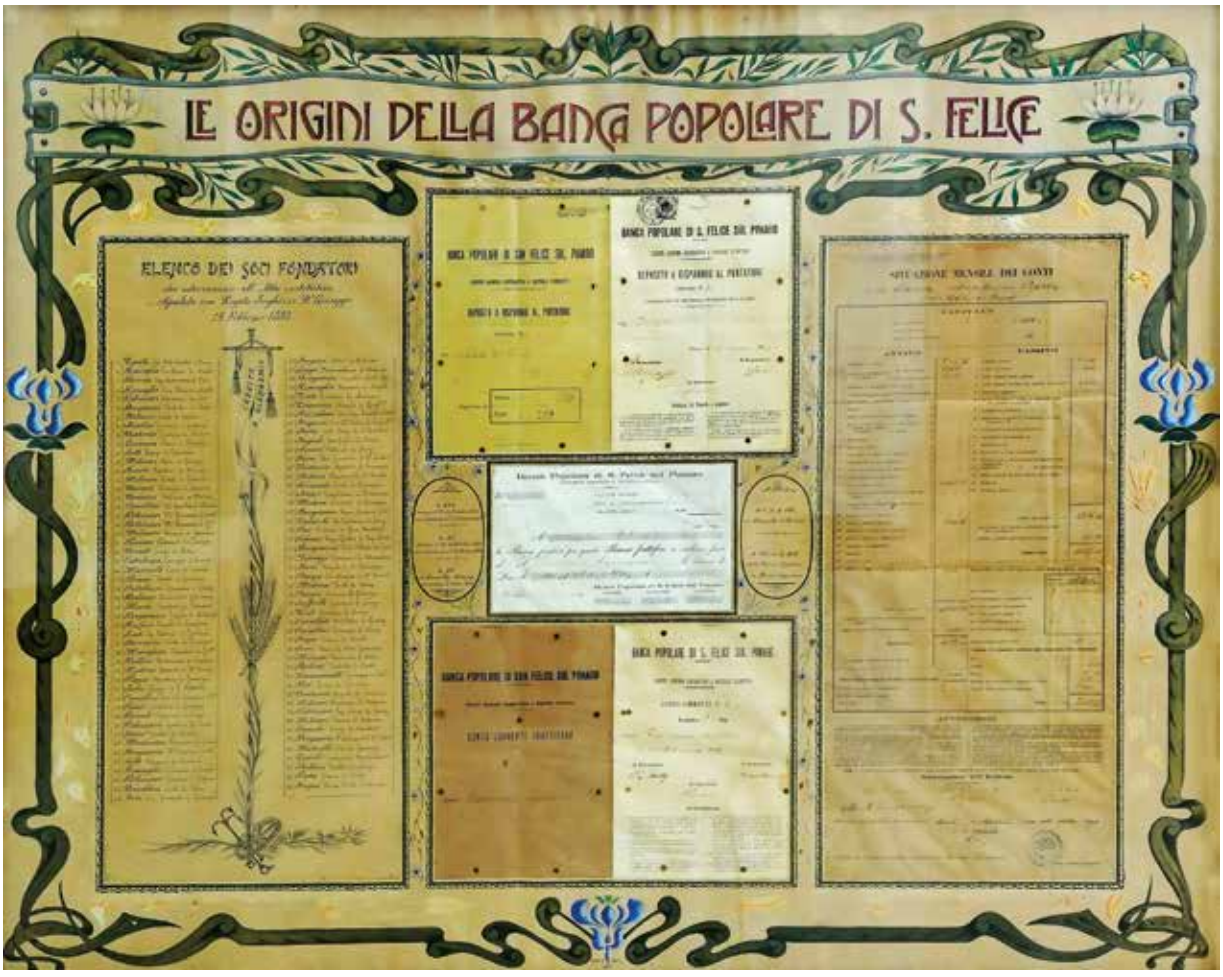


Carta di costituzione della SANFELICE 1893 Banca Popolare,
con l'elenco dei Soci fondatori, risalente al 19 febbraio 1893.

Da 126 anni siamo la Banca del territorio.
Piccola ma forte.

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

INDICE

Avviso di Convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci 7

Cariche Sociali per l'Esercizio 2018 9

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 10

Saluto ai Soci 11
I risultati in sintesi 15

Contesto Macroeconomico 16
Come si è aperto il 2018 16
Le principali variabili macroeconomiche a fine 2018 16
I tassi di interesse 17
Le previsioni macroeconomiche globali per il 2019 18
Le previsioni sull'economia reale italiana 19
L'economia nella regione Emilia Romagna 20
Il sistema bancario italiano nel 2018 22
Provvedimenti normativi 24

Linee di sviluppo della Banca 27
Pianificazione strategica 27
Il Capitale Umano 30
L'attività commerciale 31
La gestione dei rischi 34
Rischi di Credito 35
Il Sistema dei controlli interni 37
Società controllate o sottoposte ad influenza notevole 41
Società controllata: Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale 41
Società sottoposte ad influenza notevole - Polis Fondi SGR p.a. 42
Società sottoposte ad influenza notevole - SANFELICE Assicura Srl 43
Andamento dell'esercizio 2018 43
La Raccolta 43
Gli Impieghi 45
Le attività finanziarie 47
Il conto economico 48
Il Patrimonio 49
Continuità aziendale 52
Responsabilità sociale 53
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 56
Evoluzione prevedibile della gestione 56
Saluti e ringraziamenti 56
Cariche sociali 56
Conclusioni 57

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 58
SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO 61

Stato Patrimoniale 62
Conto Economico 65
Prospetto della redditività complessiva 65
Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto 66
Rendiconto Finanziario 68

NOTA INTEGRATIVA 70
Parte A – Politiche Contabili 71
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale 108
Parte C – Informazioni sul conto economico 132
Parte D – Redditività complessiva 144
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 145
Parte F – Informazioni sul Patrimonio 180
Parte H – Operazioni con parti correlate 186
Parte L – Informativa di settore 189
ALLEGATI 191
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione 192
Elenco Immobili di proprietà con l'inidicazione delle rivalutazioni effettuate 192
Elenco Immobili di proprietà della Banca 193
Prospetto riassuntivo Soci/Patrimonio/Utili 194
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 195

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018 203
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 204
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 212
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 214
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 217
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA 217
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 218
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 220
RICONCILIAZIONE 221
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 222
Parte A – Politiche Contabili 223
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 262
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato 289
Parte D – Redditività consolidata complessiva 300
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 301
Parte F – Informazioni sul Patrimonio consolidato 326
Parte H – Operazioni con parti correlate 331
Parte L – Informativa di settore 334
ALLEGATI 335
Prospetto dei corrispettivi alla Società di Revisione 336
Elenco Immobili di proprietà con l'inidicazione delle rivalutazioni effettuate 336
INFORMATIVA AL PUBBLICO PER STATO 337
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 338
POLITICHE DI REMUNERAZIONE 347

SANFELICE 1893
AGRICOLTURA

Coltiviamo Relazioni ed Opportunità

Finanziamenti dedicati all'Agricoltura

Essere una Banca del territorio significa per noi avere un rapporto diretto e privilegiato con la terra, che è elemento fondante della nostra storia, e con gli operatori di una filiera agroalimentare che è un fiore all'occhiello dell'intero Paese. Per sostenere l'attività degli imprenditori e rendere le nostre imprese sempre più competitive abbiamo dato vita a una serie di strumenti finanziari e di opportunità pensate espressamente per rispondere alle necessità e ai desideri di chi opera in questo settore.

- **Finanziamenti dell'attività corrente:** prestiti di conduzione, anticipazione contributi PAC e crediti di conferimento, convenzioni con associazioni di settore e cooperative agricole.
- **Finanziamenti per lo sviluppo e l'innovazione.**
- **Mutui in convenzione con i confidi agricoli.**

Per maggiori informazioni puoi consultare i nostri fogli informativi presso le filiali e sul nostro sito www.sanfelice1893.it

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci

SANFELICE 1893 Banca Popolare Società Cooperativa per azioni – Fondata nel 1893 – Sede legale in San Felice sul Panaro, Piazza Matteotti 23 - Iscritta al n.00264720368 del Registro Imprese presso la CCIAA di Modena, già iscritta al n.111 del Registro Società presso il Tribunale di Modena – Capitale Sociale al 31 dicembre 2018 Euro 6.472.719 – Codice fiscale e partita IVA 00264720368 – Iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia al n.290.70 – Capogruppo del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare - Società non quotata

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

In ottemperanza all'articolo 2 del Regolamento Assembleare, approvato dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 4 maggio 2013 e all'articolo 21 dello Statuto sociale, è stata convocata la

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

In prima convocazione per venerdì 26 aprile 2019, alle ore 9, in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n.23, presso la sede legale della Banca, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Presentazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, corredati dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale dei conti; determinazione del soprapprezzo di emissione, in via ordinaria, delle nuove azioni e dell'importo da destinare a beneficenza – esame e deliberazioni relative;
2) Determinazione monte compensi 2019 per gli Amministratori e "Politica di remunerazione": informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2018 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione" ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale – esame e deliberazioni relative;
3) Cariche sociali: nomina di n.4 Amministratori, di cui n.2 con requisiti di indipendenza di cui all'articolo 30 dello Statuto sociale; nomina del Presidente del Collegio Sindacale, nomina di n.1 Sindaco effettivo e nomina di n.2 Sindaci supplenti; nomina di n.5 Probiviri effettivi e di n.2 Probiviri supplenti.

Qualora l'Assemblea del giorno 26 aprile 2019 non fosse valida per insufficienza del numero dei Soci presenti, prescritto dall'articolo 25 dello Statuto sociale, essa è sin d'ora convocata, in seconda convocazione, per il giorno

SABATO 4 MAGGIO 2019, ALLE ORE 9

In San Felice sul Panaro (MO), Pala Round Table, Piazza Italia, con il medesimo ordine del giorno. Inoltre, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto sociale, è previsto un collegamento a distanza fra la sede dell'Assemblea ed i locali della Banca in Modena, Via Confalonieri n.21 (uffici posti sul retro della ex Filiale di Modena E sita in Via Vignolese n.445). Tale collegamento consentirà ai Soci – che non intendono recarsi nel luogo in cui si tiene l'Assemblea per partecipare alla discussione - di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto, previa identificazione dei Soci stessi.

La documentazione sarà disponibile presso la sede legale della Banca in San Felice sul Panaro (MO), Piazza Matteotti n.23, nonché sul sito internet www.sanfelice1893.it, nei quindici giorni antecedenti la data di prima convocazione.
Possono prendere parte all'Assemblea i Soci che:

- -Risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni dalla data fissata per la prima convocazione e quindi alla data del 26 gennaio 2019;
- -Abbiano avanzato la richiesta di invio della comunicazione di cui agli articoli 21, 22 e 23 del Provvedimento congiunto Banca d'Italia – Consob del 22 febbraio 2008, e successive modifiche, pubblicato sulla G.U. n.54 del 4 marzo 2008, presso il proprio intermediario abilitato nei modi e termini previsti dall'articolo 23 dello Statuto sociale.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, devono comunque richiedere per iscritto, entro il 23 aprile 2019, la prevista comunicazione presso qualsiasi Filiale della stessa SANFELICE 1893 Banca Popolare.
Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare; è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio avente diritto di intervenire e votare in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società; ogni Socio non può rappresentare più di n.10 Soci. La firma del delegante deve essere autenticata da un Pubblico Ufficiale, o da un Dirigente o Quadro direttivo della Banca.
Cordiali saluti.

San Felice sul Panaro, 28 febbraio 2019

SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE – SOC. COOP. P.A.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Dott. Flavio Zanini

Cariche sociali per l'esercizio 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Carica al 31 dicembre 2018	Note
Zanini Gen.Dott.Flavio	Presidente	-
Luppi Dott.Matteo	Vice Presidente	Dal 18.05.2018
Bergamini Dott.Alberto	Segretario	Dal 18.05.2018
Cioli Puviani Dott.Emilio Antonio	Amministratore	-
Bergamini Rag.Gabriele	Amministratore	Dal 21.04.2018
Bernardi Dott.ssa Elena	Amministratore Indip.	Dal 05.06.2018
Ortello Dott.Mario	Amministratore Indip.	Dal 27.07.2018
Borsari Emer	Amministratore Indip.	Fino al 07.05.2018
Boni Dott.Franco	Amministratore Indip.	Fino al 18.04.2018
Cosma Dott.ssa Simona	Amministratore	Fino al 27.06.2018
Grana Avv. Prof. Pier Luigi	Amministratore	Fino al 09.05.2018

COLLEGIO SINDACALE		
Clò Dott. Alessandro	Sindaco Effettivo facente veci Presidente Collegio Sindacale	Dal 18.05.2018
Pederzoli Dott.ssa Alessandra	Sindaco Effettivo	-
Carlini Dott. Giovanni	Sindaco Supplente facente veci Sindaco Effettivo	Dal 18.05.2018
Baraldi Dott. Massimiliano	Presidente	Fino al 04.04.2018
Luppi Dott. Matteo	Presidente	Fino al 18.05.2018
Veronesi Dott. Egidio	Sindaco Supplente	Fino al 18.05.2018

COLLEGIO DEI PROBIVIRI		
Aragone Dott. Paolo	Proboviro Effettivo	-
Duò Avv. Emilio	Proboviro Effettivo	-
Meletti Avv. Annalucia	Proboviro Effettivo	-
Vellani Avv. Massimo	Proboviro Effettivo	-
Rovatti P.Ind. Tiziano	Proboviro Effettivo	-
Manfredini Dott. Ing. Enrico	Proboviro Supplente	-
Baraldi Rag. Daniele	Proboviro Supplente	-

DIREZIONE GENERALE		
Belloi Dott. Vittorio	Direttore Generale	Dal 01.11.2018
Brighenti Dott. Simone	Vice Direttore Generale	Dal 01.11.2018
Guidetti Rag. Leonello	Direttore Generale	Fino al 31.08.2018
Benotti Maria Teresa	Vice Direttore Generale	Fino al 30.09.2018

Relazione degli amministratori sulla gestione

SALUTO AI SOCI

Signori Soci,
desidero innanzitutto rivolgere un cordiale benvenuto e ringraziare della Vostra presenza, a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.
In questo breve saluto introduttivo desidero riepilogare gli scenari di mercato, territoriali, nazionali e globali, all'interno dei quali ci troviamo ad operare, e ripercorrere i risultati ottenuti dalla Banca nell'esercizio appena concluso. Le tematiche sono comunque trattate in dettaglio nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.
Il 2018 è stato un anno di intensa attività da parte del Consiglio di Amministrazione, con il cambio della Direzione Generale composta, dal 1 novembre 2018, dal Direttore Generale Dott. Vittorio Belloi e dal Vice Direttore Generale Dott. Simone Brighenti; ad entrambi è assegnato il compito di dirigere e coordinare le attività dei nostri Dipendenti per il raggiungimento degli obiettivi delineati nel Piano di Impresa 2018-2020.

Contesto economico di riferimento.
L'economia italiana nel 2018 ha avuto un andamento in progressivo rallentamento; il 2017 si era chiuso a +1,6% (fonte FMI) confermando il trend di crescita economica iniziata nel 2015, con tassi di interesse sul debito pubblico italiano a 10 anni in area 1,80%, ed un valore di spread btp/bund a 150 punti base.
Nel corso del 2018, i tassi di interesse hanno registrato un marcato incremento soprattutto a partire dal mese di maggio, in corrispondenza con le tensioni con l'Unione Europea nella fase di elaborazione delle politiche di bilancio dello Stato italiano; a novembre lo spread btp/bund ha superato i 320 punti base, per chiudere l'anno in area 254 e il rendimento del debito pubblico italiano a 10 anni è salito al 2,70% al 31.12.2018 registrando un incremento significativo rispetto ad inizio anno.
Le tensioni interne, legate al rallentamento del ciclo economico europeo, hanno inoltre determinato un deterioramento del rating Italiano sul quale, oltre ad un downgrade di Moody's, pesa l'outlook negativo di Standard & Poor's e di Fitch.
A fine 2018, secondo i dati di Economist, la crescita italiana si fermerà a +0,8%, valore ben inferiore alle previsioni di inizio anno, con un +1,5% atteso; il rallentamento dell'economia riflette la tendenza ben evidente in tutta l'Unione Europea, prima fra tutte la Germania che si ferma ad un +1,5% contro il 2,5% atteso.
Banca d'Italia, nell'ultimo rapporto economico sulla Stabilità Finanziaria (novembre 2018), ha delineato un quadro di incertezza per il futuro, legato alla bassa crescita e all'alto debito pubblico. L'aumento dei rendimenti sui titoli di Stato si riflette sulla patrimonializzazione degli Istituti di Credito e delle Assicurazioni, che tradizionalmente ne detengono una parte significativa nei loro attivi, oltre ad ostacolare il calo del debito stesso. I rialzi dei rendimenti dei titoli di Stato, conclude Banca d'Italia, rischiano di riflettersi negativamente sulle prospettive di crescita, oltre a pesare sulle condizioni di finanziamento a famiglie ed imprese.
La Regione Emilia Romagna, dove la nostra Banca sviluppa la maggior parte dell'attività, si conferma al vertice della crescita tra le Regioni italiane ed autentica forza trainante del Paese; tuttavia il rallentamento del ciclo economico è palpabile anche nella nostra Regione, che dovrebbe registrare un PIL a fine 2018 pari a 1,4% (comunque quasi il doppio della media nazionale) in significativa contrazione rispetto al +1,7% di fine 2017.
L'andamento regionale si conferma migliore di quello nazionale, trainato dall'incremento dell'export (+5,2%), con conferme del trend di crescita per il settore manifatturiero, turistico e dei trasporti; tiene il settore delle costruzioni ed il settore creditizio ha ripreso l'attività di concessione di credito alle imprese. In difficoltà il settore del commercio che risente, oltre che della crisi dei consumi, dei cambiamenti dei comportamenti d'acquisto dei consumatori, sempre maggiormente orientati verso l'e-commerce.
Il Sistema Bancario italiano ha proseguito nella fase di moderata espansione della concessione di credito al settore privato, cresciuto del 2% circa. Continua la diminuzione dei prestiti concessi al settore delle costruzioni e alle società di minore dimensione, mentre aumenta il credito concesso alle imprese manifatturiere.
Prosegue il miglioramento della qualità del credito, rilevato anche da Banca d'Italia nella rilevazione al terzo trimestre 2018, che conferma sia la diminuzione degli stock dei "non performing loans" (NPL) sul totale dei finanziamenti concessi che il calo dei flussi dei nuovi crediti deteriorati.
Come accennato in precedenza, l'effetto delle tensioni sul debito sovrano italiano ha avuto ripercussioni sul

grado di patrimonializzazione delle Banche, che conteggiano le variazioni di valore direttamente sul proprio patrimonio; si stima un calo del CET1 di 70 punti base nei primi 9 mesi del 2018.
Il livello di redditività delle Banche italiane rappresenta un punto di attenzione, sottolineato oltre che da Banca d'Italia, anche da Prometeia che mette in evidenza come il perdurare di uno stato di minor crescita economica, volatilità sui tassi ed impegni richiesti per ulteriori riduzione dei crediti deteriorati si rifletterà negativamente sui bilanci, già sotto pressione per gli impatti dei costi di ristrutturazione per gli adeguamenti ai mutamenti indotti dall'innovazione tecnologica e digitale in atto.

L'attività di SANFELICE 1893 Banca Popolare
Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 settembre 2018, ha approvato il nuovo **Piano di Impresa 2018-2020**, che rappresenta il principale documento di pianificazione strategica della Banca per il prossimo biennio.

Le **linee guida del Piano**, più dettagliatamente descritte nel proseguo della Relazione, sono state definite a partire dai punti di forza emersi al termine del ciclo triennale precedente, primo fra tutti la ritrovata capacità di generare stabilmente ricavi caratteristici, in grado di coprire i costi operativi ed un costo del credito ordinario; in secondo luogo si conferma la solidità della posizione patrimoniale e di liquidità, unita ad un elevato livello di copertura degli NPL.

Sono emerse anche indicazioni su **aree di miglioramento**, relative allo stock di NPL, al miglioramento del cost-income oltre alla ridefinizione della rete distributiva in ottica di miglioramento della produttività, anche alla luce dei cambiamenti indotti dall'innovazione tecnologica in atto ed ai prevedibili impatti sul modello di relazione banca-cliente.

Coerentemente con l'attività di de-risking già intrapresa nell'anno appena trascorso, i **principali fattori critici di successo** del nuovo Piano di Impresa possono essere declinati in tre macro aree principali: perseguire gli obiettivi di crescita del margine da attività a bassa intensità (consumo) di capitale, riduzione dei costi con obiettivo cost-income al 63% a fine piano e specializzazione delle attività dedicate agli NPL.

Per quest'ultimo aspetto la Banca ha predisposto uno specifico **Piano NPL**, incluso nel Piano di Impresa e redatto secondo le linee-guida di Banca d'Italia sul tema, che contiene le previsioni e le azioni concrete per raggiungere un NPL Ratio Lordo del 10% (già al netto dei "mutui sisma") al termine dell'orizzonte del Piano stesso.

L'orizzonte temporale 2018-2020 è stato ritenuto adeguato anche per la sfida volta ad interpretare correttamente l'approccio a nuovi canali distributivi che il mercato sta mettendo a disposizione, al miglioramento dei processi di front end e back end e alla digitalizzazione di processi e documenti. Queste attività rientrano nelle strategie per la riduzione dei costi, insieme al contenimento delle altre spese amministrative e alla gestione del turn over del personale e delle politiche di remunerazione.

Per quanto riguarda l'**attività commerciale** si è provveduto a dare corso ad un progetto di rilevazione e dimensionamento della rete distributiva, come previsto nel Piano di Impresa, per la razionalizzazione delle Filiali ed il corretto dimensionamento in ottica di maggiore impulso a servizi di consulenza alla Clientela.

La strategia commerciale della Banca nel 2018 ha privilegiato l'azione della rete nei confronti della domanda finanziaria proveniente da famiglie, professionisti e piccole imprese; in ambito rischio di credito, in particolare, si registra un vistoso calo degli indicatori di concentrazione "single name", grazie alle politiche di frazionamento e alle cessioni di rilevanti posizioni a sofferenza realizzate nel corso dell'anno.

Le **masse amministrate** a fine 2018 registrano una contrazione significativa della **Raccolta Diretta** (-8,4%), concentrata soprattutto nel primo semestre, a causa di una situazione complessa derivante dal risultato negativo del Bilancio 2017 e dalle evoluzioni in atto nella governance aziendale che hanno determinato fasi di incertezza sul mercato di riferimento, progressivamente superata nel secondo semestre; il totale della

raccolta diretta al 31 dicembre 2018 si è attestata a Euro 672 milioni. La **Raccolta Indiretta**, che comprende anche la raccolta gestita e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta (valori di mercato) a Euro 456 milioni, in flessione del 5,9% sull'anno precedente, anche a causa dell'effetto mercato, in un anno negativo per i mercati finanziari, non solo riguardo ai titoli di stato e le azioni italiani ma anche alle altre principali classi di investimento a livello globale. All'interno della raccolta indiretta, la componente gestita (OICR più prodotti assicurativi) rappresenta circa il 51% dell'aggregato. La **Raccolta Totale** da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a Euro 1.128 milioni, in calo del 7,4% sull'anno precedente. I Debiti verso Banche sono pari a Euro 148,6 milioni, quasi interamente riconducibili a finanziamenti T-LTRO II (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2020 per 145 milioni di euro).

Gli **Impieghi** alla clientela registrano un incremento complessivo del 1,6% rispetto al 2017, attestandosi a Euro 806,5 milioni. La Banca ha continuato ad assicurare il sostegno al territorio colpito dal sisma del 2012 proseguendo l'attività di erogazione dei c.d. "**mutui sisma**", con provvista assicurata da CDP, che hanno raggiunto l'ammontare di Euro 313,4 milioni, in crescita del 25% rispetto all'anno precedente. I crediti lordi ordinari, al netto della cessione di Euro 48,5 milioni lordi di sofferenze e della componente "sisma", hanno registrato un calo nell'ordine del 4,5%.

Come già accennato, la Banca ha concluso con successo nel corso del secondo semestre 2018 due operazioni di **cessione di sofferenze** per un valore totale lordo di Euro 48,5 milioni, la prima realizzata attraverso la partecipazione ad una cartolarizzazione multioriginator con garanzia pubblica GACS, promossa da Assopopolari, per un valore lordo di Euro 19,5 milioni; la seconda realizzata con una cessione mirata pro-soluto ad un primario operatore del settore, ed ha riguardato tre posizioni rilevanti per un valore lordo di circa Euro 29,0 milioni. Entrambe le operazioni erano previste all'interno del Piano NPL in coerenza al Piano di Impresa, e ci hanno consentito di ridurre lo stock di NPL lordi da Euro 128 milioni a 83 milioni (-35%), chiudendo tra l'altro le tre maggiori posizioni in sofferenza. La fase di prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS9 in data 1 gennaio 2018, ha consentito l'identificazione di sub-portafogli destinati alla cessione, con impatto delle rettifiche a patrimonio con un regime transitorio.

Il **NPL ratio lordo** (deteriorati lordi su finanziamenti lordi a clientela) è sceso al 10%; corretto dell'effetto "mutui sisma" il NPL Ratio lordo si attesta al 15%, in deciso calo rispetto a fine 2017. Come già indicato in valore assoluto i crediti deteriorati lordi totali diminuiscono di oltre il 35%, mentre il valore netto corrispondente si attesta a Euro 39,5 milioni, con un tasso di copertura del 52,5%, coerente con il dato delle Banche LSI ("less significant institution").

Anche il tasso di passaggio ad inadempienza probabile, pari al circa il 2% dei crediti in bonis ad inizio 2018, risulta quasi dimezzato rispetto all'anno precedente.

Il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca è stato riclassificato secondo le nuove regole previste dal principio contabile internazionale IFRS9, e risulta costituito da Euro 166,2 milioni lordi nel portafoglio Held to Collect (HTC), valutati a costo ammortizzato, e da Euro 83,7 milioni di Titoli di Stato nel portafoglio Held to Collect & Sell (HTCS), valutati al fair value. Risulta preponderante l'esposizione in titoli governativi italiani; il portafoglio obbligazionario ha una duration media di 2,49 con una componente a tasso variabile del 52% sul totale.

Le attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo patrimoniale) includono la partecipazione di minoranza detenuta dalla Banca in **Arca Holding S.p.A.** (titolo non quotato iscritto per Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2018). Ad inizio 2019 BPER e Banca Popolare di Sondrio hanno comunicato l'acquisto del 40% circa di tale società, ceduto da Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca entrambe in LCA, per Euro 138,0 milioni per una corrispondente valorizzazione di Euro 6,9 per azione. Conseguentemente a tale operazione si è provveduto ad allineare la valutazione del titolo da noi posseduto con un impatto negativo a patrimonio netto di Euro 2,1 milioni.

Fra le Attività Finanziarie figurano le quote di Fondi FAB di Polis Sgr (fondi comuni di investimento immobiliare

di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali) per Euro 15,06 milioni derivanti da passati conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare.

Il **Conto Economico** chiude anche il 2018 con una perdita, per quanto molto ridotta rispetto al 2017, dovuta al proseguimento dell'azione di rafforzamento della qualità dell'attivo, con i corrispondenti accantonamenti su crediti deteriorati ed attività di natura immobiliare, dopo quelli molto ingenti già effettuati nel 2017, oltre ad operazioni di natura straordinaria.

I dati di conto economico sono esposti secondo il nuovo principio IFRS9, con le nuove classificazioni contabili previste; i dati al 31 dicembre 2017 negli schemi di bilancio sono comunque riclassificati secondo il principio IFRS9 per consentire un confronto omogeneo su base annua: all'interno della Parte A della Nota Integrativa è presente il prospetto di raccordo.

Il margine d'interesse si presenta in contrazione di circa l'8% rispetto all'anno precedente. Le commissioni nette si consolidano a Euro 9 milioni; le rettifiche su crediti si sono attestate a Euro 10,3 milioni, un livello ancora elevato che ha consentito tuttavia di elevare il livello delle coperture al 52,5% a fine 2018, dopo le cessioni di sofferenze.

I costi operativi risultano in crescita del 18,7% rispetto al 2017, ma risentono di una componente straordinaria negativa di circa Euro 2,5 milioni. Al netto di questi ultimi i costi segnerebbero un incremento nell'ordine del 4%. La svalutazione della partecipazione nella controllata **Immobiliare Cispadana** per Euro 2,35 milioni riflette il risultato negativo della stessa; un risultato molto meno severo rispetto all'anno precedente, che incorpora ulteriori svalutazioni prudenziali sul portafoglio immobili della controllata in ottica di presumibile realizzo.

Nel secondo semestre del 2018, al netto delle componenti non ricorrenti di costo e delle azioni sul portafoglio immobiliare, la Banca ha prodotto un risultato di gestione ordinario positivo, che costituisce un importante presupposto per tornare alla redditività nel 2019.

Al 31 dicembre 2018 il **Patrimonio netto contabile** della Banca si attesta a Euro 62.803 migliaia, rispetto a Euro 76.917 migliaia di fine 2017, a causa della perdita d'esercizio e della variazione negativa delle riserve da valutazione. Il Gruppo Bancario evidenzia in ogni caso solidità patrimoniale, con un Total Capital Ratio (TCR) del 13,514%, superiore alla media del sistema nonostante la riduzione del patrimonio netto precedentemente descritta.

I **Soci**, a fine 2018, sono n.5.272 e gli **Azionisti** n.795; complessivamente i detentori di azioni sono n.6.067 con un incremento dello 0,05% sul 2017; i nuovi Soci ammessi nel 2018 sono stati n.49. Il Consiglio di Amministrazione, di concerto con Consob, ha sospeso il progetto di quotazione dell'azione della Banca sul mercato Hi-MTF, visti gli scarsi o nulli risultati ottenuti da altre banche in ordine all'effettiva liquidabilità del titolo.

Nel corso del 2018, come già comunicato ai Soci in corso d'anno, il Consiglio di Amministrazione ha selezionato ed incaricato un **Advisor Finanziario** (Rothschild) con l'obiettivo di individuare le migliori opzioni per un'operazione straordinaria. Alla data di redazione del presente bilancio, dopo un'accurata ricognizione delle caratteristiche della Banca, del piano strategico e dei dati economici, l'Advisor sta predisponendo le conseguenti analisi per vagliare varie manifestazioni di interesse; vi confermiamo che ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna "offerta": sarebbe prematura e non basata su valutazioni reali.

Ciò che abbiamo chiarito sin dall'inizio e che ci preme ribadire, è la nostra determinazione a considerare proposte che valorizzino in prospettiva la Banca, nell'interesse dei soci, dei dipendenti, dei clienti e del territorio. La necessaria riservatezza che dobbiamo moralmente e contrattualmente garantire in questa fase è volta al rispetto degli interlocutori e all'interesse della Banca stessa.

I RISULTATI IN SINTESI

(Dati espressi in Euro/migliaia)	2018	2017	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (*Voce 40b dell'attivo*)	972.399	887.585	9,56
Crediti verso banche (*Voce 40a dell'attivo*)	9.642	26.683	-63,86
Strumenti finanziari di proprietà (*Voce 20 , 30 e parz. Voce 40b dell'attivo)*	280.708	235.385	19,25
Totale dell'attivo	1.239.949	1.238.703	0,10
Raccolta diretta da clientela (*parz. Voce 10b e Voce 10c del passivo*)	671.867	733.733	-8,43
Raccolta indiretta da clientela	456.010	484.537	-5,89
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.127.877	1.218.270	-7,42
Altra provvista (*Voce 10a del passivo*)	148.619	148.577	0,03
Finanziamenti CDP (*sisma 2012 e legge Sabatini bis*)	311.124	249.687	24,61
Patrimonio netto (*escluso l'utile - inclusa perdita d'esercizio*)	62.802	76.917	-21,55
Dati economici			
Margine di interesse	16.196	17.655	-8,26
Margine di intermediazione	24.400	27.073	-9,87
Risultato netto della gestione finanziaria	13.978	(781)	-1.889,76
Risultato della gestione operativa	(8.574)	(25.441)	66,30
Utile/Perdita d'esercizio	(8.582)	(24.978)	65,64
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,31	1,43	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,13	-0,06	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	66,38	65,21	
Costi operativi/Margine di intermediazione	82,78	59,65	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	-0,69	-2,02	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (escluso l'utile- compresa perdita d'esercizio)	-12,28	-35,75	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (Voce 40b)	4,06	6,51	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	59,81	81,07	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	13,51%	14,34%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	13,51%	14,43%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	151	154	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	2	5	
Numero filiali	20	23	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

CONTESTO MACROECONOMICO

Come si è aperto il 2018

I tassi di interesse governativi AAA dell'area EURO a breve termine (3, 6, 9 e 12 mesi) aprono il 2018 nuovamente in territorio negativo (come a fine 2017): dalla primavera del 2015 sono negativi i tassi di interesse fino a 5 anni. Quelli a 7 anni sono tornati appena positivi da settembre 2017.
In apertura d'anno i tassi a 10 anni AAA area EURO sono a 0,53% (erano a 0,22% 12 mesi prima). L'ultimo dato di inflazione totale dell'anno 2017 segna un valore in leggera crescita: +1,4% (era 1,1% a fine 2016); il dato di inflazione core è leggermente più basso (+1,1% contro il +0,9% di inizio anno precedente).
Lo spread a 10 anni tra debito italiano e tedesco è rimasto a circa 150 punti-base (erano 150 a fine 2016; 100 a fine 2015, 120 a fine 2014, 199 a fine 2013, 283 l'anno prima e ben 491 due anni prima).
Il 2018 riceve in eredità segnali positivi in termini di crescita economica: per l'Italia il 2017 si chiude con una variazione del PIL reale a +1,5% (+0,9% nel 2016; +0,8% nel 2015; -0,3% nel 2014; -1,7% nel 2013); area EURO +2,4% (+1,8% nel 2016; +2,0% nel 2015; +1,1% nel 2014; -0,3% nel 2013).
La Germania archivia un 2017 a +2,5% (2016 a +1,9%; +1,5% nel 2015; +1,6% nel 2014 e +0,6% nel 2013). Gli USA iniziano il 2018 registrando una crescita del +2,2% nel 2017 (+1,5% nel 2016; +2,9% nel 2015; +2,4% nel 2014 e +1,7% del 2013). Il Giappone chiude il 2017 con un +1,7% di crescita (+1% nel 2016; +1,1% nel 2015; 2014: 0%; 1,4% nel 2013).
Per gli USA si tratta di un dato molto vicino alle attese di inizio anno; l'area EURO chiude con un dato decisamente migliore rispetto alle attese. Superiore alle attese anche il dato italiano, previsto ad inizio anno a livello +0,8%. Molto migliore rispetto alle previsioni anche il risultato tedesco che era un +1,5%.
I Paesi Emergenti fermano il rallentamento e chiudono il 2017 a +4,7% (2016: +4,3%; 2015: +4,3%; 2014: +4,6%; +5% nel 2013, +5,3% nel 2012 e +6,3% del 2011).
Le previsioni di inizio anno per il 2018 mostrano un'area EURO ancora robusta ma in leggero rallentamento (+2,3%); per la Germania si prevede una conferma della crescita a +2,5%; per l'Italia il 2018 dovrebbe essere ancora a livello +1,5%. Il Giappone secondo le previsioni dovrebbe continuare a crescere al ritmo di +1,5% (in leggero rallentamento, dunque). Gli Stati Uniti dovrebbero accelerare a +2,6%. Per la Cina è previsto un +6,5% (contro un +6,9% del 2017); per l'India un +7,3% (contro un +6,7% del 2017). La Russia, dopo un 2017 a +1,5% (era -0,2% nel 2016), è vista decisamente positiva a +2,1%.

Le principali variabili macroeconomiche a fine 2018

La crescita del PIL reale nel 2018 mostra sorprese negative rispetto alle aspettative di inizio anno, con la sola eccezione degli USA. Nel corso dell'anno la crescita dell'economia mondiale è proseguita, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie, avanzate ed emergenti. In particolare si sono indebolite le prospettive per il commercio mondiale, soprattutto a causa delle tensioni fra USA e Cina.
Secondo i dati pubblicati dall'Economist (febbraio 2019) l'Italia registra una crescita ben inferiore alle attese (+0,8%). L'area EURO non raggiunge le previsioni e si ferma a +1,9%. Anche la Germania non riesce a confermare le attese arrivando ad un

modesto +1,5%, uguale a quello francese. Gli USA invece sono cresciuti nel 2018 del +2,9% battendo le previsioni; le economie emergenti sono cresciute del +4,6% (in leggero rallentamento rispetto al 2017). Il dato del Giappone si ferma a +1%, debole e inferiore alle attese.
Dagli ultimi dati Economist si rileva che la disoccupazione negli USA è ancora diminuita (4,0% da 4,1%); quella in area EURO si attesta 7,9% (era 8,6% a gennaio 2018), in ulteriore calo. Per l'Italia, l'anno si è chiuso con un dato di disoccupazione che è migliorato: 10,3% (era a fine 2017 al 11,1%).
L'inflazione è cresciuta debolmente in area EURO (+1,7% contro un +1,2% di un anno prima). L'ultimo dato italiano è pari a +0,9% (+0,6% 12 mesi addietro). Anche negli USA l'inflazione non sale: ultimo dato +1,6% in ribasso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+2,1%).
Occorre ricordare in proposito che il petrolio (WTI) negli ultimi 12 mesi (dato a metà febbraio 2019) è diminuito del -10,3% (+17,8% lo scorso anno), con un impatto sull'indice dei prezzi misurati sul paniere complessivo. Gli indici di core inflation (esclusi food and energy) sono rimasti stabili all'1% per l'area EURO. Negli USA il dato ex food and energy si attesta a livello +2,2% superiore al dato del precedente anno (era +1,9%).

I tassi di interesse

Anche il 2018 nell'area Euro è stato visibilmente caratterizzato da tassi di interesse AAA negativi e sostanzialmente stabili fino a scadenze protratte; il 7 anni è tornato negativo da dicembre 2018; il 5 anni è stato negativo per tutto il 2018. Attualmente (febbraio 2019) sono negativi tutti i tassi AAA fino a 8 anni e tre mesi.
I tassi USA a breve termine, in crescita per tutto il 2018, proprio sul finire dell'anno hanno invertito la tendenza, anticipando il nuovo probabile corso della politica monetaria USA più accomodante.
Riguardo all'Italia, nel corso del 2018 il differenziale tra BTP decennali (fonte Banca d'Italia) ed i tassi di interesse AAA di pari duration (fonte BCE) ha registrato un deciso incremento, raggiungendo i 322 punti base a fine novembre. Il movimento è iniziato da metà maggio, quando il livello era 107. Oggi si è attestato in area 260. Occorre registrare un deterioramento del rating dell'Italia: Standard & Poor's ha confermato in BBB il rating, ma il 26 ottobre 2018 ha portato l'outlook a negativo. Il 19 ottobre 2018 il giudizio di Moody's è stato diminuito a Baa3 (con outlook stabile); Fitch il 31 agosto 2018 ha confermato il BBB (ma outlook negativo). DBRS si è espressa più di recente (11 gennaio 2019) confermando il BBB con outlook stabile.
L'ultimo rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia (novembre 2018) traccia un quadro dove sembra prevalere l'incertezza: "In Italia i maggiori rischi per la stabilità finanziaria derivano dalla bassa crescita e dall'alto debito pubblico. L'incertezza sull'orientamento delle politiche economiche e di bilancio ha determinato forti rialzi dei rendimenti dei titoli pubblici; vi hanno contribuito timori degli investitori riguardo a un'ipotetica ridenominazione del debito in una valuta diversa dall'euro. Le condizioni di liquidità del mercato secondario dei titoli di Stato sono più tese rispetto ai primi mesi dell'anno ed è aumentata la volatilità infragiornaliera delle quotazioni (…). Incrementi elevati e persistenti

dei premi per il rischio sui titoli di Stato ostacolano il calo del debito pubblico in rapporto al prodotto, incidono sul valore della ricchezza delle famiglie, frenano e rendono più oneroso il credito al settore privato, peggiorano le condizioni di liquidità e la patrimonializzazione di banche e assicurazioni".
Relativamente ai tassi interbancari, nel 2018 il tasso EURIBOR a 3 mesi ha continuato a registrare valori stabilmente negativi (-0,131% a fine 2015; -0,319% a fine 2016; -0,329% a fine 2017; -0,309% a fine 2018). L'ultimo dato disponibile (13 febbraio 2019) è pari a -0,312%. Anche il tasso EURIBOR a 12 mesi è negativo a -0,110%. Il tasso EURIBOR è ormai molto vicino alla parte bassa della forchetta dei tassi BCE.
La BCE non è più intervenuta sui tassi a far tempo dal marzo 2016. Nell'ultimo comunicato (del 24 gennaio 2019) si legge: "Sulla base della consueta analisi economica e monetaria abbiamo deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento della BCE. Continuiamo ad attenderci che si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno nell'orizzonte dell'estate del 2019 e in ogni caso finché ciò sarà necessario per assicurare che prosegua uno stabile percorso di convergenza dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine".
Con riferimento agli interventi non convenzionali della BCE, va segnalato che con l'inizio del 2019 è terminato il cosiddetto QE. O meglio, dalla "Net purchase phase" si è passati alla "Reinvestment phase": "Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, intendiamo continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di attività per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizieremo a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario" (comunicato del 24 gennaio 2019).
Quanto al PSPP (Public Sector Purchase Programme) a dicembre 2018, su un totale di Euro 2.171 miliardi, 518 miliardi sono titoli tedeschi (con 6,34 anni di vita residua), 420 miliardi sono francesi (con 7,23 anni di vita residua) e 365 miliardi sono titoli del debito pubblico italiano con una vita residua media di 7,43 anni.
Ricordiamo inoltre che la BCE ha in corso quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, ciascuna con durata a quattro anni e scadenza fra il 2020 e il 2021, che hanno portato la quantità di operazioni di mercato aperto a circa Euro 255 miliardi, valore stabile da marzo 2017. A fine gennaio 2019, l'attivo totale della BCE è arrivato a Euro 4.703 miliardi; erano Euro 4.493 miliardi a fine gennaio 2018 con un incremento del 5% circa (era stato del 20% l'anno precedente).

Le previsioni macroeconomiche globali per il 2019

A gennaio 2019 l'indice globale composite PMI è giunto a 52,1 (era 54,8 l'anno scorso) in progressiva diminuzione dai massimi di inizio 2018, confermando un netto e diffuso rallentamento della crescita mondiale. Il dato di gennaio 2019 del PMI manifatturiero USA, in diminuzione, è comunque ancora robusto a 56,7 (era 60,8 l'anno scorso). È sopra 50, ma in diminuzione marcata, l'indice anticipatore PMI di Eurozona (51; era 58,6). Francia e Italia, però, sono sotto la soglia 50. Regno Unito (51, era 55,2) e Giappone (51, ma era 54,1) sono ancora sopra 50.
Ricordiamo che il valore 50 è il confine fra una situazione di miglioramento (sopra 50)

o peggioramento (sotto 50).
Sulle prospettive globale pesano i rischi relativi ad un esito negativo del negoziato commerciale fra USA e Cina, al possibile riacutizzarsi di tensioni finanziarie nei paesi emergenti e alle modalità con la quale avrà luogo la Brexit. Su quest'ultimo punto, sul Regno Unito le previsioni macroeconomiche sono molto contrastate a causa delle forti incertezze legate alla Brexit (tempi, condizioni, ma anche dubbi sull'effettiva realizzazione del progetto). L'orientamento diffuso è che, nel breve periodo, gli effetti sull'economia inglese non siano negativi. Nel lungo termine, tuttavia, si dovrebbe ridurre il potenziale di crescita economica del Paese.
Più nel dettaglio, le ultime stime dell'Economist (febbraio 2019) indicano per il 2019 i seguenti dati di crescita (tra parentesi il dato 2018): USA +2,3% (+2,9%); UK +1,1% (+1,3%); Giappone +1,2% (+1,0%); Eurozona +1,7% (+1,9%). In area Euro, crescita tedesca a +1,2% (+1,5%); all'Italia viene assegnato un modestissimo +0,1% (+0,8%). Il dato risulta inferiore a quello di tutte le altre principali economie mondiali. Per la Francia è previsto un +1,3% (+1,5%). La Spagna dovrebbe crescere, secondo le previsioni, di un +2,3% (+2,5%).
Per la Cina si prevede ancora un buon +6,3% (+6,6%); per l'India un ottimo +7,4% (+7,3%). La Russia dovrebbe crescere di un +1,6% (+1,7%); il Brasile di un buon +2,5% (+1,2%). Quarantasette paesi (pari a circa il 79% del PIL mondiale) registrano, secondo le previsioni, una crescita attesa per il 2019 inferiore a quella 2018.
Il FMI a sua volta, nel suo ultimo aggiornamento a gennaio 2019 (intitolato "A Weakening Global Expansion"), assegna all'economia mondiale una crescita 2019 e 2020 al +3,5% e +3,6%, rispettivamente, dal 3,7% del 2018.
L'inflazione mondiale è prevista stabile, su livelli bassi. Negli USA la crescita dei prezzi è prevista per il 2019 a +2,2% (+2,4% nel 2018); nella Eurozona il livello previsto è +1,5% (+1,7%). Il dato giapponese si porta a +1,5% (da +1% nel 2018). Tra i valori più alti per il 2019 troviamo India (+3,3%), Brasile (+3,8%), Russia (+4,9). La moderata inflazione mondiale consente una libertà di politiche monetarie espansive che potrebbe evitare che al rallentamento economico segua una recessione diffusa.

Le previsioni sull'economia reale italiana

Dopo un -2,4% nel 2012, un -1,7% nel 2013 e un -0,3% nel 2014 e il dato positivo del 2015 (+0,8%), del 2016 (+0,9%) e del 2017 (+1,6%, fonte FMI), il 2018 ha deluso: +0,8%. Le previsioni per il 2019 sono appena positive (+0,1% quella dell'Economist; +0,6% quella del FMI). In entrambi i casi l'Italia rimane il peggior Paese del G20, fatta eccezione per l'Argentina.
L'indicatore PMI manifatturiero di gennaio 2019 si colloca sotto 50 (47,8) (era a 56,8 lo scorso anno) in continua diminuzione da gennaio 2018.
La Banca d'Italia nel bollettino economico del 19 gennaio 2019 individua nel 2019 un minimo ciclico, con un 2020 in leggera ripresa: 2019 a +0,6% e 2020 a +0,9%. Secondo la Banca d'Italia, in Italia, dopo che la crescita si era interrotta nel terzo trimestre, gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono che l'attività potrebbe essere ancora diminuita nel quarto. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura

minore, della spesa delle famiglie. Secondo il consueto sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, nel 2019 i piani di investimento delle imprese dell'industria e dei servizi sarebbero più contenuti a seguito sia dell'incertezza politica ed economica sia delle tensioni commerciali.
Rimane molto elevato il surplus con l'estero. La bilancia commerciale è ampiamente positiva, in forte crescita da metà del 2012. Dopo il massimo di metà 2017 il saldo è diminuito, ma il valore rimane ampiamente positivo. In termini assoluti e in percentuale del PIL, l'Italia è al sesto posto nel G20 per saldo commerciale (primo Paese Europeo dopo la Germania).
Secondo la Banca d'Italia, nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; secondo i primi dati disponibili, in autunno l'occupazione sarebbe rimasta sostanzialmente stazionaria.
Banca d'Italia non manca di rilevare che la manovra di bilancio accresce il disavanzo degli anni 2019-2021 rispetto al suo valore tendenziale; secondo le valutazioni ufficiali l'indebitamento netto si collocherebbe al 2,0% del PIL nell'anno in corso, interrompendo il calo in atto dal 2014.
La crescita delle vendite al dettaglio nel 2018 è stata complessivamente molto modesta. Esse rimangono ancora al di sotto del livello raggiunto nel 2007, pur avendo toccato il minimo a metà 2014. La ripresa di questo dato appare molto faticosa.
Il clima di fiducia delle imprese è in deciso calo dal gennaio 2018 ed è tornato sotto il livello del 2011. La produzione industriale dal gennaio 2018 è in forte calo, dopo un movimento al rialzo iniziato nel 2014. Il dato rimane ancora largamente inferiore a quello del 2007.
La Banca d'Italia costruisce un indicatore mensile di tendenza denominato ITA-COIN. Esso fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari), sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI). Il dato ha iniziato una decisa discesa dalla primavera del 2018, dopo una crescita iniziata nel giugno 2016. È giunto in territorio negativo da ottobre.
I rischi per la crescita sono al ribasso, conclude la Banca d'Italia: sono legati all'eventualità di un nuovo rialzo dei rendimenti sovrani, a un più rapido deterioramento delle condizioni di finanziamento del settore privato e a un ulteriore rallentamento della propensione a investire delle imprese. Un più accentuato rientro delle tensioni sui rendimenti dei titoli di Stato potrebbe invece favorire ritmi di crescita più elevati.

L'economia nella regione Emilia Romagna

La presente sezione recepisce la sintesi dell'ultimo Rapporto Unioncamere sull'economia regionale.
I dati più recenti sull'economia regionale consolidano i trend rilevati durante tutto l'anno, evidenziando che anche per il 2018 l'Emilia Romagna si conferma una forza trainante del Paese.
Secondo gli "scenari per le economie locali" di Prometeia la crescita del prodotto interno lordo nel 2018 dovrebbe risultare pari all'1,4% e rallentare leggermente poi

nel 2019 (+1,2%). L'andamento regionale si conferma migliore di quello nazionale: l'Emilia Romagna si prospetta al vertice della crescita tra le regioni italiane, sia nel 2018, sia per il 2019.
Dai dati diffusi dall'Istat a dicembre, emerge che nei primi nove mesi del 2018 le esportazioni dell'Emilia Romagna sono aumentate del 5,2%, il numero degli occupati ha superato quota 2 milioni, 46 migliaia di unità in più rispetto allo stesso periodo del 2017, il tasso di disoccupazione è sceso sotto la soglia del 5% attestandosi nel terzo trimestre dell'anno al 4,7%.
Il settore manifatturiero è giunto al quindicesimo trimestre di crescita, il turismo cresce di oltre il 4% rispetto ai numeri record dell'anno precedente, bene i trasporti trainati dall'aeroporto di Bologna. Tengono le costruzioni, in particolare le imprese di piccola e media dimensione, il sistema creditizio ha ripreso a prestare denaro alle imprese. Ad essere in difficoltà è ancora il settore del commercio, stretto tra la mancata ripresa della domanda interna e la crescita dell'e-commerce.
Quindi dati complessivamente positivi; ad oggi il rallentamento congiunturale registrato a livello nazionale non trova riscontro nei numeri dell'Emilia Romagna. Qualche primo, timido, segnale di decelerazione lo si inizia ad avvertire tra le imprese manifatturiere più piccole e quelle artigiane.
Al 30 settembre 2018 le imprese attive in Emilia Romagna erano poco meno di 405 migliaia, 1.580 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4%), a fronte tuttavia di un aumento del numero degli addetti nelle imprese del 2,6%, un dato che denota il rafforzamento delle imprese esistenti.
Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, i primi nove mesi del 2018 si sono chiusi positivamente per l'occupazione in regione. Tra gennaio e settembre l'occupazione dell'Emilia Romagna è mediamente ammontata a circa 2.004.000 persone, per un incremento dell'1,4%. Il tasso disoccupazione, che misura l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro (cioè di coloro che hanno un lavoro o lo cercano attivamente), nei primi nove mesi del 2018 è stato pari al 5,7% in discesa rispetto all'analogo periodo del 2017, quando era pari al 6,4%. Nel terzo trimestre dell'anno il tasso di disoccupazione si è fermato al 4,7%.
Il tasso di occupazione, che misura il peso delle persone che tra i 15 ed i 64 anni lavorano sulla popolazione complessiva della medesima fascia d'età, nei primi nove mesi del 2018 ha raggiunto il 69,6%. Nello stesso periodo del 2017 il valore era pari a 68,7%.
Da punto di vista del genere va notato come i buoni dati sull'occupazione dell'Emilia Romagna derivino anche dall'elevata partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile. Nei primi nove mesi dell'anno il tasso di occupazione femminile è stato del 62,7%, in crescita rispetto al passato e inferiore solo al valore della Valle d'Aosta e del Trentino Alto-Adige.
Passando all'analisi settoriale, buone notizie arrivano dall'industria. Dopo la grande crisi internazionale avviata nel 2007, la ripresa ha finalmente condotto alla più lunga fase di espansione della produzione industriale dal 2003, quindici trimestri di crescita dell'attività industriale in Emilia Romagna. Il valore più alto è stato raggiunto nel quarto trimestre del 2017, da allora la dinamica è stata sempre di segno positivo ma di entità più contenuta. Il bilancio dei primi nove mesi del 2018 si chiude con un incremento del 2,2%. Meglio le imprese più grandi, qualche segnale di difficoltà si inizia a cogliere tra le aziende più piccole. Ancora una volta, come vedremo, il

commercio con l'estero ha giocato un ruolo fondamentale.
Riguardo alle costruzioni, dopo la fase recessiva di inizio decennio, dall'inizio del 2015 si sono succeduti quattro anni positivi, anche se non privi di incertezze. Il volume d'affari delle costruzioni, è aumentato dell'1,6% nei primi nove mesi del 2018, ben più di quanto era accaduto nello stesso periodo dell'anno precedente (+0,4%).
I dati congiunturali confermano invece la dinamica negativa che caratterizza il settore del commercio da ormai un decennio. Nei primi nove mesi del 2018 le vendite sono diminuite dell'1,8%, con un andamento che è andato peggiorando negli ultimi trimestri. Le ragioni sono molteplici, riguardano sicuramente il perdurare della crisi dei consumi e della domanda interna che stenta a ripartire, così come sulle dinamiche del settore incidono i cambiamenti nei comportamenti d'acquisto dei consumatori, a partire dagli acquisti on line. La fase recessiva riguarda tutte le tipologie commerciali e tutte le dimensioni, anche la grande distribuzione.
Nel corso dei primi nove mesi del 2018 le esportazioni italiane hanno messo a segno un aumento dello 5,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'anno passato era stato registrato un incremento leggermente più elevato, attorno al 7%. Dal punto di vista merceologico, i settori che hanno fatto registrare i maggiori incrementi delle proprie esportazioni sono l'elettronica, i metalli ed i prodotti in metallo e la meccanica. Per quanto concerne i mercati di sbocco, la Germania si conferma il principale partner commerciale dell'Emilia Romagna, assorbendo quasi il 13% delle vendite all'estero delle imprese della regione. Al secondo posto la Francia, al terzo gli Stati Uniti.
L'industria turistica regionale chiude i primi dieci mesi del 2018 superando i 56 milioni di presenze turistiche, in aumento del 4,4% rispetto ai circa 54 milioni registrati nel 2017. Gli arrivi turistici salgono a 12,4 milioni, con una crescita del 6,4% rispetto agli 11,6 milioni del 2017. Tutti i comparti turistici della regione (Riviera, città d'arte e d'affari, montagna appenninica ed altre località) registrano una performance positiva sia degli arrivi che delle presenze. Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo è prodotto dalla crescita sia della clientela nazionale, sia di quella internazionale.
Infine il credito: secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2018 risulta in moderata espansione dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,4 l'anno passato). Per quel che riguarda la qualità del credito, nei primi nove mesi del 2018 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale. Più in particolare, il tasso di deterioramento del credito registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre era pari 1,7%, rispetto al 2,8 dell'anno passato. I depositi bancari di famiglie ed imprese sono cresciuti del 4,8% (6,4% l'anno passato) superando Euro 120 miliardi.

Il sistema bancario italiano nel 2018

Nel 2018 è continuata in Italia l'espansione a un ritmo moderato del credito al settore privato. Secondo ABI, in dicembre 2018 i crediti al settore privato presentano un incremento anno su anno nell'ordine del 2,0%. Dal Bollettino Banca d'Italia di gennaio 2019 (dati a novembre 2018) si rileva che la dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo. I

prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1% su base annua, con una crescita che ha interessato il credito alle imprese manifatturiere (2,1%) e quello alle società dei servizi (2,3%); è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4%). In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti (-3,2%).
Il costo del credito resta decisamente contenuto nel confronto storico. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese si è collocato all'1,5% in novembre; quello sui prestiti di ammontare inferiore al milione di euro, che approssima il costo del finanziamento per le aziende di minore dimensione, al 2,0%. Il tasso sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è stato pari all'1,9%. Nel confronto con il mese di maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato, il costo del nuovo credito alle imprese e alle famiglie è più elevato di circa un decimo di punto. Il costo del credito continuerebbe però a essere spinto gradualmente al rialzo se il più elevato livello dei rendimenti sovrani si dimostrasse persistente.
Continua comunque il calo del tasso medio sulla consistenza dei prestiti alle imprese e alle famiglie, che si colloca a dicembre al minimo storico del 2,55% (fonte Outlook ABI), frutto di una progressiva discesa nel corso dell'anno (era 2,69% un anno prima).
ABI evidenzia d'altra parte che a dicembre 2018 l'ammontare degli impieghi totali alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, Euro 1.732 miliardi, è superiore di circa 15 miliardi all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, Euro 1.717 miliardi.
A fine 2018 la dinamica annua della raccolta diretta bancaria, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, risulta in calo dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Rallenta ma rimane positivo il trend dei depositi da clientela residente (+2,2% su base annua), mentre si conferma la flessione delle obbligazioni, ancora in calo circa del 15%.
Il tasso medio della raccolta a dicembre si attesta allo 0,66%, in calo di 10 punti-base rispetto ad un anno prima, quando si posizionava allo 0,76%.
La forbice fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è risultata a dicembre pari a 189 punti-base, in lieve calo rispetto all'anno precedente e comunque su un livello sempre storicamente molto basso: fa notare ABI che prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti-base.
Prosegue il miglioramento della qualità del credito. Rileva Banca d'Italia che nel terzo trimestre del 2018 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, in ragione d'anno, è rimasto su valori contenuti (1,7%). Nei primi nove mesi del 2018 la consistenza dei crediti deteriorati è scesa da Euro 259 a 216 miliardi al lordo delle rettifiche di valore, da 129 a 99 al netto; alla diminuzione ha contribuito l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza. Secondo i dati ABI le sofferenze nette a novembre 2018 si sono ridotte di oltre il 40% rispetto a un anno prima.
Per avere un quadro più completo dei "non performing loans" (NPL) si può fare riferimento all'ultimo Rapporto sulla Stabilità Finanziaria di Banca d'Italia, aggiornato al 30 giugno 2018. A quella data, i NPL complessivi lordi del sistema bancario ammontavano a Euro 238 miliardi, il 12,5% dei crediti totali lordi (NPL ratio lordo), con un tasso di copertura del 55,3%. Rispetto all'aggregato delle "Less Significant Institutions" (LSI), alla quale appartiene la Banca, tali valori erano al 16,4% per l'NPL ratio e al 52,4% per il tasso di copertura.
Riguardo alla redditività si fa riferimento all'ultimo rapporto di previsione di Prometeia

sui bilanci bancari, secondo il quale anche nel 2018 il settore bancario genererà utili, seppur in calo rispetto al valore registrato nel 2017 che tuttavia aveva beneficiato di ingenti proventi straordinari. In particolare, il margine di intermediazione dorrebbe chiudere il 2018 sostanzialmente stabile, mentre sono attesi in riduzione sia i costi operativi, sia – in misura significativa - le rettifiche su crediti. Il ROE del sistema continuerà ad essere strutturalmente inferiore al costo del capitale. Sul punto della redditività, il Governatore Visco, nel recente intervento al Forex, nota che la quota dei ricavi assorbita dai costi operativi, pari in media al 65%, è ancora troppo elevata, in particolare per le banche meno significative (dove il livello medio è pari al 74%).
Il grado di patrimonializzazione delle banche ha subito nel corso dell'anno l'effetto delle tensioni sullo spread sovrano. In rapporto alle attività ponderate per i rischi il patrimonio di migliore qualità (CET1) si è ridotto nei primi nove mesi del 2018 dal 13,8% al 13,1%. La diminuzione ha riflesso il deprezzamento dei titoli pubblici il cui valore impatta direttamente sul patrimonio, con un effetto maggiore per le banche meno significative, che in genere investono in titoli di Stato una quota degli attivi più elevata.
Da segnalare che il 7 gennaio 2019 il Governo ha approvato un decreto legge che introduce misure urgenti a sostegno di Banca Carige Spa; quest'ultima, al fine di garantire la stabilità della raccolta a medio termine, si è attivata per chiedere il rilascio della garanzia statale sull'emissione di obbligazioni.
Riprendendo ancora il governatore Visco al Forex "Per le banche italiane proseguire sulla strada del rafforzamento dei bilanci e del recupero di adeguati livelli di efficienza e di redditività resta condizione necessaria per affrontare le sfide che caratterizzano il settore finanziario a livello globale. Maggiori risorse sono richieste per far fronte ai costi di una compliance il cui ambito si è significativamente esteso negli anni recenti e sul cui quadro normativo occorre continuare a lavorare per accrescerne la proporzionalità. Sono necessari investimenti per sfruttare le tecnologie digitali al fine di migliorare l'offerta di servizi alla clientela".
E Prometeia nell'ultima Previsione sui Bilanci Bancari "In uno scenario caratterizzato da minore crescita economica, elevata volatilità e forte impegno delle banche per ridurre il peso dei crediti deteriorati, la redditività delle banche si manterrà su livelli particolarmente contenuti e di molto inferiori al costo del capitale, anche per effetto dei significativi costi di ristrutturazione che le banche devono sostenere per adeguare il proprio modello di business ai cambiamenti indotti dall'innovazione tecnologica e digitale in atto".

Provvedimenti normativi

Fra i provvedimenti normativi che nel 2018 hanno inciso sull'attività bancaria, meritano di essere ricordati quelli di seguito riportati.

Antiriciclaggio

In assenza di provvedimenti normativi di rilievo nel 2018, si richiama il D.Lgs. n.90/2017 di recepimento della Direttiva Europea 2015/849/UE, conosciuta come "Quarta Direttiva Antiriciclaggio", che ha apportato significative modifiche al D.Lgs. n.231/2007 (il "Decreto Antiriciclaggio"). In particolare, i principali aggiornamenti hanno riguardato:

- Le modalità di svolgimento dell'attività di adeguata verifica della clientela e di identificazione del titolare effettivo dei clienti persone giuridiche;
- L'ampliamento del perimetro dei soggetti che devono essere considerati

come PEP (Persone Politicamente Esposte) all'interno del quale occorre ricondurre, ad esempio, anche coloro che detengono incarichi di amministrazione, direzione o controllo in imprese controllate dalle Regioni, i Sindaci dei comuni capoluoghi di provincia, di città metropolitane e di comuni con popolazione complessivamente non inferiore a 15.000 abitanti, i Direttori generale di ASL e di aziende ospedaliere, di aziende ospedaliere universitarie e degli altri enti del servizio sanitario nazionale;
- L'introduzione del divieto per le banche e per Poste Italiane di emettere libretti di risparmio al portatore, nonché l'obbligo di estinguere i rapporti della specie esistenti alla data di entrata in vigore del Decreto entro il 31 dicembre 2018.

Prestazione dei servizi di investimento

Nel mese di febbraio la CONSOB ha emanato le disposizioni di dettaglio finalizzate all'attuazione delle norme introdotte dalla Direttiva Europea 2014/65/UE (la cosiddetta Direttiva "MiFID II"). In particolare, i principali aggiornamenti hanno riguardato:
- La nuova disciplina dettata in materia di governo dei prodotti (cosiddetta "product governance"), in base alla quale i produttori ed i distributori di prodotti finanziari sono stati chiamati a definire il perimetro dei clienti per i quali, sulla base de loro livello di conoscenza, esperienza e tolleranza al rischio, i prodotti possono considerarsi adatti;
- L'informativa sui costi e oneri sostenuti dai clienti, che deve essere fornita sia per ogni operazione eseguita, sia periodicamente, almeno una volta all'anno, con un riepilogo dei costi e oneri sostenuti nel periodo di riferimento;
- I nuovi requisiti di conoscenza e competenza che il personale degli intermediari assegnato alla prestazione dei servizi di investimento deve possedere per poter svolgere tale attività.

Intermediazione assicurativa

Nel mese di agosto l'IVASS ha emanato le disposizioni di dettaglio finalizzate all'attuazione delle norme introdotte dalla Direttiva Europea 2016/97/UE ("IDD – Insurance Distribution Directive") in materia di distribuzione assicurativa entrata in vigore il 1 ottobre 2018. In particolare, i principali aggiornamenti hanno riguardato:
- La profilatura dei clienti;
- La valutazione della appropriatezza o adeguatezza dei prodotti in relazione alle esigenze del cliente in campo assicurativo e finanziario;
- Il monitoraggio continuo dell'idoneità dei prodotti a soddisfare le esigenze dei clienti nel corso del ciclo di vita dei prodotti stessi.

La Direttiva IDD ha inoltre introdotto l'obbligo per gli intermediari assicurativi di individuare tra il proprio personale, nonché di comunicare all'IVASS, la persona a cui attribuire il ruolo di "Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa". Tale soggetto deve essere in possesso di una comprovata professionalità e competenza in materia assicurativa, bancaria e finanziaria.

Trasparenza bancaria

Nel mese di giugno la Banca d'Italia ha pubblicato un documento riportante diversi orientamenti in merito al tema della remunerazione degli affidamenti e degli

sconfinamenti disciplinati, tra l'altro, dall'art. 117-bis del TUB. Gli orientamenti sono il frutto dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia che, nella conduzione dei controlli sulle modalità di applicazione delle norme in materia di affidamenti concessi per mezzo di contratti di apertura di credito e in materia di sconfinamenti, ha rilevato, con specifico riferimento alla Commissione di Messa a Disposizione Fondi ("CMDF") e alla Commissione di Istruttoria Veloce ("CIV") disomogeneità nell'interpretazione e nelle prassi applicative adottate dagli intermediari; alcune criticità operative e comunque ambiti di miglioramento delle condotte sin qui tenute dagli intermediari vigilati.
Sulla base di quanto disposto dall'art. 117-bis del TUB, dal D.M. 644/2012 e dalle Disposizioni di trasparenza della Banca d'Italia, quest'ultima ha quindi pubblicato i propri orientamenti al fine di permettere agli intermediari di provvedere alla rimozione delle eventuali anomalie riscontrate, di assicurare la conformità delle prassi applicative e di favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela. La Banca d'Italia si attende da parte delle banche e degli intermediari una "progressiva convergenza" verso le buone prassi indicate negli orientamenti.

Protezione dei dati personali

In data 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento Europeo 2016/679 sulla protezione dei dati personali, conosciuto anche con l'acronimo inglese "GDPR – General Data Protection Regulation". Il GDPR disciplina la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati ed abroga in via definitiva la precedente Direttiva 95/46/CE. Gli obbiettivi del nuovo Regolamento possono essere, per semplicità, così riassunti:

- Introdurre un quadro unico di norme per tutta l'Unione Europea a fronte delle differenti attuazioni della Direttiva 95/46/CE;
- Assicurare un livello coerente ed elevato di protezione dei dati personali alla luce dell'evoluzione tecnologica, della globalizzazione e dei nuovi rischi;
- Rimuovere gli ostacoli alla circolazione dei dati all'interno del mercato unico digitale;
- Responsabilizzare i soggetti esercenti la funzione di Titolare del trattamento.

Nella sua opera di innovazione il GDPR ha introdotto, in particolare, il principio della "accountability" ai sensi del quale i soggetti sottoposti alla normativa devono essere in grado di dimostrare di aver adottato un processo complessivo di misure organizzative, procedurali e tecniche per la protezione dei dati personali, anche attraverso l'elaborazione di specifici modelli organizzativi. Tra queste misure figura anche l'obbligo di istituire nella struttura aziendale una nuova figura professionale denominata "DPO – Data Protection Officer" o, in italiano, "RPD – Responsabile della Protezione dei Dati", la cui principale responsabilità è quella di osservare, valutare e organizzare la gestione del trattamento di dati personali all'interno dell'azienda affinché questi siano trattati nel rispetto delle normative europee e nazionali. Relativamente a queste ultime, è opportuno ricordare che con il D.Lgs. n.101/2018 sono state apportate le necessarie modifiche e integrazioni al D.Lgs. n.196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" finalizzate a recepire le nuove disposizioni introdotte dal GDPR.

Altre normative

Nel mese di gennaio 2018 la Banca d'Italia ha emanato specifiche disposizioni recanti "Linee Guida per le banche less significant italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati". Il documento segue e per molti aspetti ricalca le analoghe "Guidance to banks on non-performing loans" emanate dalla BCE nel mese di marzo 2017 per le sole banche "significant". Le Linee Guida rappresentano le aspettative della Vigilanza in materia di gestione dei NPL e si prefiggono lo scopo di spingere le banche a gestire in maniera più attiva i crediti deteriorati al fine di pervenire ad una graduale ma significativa riduzione degli stessi.

Signori Soci,

Dopo aver brevemente commentato i principali eventi del 2018 e tracciato un quadro del contesto economico, finanziario e normativo in cui la Banca ha operato, si illustrano – più nel dettaglio – le linee operative ed i risultati economici della Banca nel suo 126° esercizio.

LINEE DI SVILUPPO DELLA BANCA

Pianificazione strategica

L'attività della Banca e del Gruppo è guidata dal Piano di Impresa 2018-2020, approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2018. Il Piano ha come presupposto la situazione al termine del ciclo triennale di pianificazione precedente, che presentava alcuni punti di forza da consolidare:

- Ritrovata capacità di generare in modo stabile e sostenibile ricavi caratteristici, in misura tale da coprire l'attuale struttura dei costi operativi ed un costo del credito ordinario;
- Solida posizione patrimoniale e di liquidità;
- Elevato livello di copertura dei NPL;

Ed alcune aree di miglioramento su cui lavorare:

- Consistenza significativa dei NPL, che impone un piano di gestione attiva e riduzione degli stessi, attraverso una combinazione di cessioni ed azioni interne di recupero;
- Cost-Income migliorabile;
- Struttura distributiva da rivedere, perseguendo un'ulteriore crescita della produttività, anche alla luce dei cambiamenti in atto nel modello di servizio banca/cliente.

Da qui è partita l'elaborazione del nuovo Piano 2018-2020, del quale si riportano i fattori critici di successo, che individuano i principali elementi caratterizzanti del Piano stesso.

Fattori critici di successo del Piano

Un cliente su tre utilizza ormai il canale internet banking come strumento esclusivo di accesso per tutte le operazioni bancarie. La filiale fisica viene privilegiata dalla clientela prevalentemente per operazioni quali la sottoscrizione di mutui, versamento di contanti e assegni e consulenza per prodotti di investimento. Tali aspetti assumono ormai un peso ed una significatività che non possono essere più

ignorati dai modelli di business delle banche tradizionali se si vuole fronteggiare la pressione concorrenziale dei vecchi e dei nuovi attori del mercato bancario. In tal senso appare opportuno ipotizzare, con un orizzonte triennale, di assecondare tali tendenze di mercato, andando ad adottare innovazioni tecnologiche che il mondo bancario sta sperimentando in questi ultimi anni. Ovviamente per una banca che ha esternalizzato i sistemi informativi, la scelta sarà ragionevolmente quella di seguire nello sviluppo tecnologico quelle che saranno le direttrici seguite dall'outsourcer, cercando tuttavia di indirizzare l'attività dello stesso verso le scelte più opportune ed in linea con le aspettative della clientela di una banca del territorio come la Sanfelice 1893. Più nello specifico è intenzione della Banca nel corso del triennio completare le attività di digitalizzazione dei processi di front end (attività già avviata sul finire del precedente piano triennale), dalla quale ci si attende un significativo snellimento dei processi, con conseguenti risparmi, che tuttavia saranno visibili soltanto nel lungo periodo a causa degli investimenti iniziali che tale attività presuppone. Sempre nell'ambito della digitalizzazione dei processi, la Banca nella seconda metà del 2017 ha avviato le attività di test, come banca pilota, sul nuovo portale del credito, uno strumento di work – flow sul principale processo bancario (quello del credito) dal quale ci si attendono significativi impatti in termini di riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche, nell'utilizzo di carta e dei luoghi fisici per il suo stoccaggio.
Consapevoli che il miglioramento dei processi di front end non è perseguibile senza un adeguamento delle strutture di back - end, in coerenza con quanto realizzato sulla rete filiali, la Banca nei primi mesi del 2018 ha avviato un progetto di efficientamento sulle strutture organizzative di direzione, analogo a quanto effettuato sulla rete filiali, con un forte imprinting sui concetti di "lean organization", finalizzato appunto alla semplificazione dei processi ed all'individuazione di sprechi. Anche da tale progetto ci si attendono risparmi, sia in termini di risorse da impiegare ad attività a maggior valore aggiunto, sia in termini di semplificazioni di processo e risparmio di costi amministrativi.
Terminato tale progetto, l'Area Sviluppo di Impresa si concentrerà sulla realizzazione di un progetto di digitalizzazione dei processi e di dematerializzazione dei documenti cartacei, che avrà un forte impatto sulla cultura aziendale.
Sul fronte dei canali distributivi, sempre maggiore enfasi sarà data al mobile banking ed alla dotazione negli sportelli di ATM multifunzione in grado di erogare servizi di cassa anche al di fuori dell'orario di apertura dello sportello, andando incontro alle richieste di flessibilità che un numero crescente di clienti manifesta. Il modello di business della Banca, staccandosi dai modelli delle banche significative della "industry", continua a privilegiare il canale fisico rispetto ai canali multimediali in ottica di miglioramento del cross selling nell'attività di marketing relazionale. Tuttavia questa attività è possibile anche attraverso il canale multimediale che consente a regime un deciso contenimento dei costi. Il Consiglio è ben consapevole che nel giro di pochi anni il canale multimediale sovrasterà per importanza il canale fisico. È intenzione della Banca nell'ambito del Piano, e già dal primo anno, cominciare a sviluppare una linea di prodotti di raccolta online (conto di deposito online) alla quale seguirà una linea di prodotti di raccolta/investimento che sfruttano il fintech e la finanza digitale.
Un ulteriore elemento attuato dalla Banca nel ripensamento dei canali distributivi va

individuato nel progetto di dimensionamento della rete filiali (ultimato nei primi mesi del 2018), al fine di razionalizzare ed efficientare la rete stessa.
L'azione di de-risking, avviata in primo luogo col piano di riduzione dei NPL, proseguirà mediante l'accrescimento delle attività a bassa intensità di capitale, quindi credito alle famiglie, sostegno alla piccola e media impresa mediante forme di garanzia governativa (ad esempio FNG e ISMEA) e crescita dei ricavi da servizi, che rivestono un importante ruolo nella crescita complessiva dei margini, in particolare su asset e wealth management.
In relazione a quanto precedentemente affermato, i fattori critici di successo del presente piano si sostanziano in tre macro-aree:

1) Crescita del margine da attività a bassa intensità di capitale;
2) Riduzione dei costi con obiettivo di cost/income individuale al 63% a fine Piano (con income derivanti dalla sola gestione caratteristica) e snellimento processi;
3) Specializzazione dell'attività dedicata agli NPL.

Per quanto riguarda il punto 1) una specifica parte del Piano è dedicata all'attività volta alla crescita delle commissioni da servizi. Su questo la Banca mira ad allinearsi alla best practice di settore ovvero cercare di posizionarsi nel quartile più alto delle banche con incidenza percentuale maggiore di commissioni sul prodotto bancario lordo. E' chiaro che le banche con l'indicatore più elevato possono essere caratterizzate anche da una forte attività sulle commissioni one-off mentre la Sanfelice 1893 si è sempre contraddistinta per un'intensa attività sui servizi ricorrenti. Stante la volontà di proseguire su questa linea si è consci delle maggiori difficoltà che si presenteranno per il raggiungimento degli obiettivi di piano relative ad un aumento di produttività volta alla creazione di valore nel tempo.
Per quanto riguarda il punto 2) gli ambiti di intervento si concentrano:

- Nel ripensamento dei canali distributivi con il supporto di innovazioni tecnologiche;
- Nel contenimento delle altre spese amministrative;
- Nella gestione del turn over e delle politiche remunerative del personale dipendente.

Per quanto riguarda il punto 3) è stato predisposto uno specifico "Piano NPL", che costituisce parte integrante del Piano di Impresa. Il Piano NPL, coerentemente alle linee-guida emesse da Banca d'Italia sul tema, parte da una analisi e segmentazione del portafoglio NPL e delle strutture operative deputate alla loro gestione, al fine di identificare i gap rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle best practice di mercato, per poi impostare le azioni di riduzione dei NPL, attraverso sia un piano di cessioni che una gestione più attiva ed efficace dell'attività di recupero. Il Piano include anche interventi sul piano della struttura organizzativa e dei processi (fra questi particolarmente significativa la costituzione di un'Area Recupero e Monitoraggio Crediti indipendente ed integrata, che in effetti è stata avviata dalla Banca nel quadro della nuova struttura organizzativa introdotta nell'ottobre 2018).
Dal punto di vista quantitativo le azioni previste intendono di raggiungere un NPL ratio lordo (al netto dei c.d. "mutui-sisma") del 10% al termine dell'orizzonte del Piano.

Il Capitale umano

Il Modello di Business della Banca, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2013 e confermato nella seduta del 9 febbraio 2018, formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano":
Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte. Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance. Per questo in primo luogo consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.
L'organico della Banca nel 2018 ha consuntivato n.151 unità, n.3 in meno rispetto all'anno precedente, con un nuovo Organigramma aziendale deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2018 ispirato a criteri di semplicità ed omogeneità, con riduzione di riporti e livelli gerarchici. Oltre alle Funzioni di Controllo, rafforzate nella nuova struttura, il nuovo Organigramma prevede a riporto del Direttore, gli uffici di Staff e n.5 Aree, ovvero Unità di Coordinamento di Uffici Centrali, e una sesta Area Commerciale, alla quale riportano le unità di rete commerciale.
Il personale femminile si attesta al 38%. L'età media del Personale è di circa 46 anni.
Per quanto riguarda gli inquadramenti, l'organico a fine esercizio 2018 è composto da n.3 Dirigenti, n.59 Quadri Direttivi e n.89 Aree Professionali. Il 41% dei dipendenti sono laureati.
Il Personale operante nella rete commerciale è pari al 59% del totale; il restante 41% è collocato negli uffici centrali.
Più nel dettaglio, questa è la ripartizione dell'organico per aree organizzative:

Area organizzativa	Numero	Peso % Numero
Direzione Generale e Staff	4	2,65%
Funzioni di controllo	7	4,64%
Area credito	10	6,62%
Area Amministrativa	16	10,60%
Area recupero monitoraggio crediti	4	2,65%
Area Finanza	5	3,31%
Area Sviluppo di Impresa	12	7,95%
Area Commerciale	8	5,30%
Rete filiali	82	54,30
Personale Assente /a disposizione	3	1,99%
Totale	**151**	**100,0%**

Come espresso nel Modello di Business, la Banca è convinta che il Personale sia un essenziale fattore distintivo sul mercato; coerentemente la formazione è considerata una fondamentale leva di miglioramento dei singoli e dell'intera azienda. Nel 2018 coerentemente con il piano formativo programmato, sono stati erogati n.549 giorni/uomo di formazione in aula, in crescita del 13% rispetto all'anno precedente, a cui aggiungere la formazione in affiancamento (n.156gg/uomo) e la formazione on line (n.320gg/uomo).
In particolare sono stati realizzati interventi formativi su n.4 direttrici principali: Sviluppo delle capacità commerciali (per Consulenti Finanziari e Operatori di Sportello), Sviluppo Organizzativo (per Responsabili e professional della Direzione Generale), Gestione del Credito (per Vice e Capi di Filiale), Compliance e Antiriciclaggio per tutto il personale della Banca.

Da questa attività formativa, che prevedeva gruppi di lavoro e focus group, sono scaturite proposte organizzative che, per quanto riguarda la Rete commerciale, ha originato un progetto avviato nel corso del 2018 riguardante la pianificazione commerciale delle Filiali, mentre per la Direzione Generale saranno oggetto di progetti da realizzarsi nel corso del 2019.
Il Sistema Incentivante rimane un punto di riferimento fondamentale per indirizzare l'attività commerciale della Banca, definendo non solo i macro aggregati economici ma anche le modalità del raggiungimento dei risultati attesi. Per questo motivo ogni anno viene rivisto, coerentemente con le priorità strategiche, modificando i pesi e gli obiettivi, recependo le variazioni strutturali derivanti dall'Organigramma, in equilibrio tra obiettivi di breve e medio termine, con grande attenzione agli aspetti qualitativi derivanti dall'acquisizione del rischio, dalla valutazione delle prestazioni e dalla conformità rispetto alla normativa interna ed esterna alla banca. In questo quadro di riferimento si inseriscono gli obiettivi di cross-selling, la qualità del credito, la gestione del portafoglio clienti da parte dei singoli gestori.
Inoltre, coerentemente con la politica di remunerazione approvata dall'Assemblea dei Soci, nel corso del 2018 sono state attivate due campagne incentivanti (SanFeliceCup e Campagna Riallineamento 2018) per sostenere azioni commerciali su particolari prodotti e per sviluppare lo spirito di squadra, con erogazione di premi di modesta entità e, soprattutto, senza favorire il collocamento di prodotti inadatti alle esigenze dei clienti o rischiosi.
La Banca – come specificato nel documento sulla politica di remunerazione approvato dall'Assemblea - mantiene la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa in termini assolutamente ragionevoli e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi.
Sempre alta l'attenzione alla comunicazione interna per assicurare l'informazione e il coinvolgimento del Personale rispetto ai piani e all'andamento aziendale: momenti significativi da questo punto di vista sono l'incontro di inizio anno per presentare i risultati dell'anno precedente e i piani per l'anno corrente, nonché la convention del secondo semestre per esaminare la semestrale ed impostare le azioni per l'ultima parte dell'anno.

L'attività commerciale

Le strategie aziendali adottate dalla Banca prevedono la conferma del modello di banca territoriale che si ispira ai valori del credito popolare, con orientamento prevalentemente alla clientela retail e al sostegno dell'economia nel territorio di riferimento. Nel corso del 2018 è stato eseguito un progetto di rilevazione ed analisi dei flussi di clientela presso le filiali al fine di dimensionare correttamente gli organici in relazione alla reale operatività generata su base mensile. Le risultanze si sono concretizzate nei seguenti interventi organizzativi:

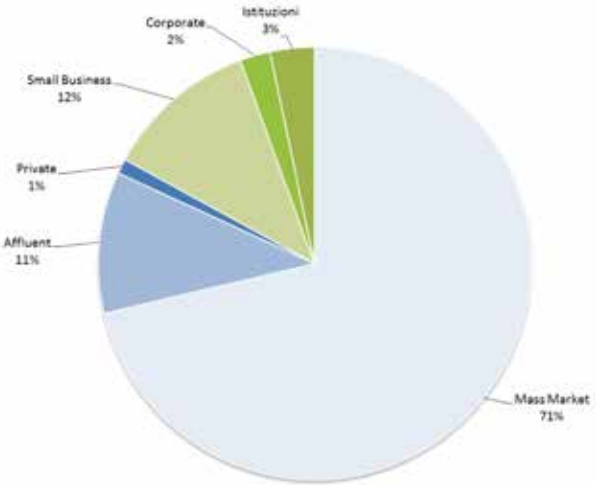
- - Revisione degli orari di apertura degli sportelli, con introduzione di chiusure pomeridiane del servizio di cassa al fine di dar maggior impulso al servizio di consulenza e servizi evoluti alla clientela;
- Razionalizzazione della rete filiali, con l'accorpamento della filiale di Bazzano nella filiale di Vignola e della filiale di Modena E con la filiale di Modena B.

La distribuzione delle filiali per provincia attuale è quindi la seguente:

Provincia	*N. filiali*
Modena	15
Bologna	2
Reggio Emilia	1
Mantova	2
Totale	**20**

La strategia commerciale della Banca nel 2018 ha proseguito a svilupparsi attraverso

le direttrici (i) attività d'acquisizione di nuova clientela, (ii) innovazione di prodotto, (iii) fidelizzazione della clientela esistente con particolar attenzione al "cross selling", grazie anche all'utilizzo di strumenti di marketing al fine di completare la gamma prodotti della clientela.
La strategia commerciale della Banca, inoltre, ha l'obiettivo di mantenere e consolidare le quote di mercato nelle zone di tradizionale insediamento e di concentrare in via prioritaria l'azione di sviluppo sulle filiali di più recente apertura al fine di ottenere quote di mercato sensibili e consolidare le masse acquisite. Il tempo di raggiungimento del punto di pareggio degli investimenti bancari si è dilatato negli ultimi anni a causa della situazione economica negativa che ha incrementato la rischiosità del credito e che ha visto diminuire sensibilmente, col permanere di una congiuntura di tassi bassi, il margine da interessi.
Le relazioni di conto corrente con la clientela si concentravano a fine 2018 su n.21.868 rapporti con una crescita del 2,4% nel triennio 2016-2018. Tale crescita seppur modesta deve tener conto dell'accorpamento di due filiali e della chiusura della filiale di Quarantoli verificatesi nel triennio in esame. Tra gli indici più significativi per l'anno in corso, rappresentanti in modo sintetico l'andamento commerciale della gestione dei conti correnti, si segnalano (i) il Tasso di Acquisizione pari a 8,4% (in lieve flessione rispetto al valore medio del triennio) che misura l'apertura di nuovi rapporti rispetto alla base di partenza ad inizio anno; il Tasso di Abbandono pari al 9,7% (contro una media del 8,3% negli ultimi 3 esercizi) che misura la chiusura dei rapporti rispetto alla base di partenza.
Sulla base del sistema informativo di marketing sono stati classificati i correntisti nei segmenti Small Business e Corporate - per quanto riguarda le imprese - e Mass Market, Affluent e Private per quanto riguarda i privati. Dalla segmentazione derivano le specifiche politiche commerciali e di marketing alle quali è dato ampio risalto nel piano commerciale.
Di seguito si illustrano i segmenti di clientela attiva della Banca aggiornati al 31 dicembre 2018, sostanzialmente invariati rispetto agli scorsi anni.



La Banca ha continuato a orientare l'azione della propria rete commerciale alla soddisfazione della domanda finanziaria proveniente dalla clientela tradizionale rappresentata da famiglie, professionisti e piccole imprese, attuando una difesa anticiclica del tessuto economico di riferimento in sinergia con le istituzioni, le associazioni di categoria ed i consorzi fidi. La Banca ha sostenuto l'accesso al credito in particolar modo a famiglie nelle forme di mutui casa e prestiti personali e alle PMI, con forme tecniche di smobilizzo crediti e operazioni

a medio lungo termine, grazie anche a facilitazioni come l'accesso alle garanzie del Fondo Nazionale di Garanzia.
Risulta interessante il dato relativo alle operazioni di finanziamento ad imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia: nel corso del 2018 la Banca ha erogato n.83 operazioni per un controvalore di Euro 11.405 migliaia al tasso medio del 3,32%.
L'attività di finanziamento della clientela retail continua a riscontrare buoni esiti commerciali come già conseguiti nel corso del 2018. I prestiti personali erogati sono stati pari ad un controvalore di Euro 5.600 migliaia per un totale di n.420 rapporti.
I mutui ipotecari a privati sono stati n.158 per un totale di Euro 21.320 migliaia con un lieve calo del 10,6% rispetto ai dati del 2017.
Passando alla raccolta, si segnalano che nel corso del 2018 sono stati collocati prestiti obbligazionari a tasso fisso per un valore di Euro 28.794 migliaia.
Nell'ambito del risparmio gestito continua la collaudata collaborazione con Arca Sgr, Azimut Sgr e Consultinvest, così come prosegue il collocamento dei prodotti della piattaforma Allfunds. La tabella seguente mostra il livello di stock di raccolta fondi a fine 2018, scontando la performance negativa dei mercati finanziari dello scorso anno (importi in Euro).

SGR	**Volumi al 31/12/2018**	**Volumi al 31/12/2017**	**Δ % 2018/17**
Arca sgr	116.484.687	125.713.570	-7,3%
Azimut	21.273.381	25.169.512	-15,5%
Consultinvest	802.497	1.335.600	-39,9%
All funds	14.426.886	16.589.321	-13,0%
Totale complessivo	**152.987.452**	**168.808.003**	**-9,4%**

La Banca, inoltre, continua il collocamento dei fondi previdenziali di Arca Previdenza dedicati sia a lavoratori autonomi sia dipendenti, proponendo sia forme di adesione autonoma sia collettiva; la massa raccolta a fine 2018 ammonta a Euro 5,8 milioni con una crescita di circa il 3,6% sul 2017.
La declinazione del modello di "Banca-Assicurazione" per il collocamento dei prodotti assicurativi continua nel solco del rapporto collaudato con il Gruppo Arca Vita per quanto riguarda il collocamento delle polizze vita la cui produzione netta è stata di Euro -2,9 milioni, rispetto agli Euro 5,0 milioni di euro del 2017, in particolare a causa della contrazione dei plafond sottoscrivibili. Il collocamento delle polizze Multiramo (Ramo III) rimane ancora marginale, con una produzione netta inferiore a Euro 300 migliaia. Lo stock di polizze vita Ramo I e III si attesta ad un livello complessivo di Euro 76,9 milioni, in calo del 3,4% rispetto al 2017.
Per quanto riguarda il ramo danni continua lo sviluppo della partnership della Banca in SANFELICE ASSICURA Srl, agenzia di assicurazioni che ha mandato di intermediazione per il ramo danni da parte di Zurich. L'agenzia, della quale la Banca detiene il 10% del capitale e per la quale effettua la semplice attività di segnalazione commerciale, mentre l'attività di intermediazione viene svolta direttamente dagli agenti assicurativi e dai loro collaboratori iscritti alla lettera E del RUI, ha confermato le proprie potenzialità chiudendo il 2018 con n.137 contratti grazie a oltre n.400 segnalazioni di clienti interessati.
La Banca nel corso del 2018 ha mantenuto alto il presidio commerciale sia sui prodotti di monetica sia sullo sviluppo dei servizi di pagamento nei punti di vendita commerciale. Per quanto riguarda questi ultimi, le postazioni POS al 31 dicembre 2018 erano n.840 con un incremento sul triennio del 7,1%. L'impegno nella diffusione dei servizi di internet banking per le aziende e per i privati continua a registrare un trend positivo. A fine 2018 i clienti abilitati all'utilizzo dei servizi on-line erano n.11.091 con un incremento del 27,1% anno su anno.

Il collocamento delle carte di credito con Nexi, ha portato a chiudere il 2018 con uno stock di carte attive pari a n.5.352 con un incremento del 4,1% nel periodo in esame. Lo stock di carte di debito (PagoBancomat) in circolazione alla fine del 2018 è di n.13.073, con un incremento del 13,7% nel triennio. Per il segmento delle carte prepagate "Carta Chiara" a fine 2017 lo stock di carte vendute è arrivato a n.2.133 unità attive (+19% sul 2016). Quest'ultimo prodotto ha cessato di essere vendibile a dicembre 2018 ed è stato sostituito da un prodotto analogo ma maggiormente performante: Nexi Prepaid.
L'indice di cross selling, che rappresenta sinteticamente il numero medio di prodotti commercialmente attivi posseduti da ogni cliente della Banca (Customer Relationship Management), si attesta a 4,98 al 31 dicembre 2018, con una crescita di 22 punti-base nel triennio 2016-2018.
Da diversi anni le strutture dei ricavi delle banche si stanno orientando verso un modello consulenziale, che dia maggior peso alla remunerazione dei servizi per sopperire al minor margine d'interesse che si sviluppa in un momento di tassi negativi, mantenendo come valore di fondo la volontà di soddisfare le esigenze manifestate dai clienti e dal mercato di riferimento.
La strategia di promozione commerciale della Banca per il 2018, come avvenuto negli anni precedenti, ha avuto nella rete degli sportelli il principale canale per veicolare la comunicazione finalizzata al raggiungimento del cliente finale. In affiancamento al canale "fisico" degli sportelli il canale "virtuale" resta il sito della Banca: www.sanfelice1893.it, aggiornato nella sua componente tecnica e rinnovato nella veste grafica a novembre 2018, è costantemente mantenuto attraverso un piano editoriale adeguato ai contenuti di comunicazione della Banca.

La gestione dei rischi

Premettendo che una descrizione di dettaglio delle metodologie di valutazione, gestione e controllo dei rischi viene presentata nelle varie sezioni della parte E della Nota Integrativa, è importante sottolineare che nel 2014 le disposizioni di vigilanza (15° Aggiornamento della Circolare 263, poi confluito nella Circolare 285) hanno introdotto il RAF (Risk Appetite Framework), ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza in termini complessivi patrimoniali e di liquidità, i limiti operativi per singolo rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
L'ultimo aggiornamento del RAF del Gruppo è stato compiuto nell'ottobre 2018, sulla scorta dell'approvazione del Piano di Impresa 2018-2020. L'approvazione di tale Piano determina, in particolare, gli obiettivi di propensione al rischio coerenti con le dinamiche del Piano, in termini di volumi d'intermediazione e redditività. L'orizzonte del nuovo RAF è quindi posto al 31 dicembre 2020, ovvero al termine del ciclo di pianificazione. In quest'aggiornamento del RAF sono stati inseriti anche obiettivi e soglie di tolleranza sui due profili della Qualità degli Attivi e della Redditività, oltre a Capitale e Liquidità, in allineamento a quanto previsto dalla normativa sul risanamento (BRRD).
In tal modo la gestione dei rischi ha come riferimento due momenti fondamentali disciplinati dalla normativa di vigilanza: il RAF opera in logica strategica ex-ante, mentre in logica consuntiva la valutazione di tutti gli effettivi rischi aziendali (risk profile) confluisce nel resoconto ICAAP che, già a partire dal 2008, chiude il Processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, introdotto dalla normativa di vigilanza sul controllo prudenziale.
Il resoconto del processo ICAAP è redatto su base consolidata; tuttavia i suoi risultati riflettono in larga parte i rischi della Banca Capogruppo.
Tale processo impone di valutare – oltre ai tre rischi di "Primo Pilastro" (rischio di credito, di mercato, operativo) per i quali sono previsti requisiti patrimoniali regolamentari in senso

stretto - anche altri rischi (il cosiddetto "Secondo Pilastro") considerati rilevanti dalla Banca Capogruppo: rischio di concentrazione (single-name e settoriale), rischio di tasso del portafoglio bancario, rischio reputazionale, rischio di business, rischio immobiliare.
Il capitale interno assorbito dai vari rischi per i quali è possibile una misura quantitativa è messo a confronto con il capitale complessivo disponibile (corrispondente ai Fondi Propri di vigilanza), al fine di determinare una posizione di surplus o di deficit. Oltre alla situazione alla data di riferimento, è richiesto di effettuare una previsione all'esercizio successivo e di costruire scenari di stress. Dall'anno scorso è prevista una specifica sezione ILAAP, dedicata al rischio di liquidità.
Le stime preliminari sui risultati del resoconto ICAAP al 31 dicembre 2018 continuano a presentarsi confortanti e mostrano una posizione d'abbondante surplus patrimoniale: i rischi di Primo e Secondo Pilastro assorbono a fine anno capitale interno per circa Euro 50 milioni, con un surplus patrimoniale di circa 16 milioni. In sostanza circa il 75% del capitale disponibile è assorbito dagli attuali rischi della Banca; la quota residua del 25% è "libera" e costituisce un fondamentale presupposto per il presidio del rischi, anche in ipotesi di stress, e per lo sviluppo aziendale.
Un punto a parte – come si è visto - merita il rischio di liquidità che, per sua natura, non trova presidio nel capitale ma in adeguate scorte di attività prontamente liquidabili e da una equilibrata struttura delle attività/passività. La Banca si presenta al 31 dicembre 2018 con un cuscinetto consistente: le riserve liquide ad un mese, costituite da depositi presso la Banca Centrale e da titoli di stato non impegnati, ammontano a circa Euro 179 milioni, un valore ampiamente superiore alla stima di deflussi in uno scenario di stress con orizzonte un mese. Il solido profilo di liquidità della Banca trova riscontro anche nel rapporto decisamente prudenziale tra impieghi e raccolta al dettaglio (circa 80% considerando gli impieghi lordi "ordinari", quando il sistema presenta invece un'eccedenza degli impieghi sulla raccolta).
Il Resoconto ICAAP rappresenta peraltro solo la sintesi finale di un ampio processo di risk management che, a partire dalle politiche di rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione, deve coinvolgere tutte le strutture aziendali, fermo restando il presidio complessivo da parte della Funzione Risk Management (FRM), che inoltre provvede ad un'informativa trimestrale agli organi aziendali sull'andamento dei rischi attraverso uno specifico "Tableau de Bord".
Di seguito descriviamo le principali attività svolte nell'esercizio, nell'ambito della gestione dei rischi.

Rischio di Credito

La FRM ha compiuto la consueta verifica annuale sul monitoraggio andamentale del credito, oltre a due verifiche semestrali sul rischio di credito regolamentare (calcolo delle RWA). Ha compiuto sistematiche analisi sulle risultanze del sistema di rating interno. Sono state apportate diverse e significative variazioni al Regolamento del Processo del Credito, con particolare riferimento alle regole di assunzione del rischio e ai criteri di impairment.
Molto intense sono state le attività sul comparto NPL, già richiamate nel precedente capitolo sulla Pianificazione strategica, mentre per i risultati quantitativi dell'azione di riduzione dei NPL si rimanda al successivo capitolo sugli Impieghi.
Un altro importante cantiere di attività ha riguardato il nuovo modello contabile IFRS9, che ha comportato una profonda modifica nei criteri di classificazione e valutazione dei crediti in bonis rispetto alla situazione precedente (la c.d. "svalutazione collettiva"). Le linee guida dell'impairment in IFRS9 possono essere sintetizzate come segue:

- - Nuovo perimetro di applicazione che include titoli, banche e off-balance;
- - Passaggio da un modello "incurred" ad un modello "expected" (Perdita Attesa), che deve incorporare anche stime prospettiche ("forward looking");
- - Riconduzione degli strumenti finanziari in 3 stadi (Stage) a cui corrispondono diverse modalità di misurazione delle rettifiche (Perdite Attese);

- - Iniziale classificazione delle attività finanziarie nello Stage 1 e successiva migrazione in altri Stage sulla base del deterioramento del merito creditizio registrato nel tempo;
- - Accantonamenti pari alla Perdita Attesa a 12 mesi per Stage 1 ed alla Perdita Attesa "lifetime" per gli altri due Stage.

Per la classificazione in Stage 2 in caso di significativo incremento nel rischio di credito la Banca ha prescelto i seguenti criteri:

- - Rating interno: diminuzione di 2 classi rispetto a quella iniziale all'apertura del rapporto;
- - Classificazione regolamentare "Forborne";
- - Crediti scaduti/sconfinati da oltre 30 giorni;
- - Classificazione gestionale tra le posizioni "Osservate".

Rischio di Concentrazione

La FRM ha eseguito il costante monitoraggio dei due indicatori di concentrazione "single-name", con verifica del rispetto dei Limiti Operativi posti nel RAF (Indice di Herfindahl, peso delle prime n.20 esposizioni). Entrambi gli indicatori sono calati in modo vistoso negli ultimi mesi dell'anno anche grazie all'uscita di rilevanti posizioni in sofferenza; al 31 dicembre 2018 il rischio di concentrazione single-name si presenta quindi decisamente più contenuto rispetto all'anno precedente, proseguendo un percorso di mitigazione in corso già da tempo.

Rischio di tasso banking book

La FRM calcola trimestralmente l'esposizione di vigilanza (shock di 200 punti-base sulla curva dei tassi), analizzando la situazione e verificando il rispetto del relativo limite RAF (max 10% dei Fondi Propri). Al 31 dicembre 2018 l'esposizione calcolata con metodologia di vigilanza è pari al 2,2% dei Fondi Propri, nell'ipotesi di rialzo dei tassi di 200 punti-base, dopo diversi trimestri di esposizione nulla o pressoché nulla. Per il futuro la gestione integrata delle scadenze di riprezzamento dell'attivo e del passivo si configura come un punto d'attenzione.
Un altro costante monitoraggio riguarda la duration e il VaR del portafoglio titoli, indicatori per i quali il RAF pone Limiti Operativi. Nel corso dell'anno la duration media di portafoglio è rimasta mediamente intorno ai 2 anni e mezzo, in funzione dell'orientamento a mantenere contenuto il rischio di tasso rispetto ad uno scenario prospettico di tassi crescenti. Il VaR invece si è alzato nettamente a partire dal secondo trimestre, per effetto delle criticità sul debito pubblico italiano e della volatilità che ne è derivata, pur mantenendosi entro il Limite Operativo.

Rischio di Liquidità

Sono stati costantemente analizzati e monitorati gli indicatori di liquidità, sia quelli gestionali interni, sia quelli regolamentari introdotti da Basilea 3 (LCR e NSFR). Questi ultimi sono prodotti dalla procedura Ermas di Prometeia che fornisce anche l'input per le relative segnalazioni di vigilanza. Sull'indicatore a breve LCR, nell'ambito del citato resoconto ILAAP, è stato elaborato uno stress test, nel quale sono sviluppate ipotesi di stress riguardanti sia il numeratore (riserve HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni).
Durante l'anno la posizione di liquidità a breve termine è peggiorata, per motivi interni (calo della raccolta) ed esterni (riduzione del valore delle riserve costituite da titoli di stato italiani). Da qui la scelta di avvalersi della possibilità di conferire crediti nel "collateral pool" di Banca d'Italia, tramite la procedura ABACO, con conseguente liberazione di riserve liquide. In effetti, con l'attivazione di ABACO, LCR al 31 dicembre 2018 è salito al 200%, in nettissimo miglioramento ed ampiamente sopra il requisito regolamentare del 100% e alla soglia di tolleranza RAF. E' opportuno precisare che ABACO non è stato attivato integralmente; rimane una quota di mutui non conferita, per conservare un buffer prudenziale in caso di emergenza. L'indicatore strutturale NSFR si posiziona a fine anno al 133%, anch'esso ampiamente sopra il 100% richiesto (requisito al momento non ancora obbligatorio).

Rischio Immobiliare

Nel primo scorcio del 2018 è stata avviata un'attività volta a definire nuovi criteri più prudenziali per la valutazione di bilancio degli immobili c.d. "merce" detenuti dalla controllata Cispadana, da applicare già sull'esercizio 2017, sulla scorta di indicazioni provenienti dalla Vigilanza.
Sulla base di questo lavoro, sono stati adottati criteri di maggior prudenza per la valutazione degli immobili detenuti dalla controllata Immobiliare Cispadana, derivanti da recupero crediti, riflettendo le difficoltà nello smobilizzo degli stessi.
Il "valore di maggiore prudenza" viene determinato con metodi diversificati in funzione della tipologia di immobile. In particolare, in caso di immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario (Discounted Cash Flow), il "valore di maggiore prudenza" viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all'orizzonte temporale di trasformazione di base.
Inoltre la FRM, in sede di resoconto ICAAP, effettua uno stress test sul portafoglio immobiliare di Cispadana, stimando le potenziali perdite in ipotesi di scenari avversi. In definitiva, per il combinato disposto delle due metodologie adottate, gli immobili della Cispadana sono valutati contabilmente con criteri di maggiore prudenza riferiti a scenari peggiorativi; sui valori di bilancio di tali immobili viene comunque calcolato nel secondo pilastro dell'ICAAP uno stress rafforzato che determina una significativa allocazione di capitale interno.

Rischio di Conformità e Reputazionale

Nel Modello di Business della Banca, definito dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre del 2013 ed integrato nel febbraio 2018, è stata espressamente riconfermata la centralità della cultura di conformità alle norme, nella convinzione che un comportamento corretto, etico e trasparente verso la clientela sia un fondamentale driver di creazione sostenibile di valore. Sotto questo profilo la Banca attribuisce grande rilevanza al presidio della propria reputazione, che considera un importante fattore competitivo.
In questo quadro, sono essenziali le attività svolte dalle funzioni Compliance e Antiriciclaggio a presidio del rispetto delle normative più sensibili sul lato reputazionale. Si veda in proposito il paragrafo seguente sul Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni

Ai sensi della Circolare 285 di Banca d'Italia, il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- - Verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- - Contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- - Salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- - Efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- - Affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- - Prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- - Conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali finalizzato a garantire piena consapevolezza della situazione ed un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.
I controlli dunque devono costituire parte integrante dell'attività quotidiana della Banca.

In particolare, a prescindere dalle strutture dove sono collocate, si possono individuare le seguenti tipologie di controllo:

- - Controlli di linea (cosiddetti "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e, per quanto possibile, devono essere incorporati nelle procedure informatiche;
- - Controlli sui rischi e sulla conformità (cosiddetti "controlli di secondo livello"). Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e i loro controlli hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- - Controlli della funzione di revisione interna (cosiddetti "controlli di terzo livello"), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

In questo quadro, il modello organizzativo del sistema dei controlli interni adottato dal Gruppo prevede l'accentramento in capo alla Capogruppo delle funzioni di controllo di secondo (compliance, risk management e antiriciclaggio) e terzo livello (revisione interna) a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alle funzioni di controllo di secondo livello, va precisato che nella struttura organizzativa della Banca nel corso dell'esercizio 2018 sono state scorporate dall'Ufficio Compliance e Rischi la funzione Antiriciclaggio e di conformità alle norme (Compliance) che sono state assegnate a nuove ed autonome unità organizzative:

- - Funzione Antiriciclaggio, assegnata ad un neo costituito Ufficio Antiriciclaggio con decorrenza 1 gennaio 2018;
- - Funzione Compliance, assegnata ad un neo costituito Ufficio Compliance con decorrenza 1 ottobre 2018.

Il compito principale della Funzione Risk Management è quello di fornire agli Organi Aziendali una visione integrata dei rischi a cui il Gruppo è esposto, garantendo il rispetto delle politiche e dei limiti previsti all'interno del RAF approvato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La FRM presidia, quindi, il complessivo processo di gestione dei rischi, che si sviluppa logicamente nelle fasi di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione.
Il compito specifico della Funzione Compliance è quello di presidiare il rischio di non conformità alle norme, vale a dire il rischio, per la Banca e le altre società del Gruppo, di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione. In linea generale, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di prestazione dei servizi di investimento, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza dei servizi bancari e finanziari e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.
La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di identificare le norme applicabili in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e di valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne; in particolare verifica che tali processi e procedure siano coerenti con gli obiettivi di prevenzione e contrasto della violazione della normativa interna ed esterna vigente in materia. Considerata la crescente rilevanza oggettiva assunta dal rischio di riciclaggio, congiuntamente alla complessità del quadro normativo, il Gruppo ha indirizzato la propria struttura dei controlli in direzione del rafforzamento dei presidi normativi, organizzativi, procedurali e formativi al fine di accrescere il livello di conformità dell'operatività dell'intera struttura al dettato normativo.
La Funzione Revisione Interna, o internal audit, è volta da un lato a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e

l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi Aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, la Funzione Revisione Interna formula raccomandazioni agli Organi Aziendali.
Fatte queste premesse sull'assetto delle funzioni interne di controllo, riportiamo di seguito le principali attività svolte nel 2018 da tali funzioni, rinviando al capitolo che precede sulla Gestione dei Rischi le attività della FRM.

Funzione di Compliance

Per l'anno 2018, al di là delle attività e verifiche ricorrenti, si citano di seguito i più significativi interventi attuati dalla Funzione Compliance o per i quali la stessa ha fornito il proprio supporto consultivo.
Trasparenza bancaria, usura e anatocismo: in data 12 giugno 2018 la Banca d'Italia ha pubblicato un documento contenente alcuni orientamenti in merito al tema della remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti di cui all'art. 117-bis del TUB. Gli Orientamenti sono il frutto dell'attività di vigilanza della Banca d'Italia che, nella conduzione dei controlli sulle modalità di applicazione delle norme in materia di affidamenti concessi per mezzo di contratti di apertura di credito e in materia di sconfinamenti, ha rilevato, con specifico riferimento alla Commissione di Messa a Disposizione Fondi ("CMDF") e alla Commissione di Istruttoria Veloce ("CIV"):
- - Disomogeneità nell'interpretazione e nelle prassi applicative adottate dagli intermediari;
- - Alcune criticità connesse ai peculiari meccanismi operativi delle predette commissioni;
- - Ambiti di miglioramento delle condotte sin qui tenute dagli intermediari vigilati.

Relativamente a questi temi, la Funzione Compliance ha fornito il proprio supporto consultivo nell'attività di implementazione delle soluzioni procedurali ed organizzative finalizzate a recepire gli Orientamenti della Vigilanza nell'ambito dei processi aziendali.
Con riferimento alla normativa sull'usura, nel mese di settembre la Funzione Compliance ha condotto una verifica mirata con la quale è stata accertata la presenza e l'efficacia dei presidi volti a:
- Impedire l'erogazione di un finanziamento o l'apertura di un conto corrente il cui TEG (Tasso Effettivo Globale) superi il Tasso Soglia, ovvero il tasso massimo per ogni prodotto/servizio bancario pubblicato trimestralmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Verificare, in sede di variazione delle condizioni di un finanziamento, l'eventuale superamento del Tasso Soglia;
- Impedire, in sede di liquidazione periodica ed estinzione dei conti correnti, l'addebito alla clientela di costi e oneri che, nel loro complesso, superino il Tasso Soglia.

Contestualmente, è stato inoltre approntato un aggiornamento al Regolamento interno aziendale che disciplina la materia.
Servizi di investimento: nel corso del primo semestre la Funzione Compliance è stata ampiamente coinvolta nelle attività finalizzate all'adeguamento delle procedure interne alla nuova Direttiva MiFID II, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, anche alla luce dell'emanazione in via definitiva avvenuta nel mese di febbraio della normativa di recepimento da parte della CONSOB.
Intermediazione assicurativa: a partire dal mese di ottobre la Funzione Compliance ha fornito il proprio supporto consultivo nell'attività di implementazione delle soluzioni procedurali ed organizzative finalizzate a recepire le nuove disposizioni normative introdotte dalla Direttiva IDD ("Insurance Distribution Directive"), entrata in vigore il 1 ottobre 2018, con la quale sono state apportate significative modifiche in tema di distribuzione assicurativa da parte degli intermediari.
Protezione dei dati personali (privacy): il 25 maggio 2018 è entrato in vigore in tutti i Paesi

dell'Unione Europea il Regolamento UE 679/2016 ("GDPR" – General Data Protection Regulation) con il quale sono state ridefinite a livello comunitario le regole sottese alla protezione dei dati personali delle persone fisiche. Il GDPR ha comportato la necessità di porre in essere diverse attività ai fini dell'adeguamento delle procedure interne. A tal fine, la Banca ha, tra l'altro, provveduto a:

- Creare un gruppo di lavoro composto da dipendenti appartenenti a diverse unità organizzative, inclusa la Funzione Compliance;
- Individuare il DPO (Data Protection Officer o Responsabile della protezione dei dati), nuova figura introdotta dal GDPR a cui è affidato il compito di accertare nel continuo che le procedure, i servizi e, in generale, le attività della Banca siano strutturate in modo tale da rispettare le norme poste a tutela della protezione dei dati.

Funzione Antiriciclaggio

Ad inizio 2018 la nuova funzione ha eseguito un'attività di assessment aziendale finalizzata ad una ponderazione dei presidi antiriciclaggio aziendali. Tale attività ha portato all'individuazione di punti di intervento attraverso i quali eseguire implementazioni strutturali, che sono state attuate nel corso dello stesso anno.
In particolare, utilizzando anche applicativi informatici, si è provveduto a:

- Strutturare numerosi controlli di primo livello assegnati ai Titolari di Filiale;
- Fissare regole temporali per la riprofilazione della clientela in funzione del rischio;
- Definire regole per l'operatività con l'estero;
- Avviare nuovi controlli di II livello;
- Implementare la modulistica;
- Definire nuove regole per le PEPs (persone politicamente esposte) e per i Titolari Effettivi in base al nuovo dettato normativo.

Inoltre, è stata effettuata attività formativa su tutta la rete commerciale e sui componenti degli uffici interni più direttamente interessati, per tipologia di attività, al presidio della materia.
A tali incombenti si è unita l'ordinaria attività di controllo, strutturata tra verifiche periodiche (attività condotte nel continuo o con scadenze prestabilite) e verifiche mirate (riguardanti singole casistiche al verificarsi di eventi particolari che determinano la necessità di porre in essere iniziative specifiche ed autonome). Essa ha globalmente consentito di analizzare l'operatività di una molteplicità di clienti determinando:

- Interventi sui profili di rischio;
- Inoltro di Segnalazioni di Operazioni Sospette;
- Chiusura di rapporti.

Le analisi condotte in prima persona dall'Ufficio Antiriciclaggio sono state globalmente n.287, cui si affiancano le n.8.094 adeguate verifiche condotte sulla clientela dal personale delle Filiali.

Funzione di Revisione Interna

Principali attività svolte nel 2018:

- Verifica riguardante il Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso, al fine di fornire una valutazione di aderenza ex post ai requisiti normativi esterni ed interni di riferimento;
- Verifica avente ad oggetto la Relazione annuale sui servizi di investimento (completezza delle informazioni e rispetto dei termini per l'invio alla Consob);
- Verifica dell'efficacia operativa della funzione di risk management ai fini dell'espressione di pareri preventivi sulle Operazioni di Maggior Rilievo – "OMR";
- Verifiche relative all'efficacia del processo di definizione del RAF e dell'Internal Capital and Liquidity Adeguacy Assessment Process – "ICAAP/ILAAP";
- Verifica in materia di Remuneration Policy (resoconto per l'esercizio 2017 e policy vigente per l'esercizio 2018);
- Verifica sul Gruppo Bancario riguardante il sistema dei controlli di Gruppo che la

Banca ha posto in essere per la controllata Immobiliare Cispadana (strategico, gestionale e tecnico/operativo) nonché della adeguatezza del sistema organizzativo e dei controlli della controllata Immobiliare Cispadana e dei correlati comportamenti organizzativi;
- Verifica in merito alle attività e servizi aziendali esternalizzati;
- Verifica avente ad oggetto il Piano di continuità operativa;
- Verifica in materia di rischio informatico – "ICT" avente ad oggetto l'adeguatezza, l'affidabilità e la sicurezza del sistema informativo;
- Verifica avente ad oggetto i rapporti con le parti Correlate e gli altri Soggetti Collegati;
- Verifica di audit sul processo del credito;
- Verifica di audit sulla Funzione Antiriciclaggio;
- Verifiche mirate in ambito antiriciclaggio sulla rete commerciale;
- Verifica in ambito di operatività in diamanti con la clientela su richiesta della Vigilanza;
- Partecipazione al Gruppo di lavoro permanente costituito dalla Banca in ambito di adeguamenti al nuovo Regolamento UE 679/2016 ("GDPR" – General Data Protection Regulation) in ambito di trattamento dei dati personali delle persone fisiche;
- Verifica di conformità sulla produzione del flusso Single Customer View ai fini del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – "FITD";
- Altre attività di verifica, tra cui si segnalano verifiche ispettive presso le filiali e controlli a distanza.

Un indicatore significativo in tema di correttezza operativa, conformità e reputazione è rappresentato dal numero di reclami ricevuti. Nel 2018 sono stati ricevuti n.30 reclami (di cui n.10 relativi ai servizi di investimento), in leggero aumento rispetto all'anno precedente, quando erano stati n.18 ma, sostanzialmente allineati ad un trend stabile nel tempo su livelli decisamente contenuti: si tratta di un valore di poco superiore ad un reclamo in un anno per sportello, nella media degli ultimi anni. In merito allo stato dei reclami, si precisa che sui n.30 reclami ricevuti, n.25 si sono chiusi a favore della Banca e n.5 risultano pendenti.
Infine, in tema di conflitti d'interesse ricordiamo che il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disponibile sul sito internet della Banca www.sanfelice1893.it alla sezione "Chi siamo".

Societa' controllate o sottoposte ad influenza notevole

Società controllata: Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale

Costituita nel 2009, la Immobiliare Cispadana, interamente partecipata dalla Banca, opera sotto la direzione e coordinamento della Capogruppo.
Il Gruppo Bancario è stato autorizzato il 10 giugno 2011 dalla Vigilanza, denominato "SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE" è composto dalla Banca Capogruppo e dalla Società strumentale "IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE". La costituzione del Gruppo ha comportato numerose attività aggiuntive fra cui una modifica statutaria, sia della Banca sia della controllata, segnalazioni di Vigilanza individuali e consolidate, redazione del Bilancio individuale e consolidato. Sono poi state introdotte diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo delle due Società in ossequio al fatto che nel Gruppo si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente della Banca d'Italia per l'esercizio della vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Vigilanza, con particolare riferimento al rispetto delle norme relative alla vigilanza consolidata.
Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato il Regolamento del Gruppo bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo stesso, nonché le modalità di coordinamento da parte della controllante. Numerosi altri documenti regolano le attività fra le due Società, fra cui rammentiamo il Contratto di servizio fra controllante e controllata, per disciplinare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso economico che viene aggiornato ogni anno sulla base dell'impegno

preventivato per svolgere gli adempimenti che si riferiscono alla Controllata nonché la gestione corrente della stessa. Nell'ambito del citato contratto, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli, a cura della funzione di Revisione Interna, successivamente portati alla valutazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della stessa Banca.
La Capogruppo ha quindi assecondato la delibera del Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi. Inoltre si è assunta l'onere della gestione della contabilità aziendale della Controllata utilizzando adeguata consulenza esterna con competenza su attività contabili e fiscali.
Per garantire la massima trasparenza verso i terzi, la Banca Capogruppo ha previsto per la Controllata l'inserimento del Sindaco unico e la revisione legale dei conti (incarico rinnovato per il triennio 2017-2019); questa ultima attività è stata affidata alla Società di revisione Deloitte & Touche Spa, la quale svolge anche la revisione del Bilancio d'Esercizio e del Bilancio Consolidato della Banca.
Per quanto riguarda la governance, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato, a suo tempo, che gli Amministratori della Controllata devono essere di emanazione della Controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo, il quale non può assumere incarichi gestori.
Il Consiglio di Amministrazione della Controllata è composto da tre Amministratori i quali non percepiscono emolumenti.
La Controllata non ha personale alle proprie dipendenze e si avvale di collaborazioni esterne.
Riguardo al dettaglio delle attività svolte dalla Controllata nel corso del 2018 Vi aggiorniamo nella Relazione al bilancio consolidato.
Nel corso del 2018 la Capogruppo ha effettuato versamenti a copertura della perdita d'esercizio al 31 dicembre 2018 della Controllata per complessivi Euro 2.350 migliaia, integralmente svalutati nel Bilancio della Banca (voce 220 del Conto Economico), mentre la partecipazione detenuta dalla Banca nella Controllata è già stata quasi interamente svaluta negli esercizi precedenti (valore residuo iscritto nell'Attivo Patrimoniale al 31 dicembre 2018 pari a Euro 100 migliaia). Tali decisioni, assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono dovute alla valutazione dell'attivo rispetto all'indebitamento complessivo della Controllata. L'attivo, infatti, è composto quasi esclusivamente dagli immobili in portafoglio (a patrimonio ed a rimanenza/merce) che sono valutati al minore fra il prezzo di acquisto e il valore di mercato rilevato dalle perizie di stima redatte annualmente da società indipendenti specializzate. Le perizie di stima, al 31 dicembre 2018, per gli immobili a rimanenza/merce, ammontano a complessivi Euro 11,9 milioni contro un costo storico di carico di Euro 20,7 milioni; pertanto, la Controllata ha svalutato gli immobili che singolarmente presentano una perizia di valore inferiore al costo di carico. E' sottinteso che futuri recuperi di valore degli immobili, dovuti ad un mercato immobiliare più espansivo, potrebbero produrre plusvalenze ora non ipotizzabili.

Società sottoposte ad influenza notevole - Polis Fondi SGR p.a.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, a fine 2013, ha deliberato l'acquisizione di una partecipazione nella SGR che tuttora gestisce i fondi immobiliari a cui la Controllata Immobiliare Cispadana ha conferito immobili ottenendo quote degli stessi, poi acquisite dalla Capogruppo. La Banca, pertanto, possiede quote di alcuni fondi immobiliari gestiti dalla SGR il cui dettaglio è indicato nella parte B della Nota Integrativa.
Poiché l'interessenza nei fondi immobiliari è divenuta nel tempo rilevante, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ritenuto opportuno acquisire una partecipazione nel capitale della SGR, a fini di investimento, ma anche per monitorare più da vicino l'evoluzione del comparto fondi. La partecipazione al capitale ha consentito l'ingresso di un rappresentante della Banca nel Consiglio di Amministrazione della SGR.
La SGR, costituita nel 1998 per iniziativa di Unione Fiduciaria (società di servizi del circuito

popolari) e di n.14 Banche Popolari, ha attualmente la seguente compagine sociale: Banca Popolare dell'Emilia Romagna con il 19,60%, Banca Popolare di Sondrio con il 19,60%, UBI Banca con il 19,60%, Banca Popolare di Vicenza con il 19,60%, Banca Valsabbina con il 9,8%, Unione Fiduciaria con il 2% e, infine, la Banca con il 9,8%.
La partecipazione figura fra le "partecipazioni sottoposte a influenza notevole", anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, in funzione della presenza di patti parasociali. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a Euro 1.207 migliaia.

Società sottoposte ad influenza notevole - SANFELICE Assicura Srl

La società si è costituita nell'agosto 2016 ed è operativa dal 2017, esercita attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Banca al 10%. La partecipazione è commentata anche nella parte B della nota integrativa. La partecipazione è valorizzata, nel bilancio individuale, al costo di acquisto pari a Euro 1 migliaia

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2018

La Raccolta

Nel 2018 la Banca ha registrato una contrazione significativa della Raccolta Diretta (-8,4%), concentrata soprattutto nel primo semestre, a causa di una situazione complessa derivante dal risultato negativo del Bilancio 2017 e dalle evoluzioni in atto nella governance aziendale. Tali fattori hanno determinato una fase di incertezza sul mercato di riferimento, progressivamente superata nel secondo semestre.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

(in migliaia di euro)	**2018**	**2017**	***Variaz. %***
Depositi a risparmio	5.676	6.118	*-7,22%*
Certificati di deposito	56.812	55.963	*1,52%*
Obbligazioni ordinarie	97.245	145.059	*-32,96%*
Pronti contro termine	151	663	*-77,22%*
Conti correnti ordinari	489.480	508.799	*-3,80%*
Conti di deposito	22.503	17.131	*31,36%*
Totale	**671.867**	**733.733**	**-8,43%**

Come si nota, è scesa soprattutto la componente obbligazionaria, riflettendo in questo la tendenza del sistema. La raccolta obbligazionaria si attesta al 31 dicembre 2018 a Euro 97,2 milioni, sempre costituita al 100% da prodotti semplici ("plain vanilla"), all'interno dei quali si rafforza la preferenza della clientela verso strumenti a tasso fisso (che rappresentano a fine anno quasi la totalità dell'aggregato), in grado di assicurare rendimenti più attrattivi ai sottoscrittori.
In un quadro di flessione dell'aggregato complessivo della raccolta, le forme tecniche che crescono sono i certificati di deposito e soprattutto i conti di deposito. La quota più stabile della raccolta, rappresentata dai Titoli di Debito (obbligazioni più certificati di deposito), rappresenta circa il 23% del totale, un peso che permane significativo.

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

	Composiz. % 2018	Composiz. % 2017
Depositi a risparmio	0,84%	0,83%
Certificati di deposito	8,46%	7,63%
Obbligazioni ordinarie	14,47%	19,77%
Pronti contro termine	0,03%	0,10%
Conti correnti	72,85%	69,34%
Conti di deposito	3,35%	2,33%
Totale	**100%**	**100%**

Il tasso medio di remunerazione della raccolta nell'anno è stato dello 0,50% (dati controllo di gestione); era 0,59% il tasso medio dell'anno precedente. La Banca continua a presentare un costo della raccolta più contenuto rispetto al sistema ABI, che nell'anno ha fatto registrare un tasso medio della raccolta dello 0,72%.
La Raccolta Indiretta, che comprende anche la raccolta assicurativa e le azioni della Banca detenute dai clienti e depositate presso la Banca stessa, si attesta a Euro 456,0 milioni, a valori di mercato, in flessione del 5,9% sull'anno precedente, anche a causa dell'effetto mercato, in un anno negativo per i mercati finanziari, non solo riguardo ai titoli di stato e le azioni italiani ma anche alle altre principali classi di investimento a livello globale. All'interno della raccolta indiretta, la componente gestita (OICR più prodotti assicurativi) rappresenta circa il 51% dell'aggregato.
La raccolta totale da clientela (diretta più indiretta) si attesta quindi a Euro 1.128 milioni, in calo del 7,4% sull'anno precedente.

RACCOLTA GLOBALE

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variaz. %
Raccolta diretta da Clientela	671.867	733.733	-8,43%
Raccolta indiretta da Clientela	456.010	484.537	-5,89%
Totale raccolta da clientela	**1.127.877**	**1.218.270**	**-7,42%**
Fondi di terzi in amministrazione	175	223	-21,52%
Debiti per leasing	1.938	2.169	-10,65%
Debiti verso Banche	148.619	148.577	0,03%
PCT "Istituzionali"	23.396	0	
Fondi CDP per finanziamenti SISMA	310.974	249.396	24,69%
Fondi CDP per finanziamenti Legge Sabatini bis	150	291	-48,45%
Enti per conti di tesoreria	151	210	-28,10%
Altri debiti verso clientela per partite residuali	64	389	-83,55%
Totale raccolta globale	**1.613.344**	**1.619.525**	**-0,38%**

Passando alla provvista globale della Banca, alla raccolta diretta da clientela vanno aggiunte alcune voci, fra cui figurano in ulteriore crescita i fondi forniti da CDP (Cassa Depositi e Prestiti) quale approvvigionamento previsto dalla normativa per i finanziamenti agevolati connessi al sisma.
I Debiti verso Banche sono pari a Euro 148,6 milioni, quasi interamente relativi ad operazioni collateralizzate con BCE, che ammontano a fine anno a nominali Euro 145,0 milioni, tutti riconducibili a finanziamenti T-LTRO (operazioni finalizzate a lungo termine con scadenza nel 2020).

Gli Impieghi

La voce di bilancio 40.b) "Crediti verso Clientela" ammonta a Euro 972,4 milioni, ma va detto che da quest'anno, per le modifiche introdotte da IFRS9, include i titoli HTC classificati a costo ammortizzato per Euro 165,9 milioni netti (vedi successivo capitolo sulle Attività Finanziarie). Al netto di questa voce i crediti netti a clientela si attestano a Euro 806,5 milioni, in rialzo dell'1,6% sull'anno precedente.
Come sempre da qualche anno, per valutare la dinamica del credito occorre considerare il contributo dei finanziamenti agevolati connessi al sisma che hanno raggiunto l'ammontare di Euro 313,4 milioni (in crescita del 25% sull'anno precedente), relativi all'erogazione dei fondi per sostenere gli oneri di ricostruzione, certificati dai competenti enti pubblici territoriali. Si tratta di finanziamenti rimborsati dallo Stato, che vengono erogati ai soggetti beneficiari – come sopra accennato - a fronte di specifica provvista assicurata da CDP con pari durata e al medesimo tasso dei finanziamenti.
Oltre a questo nel 2018 occorre tener conto dell'impatto delle operazioni di cessione di sofferenze, che ne hanno ridotto lo stock di Euro 48,5 milioni lordi rispetto ai valori al 31 dicembre 2017.
Depurando questi due impatti, in ottica gestionale si può stimare che i crediti lordi "ordinari" abbiano registrato un calo annuo nell'ordine del 4,5%.
La tabella che segue mostra l'evoluzione nell'anno dei crediti in bonis (valori netti di bilancio) per forma tecnica che evidenzia come nel portafoglio prestiti continua ad avere un peso preponderante la componente a scadenza dei mutui.

CREDITO IN BONIS PER FORMA TECNICA

(in migliaia di euro)	2018	2017	Variaz.%	Composizione
Conti correnti	59.536	64.362	-7,50%	7,76%
Mutui	622.885	570.099	9,26%	81,20%
Altre operazioni	84.634	98.174	-13,79%	11,04%
Titoli di debito				
Totale	**762.055**	**732.635**	**4,70%**	**100,00%**

(*) Si evidenzia che il valore del 2017 delle "Altre Operazioni" risente delle riclassifiche delle polizze di capitalizzazione finanziaria che ante IFRS9 erano classificate tra i crediti verso la clientela.

Per quanto riguarda le "Grandi Esposizioni" (secondo la definizione di Vigilanza), la Banca, a livello consolidato, presenta al 31 dicembre 2018 n.4 posizioni relative a clientela creditizia "ordinaria", mentre le altre riguardano esposizioni finanziarie verso banche o OICR. Circa la concentrazione del credito, le prime n.20 esposizioni lorde rappresentano il 15,8% del totale, in marcata e ulteriore progressiva riduzione rispetto all'anno precedente.
Il tasso medio sugli impieghi a clientela nell'anno è stato del 2,42% (era 2,55% il tasso medio dell'anno precedente). Rispetto al sistema bancario, la Banca presenta migliori condizioni di offerta del credito. Lo si nota dall'andamento del tasso attivo, che mediamente nell'anno si è situato intorno a 20 punti-base in meno rispetto a quello del sistema come rilevato da ABI, che si è attestato in media nell'anno al 2,62%.
L'aggregato del credito deteriorato lordo si presenta al 31 dicembre 2018 in forte riduzione

sull'anno precedente, grazie soprattutto a due operazioni di cessione di sofferenze per un valore lordo di Euro 48,5 milioni concluse nel secondo semestre, in linea con gli obiettivi del Piano NPL. Tali operazioni sono state facilitate dall'opportunità fornita dalla prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS9, che ha consentito di identificare al 1 gennaio 2018 un sub-portafoglio di sofferenze destinate alla cessione e svalutarle ad un valore di presumibile realizzo, con impatto delle rettifiche a patrimonio con un regime transitorio.
Una prima operazione è derivata dalla partecipazione ad una cartolarizzazione multioriginator con garanzia pubblica GACS, promossa da Assopopolari che ha avuto come capofila la Banca Popolare di Bari e come partner, a vario titolo, KPMG, Cerved e JP Morgan. Infatti le caratteristiche del sub-portafoglio di sofferenze identificato per la cessione nell'ambito della FTA IFRS9, in gran parte ipotecario con garanzia di immobili residenziali, era in linea col portafoglio-target della GACS multioriginator. In quest'operazione sono in confluite sofferenze per un valore lordo di circa Euro 19,5 milioni ed essa si è conclusa nell'ultimo scorcio dell'anno a prezzi in linea con le valutazioni contabili di realizzo effettuate in sede di FTA IFRS9. Una seconda transazione ha riguardato tre posizioni rilevanti, assistite da garanzie ipotecarie non residenziali, per un valore lordo di circa Euro 29,0 milioni, che sono state oggetto di una cessione mirata pro-soluto ad un primario operatore del settore, conclusa anch'essa nell'ultimo trimestre del 2018
A fronte di una decisa accelerazione dei flussi di deteriorato in uscita, quelli in entrata, come si desume dalla tabella di Nota Integrativa sulla dinamica delle esposizioni deteriorate, hanno evidenziato passaggi a Sofferenza per circa Euro 20,6 milioni lordi e passaggi a Inadempienza Probabile per circa Euro 9,0 milioni lordi. Quest'ultimo dato, pari a circa il 2% dei crediti in bonis "ordinari" a inizio anno e sostanzialmente allineato alle previsioni di Piano, denota un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente, quando le nuove Inadempienze Probabili erano state Euro 20,2 milioni.

CREDITI DETERIORATI - ANDAMENTO SULL'ANNO PRECEDENTE

(in migliaia di euro)	2018	2017	var.%
Deteriorati Lordi	83.008	127.889	-35,09%
Rettifiche	43.557	66.811	-34,81%
Deteriorati Netti	39.451	61.078	-35,41%

(*) Si evidenzia che, per consentire il confronto, i valori del 2017 sono stati riesposti al netto degli interessi di mora come previsto dal IFRS9.

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si pone al 52,5%, in lieve riduzione rispetto al 2017. Si tenga peraltro conto che esso era salito fino al 59,7% a giugno 2018, grazie anche alla citata opportunità procurata dalla FTA IFRS9, ed è poi sceso per l'effetto delle descritte cessioni, che hanno evidentemente riguardato posizioni con coperture alte. Del resto a fine anno risulta mutato il mix dei NPL: le sofferenze a dicembre 2018 sono il 59% dei NPL lordi, a settembre erano oltre il 70%. Il tasso di copertura a fine anno è comunque sostanzialmente in linea con il Piano NPL e con il dato delle LSI ("less significant institutions").

CREDITI DETERIORATI - RETTIFICHE/TASSI DI COPERTURA

(in migliaia di euro)	Esposizione Lorda	% su totale Crediti Lordi	Rettifiche	Esposizione Netta	% su totale Crediti Netti	Tasso di copertura
31/12/2018						
Sofferenze	49.242	5,77%	31.124	18.118	2,25%	63,21%
Inadempienze probabili	32.707	3,83%	12.273	20.434	2,53%	37,52%
Scaduti deteriorati	1.059	0,12%	160	899	0,11%	15,11%
Totale	**83.008**	**9,72%**	**43.557**	**39.451**	**4,89%**	**52,47%**

Significativo anche il dato del deteriorato netto in rapporto ai Fondi Propri di vigilanza, che è pari al 59,5% (era oltre l'80% l'anno scorso), mentre il Texas Ratio si attesta al 75,6%, anch'esso in miglioramento, nettamente al di sotto del 100%, livello il cui superamento viene diffusamente considerato come un segnale d'allarme.
Gli impieghi della Banca includono anche crediti verso banche pari a Euro 9,6 milioni, riferibili ai rapporti interbancari per la gestione della tesoreria.

Le Attività Finanziarie

In data 1 gennaio 2018 l'intero portafoglio titoli di proprietà è stato riclassificato secondo il "business model" definito dalla Banca, come richiesto dall'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS9, che prevedono le seguenti categorie:

- Held To Collect (HTC): strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato gestiti per incassare i flussi cedolari; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; le vendite possono essere occasionali anche se rilevanti in termini di valore;
- Held To Collect & Sell (HTCS): strumenti finanziari valutati al fair value, gestiti per incassare i flussi cedolari e per vendite; obiettivo di questo portafoglio è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e la vendita comporterà vendite più frequenti e di maggiore valore, poiché la vendita delle attività finanziarie è essenziale, e non secondaria, per il perseguimento dell'obiettivo del modello di business;
- Held To Sell (HTS): strumenti finanziari valutati al fair value, gestiti per il trading.

Gli strumenti finanziari di proprietà al 31 dicembre 2018 sono ricompresi all'interno di alcune voci di bilancio, secondo gli schemi IFRS9.

HTC – Held To Collect	***Voce***	*Valore lordo n migliaia di euro*
Titoli di stato paesi UE	*40b*	166.190
Totale Titoli di debito HTC		**166.190**

HTCS – Held To Collect & Sell	***Voce***	*Dati in migliaia di euro*
Titoli di stato paesi UE	30	83.650
Altri titoli di debito	20	213
Totale Titoli di debito HTCS		**83.864**
Titoli di capitale	**30**	**5.679**
Quote di OICR	**20**	**15.060**
Polizze di capitalizzazione	**20**	**9.701**
Totale Strumenti Finanziari di proprietà *(ricompresi tra le Attività Finanziarie)*		**280.494**

Fra le Attività Finanziarie figurano quote di OICR per Euro 15,06 milioni, interamente riconducibili ai Fondi FAB di Polis SGR (fondi comuni di investimento immobiliare di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali), derivanti dai conferimenti di una parte del portafoglio immobiliare detenuto dal Gruppo.
Fra i titoli di capitale iscritti nel portafoglio disponibile per la vendita la voce principale riguarda la partecipazione di minoranza in Arca Sgr, titolo non quotato (Euro 5,299 milioni).
Occorre infine di nuovo evidenziare la quota di titoli non impegnati e altamente liquidabili, pari a circa Euro 111 milioni, che – unitamente ai depositi detenuti presso la Banca Centrale per circa Euro 65 milioni - rappresentano il "cuore" delle riserve di liquidità della Banca, ovvero il fondamentale presidio verso il rischio di liquidità.

Il Conto Economico

Il margine d'interesse si presenta in contrazione dell'8% rispetto all'anno precedente.
Il margine d'interesse ha beneficiato di un'attenta gestione dello spread clientela, che ha registrato un valore medio annuo di 192 punti-base, stabile rispetto all'anno precedente.
Sulla marginalità dei crediti occorre ancora ricordare che la componente dei c.d. "mutuisisma" è interamente controbilanciata da provvista CDP allo stesso tasso; si tratta quindi di un'operatività preziosa per sostenere il territorio ma che non fornisce alcun margine di redditività alla Banca (salvo un contributo in termini commissionali riconosciuto alla Banca per l'attività amministrativa svolta).
Le commissioni nette ammontano a quasi Euro 9,0 milioni, consolidando il vistoso aumento realizzato nel biennio precedente. Si conferma determinante all'interno del comparto il contributo dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza sugli investimenti, nonché dei servizi di monetica e pagamento.
Tra gli altri ricavi, si segnalano utili da cessione di titoli HTCS pari a Euro 1,4 milioni, realizzati prima che le tensioni sullo spread sovrano provocassero un deprezzamento sui titoli di stato italiani che ha reso impossibili ulteriori operazioni sul portafoglio titoli. Si registrano inoltre svalutazioni su attività finanziarie al fair-value per Euro 2,4 milioni, in gran parte riconducibili ai fondi immobiliari di Polis Sgr.
Il margine d'intermediazione chiude quindi a Euro 24,4 milioni, in calo del 9,9% rispetto al 2017.
Le rettifiche nette di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si sono attestate a Euro 10,3 milioni, consentendo di elevare il livello delle coperture fino al 59,7% a giugno 2018, livello poi sceso a fine anno al 52,5% – come si è visto - per l'effetto delle cessioni di sofferenze.
I costi operativi figurano in vistosa crescita sull'anno precedente (+18,7%), ma risentono in misura molto significativa di elementi straordinari che possono essere stimati in circa Euro 2,5 milioni. Al netto di questi ultimi, i costi presenterebbero un incremento nell'ordine del 4%.
Il cost-income nominale supera l'80%; depurato dagli elementi straordinari di costo si attesta intorno al 72,5%, un valore in linea con quello delle LSI e tuttavia ancora troppo elevato, che impone una efficace azione di riduzione dei costi, come riportato nel paragrafo sulla Pianificazione Strategica.
Infine una componente negativa del conto economico individuale riguarda la svalutazione della partecipazione nella controllata Immobiliare Cispadana per Euro 2,35 milioni, che riflette il risultato negativo della stessa; un risultato molto meno severo rispetto all'anno precedente, che incorpora ulteriori svalutazioni prudenziali sul portafoglio immobili della controllata in ottica di presumibile realizzo.
Va notato che nel secondo semestre del 2018, al netto delle componenti non ricorrenti di costo e delle azioni sul portafoglio immobiliare, la Banca ha prodotto un risultato di gestione ordinario positivo, che costituisce un importante presupposto per tornare alla redditività nel 2019.
Come risultato delle dinamiche di ricavi, costi, rettifiche ed altre componenti, la perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a Euro 8.573.769; dopo aver determinato le imposte in misura prudenziale, si produce una perdita netta d'esercizio di Euro 8.582.236.

Il Patrimonio

Il Patrimonio è il primo e il più rilevante valore di una Banca.
Per effetto della perdita registrata nel 2018, descritta nel precedente paragrafo, principalmente derivante dal proseguimento del percorso di riqualificazione delle componenti dell'attivo patrimoniale riferite ai crediti non performing e al comparto immobiliare (immobili e fondi immobiliari), la Banca ha subito una riduzione del valore del patrimonio da Euro 76.917 migliaia ad Euro 62.803 migliaia, pari al 18,35%, a cui hanno contribuito anche le variazioni negative delle riserve patrimoniali da valutazione.
A tal proposito si ricorda che, in un sistema bancario dove si ricorre molto spesso al sostegno degli azionisti, l'ultimo aumento di capitale della Banca risale al 2008 e il Consiglio di Amministrazione ne ha escluso il ricorso in quanto il patrimonio attuale consente comunque di affrontare i rischi insiti nell'attività bancaria con tranquillità per i motivi di seguito esposti.
Il Patrimonio è talmente importante che la Vigilanza lo tiene costantemente monitorato e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo bancario.
Anche la Banca è costantemente oggetto di revisione prudenziale da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che il Gruppo deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.
Al riguardo è pervenuta comunicazione dalla Vigilanza (Decisione sul capitale) il 18 giugno 2018 con la quale sono stati ufficializzati i coefficienti minimi che la Banca e il Gruppo devono adottare.
L'argomento è complesso ma cerchiamo di chiarire le disposizioni della Vigilanza e la situazione della Banca, individualmente e del Gruppo, utilizzando la tabella che segue, precisando che le norme più severe - riferite alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano, come già detto, nell'attività bancaria. In sostanza, il Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare è tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo iniziale:

SEGNALAZIONE INDIVIDUALE

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	**coefficienti Banca 31/12/2018**	**coefficienti Banca 31/12/2017**
CET 1 ratio	7,00%	13,88%	14,34%
Tier 1 ratio	8,50%	13,88%	14,34%
Total Capital Ratio	10,50%	13,88%	14,43%

SEGNALAZIONE CONSOLIDATA

	CRR-Requisiti minimi comprensivi della riserva di conservazione del capitale (2,5%)	Requisito minimo richiesto da Banca Italia nel 2018, comprensivo della riserva di conservazione del capitale	**coefficienti Gruppo 31/12/2018**	**coefficienti Gruppo 31/12/2017**
CET 1 ratio	7,10%	7,15%	13,51%	13,96%
Tier 1 ratio	9,50%	9,15%	13,51%	13,96%
Total Capital Ratio	12,70%	11,80%	13,51%	14,05%

La Banca evidenzia quindi una adeguatezza patrimoniale solida, superiore alla media del sistema, nonostante la riduzione del patrimonio netto precedentemente descritta.
I Fondi propri (ex Patrimonio di Vigilanza) sono pari a Euro 65.959 migliaia (Euro 75.337 migliaia nel 2017) e risentono, come già anticipato, della perdita d'esercizio. Nella tabella che segue è indicata sia la situazione individuale sia quella consolidata (importi in Euro).

FONDI PROPRI

	31/12/2018	31/12/2017
SEGNALAZIONE INDIVIDUALE		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	65.958.696	74.869.531
Capitale di classe 2 (TIER2)	0	466.971
Totale Fondi Propri	***65.958.696***	***75.336.502***
SEGNALAZIONE CONSOLIDATA		
Capitale primario di classe 1 (CET1)	66.313.784	75.231.635
Capitale di classe 2 (TIER2)	0	460.782
Totale Fondi Propri	***66.313.784***	***75.692.417***

Al 31 dicembre 2018 il Patrimonio netto contabile evidenzia, in sintesi, i seguenti valori:

- Il Capitale Sociale (voce 160) ammonta ad Euro 6.472.719 ed è composto da n.2.157.573 azioni del valore nominale di Euro 3 ognuna;
- Le Riserve da valutazione Euro 312.455 (voce 110), le Riserve di utili Euro 2.870.826 (voce 140), i sovrapprezzi di emissione euro 61.729.155 (voce 150) ammontano complessivamente a Euro 64.913 migliaia, contro Euro 95.422 migliaia del 2017; la riduzione è dovuta all'assorbimento della perdita dell'esercizio 2017 pari a Euro 24.978 migliaia e alla variazione delle riserve da valutazione da Euro 5.545 migliaia ad Euro 312 migliaia;
- Il limite massimo di azioni (1% del Capitale) detenibile ai sensi dello Statuto da un singolo soggetto è pari a n.21.575 azioni; per quanto a conoscenza nessun Socio o Azionista supera il limite suddetto; la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio;
- I Soci, a fine 2018, sono n.5.272 e gli Azionisti n.795; complessivamente i detentori di azioni sono n.6.067 con un incremento dello 0,05% sul 2017; i nuovi Soci ammessi nel 2018 sono stati n.49;
- Le azioni scambiate (esclusi trapassi mortis causa) sono state n.17.049 (n.22.446 nel 2017) con un prezzo medio di Euro 30,86 (Euro 45,32 nel 2017). Il numero di azioni scambiate nel 2018 è stato contenuto, come nel 2017, ed evidenzia la difficoltà del mercato interno di assorbire le richieste di vendita delle azioni;
- Con riferimento alla compravendita delle azioni, tenendo conto da un lato i deludenti risultati del mercato interno e dall'altro l'avvio di un progetto finalizzato alla ricerca ed individuazione di un partner di mercato, la Banca ha rivalutato nel corso del 2018 l'opportunità di quotare le azioni di propria emissione sul mercato Hi-MTF (sistema multilaterale di negoziazione), peraltro svolgendo riflessioni a tal proposito anche con la Consob, giungendo alla decisione di

sospendere per il 2019 la procedura per la quotazione dell'azione. Dai confronti svolti con il Regolatore è emersa altresì l'opportunità di interrompere il meccanismo delle aste mensili, con ripristino dell'attività di mediazione, a seguito dell'entrata in vigore della normativa MiFID 2 con decorrenza 1 gennaio 2018.

Conseguentemente a quanto sopra descritto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 novembre 2018 ha deliberato l'aggiornamento al "Regolamento per la compravendita delle azioni ordinarie SANFELICE 1893 Banca Popolare" il cui scopo è la disciplina, in un contesto semplice e trasparente, delle modalità di ricezione, verifica ed esecuzione delle richieste di compravendita delle azioni al fine di offrire ai Soci, agli Azionisti ed ai terzi interessati uno strumento per favorire la liquidità dell'investimento ancorché nel concreto gli scambi sono risultati nel complesso abbastanza limitati.

Inoltre a livello organizzativo va segnalata l'istituzione della specifica unità organizzativa Ufficio Investor Relations, nel corso del secondo semestre del 2018, avente la mission di fornire una costante e trasparente rappresentazione dell'attività della Banca nei confronti dei Soci e degli altri investitori.

Con spirito di massima trasparenza, la tabella che segue elenca le partecipazioni al capitale della Banca dei componenti di Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione Generale, con indicazione delle partecipazioni dirette e di quelle dei soggetti collegati o correlati agli Esponenti aziendali.

TABELLA DELLE PARTECIPAZIONI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIREZIONE GENERALE AL CAPITALE DELLA BANCA

	N. Azioni Possedute Al 31/12/2017		Movimentazione 2018				N. Azioni Possedute Al 31/12/2018	
			N. Azioni acquisite		N. Azioni vendute			
	Diretto	Da Soggetti Collegati*	Diretto	Da Soggetti Collegati*	Diretto	Da Soggetti Collegati*	Diretto	Da Soggetti Collegati*
Amministratori:								
ZANINI FLAVIO	30	30	-	-	-	-	30	30
BERGAMINI ALBERTO	701	568	-	-	-	-	701	568
BERGAMINI GABRIELE	914	591	-	-	-	-	914	591
BERNARDI ELENA	2.492	209	-	-	-	-	2.492	209
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	2.462	5.007	-	-	-	-	2.462	5.007
LUPPI MATTEO	490	2.085	-	-	-	-	490	2.085
ORTELLO MARIO	-	-	30	-	-	-	30	-
Collegio Sindacale:								
CLO' ALESSANDRO	-	-	-	-	-	-	-	-
CARLINI GIOVANNI	-	-	30	-	-	-	30	-
PEDERZOLI ALESSANDRA	100	-	-	-	-	-	100	-
Direzione Generale								
BELLOI VITTORIO	297	150	-	-	-	-	297	150
BRIGHENTI SIMONE	30	-	-	-	-	-	30	-
	7.516	**8.640**	**60**	**-**	**-**	**-**	**7.576**	**8.640**

(*) Per Soggetti Collegati si intendono i soggetti, persone fisiche e/o giuridiche, connessi all'Esponente aziendale ai sensi della normativa dettata in materia di Parti Correlate

CONTINUITA' AZIENDALE

Gli Organismi di Vigilanza, Banca d'Italia, Consob e Isvap (ora IVASS) il 6 febbraio 2009 divulgarono un articolato documento congiunto avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla "continuità aziendale", sui rischi finanziari, sulle verifiche di riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.
Per ciò che attiene alle metodologie di misurazione e controllo dei rischi riteniamo opportuno far riferimento alla precisa relazione contenuta nella Nota Integrativa, nelle diverse sezioni della parte E.
Il Consiglio di Amministrazione nel corso delle sue valutazioni di carattere strategico, svolte anche informalmente, ha affrontato il tema della continuità aziendale. Tali riflessioni, stime e considerazioni hanno trovato concreta rappresentazione del Piano di Impresa 2018-2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2018, i cui principali profili, inclusi i fattori critici di successo, sono stati descritti nel precedente paragrafo *Pianificazione Strategica* cui si rimanda.
I presupposti per la realizzazione degli obiettivi del Piano sono rappresentati da un patrimonio superiore ai limiti minimi previsti dalla Banca d'Italia, da coefficienti di liquidità significativamente superiori ai requisiti minimi regolamentari, da una qualità dell'attivo marcatamente migliorata per effetto delle cessioni di NPL perfezionate nell'ultima parte dello scorso esercizio nonché dalle ulteriori rettifiche registrate nel Conto Economico 2018 anche con riferimento agli asset immobiliari. Nel Piano sono altresì identificate le linee guida e le azioni operative al fine di raggiungere il miglioramento del cost-income prefissato per la fine del triennio, peraltro in presenza di interventi a contenimento dei costi già attuati o attivati.
Per garantire la continuità della Banca, la continua crescita e sviluppo del Gruppo Bancario sono indispensabili scelte e azioni coerenti, supportate da professionalità e strategie ben tracciate, nella convinzione che ogni delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione ha anche lo scopo di garantire la prosecuzione dell'attività aziendale.
Il Consiglio assicura pertanto che i valori espressi e dettagliati in questa Relazione confermano la solidità e capacità di affrontare il mercato ed i rischi che ne derivano da parte della Banca e del Gruppo Bancario; inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che la propria opera è improntata alla sana e prudente gestione.
Tali ambiti sono propedeutici alla continuità aziendale, tenendo in considerazione:

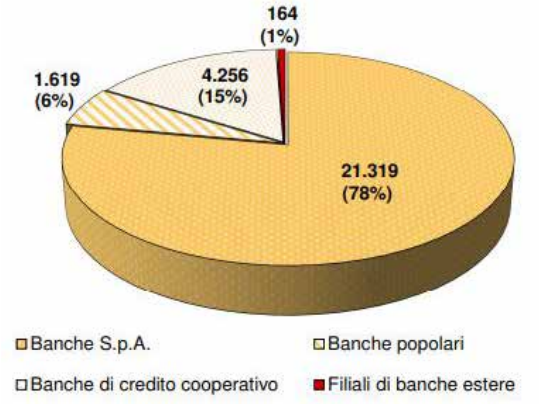
a) Gli "indicatori finanziari" che evidenziano che la Banca è in grado di coprire eventuali perdite oggi imprevedibili; i ratios patrimoniali sono solidi, con un rilevante surplus di capitale a fronte di eventuali perdite oggi non previste, anche in scenari di stress, come illustrato nel capitolo riservato alla gestione dei rischi; anche il rischio di liquidità è costantemente monitorato e supportato da attività prontamente liquidabili che assicurano la copertura del fabbisogno finanziario, anche qualora si dovesse affrontare un severo stress a un mese;
b) Gli "indicatori gestionali" riguardanti il profilo di competenze della struttura aziendale (la Direzione Generale e le Risorse Umane per gli aspetti esecutivi e gestionali) e quindi l'applicazione nel durante delle strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione; l'Organigramma Aziendale viene periodicamente riesaminato e adattato alle mutate esigenze aziendali (la più recente modifica ha decorrenza dal 1 ottobre 2018);

c) Altri indicatori esterni alla Banca quali, ad esempio, esposti, reclami e/o contenziosi legali che, in caso di soccombenza, potrebbero generare rimborsi e risarcimenti; a tal proposito le valutazioni effettuate, in linea generale, evidenziano rischi complessivi pressoché irrisori;
d) La continuità operativa (business continuity) che da qualche anno fa parte dei fattori non trascurabili dell'insieme di attività che la Banca deve presidiare per garantire la continuità aziendale.

Sulla base di quanto sopra esposto pertanto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto adeguato il presupposto della continuità aziendale adottato ai fini della predisposizione del Bilancio d'Esercizio del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2018, anche al fine della realizzazione della *mission* prevista nel Modello di Business e nel Codice Etico di creare valore per i Soci, i Clienti, il Personale ed il territorio.
Il Consiglio ritiene pertanto che questa Relazione e la Nota Integrativa esplicitino con trasparenza e chiarezza la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attività nel presupposto della continuità aziendale ed eventuali incertezze o fattori negativi esogeni siano comunque tali da non generare dubbio sulla continuità aziendale della "piccola, ma forte" SANFELICE 1893 Banca Popolare e del Gruppo Bancario.

RESPONSABILITA' SOCIALE

Le banche in Italia si configurano come società per azioni oppure società cooperative; tra queste troviamo le banche popolari e le banche di credito cooperativo. Nelle società cooperative il voto è capitario, ossia indipendente dal numero di azioni possedute. Pertanto già dalla forma giuridica si può dedurre se l'orientamento della banca è al profitto oppure se l'obiettivo dell'impresa è anche la mutualità.



Numero degli sportelli per gruppo istituzionale di banche al 31 dicembre 2017[1]

Come si può evincere dal grafico che riporta il raggruppamento degli sportelli per forma giuridica, è facile intuire che le situazioni in cui, secondo l'assunto fatto, non si perseguono solo obiettivi di profitto sono molto contenute. La situazione attuale è frutto dell'obbligo

1 BANCA D'ITALIA (2018*), Banche e istituzioni finanziarie: articolazione territoriale*
https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/banche-istfin/index.html

previsto con Decreto Ministeriale del 2015 alla trasformazione delle banche popolari con attivi superiori ad Euro 8 miliardi in società per azioni. È chiaro quindi come, nonostante si tratti di un settore vigilato e quindi contingentato nelle azioni da poter metter in campo dove il rapporto fiduciario è fondamentale per la sopravvivenza, non si possa far a meno di orientare le scelte strategiche alla redditività di lungo periodo. Obiettivi strategici di natura differente sono un corollario allo *shareholder value*.
Le banche minori sono chiamate oggi a consolidare e difendere il proprio vantaggio competitivo tipico nella fidelizzazione della clientela del proprio territorio, che è rappresentato dal rapporto molto stretto e spesso simbiotico con il territorio di appartenenza. La relazione interpersonale tra i dipendenti della banca e la clientela va oltre il rapporto creditizio: è una conoscenza personale del cliente e delle sue vicende famigliari e/o societarie, basata quindi sul territorio. La reputazione della banca assume il ruolo di *driver* fondamentale per il raggiungimento della performance attesa. Al fine di mantenere questa fiducia bidirezionale, l'obiettivo strategico non potrà essere altro che la soddisfazione della clientela.
La SANFELICE 1893 svolge da sempre la propria missione di Banca locale garantendo il necessario sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione di credito a famiglie e a piccole e medie imprese, ma anche assistendo il territorio con contributi di beneficenza e pubblica utilità.
Anche nel suo 126° esercizio la SANFELICE 1893 ha tenuto fede ai valori che esprimono le banche popolari cooperative, destinando risorse generate a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse a favore dei territori serviti, in sostanza esplicita la *responsabilità sociale*.
Anche nel 2018, nonostante la perdita registrata, la Banca è stata comunque sensibile alle esigenze espresse dal territorio ed ha approvato le richieste di sostegno meritevoli di attenzione continuando ad erogare beneficenza; perciò anche quest'anno è proposto un importo da destinare alla beneficenza e pubblica utilità in linea con gli anni passati.
La Banca utilizza anche lo strumento della pubblicità e della comunicazione per ampliare le attività a favore del territorio con lo scopo di veicolare il proprio marchio nonché le iniziative e attività intraprese. Da diversi anni sono organizzati manifestazioni ed eventi gratuiti, sostenuti dalla Banca, che coinvolgono i Soci e la clientela, anche al fine di promuovere e sostenere cultura e tradizione; si ricordano di seguito quelli più salienti del 2018:

- La giornata annuale dedicata all'orientamento degli studenti delle quarte e quinte dell'Istituto Luosi di Mirandola: un incontro all'insegna del dialogo e del confronto tra professionisti di oggi e quelli di domani sul tema "Internazionalizzazione"; ORIENTAMENTE nasce dallo spirito di offrire agli studenti una preziosa occasione di confronto con esperti provenienti da diverse aree del mondo del lavoro e dalla volontà di mettersi alla prova anche con laboratori e sperimentazioni;
- Il Festival della Memoria di Mirandola, terzo anno, dopo il debutto del 2016, di un evento culturale dedicato alla "memoria", caratteristica umana così sorprendente e necessaria; la manifestazione, che vede la Banca partecipare al relativo consorzio organizzatore, ha avuto un grande successo, portando l'evento per partecipazione e contenuti ad un appuntamento culturale di visibilità nazionale;
- La Maratona organizzata da AVIS di San Felice sul Panaro in ricordo degli evinti sismici del 2012;
- La Gara di Tiro al Piattello XXXIII edizione organizzata dal Lions Club Finale Emilia tenutasi nel mese di maggio 2018;

- La Disfida del panino a San Felice, seconda edizione, durante la Fiera di Settembre di San Felice (un'originale iniziativa dei produttori del "Salame di San Felice" e del Comune di San Felice);
- La sesta edizione del "Palio del Pettine"; ormai classica kermesse che vede combattersi a suon di maccheroni e relativi condimenti le frazioni del Comune di Mirandola, decretandone il vincitore;
- L'apertura del Palazzo dell'ex Monte di Pietà, in occasione dell'evento nazionale coordinato da ABI "Invito a Palazzo";
- Lo spettacolo di Natale organizzato dalla Banca per celebrare il territorio e augurare Buone Feste, tenutosi il 14 dicembre 2018 presso il Pala Round Table in cui si è esibito il celebre comico Paolo Hendel;

Si informa inoltre in merito alla locazione gratuita al Comune di Ravarino di un appartamento da destinare agli uffici della locale scuola la cui struttura è in corso di ristrutturazione e la continuazione della concessione ad uso gratuito di un appartamento a Mortizzuolo a favore della Curia di Carpi, destinato alle suore, così come la concessione a titolo gratuito la sede del Comando dei Carabinieri di San Felice sul Panaro.

Si ricordano anche i contributi assegnati all'Asilo infantile Caduti per la Patria di San Felice sul Panaro, ed al Comune di Camposanto per la gestione del servizio di tesoreria; alla Parrocchia della Madonna Pellegrina di Modena ed alla Parrocchia San Michele Arcangelo di Cividale (Mirandola).

La Banca ha sostenuto la realizzazione della "Sala Ibrida" dell'Ospedale di Baggiovara, tramite Rock No War.

Inoltre la Banca ha continuato a sostenere la formazione tramite l'elargizione di borse di studio (i) agli alunni meritevoli delle scuole Primarie e Medie dell'Istituto Comprensivo di San Felice sul Panaro, per il tramite di AVIS, (ii) ai neo-laureati, concorso gestito da Lions Club di Finale Emilia, oltre alla ricerca di dottorato Unimore relativa all'igiene dentale nei pazienti oncologici.

Infine, si rammenta il progetto più ambizioso degli ultimi anni ovvero la costruzione della chiesa di San Felice Vescovo Martire per la comunità di San Felice sul Panaro a seguito dei danni derivanti dal sisma del 2012.

La Banca è intervenuta con contributi anche in numerose altre manifestazioni socio-culturali, eventi tradizionali, sagre e fiere che caratterizzano il nostro territorio con lo spirito di preservare la tradizione; inoltre ha contribuito al sostegno di società sportive e singole gare sportive con interventi di sponsorizzazione, tra cui ricordiamo nel 2018 la Maratona di Reggio Emilia.

Agevolazioni e condizioni a favore dei Soci. Alla Banca, in quanto popolare, è applicabile l'articolo 150 bis del Testo Unico Bancario che ha reso assoggettabile l'articolo 2545 del codice civile (Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) alle banche popolari ritenendole, a tutti gli effetti, cooperative a mutualità non prevalente. La Banca, come ampiamente descritto in questa Relazione, esprime una "mutualità esterna" con gli eventi ed iniziative a sostegno del territorio ed una "mutualità interna" riservando ai Soci, che siano anche clienti, con agevolazioni per l'utilizzo di specifici servizi, nel rispetto dell'articolo 3 del Statuto sociale.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 13 febbraio 2019 gli istituti BPER Banca S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio S.C.p.a. hanno emesso un comunicato stampa relativo all'acquisizione delle azioni di Arca Holding S.p.A. poste in vendita nell'ambito del processo competitivo avviato dalle gestioni commissariali di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in LCA e Veneto Banca S.p.A. in LCA. L'operazione, il cui perfezionamento è previsto verificarsi entro il primo semestre 2019, ha riguardato complessivamente n.19.990.000 al prezzo di Euro 6,9 per azione (controvalore complessivo Euro 138,0 milioni). La Banca ha utilizzato tale valorizzazione per la determinazione del valore di bilancio della partecipazione di minoranza detenuta, passata da Euro 7,4 milioni ad Euro 5,3 milioni, con un impatto sul patrimonio netto al 31 dicembre 2018 pari a Euro -2,1 milioni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche ai sensi dell'articolo 2428 c.c., si segnala che il primo bimestre 2019 registra un andamento delle masse e dei margini sostanzialmente allineato ai valori patrimoniali ed economici pervisti per il corrente esercizio dal Piano di Impresa 2018-2020 di cui è stato dato cenno nella sezione dedicata alla Pianificazione strategica di questa Relazione alla quale si rimanda.

SALUTI E RINGRAZIAMENTI

Signori Soci,
Prima di concludere questa Relazione il Consiglio desidera rivolgere un sincero ringraziamento a quanti lavorano con passione, impegno e determinazione per la crescita della Banca:

- Alla Direzione Generale, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi e a tutto il Personale per la professionalità e l'impegno profusi;
- Al Collegio Sindacale per la competenza e professionalità dimostrate;
- Ai componenti del Comitato Esecutivo per lo scrupolo e la prudenza esplicitate nell'adempiere il loro incarico;
- Al Direttore della filiale di Bologna di Banca d'Italia ed ai Suoi collaboratori, per la preziosa collaborazione riservata alla nostra Banca;
- Alle Associazioni e Organismi di categoria, in particolare l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, per la consulenza e il supporto che costantemente esprimono, anche a difesa dell'identità e integrità della categoria.

Un sentito ringraziamento e la più sincera gratitudine vanno, infine, alla clientela dalla Banca che, riservando fiducia all'istituto, stima e critiche costruttive svolge un ruolo di stimolo al miglioramento e a crescita dell'azienda.

CARICHE SOCIALI

Si segnala che, per compiuto periodo del mandato, scade dalla carica l'Amministratore Dott. Emilio Antonio Cioli Puviani (Amministratore).
Inoltre, anche gli Amministratori Dott. Matteo Luppi (Vice Presidente - Amministratore Esecutivo), Dott. Mario Ortello (Amministratore Indipendente), Dott.ssa Elena Bernardi (Amministratore Indipendente) sono in scadenza nella relativa carica di Amministratore essendo stati nominati per cooptazione nel corso dell'esercizio 2018, in sostituzione degli Amministratori dimessisi (Sig. Emer Borsari, Dott.ssa Simona Cosma, Avv.to Prof. Pier Luigi Grana) ai quali vanno espressioni di riconoscenza da parte del Consiglio per l'opera svolta nel corso del loro

mandato.
Con riferimento al Collegio Sindacale, al quale è stato affidato anche l'incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi della L.231/2001, a seguito delle dimissioni del Dott. Matteo Luppi (Presidente), il cui ruolo è stato ricoperto dal Dott. Alessandro Clò e subentro quale membro del Collegio da parte del Dott. Giovanni Carlini, occorre procedere alla nomina del Presidente del Collegio e di un Sindaco Effettivo.
Occorre, infine, procedere alla nomina dell'intero Collegio dei Probiviri (effettivi e supplenti)

CONCLUSIONI

Signori Soci,

L'esercizio 2018 si chiude con una perdita di Euro 8.582.236 che si propone di coprire, nel rispetto delle disposizioni di legge e dell'articolo 53 dello Statuto Sociale, con l'utilizzo della voce 150 dello Stato Patrimoniale – Sovrapprezzi di emissione.

Vi ricordiamo che occorre procedere alla nomina:

- Di n.4 Amministratori, di cui n.2 con requisiti di indipendenza di cui all'articolo 30 dello Statuto sociale;
- Del Presidente del Collegio Sindacale, di n.1 Sindaco Effettivo e di n.2 Sindaci Supplenti;
- Di n.5 Probiviri Effettivi e di n.2 Probiviri Supplenti.

Signori Soci,

Si invita ad approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, unitamente alla presente Relazione sulla Gestione, nonché, come proposto, la copertura della perdita dell'esercizio 2018.

Il Consiglio assicura che continuerà a lavorare con il massimo impegno per garantire sicurezza e stabilità alla Banca.

San Felice sul Panaro, 22 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente Gen. Dott. Flavio Zanini

Relazione del collegio sindacale

**(ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. 58/98
e ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)**

Signori Soci,
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge, di Banca d'Italia e, ove compatibili, alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, del Collegio Sindacale.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.
Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
La nostra attività di vigilanza sulla gestione è stata costantemente svolta rispettando le prescrizioni dell'articolo 2403 del codice civile e dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/1998, oltre che dallo Statuto della Banca.
Nel dettaglio, informiamo di aver scrupolosamente vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, dei principi di corretta amministrazione sull'affidabilità del sistema amministrativo-contabile, atto a rappresentare fedelmente i fatti della gestione, nonché sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni e sull'adeguatezza, nel suo complesso, della struttura organizzativa.
Nel corso del 2018 la nostra vigilanza è stata costante, concretamente esercitata mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che costituiscono gli Organi di governo della Banca. Si ricorda che il dott. Giovanni Carlini è subentrato nella propria carica a decorrere dal 15 maggio 2018, a seguito delle dimissioni del Presidente del Collegio Sindacale dott. Matteo Luppi, cooptato nel ruolo di Consigliere – Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. A seguito delle citate dimissioni ha assunto la carica di Presidente del Collegio Sindacale il dott. Alessandro Clò.
Abbiamo acquisito informazioni utili nel corso delle n. 32 verifiche svolte nel 2018, presso gli uffici e filiali della Banca, accertando il costante adeguamento organizzativo della Banca alle norme ed alle disposizioni di legge e di Vigilanza.
Sul versante del sistema dei controlli interni e della conformità alle norme abbiamo accertato, in collaborazione con le funzioni Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio e Revisione Interna, i miglioramenti raggiunti dalla Banca nel sistema dei controlli interni, per preservare un elevato grado di conformità alle normative vigenti e un sistema efficace ed efficiente, le cui verifiche sono svolte da personale professionale e competente. Nel corso dell'esercizio, ove siano emerse delle aree di miglioramento o di potenziale criticità rispetto alla disciplina applicabile, pur declinata secondo il principio di proporzionalità, abbiamo provveduto alle relative segnalazioni al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale; costante è stata l'attenzione alle tematiche del presidio dei rischi, del contenimento dei costi e delle politiche di remunerazione.
Il Bilancio al 31 dicembre 2018, che ci è stato messo a disposizione nei termini previsti, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in continuità rispetto all'esercizio precedente ad eccezione degli IFRS 9 e IFRS 15 – entrati in vigore al 1 gennaio 2018 – ed in osservanza degli schemi previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni. Nell'attività di vigilanza sul Bilancio ci siamo ispirati, per la parte di nostra competenza, oltre che alle norme del codice civile ed alle disposizioni di Banca d'Italia, alle norme di comportamento deliberate dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
La Relazione sulla gestione e la Nota integrativa contengono i dati e le informazioni previste dalle norme in materia, nonché una dettagliata ed esauriente informativa riguardo l'andamento del conto economico, nonché la fedele rappresentazione dello stato patrimoniale, il tutto come attestato dalla società di revisione incaricata della revisione legale dei conti.
Sono stati trattati nel dettaglio anche tutti i rischi aziendali, sia di tipo quantitativo sia qualitativo, nonché quanto richiesto dalle disposizioni in materia di patrimonio aziendale e di Vigilanza, oltre ai relativi coefficienti, tematiche sulle quali il Collegio ha prestato una forte

attenzione e richiesto un costante presidio ai competenti Organi della Banca.
Abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia assunto le proprie decisioni nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione e non ha attuato operazioni imprudenti o azzardate, tali da compromettere l'integrità patrimoniale, né operazioni difformi dall'oggetto sociale, operazioni atipiche e/o inusuali, sia con terzi, sia con parti correlate e soggetti connessi.
Con riferimento a quest'ultima categoria, abbiamo accertato il rispetto delle prescrizioni contenute nel "*Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati*" e possiamo affermare che la procedura adottata è adeguata ed in grado di garantire trasparenza e correttezza delle operazioni, così come auspicato dalle disposizioni normative emanate da Consob e da Banca d'Italia.
Informiamo che nel 2018 non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..
Abbiamo incontrato periodicamente il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, procedendo allo scambio periodico di dati e informazioni per l'espletamento dei rispettivi compiti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Non sono emersi, da parte del Sindaco Unico delle società controllata dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
Abbiamo periodicamente incontrato le funzioni di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
Abbiamo rilasciato pareri nei casi richiesti dall'Autorità di Vigilanza.
Infine, comunichiamo che, l'Organismo di Vigilanza ai sensi della Legge 231/2001, di nomina coincidente con lo scrivente Collegio Sindacale, ha effettuato n. 8 verifiche nell'anno appena trascorso.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio
Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.
I risultati della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di Revisione Deloitte & Touche SpA sono contenuti nella relativa relazione, che esprime un giudizio senza rilievi.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio
Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, Deloitte & Touche SpA, contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione, che esprime parere favorevole senza rilievi, il Collegio Sindacale propone alla Assemblea dei Soci di approvare il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori.
Il Collegio precisa che nulla osta alla proposta di copertura della perdita dell'esercizio fatta dagli Amministratori nella Relazione degli amministratori sulla gestione.
Nel rammentare che occorre procedere con la nomina del Presidente del Collegio Sindacale, di un Sindaco Effettivo e dei due Sindaci Supplenti, Vi invitiamo – ringraziandoVi per la fiducia accordata – ad assumere le conseguenti decisioni.

San Felice sul Panaro, 10 aprile 2019

I Sindaci
Alessandro Clò
Giovanni Carlini
Alessandra Pederzoli

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE 31 dicembre 2018
(in unità di euro)

Voci dell'attivo		2018		2017
10. Cassa e disponibilità liquide		67.255.917		115.704.583
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		25.187.898		27.723.414
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	
b) attività finanziarie designate al fair value	-		-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.187.898		27.723.414	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		89.328.987		113.790.859
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		982.040.479		914.267.580
a) crediti verso banche	9.641.522		26.682.574	
b) crediti verso clientela	972.398.957		887.585.006	
70. Partecipazioni		1.308.345		1.308.345
80. Attività materiali		34.519.179		35.457.664
90. Attività immateriali		18.538		26.175
100. Attività fiscali		27.301.434		21.160.475
a) correnti	17.683.075		10.159.832	
b) anticipate	9.618.359		11.000.643	
120. Altre attività		12.988.204		9.263.692
TOTALE DELL'ATTIVO		**1.239.948.981**		**1.238.702.787**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2018		2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.157.334.279		1.134.988.344
a) debiti verso banche	148.618.829		148.577.316	
b) debiti verso clientela	854.658.399		785.388.927	
c) titoli in circolazione	154.057.051		201.022.101	
60. Passività fiscali		302.915		402.993
a) correnti	-		-	
b) differite	302.915		402.993	
80. Altre passività		17.237.771		21.144.785
90. Trattamento di fine rapporto del personale		1.620.591		1.859.700
100. Fondi per rischi e oneri:		650.506		254.364
a) impegni e garanzie rilasciate	101.970		-	
b) quiescenza e obblighi simili	-		-	
b) altri fondi per rischi e oneri	548.536		254.364	
110. Riserve da valutazione		312.455		5.068.973
140. Riserve		2.870.826		19.005.824
150. Sovrapprezzi di emissione		61.729.155		74.482.687
160. Capitale		6.472.719		6.472.719
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		-8.582.236		-24.977.602
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**1.239.948.981**		**1.238.702.787**

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.532.962	26.822.408
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	25.532.962	26.822.408
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.337.409)	(9.166.974)
30.	**Margine d'interesse**	**16.195.553**	**17.655.434**
40.	Commissioni attive	9.392.944	9.475.663
50.	Commissioni passive	(427.198)	(506.085)
60.	**Commissioni nette**	**8.965.746**	**8.969.578**
70.	Dividendi e proventi simili	244.793	710.702
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.071	23.913
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.412.135	3.152.312
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.488)	(193.681)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.417.667	3.391.979
	c) passività finanziarie	1.956	(45.986)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.440.028)	(3.439.399)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.440.028)	(3.439.399)
120.	**Margine di intermediazione**	**24.400.270**	**27.072.540**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.422.117)	(27.853.623)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.261.516)	(27.853.623)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(160.601)	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto delle gestione finanziaria**	**13.978.153**	**(781.083)**
160.	Spese amministrative:	(22.498.440)	(19.675.246)
	a) spese per il personale	(13.944.411)	(11.548.276)
	b) altre spese amministrative	(8.554.028)	(8.126.970)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(302.360)	124
	a) impegni e garanzie rilasciate	183.923	-
	b) altri accantonamenti netti	(486.283)	124
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.037.230)	(1.100.766)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.036)	(7.458)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.658.539	3.772.580
210.	**Costi operativi**	**(20.197.527)**	**(17.010.766)**
220.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(2.350.000)	(6.000.000)
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(1.649.020)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.395)	(263)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(8.573.769)**	**(25.441.132)**
270.	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**(8.468)**	**463.530**
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(8.582.236)**	**(24.977.602)**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(8.582.236)**	**(24.977.602)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(in unità di euro)

Voci		**2018**	**2017**
10.	**Utili (Perdita) d'esercizio**	**(8.582.236)**	**(24.977.602)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.075.788)	39.209
70.	Piani a benefici definiti	65.691	(5.447)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.223.180)	1.066.579
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(5.233.277)**	**1.100.341**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(13.815.513)**	**(23.877.261)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in unità di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.482.687		74.482.687	-	-
Riserve:					
a) di utili	18.722.127	-	18.722.127	283.696	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.968.632		3.968.632	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	283.696	-	283.696	- 283.696	-
Patrimonio netto	**103.929.861**	-	**103.929.861**	-	-

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.472.719	-	6.472.719	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.482.687	-	74.482.687	(12.753.532)	-
Riserve:					
a) di utili	19.005.823	(3.612.003)	15.393.820	(12.224.070)	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.068.973	476.759	5.545.732	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdite) di esercizio	(24.977.602)	0	(24.977.602)	24.977.602	-
Patrimonio netto	**80.052.600**	**(3.135.244)**	**76.917.356**	**-**	-

Variazioni dell'esercizio								
	Operazioni sul patrimonio netto							
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2017	**Patrimonio netto al 31/12/2017**
-	-	-	-	-	-	-	-	**6.472.719**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	**74.482.687**
-	-	-	-	-	-	-	-	**19.005.823**
-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
	-	-	-	-	-	-	1.100.341	**5.068.973**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(24.977.602)	**(24.977.602)**
-	-	-	-	-	-	-	**(23.877.261)**	**80.052.600**

Variazioni dell'esercizio								
	Operazioni sul patrimonio netto							
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2018	**Patrimonio netto al 31/12/2018**
-	-	-	-	-	-	-	-	**6.472.719**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	**61.729.155**
(298.924)	-	-	-	-	-	-	-	**2.870.826**
-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
	-	-	-	-	-	-	(5.233.277)	**312.455**
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(8.582.236)	**(8.582.236)**
(298.924)	-	-	-	-	-	-	**(13.815.513)**	**62.802.919**

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

(in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2018	2017
1. Gestione	**9.471.753**	**12.532.810**
- risultato d'esercizio (+/-)	(8.582.236)	(24.977.602)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	2.080.028	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	13.720.362	35.418.278
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.055.266	2.757.244
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	320.995	17.311
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	0	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	-
- altri aggiustamenti (+/-)	877.338	- 682.421
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(73.568.460)**	**19.369.734**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.368	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.161.488	117.201.694
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(81.772.293)	(95.043.447)
- altre attività	(9.984.022)	(2.788.513)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**17.862.393**	**73.337.425**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.345.935	73.648.788
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(4.483.542)	(311.363)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(46.234.314)**	**105.239.969**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**264.103**	**710.875**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	244.793	710.702
- vendite di attività materiali	19.310	173
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(2.478.455)**	**(6.140.730)**
- acquisti di partecipazioni	(2.350.000)	(6.000.000)
- acquisti di attività materiali	(118.055)	(128.272)
- acquisti di attività immateriali	(10.400)	(12.458)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(2.214.352)**	**(5.429.855)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(48.448.666)**	**99.810.114**

LEGENDA
(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	**2018**	**2017**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**115.704.583**	**15.894.469**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(48.448.666)**	**99.810.114**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**67.255.917**	**115.704.583**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La SANFELICE 1893 Banca Popolare società cooperativa per azioni (la "Banca") dichiara che il presente Bilancio è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2018 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).
Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, redatti in unità di euro, dalla presente nota integrativa, redatta in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.
Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:
1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.
Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
Si rimanda a quanto già dettagliatamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nell'analogo capitolo.
2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.
5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo pre-

cedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.
Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.
Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Revisione legale dei conti (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS10 il Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2019 ha approvato e autorizzato la pubblicazione del presente bilancio e nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento dello stesso e la sua approvazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.
Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, nel capitolo riguardante i "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio" riferito alla valutazione al fair value del titolo di capitale Arca Holding Spa.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")
Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2018 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.
Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.
Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:
o corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
o le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
o erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non

di mezzi propri della banca che funge da intermediario.
In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore delle società del Gruppo BPER Banca, si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.
Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2018 dalla Banca a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Tipologia di contributo	Importi incassati nell'esercizio 2018
Contributi per il sisma - Delocalizzazione	200.977
Contributi per il sisma - Ricostruzione	1.457.827

Revisione contabile
Il Bilancio è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio
La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("Policy") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili previsti dai principi contabili internazionali IAS/ IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa. Con delibera in data 24 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha modificato la "Policy" riducendo i termini per la rilevazione dell'impairment da 5 a 3 gli esercizi consecutivi in perdita per

i titoli di capitale non quotati e da 48 a 24 mesi il valore delle quote (NAV) inferiore al valore di carico per fondi comuni di investimento immobiliare.
La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale
A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2016/2018.
Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Banca e dalla Immobiliare Cispadana Srl-società interamente controllata.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2018
In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9** – Financial Instruments. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018.
Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie.

Classificazione e misurazione: in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, a riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).
Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

Impairment: in relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzvzione del valore articolato in tre stage di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito.

E' stato realizzato un progetto di natura consortile, dove ha svolto un ruolo centrale l'info provi-

der informatico CSE S.c.r.l. nell'ambito degli sviluppi IT. Al Consorzio informatico CSE, assistito da società esterna qualificata ed indipendente, è stata demandata l'implementazione dei modelli di stima degli accantonamenti secondo il nuovo principio, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi di legacy verso il modello target previsto dal nuovo framework normativo.
Come già avvenuto con l'adozione dei principi contabili internazionali IAS l'impatto riscontrato in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA) non ha interessato il conto economico ma è stato rilevato mediante la contabilizzazione all'interno di specifiche riserve patrimoniali.
Il 12/12/2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento 2395/2017 contenente l'aggiornamento della CRR con riferimento alla determinazione dei Fondi propri di Vigilanza per il periodo transitorio al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9 fermo restando l'impatto totale sul patrimonio netto contabile. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1 ° gennaio 2018.
La Banca ha deciso di avvalersi del regime transitorio. La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni sulla base della seguente tabella:

a) 95% durante il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
b) 85% durante il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
c) 70% durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
d) 50% durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
e) 25% durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.
Si illustra di seguito la quantificazione dell'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9
Con riguardo alle modalità di rappresentazione degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio, la Banca ha esercitato la facoltà prevista dal § 7.2.15 dell'IFRS 9 e dal § E1 e § E2 dell'IFRS 1 secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole in tema di classificazione e misurazione richieste dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.
Al fine di una riconduzione dei dati comparativi del 2017 nell'ambito delle nuove voci contabili previste dall'ultimo aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, al fine di rendere i dati più facilmente confrontabili, sono state effettuate, nelle singole tabelle di dettaglio, le opportune riclassifiche, senza modifica dei valori comparativi.
Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262 "un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa".
Si riporta di seguito lo schema di riconciliazione fra i saldi contabili al 1° gennaio 2018 e i saldi contabili al 31 dicembre 2017, che illustra le variazioni dovute all'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richieste da IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 sono innanzitutto ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, e successivamente vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura "IFRS 9 compliant" al 1° gennaio 2018.

Raccordo tra i Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e i Prospetti contabili IFRS 9 (schemi nuova Circolare 262) al 1°gennaio 2018

Voci dell'attivo	31/12/2017 Circ.262 IV° agg.	Riclassifiche IFRS9	31/12/2017 post riclassifiche Circ.262 V° agg. (A)	Rettifiche (B)	01/01/2018 (A + B)
10. Cassa e disponibilità liquide	**115.704.583**		**115.704.583**		**115.704.583**
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		**27.723.414**	**27.723.414**		**27.723.414**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	0		-
b) attività finanziarie designate al fair value		0	0		-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		27.723.414	27.723.414		27.723.414
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		**113.790.859**	**113.790.859**		**113.790.859**
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita (262 - IV° agg.)	**225.907.461**	*-225.907.461*	***0***		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**914.267.580**	**914.267.580**	**-2.704.206**	**911.563.374**
a) crediti verso banche		26.682.574	26.682.574	-45.531	26.637.043
b) crediti verso clientela		887.585.006	887.585.006	-2.658.675	884.926.331
60. Crediti verso banche (262 - IV° agg.)	**26.682.574**	*-26.682.574*	***0***		
70. Crediti verso clientela (262 - IV° agg.)	**803.191.818**	*-803.191.818*	***0***		
70. Partecipazioni	**1.308.345**		**1.308.345**		**1.308.345**
80. Attività materiali	**35.457.664**		**35.457.664**		**35.457.664**
90. Attività immateriali	**26.175**		**26.175**		**26.175**
100. Attività fiscali	**21.160.475**		**21.160.475**	**-118.551**	**21.041.924**
a) correnti	*10.159.832*		10.159.832		10.159.832
b) anticipate	*11.000.643*		11.000.643	-118.551	10.882.092
120. Altre attività	**9.263.692**		**9.263.692**		**9.263.692**
TOTALE ATTIVO	**1.238.702.787**	**0**	**1.238.702.787**	**-2.822.757**	***1.235.880.030***

Voci del passivo e del patrimonio netto	**31/12/2017 Circ.262 IV° agg.**	**Riclassifiche IFRS9**	**31/12/2017 post riclassifiche Circ.262 V° agg. (A)**	**Rettifiche (B)**	**01/01/2018 (A + B)**
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**1.134.988.344**	**1.134.988.344**		**1.134.988.344**
a) debiti verso Banche		148.577.316	148.577.316		148.577.316
b) debiti verso clientela		785.388.927	785.388.927		785.388.927
c) titoli in circolazione		201.022.101	201.022.101		201.022.101
10. Debiti verso Banche (262 - IV° agg.)	**148.577.316**	**-148.577.316**			
20. Debiti verso clientela (262 - IV° agg.)	**785.388.927**	**-785.388.927**			
30. Titoli in circolazione (262 - IV° agg.)	**201.022.101**	**-201.022.101**			
60. Passività fiscali	**402.993**		**402.993**	**26.594**	**429.587**
a) correnti	-		-		-
b) differite	*402.993*		402.993	26.594	429.587
80. Altre passività	**21.144.785**		**21.144.785**		**21.144.785**
90. Trattamento di fine rapporto del personale	**1.859.700**		**1.859.700**		**1.859.700**
100. Fondi per rischi e oneri:	**254.364**		**254.364**	**285.894**	**540.258**
a) impegni e garanzie rilascaite	-		-	285.894	285.894
b) quiescenza e obblighi simili	-		-		-
b) altri fondi per rischi e oneri	*254.364*		254.364		254.364
110. Riserve da valutazione	**5.068.973**		**5.068.973**	**476.759**	**5.545.732**
140. Riserve	**19.005.824**		**19.005.824**	**-3.612.004**	**15.393.820**
150. Sovrapprezzi di emissione	**74.482.687**		**74.482.687**		**74.482.687**
160. Capitale	**6.472.719**		**6.472.719**		**6.472.719**
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	**-24.977.602**		**-24.977.602**		**-24.977.602**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**1.238.702.787**	**0**	**1.238.702.787**	**-2.822.757**	**1.235.880.030**

CONTO ECONOMICO *(in unità di euro)*	**31/12/2017 Circ.262 IV° agg.**	**Riclassifiche IFRS9**	**31/12/2017 post riclassifiche Circ.262 V° agg. (A)**	**Rettifiche (B)**	**31/12/2017 post riclassifiche Circ. 262 V° agg. (A+B)**
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.530.766	2.291.641	26.822.407		26.822.407
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.530.766	2.291.641	26.822.407		26.822.407
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-9.166.974		-9.166.974		-9.166.974
30. Margine d'interesse	**15.363.792**		**17.655.433**		**17.655.433**
40. Commissioni attive	9.475.663		9.475.663		9.475.663
50. Commissioni passive	-506.085		-506.085		-506.085
60. Commissioni nette	**8.969.578**		**8.969.578**		**8.969.578**
70. Dividendi e proventi simili	710.702		710.702		710.702
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.913		23.913		23.913
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.451.926		3.152.312		3.152.312
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-193.681		-193.681		-193.681
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.691.593	-299.614	3.391.979		3.391.979
c) passività finanziarie	-45.986		-45.986		-45.986
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		-3.439.399	-3.439.399		-3.439.399
a) attività e passività finanziarie designate al fair value			0		-
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-3.439.399	-3.439.399		-3.439.399
120. Margine di intermediazione	**28.519.911**		**27.072.539**		**27.072.539**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		-27.853.623	-27.853.623		-27.853.623
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-27.853.623	-27.853.623		-27.853.623
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-		-
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (262 - IV° agg.)	***-29.300.994***	***29.300.994***			-
a) crediti (262 - IV° agg.)	-25.561.982	*25.561.982*			-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita (262 - IV° agg.)	-3.739.012	*3.739.012*			-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-				-
150. Risultato netto delle gestione finanziaria	**-781.083**		**-781.084**		**-781.084**
160. Spese amministrative:	-19.675.246		-19.675.246		-19.675.246
a) spese per il personale	-11.548.276		-11.548.276		-11.548.276
b) altre spese amministrative	-8.126.970		-8.126.970		-8.126.970
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	124		124		124
a) impegni e garanzie rilasciate			0		0
b) altri accantonamenti netti	124		124		124
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.100.766		-1.100.766		-1.100.766
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-7.458		-7.458		-7.458
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.772.580		3.772.580		3.772.580
210. Costi operativi	**-17.010.766**		**-17.010.766**		**-17.010.766**
220. Utile (Perdite) delle partecipazioni	-6.000.000		-6.000.000		-6.000.000
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-1.649.020		-1.649.020		-1.649.020
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-263		-263		-263
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**-25.441.132**		**-25.441.132**		**-25.441.132**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	463.530		463.530		463.530
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**-24.977.602**		**-24.977.602**		**-24.977.602**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**-24.977.602**		**-24.977.602**		**-24.977.602**

L'applicazione dell'IFRS 9 ha comportato:

- per parte delle attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
- l'utilizzo delle nuove regole di impairment dell'IFRS 9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'impatto negativo sul Patrimonio Netto al 01 gennaio 2018 pari a 3.1 milioni di euro è riconducibile ai seguenti aspetti:

- è stata realizzata la riclassifica di alcuni titoli dalle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (business model "Hold to Collect") con conseguente ripristino del valore di carico originario e cancellazione della riserva AFS in essere al 31 Dicembre 2017 (572 mila euro nella voce Riserve da valutazione);
- è stata realizzata la riclassifica di alcune attività finanziarie (precedentemente classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico quali le contribuzioni al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e le quote di OICR detenute nei Fondi Asset Bancari e l'associazione in partecipazione cinematografica;
- sono state determinate rettifiche di valore su titoli performing esposti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dovute all'allocazione del portafoglio titoli in Stage 1, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (177 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su crediti di firma, dovute all'allocazione dell'esposizione nello Stage di appartenenza, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (207 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su crediti verso banche, dovute all'allocazione dell'esposizione nello Stage di appartenenza, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (31 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate minori rettifiche di valore sui crediti performing classificati fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (610 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per effetto dell'inclusione dello scenario di vendita per un sub-portafoglio di sofferenze, identificate in sede di FTA, in base alle caratteristiche di cedibilità (3.807 mila euro nella voce Riserve).

IFRS 15

In data 22 settembre 2016 con il regolamento 1905/2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti che sostituirà lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori su ordinazione. L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Inoltre il nuovo Principio contabile consentirà di migliorare l'informativa sui ricavi, fornirà orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliorerà le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli. Postulato fondamentale del nuovo principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni o servizi offerti.

Il principio prevede l'applicazione dei seguenti cinque passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'allocazione del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto (metodo dello stand alone selling price);
- l'iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il regolamento 1987/2017 del 31 ottobre 2017 approvato dalla Commissione Europea ha recepito ulteriori chiarimenti all'IFRS 15. L'IFRS 15 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018.
L'IFRS 15 risulta, in talune circostanze, maggiormente prescrittivo ed introduce nuove regole di contabilizzazione che interessano molteplici aspetti in precedenza non dettagliati dallo IAS 18.
Dalle analisi effettuate è emerso che sostanzialmente il trattamento contabile delle principali tipologie di ricavi generati dai contratti in essere risulta già in linea con le previsioni dell'IFRS 15. Non sono stati dunque identificati impatti di rilievo a livello contabile.

Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9
In data 3 novembre 2017 con il regolamento n. 1988/2017 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 attualmente in fase di predisposizione. Quest'ultimo principio ha l'obiettivo di garantire un modello per tutti i contratti assicurativi. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1 gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicheranno l'IFRS 9. Non si attendono impatti per la Banca.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016
In data 7 febbraio 2018 con il regolamento n. 182/2018 la Commissione Europea ha recepito il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016. L'obiettivo dei miglioramenti annuali, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili, è quello di risolvere incoerenze non urgenti riscontrate negli Standard (IFRS) oppure di fornire chiarimenti di carattere terminologico. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 1: la modifica riguarda l'eliminazione di alcune short-term exemptions previste dai § E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato;
- IAS 28: la modifica chiarisce che l'opzione per una venture capital organization o di altra entità così qualificata di misurare gli investimenti in società collegate e joint venture al fair value through profit or loss (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale;
- IFRS 12: la modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei § B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Banca.

Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
In data 26 febbraio 2018 con il regolamento n. 289/2018 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione all'applicazione del principio in alcuni casi specifici e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Banca.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari
In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state recepite dalla Commissione Europea il 14 marzo 2018 con il regolamento n. 400/2018 e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti significativi per la Banca.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi
In data 28 marzo 2018 con il regolamento n. 519/2018 la Commissione Europea ha recepito l'interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC 22). L'Interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. L'interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti per la Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2018.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – Leasing	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	22/03/2018	01/01/2019	N. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	N. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture	08/02/2019	01/01/2019	N. 237/2019

IFRS 16
In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 Leasing, destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi attualmente in vigore. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori. L'IFRS 16 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata

per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
La Banca ha completato l'assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). E' stata effettuata una mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.
Nel corso del 1° semestre 2019 si concluderà la fase di implementazione del principio, che prevede l'entrata in uso dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.
La Banca ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto.
Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, la Banca a partire dal 1 gennaio 2019 contabilizzerà un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; in totale sono interessati 64 contratti, di cui 9 relativi ad affitti di immobili, 29 relativi a noleggio di veicoli e 26 relativi ad ATM.
Gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione comporteranno l'iscrizione nell'attivo e nel passivo di Bilancio di circa 2 milioni di euro.
Nell'adottare l'IFRS 16, la Banca ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli short-term lease e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.
Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

IFRIC 23
In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 28
In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
IFRS 17 – Insurance Contracts	18/05/2017	01/01/2021
Annual Improvements to IFRS Standards 2015 – 2017 Cycle	12/12/2017	01/01/2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement	07/02/2018	01/01/2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	29/03/2018	01/01/2020
Amendment to IFRS 3 Business Combinations	22/10/2018	01/01/2020
Amendments to IAS 1 e IAS 8: Definition of Material	31/10/2018	01/01/2020

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità dell'impresa o gruppo.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica.

Contributi a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)
La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.
L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2018 l'onere contributivo a carico della Banca è stato pari a euro 329 migliaia.

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism
Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.
Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.
Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.
Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD).
Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.
Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.
Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria.
Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.
Il target level del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.
Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo.
Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni addizionali (pari a un massimo di 3 annualità). Per gli anni 2015 e 2016 il contributo straordinario è stato rispettivamente pari a tre volte e due volte la quota ordinaria annuale versata all'SRF. Nessun contributo straordinario è stato richiesto per il 2017 e per il 2018.
Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha inoltre istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione, al quale le banche italiane sono chiamate a dare i propri contributi. La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto che nel caso in cui la dotazione del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, le Banche versino ex post contributi addizionali necessari a coprire i costi connessi con l'esecuzione dei provvedimenti di avvio alle risoluzioni come specificato successivamente anche nel D.L. n. 237 convertito con Legge 17 febbraio 2017 n .15.

Alla luce di quanto precede con lettera del 27 aprile 2018 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 304 mila il contributo ordinario al Fondo per il 2018 iscritto, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 160 b) "altre spese amministrative".

Con lettera del 25 maggio 2018 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie residue richiamabili relative all'esercizio 2016 pari a euro 117 mila.
La quota è stata versata entro il 22 giugno, come indicato nella citata lettera di Banca d'Italia.

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)
Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui la Banca ha aderito.

Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche a esso aderenti si impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi. Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Nel corso del 2016 lo Schema Volontario è intervenuto a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. attraverso un aumento di capitale riservato che ha portato lo stesso ad ottenere una partecipazione di controllo pari al 95,30% del capitale sociale dell'Istituto. Tale intervento aveva comportato per la Banca l'iscrizione di uno strumento finanziario partecipativo nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (come indicato dalla nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016).

Nel corso del 2017 il Consiglio di Gestione del FITD, considerata l'esigenza di dare soluzione alle difficoltà di altri due Istituti Bancari (Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.), ha approvato la proposta formulata dal Credit Agricole Cariparma che ha previsto l'acquisizione delle tre Banche, previa ricapitalizzazione e risanamento da parte dello Schema delle stesse. La due diligence avviata da Cariparma in seguito all'offerta preliminare ha fatto emergere ulteriori elementi negativi che hanno reso necessario il reperimento di ulteriori mezzi per rispettare i parametri indicati nell'offerta. In data 28 luglio 2017 il Consiglio di Gestione del FITD ha deliberato l'attribuzione di risorse aggiuntive per 95 milioni di euro (di cui 5 milioni, necessari per far fronte alle esigenze operative, richiamabili solo in caso di effettiva necessità), deliberazione approvata dall'Assemblea straordinaria delle Banche aderenti il 7 settembre 2017.

Alla luce di quanto sopra la contribuzione richiesta nel 2016 e 2017 alla Banca è stata pari a euro 297 mila per la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A, di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A e per Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, e a euro 97 mila per la sottoscrizione delle tranches di titoli cartolarizzati delle tre Banche.

Al termine dell'operazione di acquisizione delle tre Casse da parte di Credit Agricole Cariparma perfezionatasi il 21 dicembre 2017, lo Schema Volontario deteneva nel proprio bilancio titoli rivenienti dalla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e disponibilità di cassa. Di conseguenza nel bilancio 2017 della Banca si era provveduto:

- a rettificare completamente gli interventi finalizzati alla ricapitalizzazione delle Banche;
- a rettificare parzialmente la quota parte dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione. Ai fini di tale valutazione si è preso come riferimento le valutazioni al fair value condotte da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.a., advisor incaricato dallo Schema Vo-

lontario per la valutazione di titoli mezzanine e senior.

L'onere complessivo nell'esercizio precedente, era stato contabilizzato a voce 130 del conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".
Al 01 gennaio 2018, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'investimento residuo detenuto nello Schema volontario del FITD, pari a euro 16 mila, è stato riclassificato fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".
In sede di redazione del bilancio 2018 la Banca ha provveduto a rettificare ulterioramente, per euro 5 mila, la quota residua dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi, sulla base delle valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata KPMG Advisory S.p.A., come da comunicazione del FITD del 18 gennaio 2019.

In data 30 novembre 2018 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD, ha deliberato un intervento a favore di Banca Carige mediante sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso dalla stessa Banca Carige per l'ammontare complessivo di euro 320 milioni. Il rafforzamento patrimoniale del Gruppo ha previsto:

- un aumento di Capitale in opzione per massimi euro 400 milioni, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 dicembre 2018;
- l'emissione del citato prestito subordinato, convertibile in capitale nella misura necessaria a consentirne l'aumento di capitale di euro 400 milioni.

Con lettera del 30 novembre 2018 il FITD ha comunicato un importo di pertinenza della Banca, con riferimento al contributo per la sottoscrizione del prestito subordinato, pari ad euro 194 mila, che è stato iscritto dalla Banca a voce 20 c) di Stato Patrimoniale, in analogia a precedenti interventi.
L'assemblea Straordinaria di Banca Carige tenutasi in data 22 dicembre 2018 non ha approvato la proposta di aumento di Capitale e, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri, a far data dal 2 gennaio 2019 l'intero Consiglio di Amministrazione risulta decaduto. In medesima data è stata disposta dalla Banca Centrale Europea l'Amministrazione Straordinaria dell'Istituto. I commissari straordinari hanno immediatamente avviato contatti con lo Schema Volontario del FITD per rivalutare l'operazione alla luce del nuovo quadro venutosi a creare e al fine di consentire il proseguimento delle attività di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige.

In sede di valutazione dell'investimento al 31 dicembre 2018, la Banca ha adeguato la valorizzazione dell'intervento alla stima di fair value condotta dalla società qualificata indipendente incaricata, KPMG Advisory S.p.A., come da comunicazione del FITD del 18 gennaio 2019.
Alla luce di quanto sopra, al 31 dicembre 2018 il fair value degli investimenti nello Schema volontario del FITD, relativo a Banca Carige, risulta essere complessivamente pari a euro 186 mila; l'onere complessivo dell'esercizio è risultato pari a euro 8 mila ed è stato contabilizzato a voce 110 del conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La seguente tabella riporta in sintesi gli interventi effettuati dalla Banca:

Fondo	**2018**	**2017**	**Tipologia**	**Modalità rilevazione**
FITD	6	6	contributo funzionamento	conto economico
FITD	329	272	contribuz.ordinaria	conto economico
F.do Risoluzione	304	217	contribuz.ordinaria	conto economico
F.do Risoluzione	117		contrib. addizionale 2016	conto economico
FITD-Schema volontario	194		Banca Carige	attività finanziarie
FITD-Schema volontario		97	Carim, Carismi, Caricesena	attività finanziarie
Totale	**950**	**592**		

importi in migliaia di euro

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione
La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:
- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Le attività designate al fair value;
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR ed altri strumenti finanziari che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.
Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione
Le attività vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro "fair value", che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al "fair value" alla data di riferimento. Il "fair value" corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il "fair value" è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.
Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il "fair value" in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).
I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente

quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenti la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.
L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:
significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.
Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.
Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione
Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Hold to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 120 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").
Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'am-

montare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.
Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).
La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.
In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- Stage 2 (under-performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (non performing) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalu-

tazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis
Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

- al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;
- nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello Stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significative Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'origination (2 notches downgrade).
La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 – 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro Low Credit Risk, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

Attività deteriorate
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle

inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
- le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:
- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento resi-

duo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione
Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:
a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
d) l'interscambio di personale dirigente;
e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.
Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.
Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".
Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di classificazione
La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.
Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il "fair value", al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione
Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione
Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.
L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri classificazione
Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.
Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione
La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione
L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed in-

certezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.
La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La

differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione
Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione
Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al "fair value" sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione
Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali
Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali,

l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.
Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.
Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Business model
Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi
I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie
Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".
Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.
La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati Over the Counter - OTC).
Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.
Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).
La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.
Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.
Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il timing dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il timing e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni call o put);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

.
<u>Livello 2 della gerarchia del fair value</u>
Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità

implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di Discounted Cash Flow – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.
Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del fair value riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.
Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità "Metodo 1" e "Metodo 2" a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	**Modello di Pricing**
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down

Dati di input
- "AAA-rated euro area central government bonds" (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell'area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;
- "Spread Banca". È calcolato dall'Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo "Spread Semestrale Banca", dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.
Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")
Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all'atto dell'emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.
Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo
Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo tel quel dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR
Dati di input
I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.
Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")
Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.
Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.
Determinazione del prezzo del titolo
Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo tel quel dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:
- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
- ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.
Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della della gerarchia del fair value
Input non osservabili.
Sono classificati in questo livello:
- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del *fair value*, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate al *fair value* che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del *fair value* sono utilizzati i *Net Asset Value* – NAV riferiti alla data di *reporting* finanziario ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo.
Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al fair value ma per le quali sussiste obbligo di disclosure del fair value). Il fair value attualmente è calcolato sulla base di una curva *risk free* che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva risk free è alimentata quotidianamente (provider Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi *swap* per scadenze superiori a 12 mesi. La curva *risk free* così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il fair value è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).
I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2018			2017		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		214	24.974	-	208	27.515
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		214	24.974	-	208	27.515
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.674	150	5.505	105.974	305	7.512
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali	-	-	4.821	-	-	4.783
5. Attività immateriali	-	-		-	-	
Totale	**83.674**	**364**	**35.300**	**105.974**	**513**	**39.810**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il valore di € 24.974 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset

Bancari acquisite dalla controllata immobiliare Cispadana, non quotati per i quali il fair value è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - comunicato dalla SGR a cui compete la gestione del fondo come previsto dal documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 per € 15.060; include anche polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 9.701 migliaia nonché l'attività acquisita a seguito dell'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) per € 197 migliaia.
Il valore di € 5.505 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato per la quasi totalità da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Banca.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1.	**Esistenze iniziali**	**27.515**	**-**	**-**	**27.515**	**7.512**	**-**	**4.783**	**-**
2.	**Aumenti**	**437**	**-**	**-**	**437**	**67**	**-**	**38**	**-**
2.1.	Acquisti	202	-	-	202	64	-	38	-
2.2.	Profitti imputati a:	235	-	-	235	3	-	-	-
2.2.1.	Conto Economico	235	-	-	235	-	-		-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio netto	-	-	-	-	3	-	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**2.978**	**-**	**-**	**2.978**	**2.074**	**-**	**-**	**-**
3.1.	Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.	Rimborsi	540	-	-	540	-	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:	2.438	-	-	2.438	2.074	-	-	
3.3.1.	Conto Economico	2.438	-	-	2.438	-	-		-
	- di cui minusvalenze	2.078	-	-	2.078	-	-	-	-
3.3.2.	Patrimonio netto	-	-	-	-	2.074	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-		-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-		-
4.	**Rimanenze finali**	**24.974**	**-**	**-**	**24.974**	**5.505**	**-**	**4.821**	**-**

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta principalmente l'intervento a favore dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) per Banca Carige.
La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta per € 235 migliaia l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca
La voce 3.2 - Rimborsi rappresenta per € 540 migliaia l'incasso derivante dai contratti di associazione in par-

tecipazione sottoscritti, per complessivi € 900 migliaia, nel 2017 con Medusa Film Spa; il mancato incasso di € 360 migliaia, ricompreso nella voce 3.3.1 è stato compensato con un provento di pari importo derivante dal riconoscimento del tax credit sull'apporto ed iscritto alla voce 200 Altri oneri/Proventi di gestione di conto economico.
La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva sostanzialmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
La voce 2.1 - Acquisti rappresenta per € 64 migliaia il versamento a saldo del 75% per la sottoscrizione del 4,78% del capitale sociale della Luigi Luzzatti SpA, società costituta il 12 dicembre 2017 da Banche Popolari di medio/piccole dimensioni con la finalità di creare un veicolo per la gestione di operazioni relative ad acquisizioni di partecipazioni in società finanziarie e bancarie e di altre attività di interesse comune al fine di realizzare e sviluppare opportune economie di scala.
La voce 3.3.2 - Perdite imputate a patrimonio netto rappresenta per € 2.074 migliaia l'impatto della valutazione al fair value delle azioni ARCA HOLDING SPA.

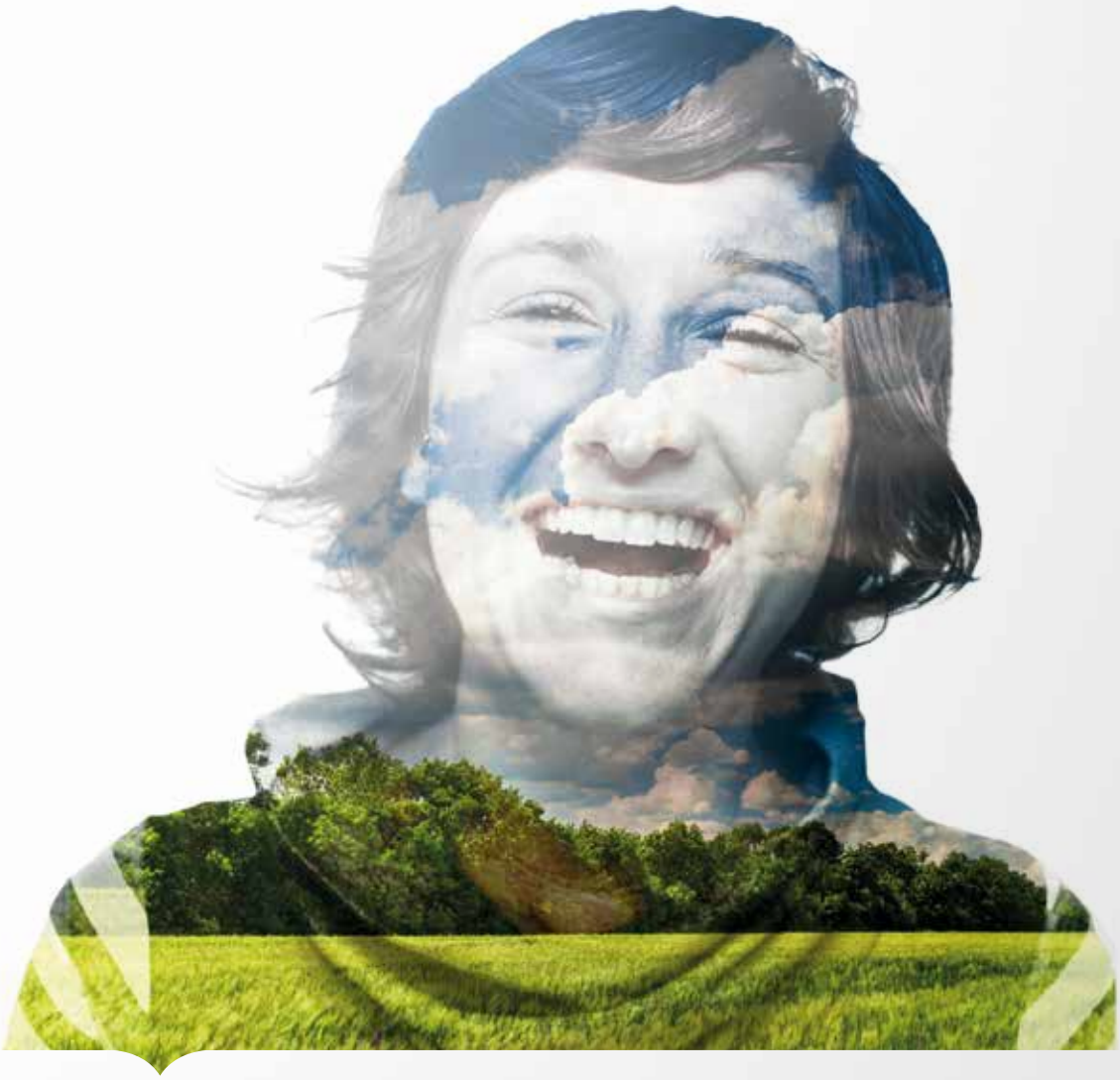
Attività materiali
La voce 2.1 - Acquisti è rappresentata per € 38 migliaia da spese per migliorie di un immobile detenuto per investimento.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L1	L2	L 3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	982.040	154.303	-	896.680	914.268	-	-	989.098
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.821	-	-	4.821	4.783	-	-	4.783
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-			-	-	
Totale	**986.861**	**154.303**	**-**	**901.501**	**919.051**	**-**	**-**	**993.881**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.157.334	-	97.349	1.105.082	1.134.988	-	145.831	1.017.674
2. Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-			-	-	
Totale	**1.157.334**	**-**	**97.349**	**1.105.082**	**1.134.988**	**-**	**145.831**	**1.017.674**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Felicemente locale e popolare



Di banche ce ne sono tante, per questo noi di SANFELICE 1893 abbiamo scelto di essere speciali in tanti modi. Nei valori in primo luogo, perché danno più solidità e prospettiva al nostro lavoro. Negli obiettivi, perché vogliamo un'economia reale che sia florida e duratura per tutto il nostro territorio. Abbiamo scelto di essere una Banca legata alla terra, ai suoi prodotti ed alle persone che meritano fiducia: **una banca felicemente locale e popolare.**

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

labirinto.net

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

	2018	2017
a) Cassa	2.977	3.072
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	64.279	112.633
Totale	**67.256**	**115.705**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**-**	**214**	**213**	**-**	**208**	915
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito		214	213		208	915
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	-	**-**
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo	-	-		-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	**15.060**		-	**17.133**
4. Finanziamenti	-	-	**9.701**	-	-	**9.467**
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			9.701			9.467
Totale	**-**	**214**	**24.974**	**-**	**208**	**27.515**

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.
Nella voce 1.2 a livello 2 risulta iscritta un'obbligazione Eurovita scadente nel 2025 mentre a livello 3 è iscritta la quota residua detenuta nello schema volontario del FITD nonché l'intervento a favore di Banca Carige.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**427**	**1.123**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	186	15
d) Altre società finanziarie	241	208
di cui: imprese di assicurazione	214	208
e) Società non finanziarie	-	900
3. Quote di O.I.C.R.	**15.060**	**17.133**
4. Finanziamenti	**9.701**	**9.467**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.701	9.467
di cui: imprese di assicurazione	9.701	9.467
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**25.188**	**27.723**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**83.650**	**-**	**-**	**105.945**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	83.650			105.945		
2. Titoli di capitale	**23**	**151**	**5.505**	**29**	**305**	**7.512**
3. Finanziamenti	-	-			-	
Totale	**83.673**	**151**	**5.505**	**105.974**	**305**	**7.512**

Relativamente agli "Altri titoli di debito", la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato Italiano. I "Titoli di capitale" per 5.505 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti 5.299 mila euro relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A. per la quale valutazione a fair value si rimanda a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo *Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio*.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di debito	**83.650**	**105.945**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	83.650	105.945
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**5.679**	**7.846**
a) Banche	174	334
b) Altri emittenti		
- altre società finanziarie	5.384	7.394
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	121	118
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**89.329**	**113.791**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	83.816				166			
Finanziamenti								
Totale 31/12/2018	**83.816**				**166**			
Totale 31/12/2017	**105.945**							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Le rettifiche di valore complessive sui titoli classificati in tale voce ammontano nel 2018 a complessivi 161 mila euro con impatto a voce 130b di conto economico, al netto dei fondi già appostati al 1 gennaio 2018 in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In contropartita è stata movimentata la relativa riserva da valutazione di Stato Patrimoniale. Nei dati di confronto al 31 dicembre 2017 i valori riferiti alle Esposizioni non deteriorate sono stati riportati per intero nel Primo Stadio.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso Banche	**9.641**				**9.641**		**26.683**				**26.683**	
1. Finanziamenti	9.641				9.641		22.065				22.065	
1.1 Conti correnti e depositi a vista		3.497						13.034				
1.2 Depositi a scadenza		6.144						9.031				
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito							**4.618**					**4.618**
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito								4.618				
Totale	**9.641**				**9.641**		**26.683**				**26.683**	

La sottovoce depositi a scadenza ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2018 ammonta a € 5.630 migliaia (€ 5.548 migliaia al 31/12/2017).
Al 31/12/2018 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	**767.055**	**39.451**	**-**	**-**	**-**	**882.403**	**732.635**	**61.078**	**-**	**-**	**-**	**868.543**
1.1 Conti correnti	59.536	6.806		-	-	-	64.362	7.957		-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	622.885	30.565	-	-	-	-	570.099	49.360		-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.547	275	-	-	-	-	11.936	314		-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	73.087	1.805		-	-	-	86.238	3.447		-	-	-
2. Titoli di debito	**165.893**	**-**	**-**	**154.303**	**-**	**5.504**	**93.872**	**-**	**-**	**-**	**-**	**93.872**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	165.893	-	-	154.303	-	5.504	93.872	-	-	-	-	-
Totale	**932.948**	**39.451**	**-**	**154.303**	**-**	**887.907**	**826.507**	**61.078**	**-**	**-**	**-**	**962.415**

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 313.409 migliaia (250.944 migliaia al 31/12/2017).
La significativa diminuzione dei crediti classificati nel terzo stadio deriva principalmente da due operazioni di cessione di sofferenze intervenute nell'esercizio:

- CRIO SPV II Srl riguardante crediti a sofferenza per un valore nominale lordo di circa 29 milioni di euro il cui corrispettivo, interamente incassato "per cassa", non ha generato alcun impatto a conto economico in quanto i valori netti delle posizioni da cedere erano stati allineati al prezzo di cessione in sede di FTA al 01/01/2018 prevista dall'adozione dell'IFRS9;
- POP NPLS 2018 riguardante crediti a sofferenza per un valore nominale lordo di circa 19,5 milioni di euro, per la quale si rimanda alla parte E sez. 1 punto C del presente Bilancio.

Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a 5.502 migliaia di euro, comprensivo degli oneri di transazione direttamente capitabilizzabili sul titolo stesso per 271 migliaia di euro (al netto del relativo fondo svalutativo determinato alla data di Bilancio secondo quanto prescritto dall'IFRS 9).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

Tipologia operazioni/ Valori	2018			2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**165.893**	**-**	**-**	**93.872**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	160.395	-	-	93.872	-	-
b) Altre società finanziarie	5.498	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**767.055**	**39.451**	**-**	**732.635**	**61.078**	-
a) Amministrazioni pubbliche	313.409	-	-	254.793	-	-
b) Altre società finanziarie	14.132	297	-	13.389	355	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-		-	-
c) Società non finanziarie	289.019	32.963	-	329.040	55.565	-
d) Famiglie	150.495	6.191	-	135.413	5.158	-
Totale	**932.948**	**39.451**	**-**	**826.507**	**61.078**	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	166.191				298			
Finanziamenti	726.915		53.637	83.008	1.920	1.935	43.557	
Totale 31/12/2018	**893.106**		**53.637**	**83.008**	**2.218**	**1.935**	**43.557**	
Totale 31/12/2017	**857.709**			**127.889**	**4.519**		**66.811**	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Nei dati di confronto al 31 dicembre 2017 i valori riferiti alle Esposizioni non deteriorate sono stati riportati per intero nel Primo Stadio.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
IMMOBILIARE CISPADANA S.R.L.	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	San Felice sul Panaro (MO) Piazza Matteotti, 23	100,00%	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-		-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
POLIS FONDI IMMOBILIARI SGR SpA	Milano - Via Solferino 7	Milano - Via Solferino 7	9,80%	-
SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena - Via Emilia Est, 407	Modena - Via Emilia Est, 407	10,00%	-

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2018	2017
A. Esistenze iniziali	**1.308**	**1.308**
B. Aumenti	**2.350**	**6.000**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	2.350	6.000
C. Diminuzioni	**2.350**	**6.000**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.350	6.000
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**1.308**	**1.308**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	**13.650**	**11.300**

Le partecipazioni rappresentano l'interessenza
- in Polis SGR per € 1.207 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2017);
- in SANFELICE Assicura SRL per € 1 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2017);
- nella controllata Immobiliare Cispadana per € 100 migliaia (invariata rispetto al 31/12/2017)

La voce B.4 rappresenta il versamento effettuato alla controllata Immobiliare Cispadana in conto copertura perdite.
La voce C.2 Rettifiche di valore rappresenta l'impairment della controllata Immobiliare Cispadana.

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018	2017
1. Attività di proprietà	**27.146**	**28.019**
a) terreni	7.117	7.117
b) fabbricati	18.597	19.255
c) mobili	1.097	1.162
d) impianti elettronici	109	144
e) altre	226	341
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.552**	**2.656**
a) terreni	141	141
b) fabbricati	2.411	2.515
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**29.698**	**30.675**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2018			2017		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**3.981**	**-**	**-**	**3.943**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	3.981	-	-	3.943
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**840**	**-**	**-**	**840**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	840	-	-	840
Totale	**-**	**-**	**4.821**	**-**	**-**	**4.783**

La Banca ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.
Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da periti indipendenti.
L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 14.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**7.258**	**27.463**	**2.485**	**991**	**2.606**	**40.803**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.693)	(1.323)	(847)	(2.265)	(10.128)
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.258**	**21.770**	**1.162**	**144**	**341**	**30.675**
B. Aumenti:	**-**	**42**	**2**	**10**	**25**	**79**
B.1 Acquisti	-	42	2	10	25	79
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**804**	**67**	**45**	**140**	**1.056**
C.1 Vendite	-	-	15	1	3	19
C.2 Ammortamenti	-	804	52	44	137	1.037
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni		-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**7.258**	**21.008**	**1.097**	**109**	**226**	**29.698**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.496)	(1.369)	(731)	(2.341)	(10.937)
D.2 Rimanenze finali lorde	**7.258**	**27.504**	**2.466**	**840**	**2.567**	**40.635**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
Mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/ Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**-**	**4.783**
B. Aumenti	**-**	**38**
B.1 Acquisti	-	38
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale		-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni		-
D. Rimanenze finali	**-**	**4.821**
E. Valutazione al fair value	-	-

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Al 31/12/2018 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 68 migliaia, di cui € 30 migliaia già versati, per la progettazione e direzione lavori dell'intervento edilizio in San felice sul Panaro, Largo Posta/Via Fossetta
- € 37 migliaia, di cui € 29 migliaia già versati, per la progettazione, direzione lavori, demolizione e ricostruzione di un garage dell'immobile in San felice sul Panaro Via C. Abba adibito a caserma dei carabinieri

Sezione 9 - Attività immateriali - voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2018		2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	19	-	26	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	19	-	26	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	19	-	26	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**19**	-	**26**	-

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2018	2017
anno di carico 2014	1	2
anno di carico 2015	1	2
anno di carico 2016	8	11
anno di carico 2017	9	11
anno di carico 2018		
Totale	**19**	**26**

Le attività immateriali sono costituite unicamente da software applicativo, ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile che non supera i cinque anni.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**3.546**	**-**	**3.546**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.520	-	3.520
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**26**	**-**	**26**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**	**11**
B.1 Acquisti	-	-	-	11	-	11
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**18**	**-**	**18**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	18	-	18
- Ammortamenti	-	-	-	18	-	18
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attivita' non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**19**	**-**	**19**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.538	-	3.538
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**3.557**	**-**	**3.557**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2018		2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	36	-	43	-
Rettifiche di valore su crediti	5.629	994	7.385	1.304
Svalutazioni/Impairment	115	38	142	40
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	125	-	58	-
Spese amministrative	131	-	73	-
Titoli	1.409	285	235	48
Immobili	700	36	700	36
Perdita fiscale	120	-	817	120
Totale	**8.265**	**1.353**	**9.453**	**1.548**

La sottovoce "Perdita fiscale" ricomprende per € 120 migliaia DTA iscritte sulla perdita fiscale 2016.
Sulla perdita fiscale degli esercizi 2017 e 2018 non sono state iscritte DTA IRES mentre sulla riserva sorta nell'esercizio 2018 in sede di FTA a seguito dell'introduzione dell'IFRS9 non sono state iscritte DTA IRES e IRAP.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	2018		2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	45	8	45	8
Titoli e partecipazioni	84	165	69	281
Totale	**129**	**173**	**114**	**289**

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57%. A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilita 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES è stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	**10.455**	**10.164**
2. Aumenti	**285**	**1.330**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	196	1.330
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	196	1.330
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	**89**	**-**
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**3.069**	**1.039**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**204**	**1.039**
a) rigiri	204	1.039
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	**-**	**-**
c) mutamento di criteri contabili	**-**	**-**
d) altre	**-**	**-**
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	**-**	**-**
3.3 Altre diminuzioni	**2.865**	**-**
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	2.865	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**7.671**	**10.455**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	2018	2017
1. Importo iniziale	**9.488**	**9.488**
2. Aumenti	-	799
3. Diminuzioni	**2.865**	**799**
3.1 Rigiri	-	799
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.865	-
a) derivante da perdite d'esercizio	2.066	-
b) derivante da perdite fiscali	799	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**6.623**	**9.488**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	**53**	**54**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**1**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. **Importo finale**	**53**	**53**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	**546**	**1.071**
2. Aumenti	1.421	97
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.421	97
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.421	97
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**20**	**622**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	622
a) rigiri	20	622
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.947**	**546**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	**349**	**346**
2. Aumenti	56	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	29	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	29	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	27	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	156	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	156	-
a) rigiri	156	
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**249**	**349**

10.7 Altre informazioni

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e relative all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.
In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, rispetto al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con conte¬stuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e con¬tributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del DPR 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

L'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016 n. 59, convertito in legge in data 30 giugno 2016, ha subordinato il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta al pagamento di un canone annuo, da effettuarsi secondo un regime opzionale irrevocabilmente vincolante, qualora ne ricorrano i presupposti, con riferimento agli esercizi a partire dal 2015 fino al 2029; opzione che la Banca ha esercitato nel 2016.

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta (€ 6.623 migliaia corrispondenti al 68,86% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018), la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, nel conferire certezza alla loro recupero ha di fatto implicitamente superato il test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione di DTA. Trattamento che risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".
Dall'esercizio 2016 il trattamento fiscale delle rettifiche su crediti ha subito un'importante modifica, il Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, convertito con Legge 6 agosto 2015 n. 132 ha previsto l'integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti iscritte in Bilancio. Le rettifiche di valore su crediti, fiscalmente deducibili, hanno concorso alla formazione della perdita fiscale di esercizio.
Si precisa che la Legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145 del 20 dicembre 2018) ha differito all'anno 2026 la deduzione della quota originariamente prevista per l'anno 2018 della quota di svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte nei passati esercizi e non ancora dedotta ai fini fiscali.
Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017 e 2018 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2018/2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 settembre 2018 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

Attività fiscali correnti
La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per IRES da consolidato fiscale per € 399 migliaia, per IRAP per € 476 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA € 2.865 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per € 13.501 migliaia.
La voce comprende, inoltre, € 314 migliaia per credito derivante dalla presentazione nel 2013 dell'istanza per il rimborso IRES per mancata deduzione dall'IRAP delle spese per il personale (art.2 c.1-quater DL 201/2011) ed altri crediti verso erario di modesta entità.

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	2018	2017
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	1.973	2.034
Depositi cauzionali	16	16
Effetti e assegni insoluti da recuperare	5	12
Fatture da incassare	1.401	570
Debitori per ritenute ratei clienti	84	86
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	8.599	5.986
Migliorie su beni di terzi	8	26
Altre partite per causali varie	659	218
Ratei e risconti attivi non riconducibili	241	314
Totale	**12.988**	**9.264**

L'incremento della sottovoce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" è dovuto principalmente ad assegni tratti su altre banche, negoziati allo sportello a fine anno, per € 3.179 migliaia che sono stati regolati nei primi giorni dell'anno 2019.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**143.551**				**144.139**			
2. Debiti verso banche	**5.068**				**4.438**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.918				3.935			
2.2 Depositi a scadenza	150				503			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	**148.619**			**148.619**	**148.577**			**148.578**

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II in scadenza a giugno 2020.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	495.307				515.127			
2. Depositi a scadenza	22.503				17.131			
3. Finanziamenti	334.671				250.350			
3.1. Pronti contro termine passivi	23.547				663			
3.2. Altri	311.124				249.687			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	1.938				2.169			
6. Altri debiti	239				612			
Totale	**854.658**			**898.849**	**785.389**			**812.454**

La voce 3.2 Finanziamenti rappresenta i finanziamenti per € 311.124 migliaia (€ 249.687 migliaia al 31/12/2017) ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati :
- alla ricostruzione post sisma 2012 per € 305.776 migliaia (€ 240.708 migliaia al 31/12/2017);
- al pagamento di imposte, per la clientela colpita dal sisma del 2012, per € 5.198 migliaia (€ 8.688 migliaia al 31/12/2017);
- all'acquisto di beni strumentali di cui al DL 69/2013 c.d. "Nuova Sabatini" per € 150 migliaia (€ 291 migliaia al 31/12/2017).

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2018				2017			
	Fair value				Fair value			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	97.245	-	97.349	-	145.059	-	145.831	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	97.245	-	97.349	-	145.059	-	145.831	-
2. altri titoli	56.812	-	-	57.614	55.963	-	-	56.642
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	56.812	-	-	57.614	55.963	-	-	56.642
Totale	**154.057**	-	**97.349**	**57.614**	**201.022**	-	**145.831**	**56.642**

Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.
Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.

1.6 Debiti per leasing
I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2018 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2018		2017	
Vita residua:	**Pagamenti minimi futuri dovuti**	**Valore attuale pagamenti minimi futuri**	**Pagamenti minimi futuri dovuti**	**Valore attuale pagamenti minimi futuri**
fino a 1 anno	325	241	325	231
da 1 a 5 anni	1.191	993	1.272	1.028
oltre 5 anni	749	704	988	910

Sezione 6 – Passività fiscali - voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 10 dell'attivo.
Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2013 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	2018	2017
Somme da versare all'Erario	1.334	1.341
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	407	467
Somme a disposizione della Clientela	460	403
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	11.536	14.951
Debiti verso società del gruppo	37	2.237
Fatture da pagare	688	825
Competenze e contributi relativi al personale	820	183
Depositi cauzionali	30	32
Altre partite minori per causali varie	254	573
Ratei e risconti passivi	1.672	133
Totale	**17.238**	**21.145**

La sottovoce "Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi" è rappresentata:
- per euro 6.000 migliaia da scarti di valuta su operazioni di portafoglio che rappresenta lo sbilancio dei conti interessati all'incasso dei crediti con valute postergate;
- per euro 2.761 migliaia da bonifici del circuito SEPA spediti con data di regolamento inizio 2019.

La sottovoce "Debiti verso società del gruppo" rappresenta il debito per consolidato fiscale nei confronti della partecipata Immobiliare Cispadana.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2018	2017
A. Esistenze iniziali	**1.860**	**2.052**
B. Aumenti	**21**	**32**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21	25
B.2 Altre variazioni		7
C. Diminuzioni	**260**	**224**
C.1 Liquidazioni effettuate	194	224
C.2 Altre variazioni	66	-
D. Rimanenze finali	**1.621**	**1.860**
Totale	**1.621**	**1.860**

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 1.538 migliaia (€ 1.702 migliaia del 31 dicembre 2017).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2018	30/06/2018	2017
Tasso di attualizzazione	1,550%	1,350%	1,110%
Tasso di inflazione	1,500%	1,500%	1,500%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%	2,625%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19,* dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2018

	DBO (Defined Benefit Obbligation)
	al 31/12/2018
Tasso di inflazione + 0,25%	1.642
Tasso di inflazione - 0,25%	1.600
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.587
Tasso di attualizzazione – 0,25%	1.655
Tasso di turnover + 1%	1.615
Tasso di turnover - 1%	1.627

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	85	
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	548	254
4.1 controversie legali e fiscali	236	50
4.2 oneri per il personale	212	204
4.3 altri	100	-
Totale	**650**	**254**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali		-	**254**	**254**
B. Aumenti	**85**	**-**	**639**	**724**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	85	-	639	724
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
B.4 Altre variazioni		-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**345**	**345**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		-	200	200
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			10	10
C.3 Altre variazioni		-	135	135
D. Rimanenze finali	**85**	**-**	**548**	**633**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
1. Impegni a erogare fondi	15	1		**16**
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1			**1**
Totale	**16**	**1**		**17**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
Altri impegni / garanzie rilasciate	73	12		**85**
Totale	**73**	**12**		**85**

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	**2018**	**2017**
Controversie legali	236	50
Oneri per il personale	212	204
Rimborsi alla clientela	100	
Totale	**548**	**254**

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato
Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.
Le controversie legali al 31 dicembre 2018 comprendono le cause passive (comprensive delle spese legali) e le possibili contestazioni derivanti dall'operatività di compravendita diamanti.
Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.157.573**	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**2.157.573**	-
B. Aumenti	**-**	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.157.573**	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2018.
Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva azioni proprie in portafoglio.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni
Schema di patrimonio netto come da art. 2427n. 7-bis) del Codice Civile

		Quota disponibile per		
Natura e descrizione	Importo	copertura di perdite	aumenti di capitale	distribuzione
Capitale Sociale	**6.472**	-	-	-
Riserve di Capitale:	**61.729**	**61.729**	**61.729**	**61.729**
Riserva sovrapprezzi di emissione art. 2431 c.c.	61.729	61.729	61.729	61.729
Riserve di utili:	**6.306**	**6.605**	**3**	**3**
Riserva ordinaria art. 2430 c.c. e art.53 Statuto Sociale	6.411	6.411	-	-
Utile (perdita) per comp.attuariale TFR al 31/12/2006	3	3	3	3
Riserva di utili / perdite	-299	-	-	-
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	191 (a)	191	-	-
Altre Riserve:	**(3.435)**	**177**	**177**	**177**
Riserva speciale D.Lgs.124/1993	4	4	4	4
Riserve da First Time Adoption	173	173	173	173
Riserve da First Time Adoption IFRS9	(3.612)			
Riserve da valutazione:	**313**	**1.537**	**1.537**	**1.537**
Riserva per saldi attivi di				
rivalutazione L. 342/2000	1.537	1.537	1.537	1.537
Riserva AFS	(710)	-	-	-
Riserva valutazione immobili	(432)	-	-	-
Riserva da utili (perdite) attuariali	(82)	-	-	-
Totale patrimonio	**71.385**	**70.048**	**63.466**	**63.466**

(a) Ai sensi del D.Lgs 38/2005 art. 6 comma 5, questa riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili e la riserva legale.

12.6 Altre informazioni
Riserve da valutazione: ricadono in tali riserve gli ulteriori effetti generati dall'applicazione dei principi IAS/IFRS destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività e passività. Si tratta della valutazione delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e della riserva connessa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti e delle leggi speciali di rivalutazione.
Nello specifico la **riserva da valutazione di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella citata categoria, ai sensi dell'IFRS 9. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 38/2005, tale riserva da valutazione, ove positiva, potrà essere utilizzata per la copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato tutte le riserve di utili disponibili e la riserva legale. Si precisa che, per quanto riguarda i titoli di capitale, per i quali si è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, prevista dall'IFRS 9 al paragrafo 5.7.5, le riserve positive e negative non potranno essere trasferite al conto economico.

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**224.725**	**8.103**	**2.914**	**235.742**	**6.635**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	732			732	
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	815	8		823	650
e) Società non finanziarie	205.416	7.592	2.801	215.809	5.594
f) Famiglie	17.762	503	113	18.378	391
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.248**	**761**	**408**	**7.417**	**6.352**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	22			22	23
d) Altre società finanziarie	253			253	240
e) Società non finanziarie	4.738	673	408	5.819	4.364
f) Famiglie	1.235	88		1.323	1.725

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Altre garanzie rilasciate	**6.995**	**8.910**
di cui: deteriorati	35	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	25	25
e) Società non finanziarie	5.133	7.037
f) Famiglie	804	815
Altri impegni	**3.495**	
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	3.474	
f) Famiglie	21	

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.690	172.298
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.134	
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Trattasi di titoli di stato impegnati:
- a cauzione per l'emissione di assegni circolari;
- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE TLTRO II.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	665.356
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	
depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	397.458
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	101.244
2. altri titoli	296.214
c) titoli di terzi depositati presso terzi	397.201
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	267.898
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12	-	-	**12**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per lanegoziazione	-	-	-	**-**	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	**-**	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12	-	-	**12**	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	466	-	-	**466**	**2.345**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	995	23.449	-	**24.444**	**23.872**
3.1 Crediti verso banche	70	19	-	**89**	**105**
3.2 Crediti verso clientela	925	23.430	-	**24.355**	**23.767**
4. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
5. Altre attività	-	-	-	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	-	-	-	**610**	**605**
Totale	**1.473**	**23.449**	**-**	**25.532**	**26.822**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.578	-	3.578	4.521
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	**-**	**-**

Tra gli interessi attivi relativi a crediti verso la clientela figurano € 241migliaia relativi al finanziamento erogato alla controllata Immobiliare Cispadana Srl.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Su attività finanziarie in valuta	26	34

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				**9.134**	**9.027**
1.1 Debito verso banche centrali	-	-	-	**-**	**-**
1.2 Debiti verso banche	21	-	-	**21**	**22**
1.3 Debiti verso clientela	7.043	-	-	**7.043**	**6.019**
1.4 Titoli in circolazione	-	2.070	-	**2.070**	**2.986**
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	-	-	-	**203**	**140**
Totale	**7.064**	**2.070**	**-**	**9.337**	**9.167**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	6	-	-	**6**	**7**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Su passività in valuta	6	8

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	178	203
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.632	2.719
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	4
2. negoziazione di valute	45	50
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	62	73
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.667	1.773
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	299	290
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	555	529
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	525	482
9.3. altri prodotti	30	47
d) servizi di incasso e pagamento	1.346	1.294
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.699	4.682
j) altri servizi	538	578
Totale	**9.393**	**9.476**

Tra le commissioni attive figurano € 7 migliaia relativi a servizi vari resi alla controllata Immobiliare Cispadana Srl.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2018	2017
a) presso propri sportelli:	**2.222**	**2.302**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.667	1.773
3. servizi e prodotti di terzi	555	529
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie ricevute	43	102
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	71	88
1. negoziazione di strumenti finanziari	32	37
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	39	51
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) sevizi di incasso e pagamento	279	283
e) altri servizi	34	33
Totale	**427**	**506**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	353	-
C. Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200	-	298	-
D. Partecipazioni	45	-	60	-
Totale	**245**	-	**711**	-

I dividendi riferiti alle attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili per € 192 migliaia al titolo Arca Holding Spa.
I dividendi riferiti alle partecipazioni sono interamente riconducibili a Polis Fondi SGR Spa.

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	**22**
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi					
di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e					
indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		**-**	**-**	**-**	**22**

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	297	304	(7)	-	194	(194)
1.1 Crediti verso banche	4	-	4	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	293	304	(11)	-	194	(194)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.707	290	1.417	4.091	699	3.392
2.1 Titoli di debito	1.707	290	1.417	4.091	699	3.392
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**2.004**	**594**	**1.410**	**4.091**	**893**	**3.198**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	41	39	2	3	49	(46)
Totale passività (B)	**41**	**39**	**2**	**3**	**49**	**(46)**

Gli utili di cui al punto 1.2 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTC mentre le perdite derivano dalla vendita del titolo mezzanine connesso all'operazione di cartolarizzazione PopNpls.
Gli utili/perdite di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.
Gli utili/perdite di cui al punto 3 si riferiscono al riacquisto da clientela di obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/ Componenti reddittuali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**5**	**-**	**(2.085)**	**(360)**	**(2.440)**
1.1 Titoli di debito	5	-	(12)		(7)
1.2 Titoli di capitale				(360)	(360)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(2.073)		(2.073)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
Totale	**5**	**-**	**(2.085)**	**(360)**	**(2.440)**

Le perdite da realizzo di cui all'aggregato 1.2 rappresentano la chiusura di un contratto di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche. La contabilizzazione a saldi aperti evidenzia una perdita nella presente tabella ed un provento relativamente al tax credit L. 244/2008 rilevato negli altri proventi di gestione per € 360 migliaia come evidenziato nella tabella 14.2 della presente nota integrativa.
Le minusvalenze riferite all'aggregato 1.3 rappresentano la riduzione di valore delle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 841 migliaia, Asset Bancari III per € 1.016 migliaia, Asset Bancari V per € 90 migliaia e Asset Bancari VI per € 127 migliaia.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	**27**	**-**	**27**	-
- Finanziamenti	-	-	-	27	-	27	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(227)**	**-**	**(19.556)**	**69**	**9.425**	**(10.289)**	**(27.854)**
- Finanziamenti	-	-	(19.556)	69	9.425	(10.062)	(27.854)
- Titoli di debito	(227)	-	-	-	-	(227)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(227)**	**-**	**(19.556)**	**96**	**9.425**	**(10.262)**	**(27.854)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(161)	-	-	-	-	(161)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(161)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(161)**	**-**

Sezione 10 - Le spese amministrative - voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	13.304	10.970
a) salari e stipendi	9.929	7.827
b) oneri sociali	2.144	2.143
c) indennità di fine rapporto	473	478
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	24	30
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	151	165
- a contribuzione definita	151	165
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	583	327
2) Altro personale in attività	86	39
3) Amministratori e sindaci	554	539
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati pressola società		
Totale	**13.944**	**11.548**

Con riferimento alla sottovoce 1.a) salari e stipendi, si segnala che l'incremento registrato rispetto allo scorso esercizio è sostanzialmente dovuto alla risoluzione del contratto di lavoro subordinato con il precedente Direttore Generale con decorrenza 31.08.2018. In particolare l'onere complessivo a carico dell'esercizio è risultato pari a Euro 2.529 migliaia, di cui Euro 44 migliaia per contributi a carico della Banca.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
Personale dipendente	**154**	**154**
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	62	61
c) restante personale dipendente	88	89
Altro personale	**1**	**1**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto" € 134 migliaia (€ 122 migliaia al 31/12/2017), spese per l'addestramento € 135 migliaia (€ 14 migliaia al 31/12/2017), oneri assicurativi € 134 migliaia (€ 130 migliaia al 31/12/2017) e il premio di fedeltà € 18 migliaia (€ 17 migliaia al 31/12/2017). Le provvidenze varie per € 161 migliaia (€ 42 migliaia al 31/12/2017) comprendono € 135 migliaia per costi straordinari sostenuti previsti dal verbale di conciliazione per la risoluzione del contratto di lavoro relativo all'ex Direttore Generale già precedentemente descritto.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Rimborsi spese personale	32	38
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	129	130
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	165	120
Fitti passivi su immobili	230	178
Spese pulizia locali	152	158
Spese di vigilanza e trasporto valori	65	54
Spese di trasporto	140	143
Compensi a professionisti	705	557
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	90	109
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	218	221
Spese di pubblicità e rappresentanza	284	286
Spese legali recupero crediti e altre	191	446
Spese per servizi resi da terzi	2.080	1.910
Contributi associativi vari	249	208
Premi assicurativi	74	89
Beneficenza	83	69
Spese per informazioni e visure	63	53
Imposte indirette e tasse	2.275	2.413
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	750	490
Altre spese	579	455
Totale	**8.554**	**8.127**

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Found – SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 421 migliaia (€ 218 migliaia nel 2017) e per € 329 migliaia (€ 273 migliaia nel 2017) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2018	2017
A. Accantonamenti	**-**	**-**
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	-	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	184	
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	2	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	182	-
Totale	**184**	**-**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2018	2017
A. Accantonamenti	**621**	**29**
1. per cause passive	250	29
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	371	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	**135**	**91**
1. per cause passive	25	-
2. per revocatorie fallimentari	-	75
3. per altri oneri	110	16
Totale	**(486)**	**62**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attivita' materiali				
1. Ad uso funzionale	1.037	-	-	**1.037**
- Di proprietà	933	-	-	**933**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	104	-	-	**104**
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	**-**
- Di proprietà	-	-	-	**-**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	**-**
3. Rimanenze	-	-	-	**-**
Totale	**1.037**	**-**	**-**	**1.037**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	18	-	-	**18**
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	18	-	-	**18**
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	**-**
Totale	**18**	**-**	**-**	**18**

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	**2017**
Sopravvenienze passive	203	76
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	19	12
Oneri straordinari	-	-
Altri	126	25
Totale	**348**	**113**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	**2017**
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	310	337
Fitti attivi su immobili	147	147
Recupero di imposte	1.984	2.115
Sopravvenienze attive	179	50
Altri	1.387	1.237
Totale	**4.007**	**3.886**

La sottovoce Altri ricomprende il tax credit L. 244/2008 derivante dal finanziamento di opere cinematografiche per € 360 migliaia (€ 600 migliaia al 31/12/2017).

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/valori	**2018**	**2017**
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**2.350**	**6.000**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	2.350	6.000
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(2.350)**	**(6.000)**

La voce Rettifiche di valore da deterioramento si riferisce all'impairment della partecipazione nella controllata Immobiliare Cispadana Srl.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	2018	2017
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(4)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(4)	-
Risultato netto	**(4)**	**-**

Gli utili e perdite si sono generati per la cessione di mobili macchine e impianti obsoleti.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	174
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(8)	291
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	(1)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(8)**	**464**

Al 31/12/2018 non è stata rilevata fiscalità corrente in quanto l'esercizio 2018 chiude con una perdita fiscale.
La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 10.3 e 10.4 parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	**2018**
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**(8.574)**
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	(2.358)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	904
Altre Componenti	35
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	276
Altre Componenti	113
IRAP	**(2)**
DTA su perdita fiscale non iscritte	**1.814**
Componenti di precedenti esercizi	
Onere fiscale effettivo	**(8)**
Voce 270 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	**(8)**

Sezione 22 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.
L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.
L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.
Per l'esercizio 2018 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2018	2017
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

22.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2018	2017
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	(8.582)	(24.978)
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	(8.582)	(24.978)

	2018	2017
EPS base	(0,00398)	(0,01158)
EPS diluito	-	-

Orgogliosamente locale e popolare

Di banche ce ne sono tante, per questo noi di SANFELICE 1893 abbiamo scelto di essere speciali in tanti modi. Nei valori in primo luogo, perché danno più solidità e prospettiva al nostro lavoro. Negli obiettivi, perché vogliamo un'economia reale che sia florida e duratura per tutto il nostro territorio. Abbiamo scelto di essere una Banca legata alla terra, ai suoi prodotti ed alle persone che meritano fiducia: **una banca orgogliosamente locale e popolare.**

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

labirinto.net

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	2018	2017
10. Utili (Perdita) d'esercizio	(8.582)	(24.978)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(2.010)	34
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.231)	42
a) variazione di fair value	(2.231)	42
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessivita:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	76	(7)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	145	(1)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(3.223)	1.067
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(4.816)	1.594
a) variazioni di fair value	(5.142)	(26)
b) rigiro a conto economico	326	1.620
- rettifiche per rischio di credito	161	1.694
- utili/perdite da realizzo	165	(74)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.593	(527)
190. Totale altre componenti reddituali	(5.233)	1.101
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	(13.815)	(23.877)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La strategia commerciale della Banca sul credito, coerentemente allo Statuto e alla vocazione di banca popolare a sostegno dell'economia locale, è focalizzata sui segmenti retail e piccole-medie imprese.
Nelle fasi di analisi e gestione del credito, l'obiettivo della Banca è di riuscire ad avere la piena consapevolezza della rischiosità delle operazioni e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non dia luogo a eventi inattesi sotto il profilo economico e finanziario.
La Banca opera nel comparto crediti con un rigoroso rispetto delle normative interne e di sistema, perseguendo una strategia generale di gestione del credito improntata a una contenuta propensione al rischio e a un'assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rifiutare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità della banca;
- nella valutazione attuale e prospettica della rischiosità del portafoglio crediti, considerato complessivamente ed a vari livelli di disaggregazione;
- in una contenuta concentrazione sui singoli prenditori, privilegiando operazioni caratterizzate da frammentazione del rischio;
- in un'adeguata diversificazione settoriale
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione ha dichiarato le regole fondamentali per operare efficacemente nel credito, contenendo i rischi, nelle "Linee-guida per la gestione del credito", successivamente integrate con il "Regolamento del Processo del Credito" (vedi infra). Inoltre il Consiglio di Amministrazione definisce annualmente le politiche allocative del credito per settore, in raccordo con il Piano strategico di Impresa ed il piano commerciale annuale. Nella definizione delle politiche allocative si incrociano le informazioni sulle prospettive di crescita ed i livelli di rischiosità dei vari settori, al fine di individuare quelli più interessanti in chiave di rischio/rendimento.
La Banca ritiene assolutamente strategico il presidio del rischio di credito che, per una banca connotata da un modello d'intermediazione di "commercial banking", rappresenta senza dubbio il più importante rischio, dal punto di vista sia dell'assorbimento del capitale sia del costo del rischio a conto economico. Una corretta gestione del rischio di credito presuppone una profonda conoscenza del cliente ed in particolare, se si tratta di un'impresa, un'accurata analisi dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale cogliendo in modo tempestivo i segnali di cambiamento del quadro di rischio.
Il costante monitoraggio dei segnali interni di anomalia e delle basi dati informative esterne, permette di verificare nel durante lo stato di salute della clientela affidata. Il funzionamento dei sistemi automatici di rilevazione delle pregiudizievoli sulla clientela e dei segnali di anomalia è uno strumento determinante nella direzione della tempestività di azione sopra auspicata. Le modalità di controllo del credito e gestione delle anomalie sono puntualmente stabilite dalla normativa interna. Costante inoltre è il monitoraggio delle garanzie offerte dalla clientela a sostegno degli affidamenti concessi.
Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione 'single-name', la Banca ha fissato nell'ambito del RAF soglie di tolleranza e limiti operativi, il cui rispetto è soggetto a sistematico monitoraggio da parte della funzione di risk management (RMF).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Dal punto di vista organizzativo il processo del credito vede coinvolte una pluralità di strut-

ture, nella filiera che attraversa tutte le fasi di vita del rapporto, dal momento di sviluppo commerciale a quello dell'eventuale default e del recupero.
La gestione del rischio di credito si basa sulla chiara separazione tra le strutture che curano l'erogazione e la gestione del rapporto creditizio e quelle incaricate del monitoraggio del credito e della gestione delle posizioni anomale e deteriorate.
Diverse entità della Banca partecipano, per quanto di loro competenza, alle diverse fasi del processo del credito, infatti:

- il Consiglio di Amministrazione delinea la politica creditizia da seguire da parte delle strutture operative, stabilendo, all'interno del più ampio RAF (Risk Appetite Framework), la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio e le relative politiche di governo; il Consiglio approva altresì le linee-guida, le politiche allocative e la regolamentazione interna in materia di rischio di credito;
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni in generale e del controllo crediti in particolare;
- la Direzione Generale assicura che l'attività di erogazione e gestione del credito sia svolta in linea con le strategie dettate dal Consiglio di Amministrazione ed in conformità con la normativa esterna ed interna;
- l'Area Crediti ha la missione di contribuire a delineare, interpretare e diffondere le politiche del credito, presidiando l'omogeneità dei comportamenti in tutta le gestione del processo del credito. E' articolata negli Uffici Concessione Crediti, Segreteria Fidi, Crediti Speciali, che presidiano il processo del credito nelle fasi di istruttoria, concessione, perfezionamento, revisione e gestione, fino all'eventuale comparire di segnali di anomalia;
- L'Area Recupero Monitoraggio Credito (RMC) ha la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia. E' articolata in Ufficio Monitoraggio Crediti e Ufficio Legale e Contenzioso
- La funzione di Revisione Interna valuta la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, controlli sulla regolarità dell'attività creditizia;
- la funzione di Risk Management (RMF) ha competenza nella visione di sintesi e per aggregati del rischio sul portafoglio crediti della Banca monitorando i limiti operativi e gli altri indicatori significativi di cui al punto successivo; svolge inoltre verifiche periodiche sul monitoraggio andamentale del credito come previsto dalla Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni (Circolare 285/2013).

Conformemente alle previsioni della richiamata Circolare 285/2013, la Banca ha adottato dal 2014 un Regolamento del Processo del Credito (RPC) che disciplina il processo del credito in tutte le sue fasi (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate).
Il RPC è stato costantemente aggiornato nel tempo, tenendo conto delle innovazioni normative nel frattempo intervenute (es. nuove definizioni e classificazioni del credito deteriorato, introduzione della categoria dei crediti 'forborne') ed introducendo regole sempre più robuste per l'assunzione del rischio, per il monitoraggio delle posizioni, per le valutazioni del credito deteriorato.
Infine, rilevante dal punto di vista organizzativo è la Circolare sulle Facoltà Delegate sull'erogazione del credito, aggiornata periodicamente, che disegna un rigoroso sistema di limiti, regole ed autonomie. Le deleghe sono determinate anche in funzione della qualità della posizione in esame, rappresentata dal rating interno S.A.RA. (vedi infra).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adotta il metodo standardizzato di vigilanza, dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di CRM (Credit Risk Mitigation). Come anticipato, il rischio di credito (inteso come capitale assorbito secondo la richiamata metodologia di vigilanza) rappresenta di gran lunga il rischio più rilevante della Banca, rispetto agli altri di primo e secondo pilastro misurati nell'ambito del resoconto annuale ICAAP, assorbendo al 31/12/2018 circa 35,3 milioni di euro di capitale interno (a livello consolidato).

Sotto il profilo gestionale, la Banca adotta strumenti di misurazione procedurali quali il rating interno gestionale S.A.RA. (Sistema Automatico di RAting) e il CPC (Credit Position Control). A questi si aggiungono diversi indicatori gestionali quali rapporto fra crediti deteriorati e impieghi (NPL ratios), andamento nel tempo del credito deteriorato, tassi di decadimento del credito di Banca d'Italia, tassi di ingresso a deteriorato, costo del credito (rettifiche nette su totale crediti), tassi di copertura delle rettifiche. Infine la Banca monitora con attenzione il "Texas Ratio", indicatore chiave per evidenziare la relazione tra NPL e Fondi Propri.

- *Rating S.A.RA.*

Si tratta di un sistema sviluppato da C.S.E. con la consulenza di Prometeia e attivato a decorrere dal secondo semestre 2013.
Si tratta di un insieme strutturato di metodologie e processi organizzativi che consentono di classificare tutta la clientela debitrice della Banca, ripartendola in classi differenziate di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza. L'obiettivo del sistema è di stimare il merito creditizio delle controparti debitrici della Banca per monitorare sia il rischio di insolvenza (rischio di default) sia il rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di downgrading).
I clienti debitori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi di merito (da AAA a D), dove i clienti migliori rientrano nella classe AAA, i clienti peggiori ma non ancora insolventi ricadono nella classe C ed i clienti già in stato di default sono nella classe D; ciascuna classe comprende tutti i soggetti che vengono considerati equivalenti in termini di probabilità di rimborso del prestito, cioè a ciascuna classe corrisponde un livello di rischio omogeneo.
I fattori di rischio calcolati da S.A.RA. sono:

- La probabilità di insolvenza del debitore "Probability of Default (PD)', ossia la probabilità che si manifesti, nell'arco di un anno, un evento negativo che porta il soggetto debitore a non essere più in grado di rispettare l'impegno finanziario assunto;
- Il tasso di perdita attesa nel caso di insolvenza "Loss Given Default (LGD)', ossia la misura della parte di credito che la Banca stima di perdere nel caso di insolvenza del soggetto, al netto dei recuperi;
- L'esposizione al momento di insolvenza 'Exposure At Default (EAD)', ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza dell'impresa;
- La perdita attesa in caso di insolvenza 'Expected Loss (EL o PA)', ossia il costo della perdita attesa, dato dal prodotto tra PD, LGD ed EAD.

Il rating è stato sviluppato quale strumento interno con finalità gestionali a supporto dell'attività creditizia per:

- Valutare il merito creditizio della clientela;
- Indirizzare la Banca nelle varie fasi del processo del credito (concessione finanziamenti, iter di delibera, revisione affidamenti, monitoraggio delle posizioni in essere, etc.);
- Contribuire alle politiche creditizie e di pricing;
- Agevolare il controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Sviluppare un reporting direzionale sul portafoglio crediti.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impairment dei crediti in bonis in ambito IFRS9 (stadio 1 e 2).
Il rating dunque è una valutazione sintetica del profilo di rischio di credito, che riassume le informazioni quantitative e qualitative disponibili sul debitore tramite un processo strutturato ed oggettivo. I segmenti di clientela per i quali viene calcolato il rating interno sono Retail, SME Retail e Corporate.
Per ottimizzare le informazioni disponibili, avvalendosi dei segnali più rilevanti e con maggior potere discriminante per l'identificazione del default, sono stati sviluppati due modelli distinti per i diversi segmenti:

- Modello di rating per la clientela Imprese (segmenti Corporate e SME Retail);
- Modello di rating per la clientela Privati (segmento Retail).

In particolare, gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le imprese sono:

- Score andamentale interno: score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca;
- Score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle

informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario;
- Score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici - finanziari desunti dai bilanci d'esercizio del cliente presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca;

Le componenti andamentali interna e di sistema sono presenti anche nel modello Privati, ancorché nel dettaglio gli indicatori discriminanti risultano diversi stante la tipologia di clientela analizzata; tale modello inoltre prevede una componente socio-demografica (in sostituzione dello score di bilancio).
Nell'ambito di ogni modello, gli score parziali quantitativi del cliente sono integrati per fornire lo score totale, sulla base del quale vengono attribuite le classi di rating alle quali corrispondono le PD di classe (a livello consortile): le probabilità di default relative alle classi di rating delle controparti in bonis sono stimate applicando una metodologia che riconduce le probabilità di default ai tassi storici di default osservati sul totale della popolazione originaria oggetto di analisi. Alla PD consortile è applicato uno 'Scaling factor' di calibrazione sui dati specifici della singola Banca.
La classificazione della clientela debitrice nelle 9 classi di merito è completata dalla classe dei default (classe D) con PD pari al 100%, in cui ricadono le posizioni deteriorate.
S.A.RA. si completa con i modelli di perdita, che attraverso la stima dei parametri LGD e del valore EAD consentono di pervenire alla Perdita Attesa per rapporto.
In particolare, il calcolo della LGD applicabile al rapporto è ottenuta combinando i seguenti elementi:
- Tasso di perdita atteso sulle sofferenze
- Tasso di migrazione a sofferenza (c.d. "Danger Rate")
- 'Scaling factor' di calibrazione sulla singola Banca

Il parametro LGD è definito in funzione delle variabili discriminanti Segmento, Settore, Facility, Esposizione, Garanzia, Area geografica.
La componente EAD, ossia una stima dell'esposizione della Banca al momento in cui si verifica l'insolvenza del debitore, è calcolata come:
- Debito residuo per esposizioni a valore certo (es. mutui);
- Valore massimo fra Accordato e Utilizzo per esposizioni a valore incerto (cassa, autoliquidante, c/c, ecc.).

La stima della perdita attesa su ciascun rapporto in caso di insolvenza è ottenuta tramite il prodotto PA = PD x LGD x EAD.
Il sistema di rating, quindi, oltre a definire la rischiosità delle singole posizioni, permette di osservare la composizione complessiva del portafoglio crediti per classi di rating e le connesse perdite attese.
La Banca in ambito RAF ha fissato i seguenti Limiti Operativi sul rischio di credito:
- Perdita Attesa per il portafoglio crediti in bonis (in % su EAD) <1,0%;
- Texas Ratio < 100%.

I Limiti Operativi sono sorvegliati e rendicontati al Consiglio di Amministrazione da parte della RMF.
L'Area Crediti, nell'attività di istruttoria e di valutazione del merito creditizio, utilizza metodologie di analisi quali-quantitative degli elementi di merito creditizio della controparte (in primis il rating interno precedentemente descritto). Significative in tal senso le regole d'assunzione del rischio definite nella regolamentazione interna, basate su rating, analisi di bilancio e Centrale Rischi.
Sul fronte del controllo, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, nell'ambito dell'Area RMC, mediante il supporto delle procedure informatiche effettua un costante monitoraggio dei segnali di anomalia sia interni che esterni, valuta il grado di deterioramento, adotta le opportune iniziative volte alla regolarizzazione del rapporto o al recupero del credito, provvedendo nel contempo a classificare le posizioni nei diversi stati a seconda del grado di deterioramento del credito stesso. L'attività di controllo del credito è supportata dalla procedura automatica di allerta MC (Monitoraggio Crediti), strumento-chiave di rilevazione delle anomalie andamentali, che è in grado di estrarre molteplici eventi d'anomalia da diverse procedure e – in base ad una griglia decisionale personalizzata - integrarli in un punteggio sintetico del cliente (classe d'a-

nomalia), producendo un flusso di posizioni da monitorare. La procedura, oltre ad individuare le anomalie, alimenta uno scambio informativo con il gestore della relazione, al fine di rendere gli interventi più tempestivi ed efficaci.
La Banca, in ossequio alle disposizioni di Vigilanza e in considerazione della propria collocazione territoriale, ritiene di fondamentale importanza il monitoraggio del rischio di concentrazione, sia esso inteso come 'single name' – ovvero per singolo / gruppo affidato, sia inteso come concentrazione settoriale. Si tratta di un cosiddetto rischio di secondo pilastro, il cui assorbimento è misurato in termini di capitale interno in sede di resoconto annuale ICAAP 2018 in circa 3,5 milioni di euro (su base consolidata).
La Banca utilizza a tali fini modalità di misurazione indicate dalla Banca d'Italia e dall'ABI per enti di dimensioni analoghe. In particolare il rischio 'single name' è misurato ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza tramite indice di Herfindahl e GA – Granularity Adjustment, mentre ai fini gestionali è prodotto mensilmente un file dei rischi relativi al portafoglio imprese che evidenzia le prime N posizioni. Sul 'single name' sono fissati i seguenti limiti operativi: indice di Herfindahl sul portafoglio imprese non superiore al 2,0% e prime 20 esposizioni (aggregate per gruppi economici) non superiori al 30% dei crediti a clientela (esposizioni lorde di cassa e firma, dati gestionali).
Riguardo alla concentrazione "single name' si segnala che a dicembre 2018 l'indice di Herfindahl è risultato pari a 1,09% mentre le prime 20 esposizioni rappresentano il 15,8% del totale delle esposizioni della Banca.
La misurazione ed il monitoraggio del rischio di concentrazione 'single name' ha come presupposto la corretta gestione dei gruppi economici, attribuita all'Area Crediti e disciplinata dalla normativa interna.
Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale la metodologia adottata ai fini di Vigilanza stima un ricarico sul capitale interno per rischio di credito in funzione dell'indice di Herfindahl settoriale della Banca, confrontato con l'indice benchmark della macro-area geografica di riferimento (Nord-Est).
In tema di concentrazione si veda anche il successivo specifico punto B.4 relativo ai 'Grandi Rischi'.
Sia sul rischio di credito sia sul rischio di concentrazione, la Banca effettua prove di stress test, verificando gli impatti economici e patrimoniali di scenari avversi ed utilizzando le risultanze di tali attività quali suggerimenti per il continuo affinamento dei processi di gestione e monitoraggio

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca opera in massima parte con clientela operante nel territorio d'insediamento della sua rete commerciale, appartenente ai segmenti retail e piccole e medie imprese. In tal modo consegue quindi il duplice effetto mitigante di conseguire un complessivo importante frazionamento del rischio di credito ed una profonda conoscenza dei clienti, che permette alla Banca una tempestiva percezione di eventuali stati di difficoltà finanziaria degli stessi.
Come già accennato, la Banca utilizza le tecniche regolamentari di CRM (credit risk mitigation) applicando il metodo semplificato per le garanzie reali finanziarie ed il principio di sostituzione per le garanzie personali ammissibili, fermo restando lo specifico e più favorevole trattamento regolamentare per le esposizioni garantite da immobili.
A livello gestionale, le tecniche di mitigazione del rischio di credito adottate dalla Banca sono essenzialmente riassumibili nel processo strutturato di acquisizione, gestione e monitoraggio delle garanzie reali e personali, che estende l'analisi del merito creditizio anche sui singoli garanti, che valuta i titoli a garanzia e la qualità dei suoi emittenti, e che si avvale di qualificati professionisti autonomi per le stime tecniche degli immobili offerti in ipoteca. Circa le garanzie ipotecarie, si segnala che viene utilizzato il criterio prudenziale del VPR (Valore Pronto Realizzo) anche per quanto riguarda i crediti ipotecari in bonis. Il richiamato RPC disciplina la gestione di periti e perizie e la frequenza di aggiornamento di queste ultime.
Relativamente ad altri tipi garanzie, la Banca privilegia quelle ammissibili ai sensi della normativa di vigilanza, che consentono un minor assorbimento di capitale (es. garanzia pubblica FNG). E' utilizzata anche l'acquisizione di fidejussioni specifiche sia da parte di imprenditori nell'interesse delle proprie imprese, sia da parte di Consorzi Fidi nell'interesse delle imprese consorziate.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture, normative e procedure per la gestione, la classificazione ed il controllo del credito anomalo e deteriorato. In particolare, dal 2018 è stata costituita l'Area Recupero Monitoraggio Credito (RMC), con la missione di promuovere una gestione attiva ed integrata dei crediti deteriorati e di quelli in bonis con segnali di anomalia, indipendente dall'Area Crediti coerentemente con le linee guida di vigilanza sulla materia.

All'interno di tale Area, l'Ufficio Monitoraggio Crediti è preposto al monitoraggio delle posizioni creditizie (vedi precedente punto 2.2) e alla rilevazione delle posizioni 'anomale'; a tale unità organizzativa spetta, come da normativa interna, il giudizio circa il grado di deterioramento. La normativa interna prevede gli eventi che configurano il deterioramento di una posizione, compresi alcuni 'trigger' di natura quantitativa, in base ai quali viene avanzata agli Organi competenti la proposta di classificazione negli stati del deteriorato, formulando le conseguenti previsioni di perdita. La Banca gestisce le classi di deterioramento coerentemente alla normativa in vigore (sofferenze, inadempienze probabili e 'past-due'), prevedendo altresì uno stato gestionale di allerta rappresentato dalle posizioni 'in osservazione'.

L'Ufficio Monitoraggio Crediti presidia anche la categoria regolamentare dei crediti oggetto di concessione (c.d. crediti 'forborne'), anche in stato 'performing'. In questo caso essi sono collocati, dal punto di vista della gestione, fra le posizioni 'in osservazione'.

Una volta definito lo status di deterioramento, l'Ufficio Monitoraggio Crediti, mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, opera per ricondurre le posizioni a 'performing'; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni con conclamate difficoltà all'Ufficio Legale e Contenzioso, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito. Dal momento dell'eventuale passaggio a sofferenza la posizione è seguita dall'Ufficio Legale e Contenzioso che ne cura il recupero, aggiornando le previsioni di perdita e i tempi di recupero, valutando altresì possibili opzioni di cessione.

Le modalità e i criteri di classificazione nei vari stati di credito deteriorato sono definiti dal RPC unitamente ai criteri di determinazione delle previsioni di perdita. Questi ultimi sono ispirati a principi di oggettività e prudenza, progressivamente rafforzati nei vari aggiornamenti del RPC; le previsioni di perdita rappresentano infatti la sintesi di diversi elementi informativi (interni ed esterni) attinenti la rispondenza patrimoniale del debitore principale e/o degli eventuali garanti nonché i flussi di cassa a servizio del recupero del credito. Il monitoraggio delle previsioni di perdita segue un approccio analitico, è costante e rigoroso e finalizzato alla rappresentazione veritiera e corretta dei crediti nel bilancio.

L'attività relativa al credito deteriorato è guidata da un "Piano NPL", predisposto nel 2018, che comprende i target quantitativi di riduzione dello stock di NPL con orizzonte triennale, attraverso sia un piano di cessioni che un'ottimizzazione dell'attività di recupero, e gli interventi necessari sul piano della struttura organizzativa e dei processi (fra questi particolarmente significativa la costituzione dell'Area RMC indipendente ed integrata).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.118	20.434	899	26.198	916.391	**982.040**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	89.329	**89.329**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-		**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					25.188	**25.188**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2018	**18.118**	**20.434**	**899**	**26.198**	**1.030.908**	**1.096.557**
Totale 31/12/2017	**31.120**	**29.583**	**375**	**24.698**	**970.006**	**1.055.782**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.008	43.557	39.451	946.742	4.153	942.589	**982.040**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	89.495	166	89.329	**89.329**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-		-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-			25.188	**25.188**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**83.008**	**43.557**	**39.451**	**1.036.237**	**4.319**	**1.057.106**	**1.096.557**
Totale 31/12/2017	**127.889**	**66.811**	**61.078**	**999.227**	**4.523**	**994.704**	**1.055.782**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.978	-	-	4.459	3.044	4.717	740	2.033	31.569
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31/12/2018	**13.978**	**-**	**-**	**4.459**	**3.044**	**4.717**	**740**	**2.033**	**31.569**
Totale 31/12/2017	**12.239**			**3.816**	**4.412**	**4.011**	**1.402**	**1.379**	**49.757**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
Causali/stadi di rischio	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**2.397**			**2.397**	**1.632**			**1.632**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off								
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-179	166		-13	303			303
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off								
Altre variazioni								
Rettifiche complessive finali	**2.218**	**166**		**2.384**	**1.935**			**1.935**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
Attività rientranti nel terzo stadio								
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
73.718		**73.718**			**89**	**197**		**78.033**
6.400		6.400			-11	-184		6.506
36.561		36.561						36.562
43.557		**43.557**			**89**	**13**		**47.977**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.434	33.609	3.502	522	8.878	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.943	1.860	200	0	2.914	0
TOTALE 31/12/2018	**37.377**	**35.469**	**3.702**	**522**	**11.792**	**7**
TOTALE 31/12/2017						

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dalla Banca per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		9.843	16	9.827	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		**9.843**	**16**	**9.827**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		1.056		1.056	
Totale (B)		**1.056**		**1.056**	
Totale (A + B)		**10.899**	**16**	**10.883**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	49.242		31.124	18.118	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.620		8.402	7.218	
b) Inadempienze probabili	32.707		12.272	20.435	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.771		8.868	10.903	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.059		160	899	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29		8	21	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		26.885	687	26.198	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.511	86	1.425	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.024.696	3.616	1.021.080	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		12.878	332	12.546	
Totale (A)	**83.008**	**1.051.581**	**47.859**	**1.086.730**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.357			3.357	
b) Non deteriorate		225.704	102	225.602	
Totale (B)	**3.357**	**225.704**	**102**	**228.959**	
Totale (A + B)	**86.365**	**1.277.285**	**47.961**	**1.315.689**	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**82.803**	**47.692**	**493**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**26.705**	**12.189**	**1.501**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.093	8.663	1.112
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.532	227	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	6.080	3.299	389
C. Variazioni in diminuzione	**60.265**	**27.175**	**934**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		2.813	44
C.2 write-off	36.512	40	10
C.3 incassi	16.787	4.442	605
C.4 realizzi per cessioni	1.842	-	-
C.5 perdite da cessioni	3.042	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19.503	256
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.083	376	20
D. Esposizione lorda finale	**49.242**	**32.707**	**1.059**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**53.186**	**11.310**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.707**	**5.875**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.128	5.088
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	58	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	
B.4 altre variazioni in aumento	2.521	787
C. Variazioni in diminuzione	**22.473**	**2.795**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.301
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	468	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	58
C.4 write-off	13.039	-
C.5 incassi	1.540	1.417
C.6 realizzi per cessioni	989	-
C.7 perdite da cessioni	1.366	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.071	20
D. Esposizione lorda finale	**35.420**	**14.389**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	**Sofferenze**		**Inadempienze probabili**		**Esposizioni scadute deteriorate**	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**55.491**	**12.712**	**18.109**	**14.548**	**118**	
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-		-	-
B. Variazioni in aumento	**22.205**	**10.148**	**4.524**	**1.692**	**164**	**11**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	8.113	2.448	3.976	1.203	163	11
B.3 perdite da cessione	3.042	1.366	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.008	6.334	55			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	3.042	-	493	489	1	-
C. Variazioni in diminuzione	**46.572**	**14.458**	**10.361**	**7.372**	**122**	**3**
C.1 riprese di valore da valutazione	1.422	345	1.843	869	16	3
C.2 riprese di valore da incasso	458	88	305	52	32	-
C.3 utili da cessione	1.843	988				-
C.4 write-off	36.512	13.001	40	38	10	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	8.000	6.334	63	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	6.337	36	173	79	1	-
D. Rettifiche complessive finali	**31.124**	**8.402**	**12.272**	**8.868**	**160**	**8**
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

La Banca utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**4.991**	**161.200**				**863.559**	**1.029.750**
- Primo stadio		4.991	161.200				726.915	893.106
- Secondo stadio							53.636	53.636
- Terzo stadio							83.008	83.008
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**83.816**				**5.679**	**89.495**
- Primo stadio			83.816				5.679	89.495
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)		**4.991**	**245.016**				**869.238**	**1.119.245**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							**237.460**	**237.460**
- Primo stadio							226.000	226.000
- Secondo stadio							8.103	8.103
- Terzo stadio							3.357	3.357
Totale (D)							**237.460**	**237.460**
Totale (A+B+C+D)			**245.016**				**1.106.698**	**1.356.705**

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni. Il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2.
Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impairment dei crediti in bonis in ambito IFRS9 (stadio 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	**361.206**	**318.138**	**211.454**	**-**	**4.712**	**8.725**
1.1 totalmente garantite	326.023	293.459	205.953	-	3.883	6.268
- di cui deteriorate	46.329	21.653	17.917	-	133	63
1.2 parzialmente garantite	35.183	24.679	5.501	-	829	2.457
- di cui deteriorate	17.360	7.580	4.929	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	**58.238**	**58.152**	**5.921**	**-**	**992**	**6.326**
2.1 totalmente garantite	51.243	51.203	5.419	-	706	4.350
- di cui deteriorate	830	830	48	-	200	135
2.2 parzialmente garantite	6.995	6.949	502	-	286	1.976
- di cui deteriorate	13	13	-	-	2	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche v alore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	293	151
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	293	151
A.2 Inadempienze probabili	-	-	4	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	557.454	557	29.571	47
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
TOTALE A	**557.454**	**557**	**29.868**	**203**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	732	-	1.100	1
TOTALE B	**732**	**-**	**1.100**	**1**
TOTALE (A+B) 31/12/2018	**558.186**	**557**	**30.968**	**204**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**454.610**	**27**	**23.901**	**187**

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
CLN	Controparti centrali	Banche	Altri società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**31.114**	**-**	**2.172**	**53.970**	**312.147**
-	-	-	-	-	24.421	-	905	52.028	293.458
-	-	-	-	-	1.496	-	103	1.941	21.653
-	-	-	-	-	6.693	-	1.267	1.942	18.689
-	-	-	-	-	1.965	-	8	595	7.497
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**42.436**	**55.675**
-	-	-	-	-	-	-	-	40.728	51.203
-	-	-	-	-	-	-	-	448	831
-	-	-	-	-	-	-	-	1.708	4.472
-	-	-	-	-	-	-	-	10	12

Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	14.697	26.271	3.128	4.702
-	-	7.623	7.211	172	172
-	-	18.016	11.261	2.415	1.006
-	-	5.310	3.248	1.045	289
-	-	250	43	649	117
-	-	-	-	21	8
9.915	-	289.019	2.891	150.495	808
-	-	8.731	289	5.240	129
9.915	**-**	**321.982**	**40.466**	**156.687**	**6.633**
-	-	3.244	-	113	-
-	-	210.711	90	20.402	11
-	**-**	**213.955**	**90**	**20.515**	**11**
9.915	**-**	**535.937**	**40.556**	**177.202**	**6.644**
9.675	**-**	**402.458**	**67.927**	**142.413**	**6.291**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	2.229	3.013	15.873	28.079
A.2 Inadempienze probabili	553	234	19.799	11.983
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20	8	878	152
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.670	359	410.632	3.325
Totale	**51.472**	**3.614**	**447.182**	**43.539**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	354	-	3.003	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.101	1	217.932	101
Totale	**12.455**	**1**	**220.935**	**101**
Totale 31/12/2018	**63.927**	**3.615**	**668,117**	**43.640**
Totale 31/12/2017	**47.055**	**2.640**	**498,478**	**47.075**

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti viene fornita la ripartizione per aree geografiche.
Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 5.092 migliaia verso clientela residente in Altri paesi europei.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.838	15	844	1
Totale	**8.838**	15	**844**	**1**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-4
B.2 Esposizioni non deteriorate	4	-	1.048	-
Totale	**4**	**-**	**1.048**	-
Totale 31/12/2018	**8.842**	**15**	**1.892**	**1**
Totale 31/12/2017	**23.355**	**-**	**4.163**	.

La banca ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia viene fornita la ripartizione per aree geografiche.
Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per € 74 migliaia verso banche residenti in "Altri paesi europei" e per € 71 migliaia verso banche residenti in "America".

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	16	32
83	55	-	
1	-	-	
560.963	608	1.183	6
561.047	**663**	**1.199**	**38**
-	-	-	-
2.848	-	64	-
2.848	-	64	-
563.895	**663**	**1.263**	**38**
493.234	**9.898**	**486**	**25**

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	4	-	-
-	**4**	-	-
-	**4**	-	-
-	**3**	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	2018		2017	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	782.548	47.897	699.173	48.305
b) Numero		12		9

La normativa definisce quale "Grande esposizione" l'ammontare dell'esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, incluse controparti del Gruppo, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.
Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.
Fra le 12 posizioni rilevate:

- n. 1 è nei confronti della controllata Immobiliare Cispadana per un valore di bilancio di € 21.567 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 3 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 674.506 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un'esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 7.056 migliaia (valore ponderato € 1.436 migliaia);
- n. 1 è un'esposizione verso una SIM per un valore di bilancio di € 24.203 migliaia (valore ponderato € 799 migliaia);
- n. 2 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 20.867 migliaia;
- n. 4 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 34.348 e ponderato di € 24.795 migliaia.

C Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali della Banca per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi della Banca e permettere di ottimizzare i valori di realizzo di tali attivi.
Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.492 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.982 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.847 migliaia di euro.

Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 6,0 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.
Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
Crediti deteriorati a sofferenza	68					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti deteriorati a sofferenza	5.434	(5)	16	(15)		

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2018 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.
Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	15.780

E Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore

	Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
							208	(1)				

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**24.354**		**24.354**		**23.547**		**23.547**
1. Titoli di debito	24.354		24.354		23.547		23.547
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	**24.354**		**24.354**		**23.547**		**23.547**
Totale 31/12/2017	**655**		**655**		**663**		**663**

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Premettiamo che, a inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS9, la Banca, in funzione del modello di business, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (fair value), rientranti nel banking book. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né successivamente immesso.
Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi al portafoglio di negoziazione sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo.
Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato (e cioè non strettamente nell'accezione di Vigilanza indirizzata al solo portafoglio di negoziazione) del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 di questa sezione relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2018 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse si riferisce al potenziale impatto negativo determinato da variazioni inattese nei tassi sul valore patrimoniale e/o sui profitti correnti della Banca; tale rischio si manifesta sulle posizioni incluse nel banking book e deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze.
Il rischio di tasso è potenzialmente significativo nella realtà della Banca, se si considera anche che fra le poste attive del banking book figurano i titoli AFS, che rappresentano la maggior parte del portafoglio titoli della Banca (ed una quota significativa dell'attivo totale).
La Banca ha peraltro un approccio tradizionalmente prudente verso il rischio di tasso, che si traduce in un ricorso contenuto a prodotti a tasso fisso su scadenze lunghe, sia sul lato raccolta sia sul lato impieghi. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile rappresentano la quota nettamente prevalente degli impieghi a clientela; più elevato è il peso di forme di raccolta diretta a tasso fisso che tuttavia riguardano scadenze relativamente brevi.
Il portafoglio titoli d'altra parte è sottoposto a limiti di duration coerenti alla tolleranza al rischio definita nell'ambito del "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente, e ripresi nel RAF, in modo da risentire moderatamente di uno shock di tasso. Al 31/12/2018 i titoli a tasso variabile sono circa il 51% del portafoglio obbligazionario totale e la duration media dello stesso si attesta a 2,5 anni (entro il relativo Limite Operativo, vedi sotto).
La Banca misura il rischio di tasso banking book servendosi di vari strumenti. In proposito, va precisato che le variazioni sfavorevoli dei tassi d'interesse possono influenzare sia il risultato reddituale, sia il valore economico del patrimonio. Ciò ha dato origine a due differenti approcci per la misurazione del rischio di tasso d'interesse: l'approccio degli "utili correnti" e del "valore

economico". Si tratta di due approcci tra loro complementari e non alternativi, che analizzano gli effetti delle variazioni dei tassi d'interesse su una variabile obiettivo che è rappresentata dal risultato reddituale in termini di margine d'interesse (nel caso degli "utili correnti") e dal valore patrimoniale delle poste del portafoglio bancario (nel caso del "valore economico").
Ciò premesso, occorre in primo luogo citare la misurazione regolamentare di capitale interno a fini ICAAP, nell'ambito del quale il rischio di tasso banking book figura fra quelli di Secondo Pilastro. In quest'ottica, seguendo le indicazioni della Circolare Banca d'Italia 285/2013 Titolo III Allegato C, il rischio è misurato con una metodologia di tipo "valore economico", che classifica l'attivo ed il passivo in fasce per scadenza di repricing, calcola le posizioni nette per ogni fascia, alle quali applica dei coefficienti di ponderazione che riflettono un'ipotesi di shock di 200 punti-base sulla duration di fascia per tutte le scadenze. In caso di scenario di ribasso è fissato un vincolo di non negatività dei tassi, quindi la riduzione è tale da portare la curva a zero sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi.
Come risultato, si determina un'esposizione complessiva che corrisponde alla variazione del valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato shock di tasso. Un'esposizione di segno positivo corrisponde ad una diminuzione del valore economico aziendale; al contrario un'esposizione negativa corrisponde ad un incremento del valore. E' fissata dalla Vigilanza una soglia d'attenzione se l'esposizione complessiva supera il 20% dei Fondi Propri. La Banca si è data un Limite Operativo interno più prudenziale pari al 10% del patrimonio di vigilanza (inserito anche nel RAF).
Dal resoconto ICAAP al 31/12/2018 emerge che un aumento dei tassi di 200 pb su tutte le scadenze produce un'esposizione (ovvero una diminuzione di valore economico) pari al 2,2% dei Fondi Propri, mentre uno scenario opposto di riduzione dei tassi tale da portare la curva dei rendimenti a zero anche sulle scadenze per le quali si registrano tassi positivi produce una esposizione negativa, cioè una variazione positiva sul valore economico.
Dal 2010 la Banca ha adottato il sistema di ALM fornito da CSE/Prometeia, che consente di integrare la misurazione di vigilanza, orientata al valore economico aziendale, con una misurazione di repricing gap focalizzata ai risultati reddituali. Ogni mese il report ALM fornisce l'impatto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi di una variazione positiva o negativa dell'1% dei tassi, tenendo conto del comportamento (stimato statisticamente su base storica) delle poste a vista della Banca a fronte di una variazione dei tassi di mercato, in termini di assorbimento ('beta') e di vischiosità ('shifted gap'). Al 31/12/2018 una variazione di +1% dei tassi produce un impatto positivo di oltre due milioni sul margine d'interesse atteso; una variazione di -1% produce un impatto negativo molto modesto. E' importante notare quindi che uno scenario di rialzo dei tassi avrebbe un impatto negativo sul valore economico aziendale, ma – in ottica integrata – tale diminuzione di valore sarebbe più che compensata dai benefici che si avrebbero a 1 anno sul conto economico.
Infine, in conformità a quanto richiesto dalla Normativa di Vigilanza, la Banca effettua prove di stress servendosi della descritta metodologia di vigilanza, al fine di valutare gli impatti derivanti da improvvise variazioni dei tassi di interesse sul valore economico aziendale.

Passando al rischio di prezzo, esso concerne in particolare il portafoglio titoli di proprietà, la cui gestione è regolata dal "Documento di indirizzo strategico per la gestione del portafoglio di proprietà", aggiornato annualmente dal CdA, che prevede tra l'altro una serie di Limiti Operativi, riguardanti il VaR complessivo di portafoglio, l'asset allocation, la duration della componente obbligazionaria, il rating emittente, ecc. Sono inoltre previsti alcuni warning (cioè valori che è sconsigliato superare: es. 10 anni di duration per un singolo titolo obbligazionario) e alcuni divieti (cioè comportamenti da non adottare: es. acquisto di opzioni).
Fra i più rilevanti in ottica di controllo del rischio (e ripresi fra i Limiti Operativi del RAF):
- VaR complessivo di portafoglio (metodologia storica, orizzonte temporale 1 mese, confidenza 95%): non deve superare il 4%;
- Duration media portafoglio obbligazionario: non deve superare i 5 anni.
Per ulteriori dettagli sulla metodologia VaR impiegata dalla Banca e sull'andamento nell'anno di riferimento, si veda il successivo punto "2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività".

B. Attività di copertura del fair value
La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value.*
Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura del cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**133.688**	**264.658**	**134.804**	**23.648**	**172.242**	**135.597**	**210.110**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	26.900	103.963	-	63.657	55.444	7	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5	5.514	-	-	186	7	-
- altri	-	26.895	98.449	-	63.657	55.258	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.160	5.620	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	130.528	232.138	30.841	23.648	108.585	80.153	210.103	-
- c/c	59.842	94	42	2.206	4.158		-	-
- altri finanziamenti	70.686	232.044	30.799	21.442	104.427	80.153	210.103	-
- con opzione di rimborso anticipato	15.910	224.039	11.068	15.548	90.233	71.612	174.979	-
- altri	54.776	8.005	19.731	5.894	14.194	8.541	35.124	-
2. Passività per cassa	**499.600**	**61.305**	**34.833**	**48.191**	**261.427**	**62.358**	**188.563**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	494.682	35.436	12.595	13.518	46.600	62.358	188.563	-
- c/c	488.763	9.955	5.578	6.391	84	456	-	-
- altri debiti	5.919	25.481	7.017	7.127	46.516	61.902	188.563	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.919	25.481	7.017	7.127	46.516	61.902	188.563	-
2.2 Debiti verso banche	4.918	-	-	-	143.551	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.918	-	-	-	143.551	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	25.869	22.238	34.673	71.276	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	25.869	22.238	34.673	71.276	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**77.845**	**9.156**	**11.004**	**42.117**	**10.071**	**5.478**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**77.845**	**9.156**	**11.004**	**42.117**	**10.071**	**5.478**	**-**
- Opzioni	-	77.845	9.156	11.004	42.117	10.071	5.478	-
+ posizioni lunghe	-	5.000	6.778	10.714	41.592	9.252	4.500	-
+ posizioni corte	-	72.845	2.378	290	525	819	978	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**344**	**674**	**53**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	337	524	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7	150	53	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	7	150	53	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7	150	53	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**2.029**	**242**	**261**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.029	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.966	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	63	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	63	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	242	261	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	242	261	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Riportiamo di seguito l'andamento dell'indicatore VaR (Value at Risk), utilizzato per misurare internamente a livello gestionale la rischiosità del portafoglio titoli. Il VaR utilizzato determina la perdita potenziale con riferimento ad un intervallo di confidenza del 95% con orizzonte temporale di 30 giorni.

VaR % su Portafoglio Titoli 2018	
Gennaio	1,49
Febbraio	1,16
Marzo	1,03
Aprile	1,08
Maggio	1,86
Giugno	2,50
Luglio	2,61
Agosto	2,79
Settembre	3,08
Ottobre	3,18
Novembre	3,18
Dicembre	3,30

Come si nota dalla tabella sopra esposta, il VaR è triplicato a partire dal secondo trimestre, per effetto delle criticità sul debito pubblico italiano e della volatilità che ne è derivata, fino al 3,3% al 31/12/2018, pur mantenendosi entro il Limite Operativo del 4%.

2.3 Rischio di cambio
Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
La Banca non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio
La Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio per le ragioni esposte al precedente punto.

Informazioni di natura quantitativa
1.Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**886**	**32**	**9**	**6**	**93**	**45**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	736	32	9	6	33	45
A.4 Finanziamenti a clientela	150	-	-	-	60	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**25**	**17**	**3**	**5**	**4**	**20**
C. Passività finanziarie	**886**	**44**	**-**		**95**	**31**
C.1 Debiti verso banche	150	-		-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	736	44	-		95	31
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	**65**	**-**	**-**	**-**	**15**	**-**
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	65	-	-	-	15	-
+ Posizioni lunghe	28	-	-	-	7	-
+ Posizioni corte	37	-	-	-	8	-
Totale attività	**939**	**49**	**12**	**11**	**104**	**65**
Totale passività	**923**	**44**	**-**		**103**	**31**
Sbilancio (+/-)	**16**	**5**	**12**	**11**	**1**	**34**

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, a causa dell'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia di smobilizzare proprie attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. Le Banche sono naturalmente esposte a questo rischio a causa della loro funzione tipica di trasformazione delle scadenze.
La Banca, nell'ambito del RAF e della "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità'", distingue due orizzonti ai quali corrispondono a due distinti profili di gestione del rischio di liquidità:
- LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (fino a 12 mesi - c.d. "liquidità operativa"). La gestione della liquidità a breve termine è volta a garantire la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa nei prossimi 12 mesi, con un focus sui primi 30 giorni.
- LIQUIDITA' A MEDIO-LUNGO TERMINE (oltre 1 anno – c.d. "liquidità strutturale"). Risponde all'esigenza di controllare i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, garantendo una gestione equilibrata della trasformazione delle scadenze.

In termini di orientamento strategico, la Banca vuole mantenere il profilo di rischio di liquidità, sia nel Breve Termine sia a livello strutturale, su livelli estremamente contenuti. In estrema sintesi, l'obiettivo della Banca è quello di avere in ogni momento un livello di liquidità adeguato e bilanciato, indipendentemente dalle situazioni di mercato, seguendo le linee guida dettate dalla citata Policy.
A tal fine, i principi di base cui si ispira la Banca sono:
- esistenza di adeguati processi organizzativi di gestione della liquidità, con presenza di una struttura operativa di gestione della liquidità e di una struttura di controllo del rischio di liquidità autonoma dalla prima;
- approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi di cassa in entrata ed uscita;
- utilizzo delle prove di stress in chiave gestionale;
- mantenimento di un livello adeguato di "Riserve di liquidità" (Attività Prontamente Liquidabili = APL), tale da superare le prime fasi di un eventuale shock sulla liquidità propria o di sistema.

Le regole di gestione del rischio di liquidità rispondono ad obiettivi prioritari in funzione dei due profili sopra indicati:
a) Nel Breve Termine la Banca vuole essere attrezzata per fronteggiare improvvise tensioni di liquidità, nella consapevolezza che l'incapacità di far fronte, nel breve periodo, ai propri impegni di pagamento alla scadenza, mette a rischio la continuità aziendale. Coerentemente, nel Breve Termine la soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di APL, che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a superare un severo shock con orizzonte 1 mese.
b) Nel Medio-Lungo Termine la Banca vuole minimizzare squilibri strutturali. Dunque la gestione della liquidità strutturale, è volta a gestire la trasformazione delle scadenze in modo da evitare che l'operatività a Medio-Lungo Termine possa dar luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a Breve Termine. Sotto questo profilo la Banca persegue un Modello di Business ed una struttura di bilancio in cui i crediti a clientela sono inferiori alla raccolta diretta da clientela; la raccolta diretta è prevalentemente su clientela retail e rappresenta la principale forma di funding; il ricorso al funding sul mercato interbancario è contenuto a proporzioni ridotte; all'interno della raccolta diretta si tende a preservare il peso della componente più stabile dei titoli di debito. Coerentemente, nel Medio-Lungo Termine la

soglia di tolleranza della Banca è focalizzata sulla quantità di Funding Stabile (passività con scadenza maggiore di 1 anno), che deve essere mantenuta ad un livello sufficiente a coprire le attività di pari durata.

Anche le metodologie di misurazione gestionale vanno riferite ai due profili evidenziati:

a) Breve Termine: la Banca gestisce la liquidità sotto il profilo operativo tenendo monitorati i principali eventi che possono incidere sulla liquidità (erogazione di finanziamenti, affidamenti accordati, aumenti negli utilizzi sugli accordati, deflussi di raccolta, flussi di pagamenti od incassi) mediante elaborazione di una Posizione Giornaliera di Liquidità, che comprende due prospetti. Il primo prospetto riguarda la proiezione del conto di tesoreria, dal quale transitano quasi tutti i flussi in entrata ed uscita della Banca, nelle 2 settimane successive alla data di riferimento. Il secondo prospetto riporta la situazione della liquidità interbancaria e delle APL. In questo documento è anche riportato l'indicatore interno APL/ST30, che evidenzia la copertura da parte delle APL di una situazione di stress con orizzonte 1 mese.
b) Medio-Lungo Termine: come detto, la gestione della liquidità strutturale è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi. La liquidità strutturale è monitorata tramite la metodologia della maturity ladder, generata mensilmente su dati gestionali dal sistema ALM (Asset Liability Management). Sui dati di questa matrice, integrati da dati contabili (es. patrimonio netto, attività non finanziarie), viene calcolato un indicatore interno strutturale (Funding Gap MLT = FS/AS), che evidenzia il rapporto di copertura tra funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) e attività stabili con pari scadenza (AS).

I due indicatori interni sopra descritti rappresentano approssimazioni semplificate dei due indicatori regolamentari introdotti da Basilea 3 ed inseriti nel CRR (LCR, NSFR).
L'indicatore a breve termine (LCR – Liquidity Coverage Ratio) risponde alla seguente metrica:

- *Stock di attività liquide di elevata qualità (HQLA) / Totale dei deflussi di cassa netti in un periodo di 30 giorni ≥ 100%*

E' teso ad assicurare alla banca un periodo di sopravvivenza di 30 giorni, in uno scenario di tensione di liquidità che, al minimo, incorpora una larga parte degli shock osservati nel corso della crisi 2007-2009. I flussi di cassa sono stimati in base a fattori percentuali di una serie di poste attive e passive (es. run-off su depositi, tiraggi su margini d'affidamento, afflussi da finanziamenti a scadere nei 30 giorni). Sull'indicatore LCR sono posti un obiettivo di propensione e una soglia di tolleranza in ambito RAF. Al 31/12/2018 il LCR si attesta intorno al 200%, a conferma della solida posizione di liquidità della Banca.
Il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è invece un indicatore strutturale, definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi ad un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute, nonché delle esposizioni fuori bilancio. Al 31/12/18 il NSFR si attesta al 133%.
Dal 2016 sono inoltre prodotti e segnalati i nuovi "Additional Liquidity Monitoring Metrics" (ALMM), indicatori addizionali rispetto a LCR e NSFR, che riguardano Concentrazione del funding per controparte; Concentrazione del funding per tipo prodotto; Prezzi per scadenza; Rollover del funding; Concentrazione della Counterbalancing Capacity.

Di seguito si espongono i principali strumenti e presidi adottati a fronte del rischio di liquidità:

- Posizione Giornaliera di Liquidità: già descritta, rappresenta un fondamentale strumento di controllo della liquidità a breve termine.
- Riserve di Liquidità (APL): il calcolo delle APL, prodotto e monitorato su base giornaliera, include la cassa, i depositi presso la Banca Centrale e i titoli governativi inclusi nel portafoglio di proprietà e non impegnati come collaterale. Dal buffer sono esclusi titoli azionari, quote di OICR, titoli strutturati, titoli emessi da istituzioni bancarie e

finanziarie (per evitare fenomeni di wrong way risk).

- Sistema di Limiti Operativi: è un fondamentale strumento di controllo, che permette di assicurare il rispetto delle soglie di tolleranza strategiche. Il Sistema di Limiti Operativi deve essere coerente da un lato alle soglie di tolleranza, dall'altro alle metodologie di misurazione, per permettere un sistematico monitoraggio degli indicatori rilevanti.
  La Banca pone tre Limiti Operativi, inseriti anche nel RAF:
  - Indicatore interno APL/ST30. La Banca assume che lo stock di APL debba essere sufficiente ad assorbire un severo stress di liquidità a 1 mese. Quindi il primo Limite Operativo fissato fa riferimento ad un livello di APL che deve essere superiore ai deflussi generati in ipotesi di stress test, ovvero APL / ST30 > 100%.
  - Indicatore interno Funding Gap MLT. Per assicurare l'equilibrio della liquidità strutturale, il funding stabile con scadenza > 1 anno (FS) deve essere superiore alle attività stabili di pari scadenza (AS), ovvero Funding Gap MLT (FS/AS) > 100%.
  - Rapporto tra Impieghi lordi a Clientela (IC) e Raccolta Diretta da Clientela (RDC). La Banca persegue strategicamente una struttura di stato patrimoniale in cui i crediti sono inferiori alla raccolta diretta (esclusi c.d. "mutuisisma" e correlata provvista CDP). Quindi un terzo semplificato Limite Operativo è posto sul rapporto tra le due grandezze, che non può superare il 95%, ovvero IC/RDC < 95%.
- Concentrazione del funding: vengono effettuate periodiche analisi della concentrazione del funding nei confronti di controparti "significative". Sono considerate "significative" controparti con raccolta diretta superiore all'1% della raccolta diretta complessiva della Banca.
- Contingency Funding and Recovery Plan: la Banca si è dotata di un piano d'emergenza, che definisce le strategie d'intervento, le competenze e le azioni in ipotesi di diverse tipologie di tensione di liquidità. Il Piano è integrato nella citata "Policy di governo e gestione del rischio di liquidità".
- Stress Test: Una prova di stress elaborata dalla Banca riguarda in primo luogo l'indicatore regolamentare LCR, sul quale sono state sviluppate ipotesi di stress riguardanti sia il numeratore (HQLA), sia il denominatore (deflussi a 30 giorni). Lo stress è focalizzato sulla possibile riduzione delle riserve libere, poiché il denominatore di LCR determina i deflussi già in uno scenario di severo stress. In ogni caso la prova di stress integra anche una ipotesi di inasprimento della quota di depositi soggetta a deflusso.
  Dunque i fattori di stress sono i seguenti:
  - Rialzo dei tassi di 200 punti-base e relativo impatto sul valore dei titoli liquidi, con conseguente riduzione delle riserve libere in funzione della duration del portafoglio titoli;
  - Peggioramento dei deflussi sui depositi, con applicazione di un coefficiente di "run-off" del 20% sul totale della raccolta diretta da clientela; il valore del 20% approssima il peggior valore della serie storica dei dati LCR, che corrisponde di fatto alla quota più elevata di raccolta diretta non retail. Lo stress test restituisce l'impatto singolo dei due fattori sull'indicatore regolamentare LCR e quello combinato complessivo.

  Va aggiunto che il già citato indicatore interno a breve termine APL/ST30, oggetto di calcolo e monitoraggio quotidiano, incorpora una logica di stress, che consiste nell'applicazione di una simulazione Monte Carlo su una consistente serie storica dei dati di raccolta e impieghi a vista, che rappresentano le poste più sensibili sui primi 30 giorni. Lo stress è definito come il maggior valore contestuale di prelievo dei depositi e di aumento degli impieghi, su un orizzonte temporale di 30 giorni con confidenza posta al 98%. In afflusso è considerato solo il saldo netto dei conti interbancari (esclusi i depositi presso la Banca Centrale che sono annoverati tra le APL). Il valore dei deflussi netti stressati – così determinato - è posto in rapporto con le APL a 1 mese per determinare l'indicatore APL/ST30.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**119.634**	**1.560**	**5.061**	**9.653**	**27.114**	**53.840**	**57.837**	**332.055**	**500.142**	**5.620**
A.1 Titoli di Stato	-	-	5	-	265	757	1.045	116.010	130.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	6	7	26	-	5.764	-
A.3 Quote O.I.C.R.	15.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	104.574	1.560	5.056	9.653	26.843	53.076	56.766	216.045	364.378	5.620
- banche	3.166	-	-	-	-	-	-	-	-	5.620
- clientela	101.408	1.560	5.056	9.653	26.843	53.076	56.766	216.045	364.378	-
Passività per cassa	**499.569**	**188**	**1.184**	**7.101**	**51.250**	**37.811**	**52.448**	**263.219**	**251.566**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	499.320	30	281	562	9.093	5.606	6.423	84	456	-
- banche	4.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	494.402	30	281	562	9.093	5.606	6.423	84	456	-
B.2 Titoli di debito	-	158	903	6.367	18.707	21.551	35.291	72.083	-	-
B.3 Altre passività	249	-	-	172	23.450	10.654	10.734	191.052	251.110	-
Operazioni "fuori bilancio"	**7.813**	**105**	**4**	**48**	**64**	**206**	**94**	**1.133**	**126**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	80	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	45	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.067		-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.067		-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.679	25	4	48	64	206	94	1.133	126	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**345**	**-**	**151**	**525**	**-**	**54**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	345	-	151	525	-	54	-	-	-	-
- banche	338	-	-	525	-	-	-	-	-	-
- clientela	7	-	151	-	-	54	-	-	-	-
Passività per cassa	**907**	**150**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	907	150	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	907	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**94**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	80	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	45	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.
Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
La Banca è consapevole che si tratta di un rischio pervasivo, presente ai diversi livelli della struttura, in grado di produrre perdite consistenti. Nella comprensione della banca, le principali fonti potenziali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità dei processi operativi ed informatici, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale.
Per sua natura il rischio operativo richiede solidi presidi di tipo organizzativo: quindi la Banca ritiene che un efficiente sistema dei controlli interni nel suo complesso (controlli di primo, secondo e terzo livello), in grado di ridurre i rischi a livelli accettabili, sia la più rilevante leva di mitigazione del rischio operativo. Inoltre, con riferimento alla diffusa impostazione che vede la complessità organizzativa come uno dei principali fattori determinanti rischio operativo, la Banca adotta un modello di organizzazione improntato alla semplicità e alla snellezza.
Fra i presidi di tipo organizzativo a fronte del rischio operativo rientrano:

- in generale, il ruolo e l'attività dell'Ufficio Revisione Interna, anche con riferimento al sistema di controlli di linea e a distanza;
- un efficace processo di predisposizione e diffusione della normativa interna;
- adeguati programmi di addestramento/affiancamento per dipendenti neo-assunti (o per dipendenti adibiti a nuove mansioni);
- polizze assicurative a copertura di diverse fattispecie di rischi rientranti all'interno dei rischi operativi, fra cui l'infedeltà del dipendente, rapina, atti vandalici, eventi atmosferici, sismici, ecc.

Nell'ambito del rischio operativo rientra il rischio informatico, oggetto di specifiche prescrizioni di vigilanza nel Titolo IV, Capitolo 4 sul "Sistema Informativo" nella Circolare 285/2013. Il rischio informatico è definito dalla Circolare 285 "il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT)". Conformemente alle prescrizioni di vigilanza il Gruppo ha sviluppato, in raccordo con l'outsourcer CSE, una serie di documenti riguardanti il sistema informativo. Fra questi, i seguenti sono rilevanti per il presidio del rischio informatico: Documento di Indirizzo Strategico IT, Policy di Sicurezza Informatica, Standard di Data Governance, Metodologia di Analisi del Rischio IT, Procedura per la Gestione dei Cambiamenti, Procedura per la Gestione degli Incidenti, Rapporto Sintetico Situazione Rischio IT.
Un presidio dei rischi operativi connessi alle esternalizzazioni risiede nella Policy sulla materia elaborata nel 2014 e nei susseguenti previsti controlli di revisione interna.

Per la misurazione regolamentare del rischio operativo la Banca adotta il metodo Base di Vigilanza, applicando alla media triennale dell'indicatore rilevante il coefficiente del 15% ed ottenendo in tal modo l'assorbimento di capitale interno. Al 31/12/2018 tale approccio ha determinato un assorbimento di capitale, su base consolidata, di circa 3,9 milioni di Euro.

Informazioni di natura quantitativa
La componente quantitativa è basata principalmente sull'analisi storica dei dati di perdita, attività che risponde ad esigenze di tipo gestionale sul governo dei rischi, individuando le fonti di perdita che impattano maggiormente sul risultato della Banca e attivando contestual-

mente ogni intervento necessario alla mitigazione del rischio (modifiche organizzative e/o di processo o attivazione di coperture assicurative).
La Banca raccoglie a fini gestionali i dati di perdita riferibili a rischi operativi a partite dal 2005, con un approccio semplificato. Dall'analisi storica dei dati di perdita emerge che i principali rischi operativi di natura esterna a cui è sottoposta la Banca, fanno riferimento in prevalenza ad atti delittuosi quali ad esempio rapine, frodi su sistemi di pagamento e/o contraffazioni di titoli di credito. Tali fenomeni sono in larga misura mitigati da polizze assicurative e/o convenzioni interbancarie, che riducono di fatto (entro i limiti delle rispettive franchigie) i rischi derivanti da tali fattori esterni.

Dal 2018 la rilevazione delle perdite operative è effettuata con modalità più completa e dettagliata, al fine di ottenere una valutazione più accurata del rischio e ricevere indicazioni per la gestione e mitigazione dello stesso. Gli eventi rilevati includono anche quelli relativi al flusso annuo degli accantonamenti per rischi e oneri e sono classificati secondo gli "event type" contemplati dal CRR.
Riportiamo di seguito la tabella di rilevazione delle Perdite Operative occorse nel 2018, predisposta con il nuovo approccio metodologico.

Event Type	Descrizione Event Type	Num. Eventi	Perdita Lorda	Rimborso	Perdita Netta	Accantonamenti per cause passive e altri rischi		Eventi Totali	Perdite Operative Totali
						Num. Eventi	Accantonamenti		
Event Type 1	Frode interna	0	0	0	0	0	0	0	0
Event Type 2	Frode esterna	0	0	0	0	0	0	0	0
Event Type 3	Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0
Event Type 4	Clientela, prodotti e prassi professionali	1.641	134.676,30	0	134.676,30	85	621.307,20	1726	755.983,50
Event Type 5	Danni a beni materiali	11	10.377,27	5.106,87	5.270,40	0	0	11	5.270,40
Event Type 6	Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0	0	0	-	0	0	0	-
Event Type 7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	400	98.068,85	0	98.068,85	0	0	400	98.068,85
	Totale	**2.052**	**243.122,42**	**5.106,87**	**238.015,55**	**85**	**621.307,20**	**2137**	**859.322,75**

Al di là del cambio di metodologia, l'anno 2018 presenta un dato di perdite operative particolarmente alto, non in linea con la tendenza storica, riflettendo azioni di rimedio non ricorrenti su due filoni (manovre unilaterali ex art. 118 TUB e operatività in diamanti con la clientela), che pesano per il 55% sul totale delle perdite.
Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che al 31/12/2018 risultano n. 7 cause passive in essere per una domanda complessiva di 565.000 euro, coperte da accantonamenti per 75.000 euro.
Sul piano del rischio di non conformità, la Banca effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.
La co.ge. rileva euro 236 migliaia (75 per cause passive e 161 per operatività in diamanti).

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La disciplina di vigilanza prudenziale per le banche prevede a carico delle stesse obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi. Le disposizioni sulla trasparenza informativa nei confronti del pubblico sono disciplinate direttamente dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3, cui la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia fa espresso rinvio. L'informativa al pubblico sarà pubblicata sul sito internet dalla Banca www.sanfelice1893.it entro i termini previsti dalla normativa.

© labirinto.net

Fai decollare il tuo progetto personale!

C'è un viaggio che rimandi da tempo, una nuova auto che è diventata urgente o un progetto che vuoi far partire il prima possibile? Per esaudire i tuoi desideri Sanfelice 1893 ti offre un prestito fatto su misura: perché decidi tu il **quanto**, il **come** e il **quando**. Informati subito nelle nostre filiali e scopri che i tuoi sogni possono essere a portata di mano.

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali si prega di fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le filiali della banca e sul sito internet www.sanfelice1893.it alla sezione Trasparenza.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto aziendale si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. La banca ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. *Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.*

Le modalità con cui la Banca persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- *Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per il Gruppo Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.*
- *Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale la Banca valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.*

In entrambe le fasi il Gruppo utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente la Banca identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.

Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero – in altre parole – un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che il Gruppo non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).

Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- *TIER1 Ratio*
- *Leverage*
- *Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.*

Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.

La Banca, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto ai requisiti esterni obbligatori. Dunque il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari. In proposito il RAF stabilisce che il monitoraggio degli indicatori rispetto agli obiettivi di propensione ed alle soglie di tolleranza è effettuato dall'Ufficio Compliance e Rischi con cadenza semestrale. In particolare, in caso di significativo avvicinamento alle soglie di tolleranza l'Ufficio informa tempestivamente Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione ed espone una proposta di rientro identificando le azioni gestionali più opportune da adottare per ritornare verso il target di propensione.

B. Informazione di natura quantitativa
Si rinvia alla parte B sezione 12 del passivo della presente nota integrativa dove sono fornite dettagliate informazioni sulla composizione e disponibilità del patrimonio sociale.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	**2018**	**2017**
1. Capitale	6.473	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	61.729	74.483
3. Riserve	**2.871**	**19.006**
- di utili	**2.871**	**18.523**
a) legale	6.411	6.411
b) statutaria	-	8.243
c) azioni proprie	-	1.990
d) altre	(3.540)	1.879
- altre	**-**	**483**
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	**312**	**5.069**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.608	4.685
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.319)	(572)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(82)	(148)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	1.105
7. Utile (perdita) d'esercizio	(8.582)	(24.978)
Totale	**62.803**	**80.053**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	**2018**		**2017**	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	3.319	56	629
2. Titoli di capitale	2.764	156	4.692	7
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**2.764**	**3.475**	**4.748**	**636**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1.	**Esistenze iniziali**	**(96)**	**4.685**	**-**
2.	**Variazioni positive**	**218**	**2**	**-**
2.1	Incrementi di fair value	-	2	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	107	-	
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	111	-	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
3.	**Variazioni negative**	**(3.441)**	**(2.079)**	**-**
3.1	Riduzioni di fair value	(3.441)	(2.079)	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
4.	**Rimanenze finali**	**(3.319)**	**2.608**	**-**

La voce esistenze iniziali recepisce gli impatti della *First Time Adoption.* Le variazioni di *fair value* sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue
Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2018 sono negative ed ammontano ad € 82 migliaia (negative per € 148 migliaia al 31/12/2017).

Sezione 2 - Fondi Propri

2.1 Fondi propri
Informazioni di natura qualitativa
Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3).
Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto Single Rulebook; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.
Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.
Essi sono costituiti dalla somma di:

1.Capitale primario di classe 1 ("Common Equity Tier 1" o "CET1");
2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1");
3.Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.
Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.
Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018 il Gruppo Cassa ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.
La Banca non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

B. Informazione di natura quantitativa

	2018	2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**68.202**	**80.057**
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	4.112
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(116)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**68.086**	**80.057**
D. Elementi da dedurre dal CET1	139	1.337
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**(1.988)**	**(3.850)**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**65.959**	**74.870**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	**467**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	**467**
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	**65.959**	**75.337**

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 3,4 milioni di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.
I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:
– CET 1 pari al 4,50%;
– Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
– Total Capital ratio pari all'8%.
Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.
Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al *1,875%* degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2015 sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, all'8% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.
L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) sog-

getto a revisione con cadenza trimestrale. La Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2018; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2019 come da comunicato del 21 dicembre 2018. L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F, in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che il Gruppo si è posto, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

Adeguatezza patrimoniale - Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
Categorie/Valori	**2018**	**2017**	**2018**	**2017**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**1.528.021**	**1.525.930**	**425.522**	**474.590**
1. Metodologia standardizzata	1.528.021	1.525.930	425.184	474.590
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	338	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**34.042**	**37.967**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**3**	**-**
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			**-**	**-**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			**3.970**	**3.798**
1. Metodo base			3.970	3.798
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			**38.015**	**41.765**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			475.188	522.775
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,88	14,34
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,88	14,34
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,88	14,43

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Banca.
Nella tabella che segue sono dettagliati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica
Amministratori				
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2018	31/12/2018	96
BERGAMINI ALBERTO	Vice Presidente	01/01/2018	17/05/2018	46
	Consigliere	18/05/2018	31/12/2018	
LUPPI MATTEO	Vice Presidente	18/05/2018	31/12/2018	28
BERGAMINI GABRIELE	Consigliere	21/04/2018	31/12/2018	27
BERNARDI ELENA	Consigliere	06/06/2018	31/12/2018	11
BONI FRANCO	Consigliere	01/01/2018	18/04/2018	13
BORSARI EMER	Consigliere	01/01/2018	08/05/2018	8
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	30
COSMA SIMONA	Consigliere	01/01/2018	27/06/2018	10
GRANA PIER LUIGI	Consigliere	01/01/2018	09/05/2018	9
ORTELLO MARIO	Consigliere	27/07/2018	31/12/2018	8
Sindaci				
BARALDI MASSIMILIANO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2018	04/04/2018	14
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2018	04/04/2018	48
	Presidente Collegio Sindacale	05/04/2018	20/04/2018	
	Sindaco Effettivo	21/04/2018	31/12/2018	
LUPPI MATTEO	Sindaco Effettivo	01/01/2018	20/04/2018	20
	Presidente Collegio Sindacale	21/04/2018	17/05/2018	
CLO' ALESSANDRO	Sindaco Effettivo	21/04/2018	17/05/2018	37
	Sindaco Effettivo facente veci Presidente Collegio Sindacale	18/05/2018	31/12/2018	
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Supplente facente veci Sindaco Effettivo	18/05/2018	31/12/2018	29
Direzione Generale				
GUIDETTI LEONELLO	Direttore Generale	01/01/2018	31/08/2018	2.840
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2018	31/08/2018	284
	Direttore Generale ad interim	01/09/2018	31/10/2018	
	Direttore Generale	01/11/2018	31/12/2018	
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale	01/01/2018	30/09/2018	166
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/11/2018	31/12/2018	31

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 1.213 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 100 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.
A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
Non sono previsti pagamenti basati su azioni.
Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.
Nella relazione sulla gestione sono riportate le partecipazioni degli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategica e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.
Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:
a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).
Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
(a) i figli e il coniuge o il convincente di quella persona;
(b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
(c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.
In linea con quanto previsto dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati", sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.
Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per

essere considerati parte correlata della Banca.
Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 ed aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.
I rapporti con le altre parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	-	1.690	25	102	-	25
B Sindaci	84	5	6	4	-	44
C Direzione	-	65	7	5	-	-
D Familiari	292	649	45	48	-	924
E Società controllate	18.068	3.460	257	108	4	-
G Società collegate	1.208	31	-	-	-	-
F Altre parti correlate	8.069	4.126	512	471	9	1.898
TOTALE	**27.721**	**10.026**	**852**	**738**	**13**	**2.891**

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:
a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."
Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:
"a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."

Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.
L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.
Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.

La Banca ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.
Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.
Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.
Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.
Pertanto i risultati di bilancio della Banca riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking,
L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi

su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).
Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.

Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo della Banca, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;

- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);

- elenco completo degli immobili di proprietà al 31 dicembre 2018;

- prospetto riassuntivo soci, patrimonio, utili dal 1893 al 31 dicembre 2018.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	49
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	31
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA	-
Altri servizi:		
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	2
- Visto di conformità	Deloitte& Touche SpA	2

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE
(Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)

(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	**58.331**	**605.394**	**618.826**	**1.491.633**	**360.242**

ELENCO IMMOBILI DI PROPRIETA' DELLA BANCA (in unità di euro)

AD USO FUNZIONALE	Valore di carico al 31/12/2018	Fondo Ammortamento al 31/12/2018	Valore di Bilancio al 31/12/2018
In proprietà			
San Felice s/P - Piazza Matteotti 23 - *Sede*	5.064.300	808.535	4.255.765
San Felice s/P Via Molino 1	410.000	105.000	305.000
San Felice s/P Largo Posta 8 - 10	2.038.737	412.821	1.625.916
San Felice s/P. L.go Posta,14 - 16	621.734	-	621.734
San Felice s/P-P.le M.Polo 2/3 -*Filiale S.Felice B*	315.000	111.300	203.700
San Felice s/P Via Lavacchi, 1740 - Via dell'Industria, 8/10/30 - *Archivio*	1.732.119	117.249	1.614.870
San Felice S/P - Via Fossetta - *Terreno Edificabile*	332.442	-	332.442
Bazzano - Via Circonvallazione, 98 e 108 - *Filiale*	1.190.927	198.335	992.592
Bologna - Via Gian Guido Borghese n. 21 - *Filiale*	1.080.000	253.260	826.740
Camposanto - Via Per San Felice, 2 - *Magazzino*	1.111.447	198.695	912.752
Camposanto - Via Baracca n. 7 - *Filiale*	1.765.525	122.768	1.642.757
Croce di Casalecchio - Via Porrettana 43 - *Filiale*	710.000	253.512	456.488
Gavello - Via Valli 319 - 321 - *Filiale*	299.204	77.735	221.469
Mantova - Via Gombrich - *Filiale*	1.542.267	261.262	1.281.005
Massa Finalese- Piazza Caduti per la Libertà 1 - *Filiale*	760.046	235.338	524.708
Mirandola - V.le Cinque Martiri n. 9 - *Filiale*	2.108.857	421.868	1.686.989
Modena - Via Emilia Est n. 339 - *Filiale Modena D*	2.092.530	349.965	1.742.565
Modena - Via Vignolese, 443 ang. Via Confalonieri - *Filiale Modena E*	3.246.277	505.765	2.740.512
Modena - Via Morane 411 ang.Via Mantova - *Filiale Modena B*	2.006.892	285.997	1.720.895
Mortizzuolo - Via Imperiale 241 ang. Via Mazzone 206 - *Filiale*	435.000	136.500	298.500
Ravarino - Via Roma 139 - *Filiale*	522.000	189.529	332.471
Ravarino - Via Roma 151 - *Sala riunioni*	96.000	34.678	61.322
Rivara - Via Degli Estensi, 1955 - *Uffici*	419.436	137.472	281.964
Vignola - Via Plessi, 5 - ang. Viale Gramsci, 1 - *Filiale*	1.182.170	220.881	961.289
In leasing finanziario			
Carpi - Via Manzoni 22 - *Filiale*	917.535	268.908	648.627
Modena - Via Giardini 357 - *Filiale*	1.598.553	480.545	1.118.008
Modena - Via Nonantolana 351 - *Filiale*	1.094.236	308.458	785.778
Totale Immobili ad uso funzionale	**34.693.234**	**6.496.376**	**28.196.858**

PER INVESTIMENTO	FV 31/12/2017		FV 31/12/2018
In proprietà			
Bologna - Via G. Borghese 21 - *Laboratorio*	240.000	-	240.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - *Ufficio*	48.000	-	48.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - *Ufficio*	52.000	-	52.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - *Ufficio*	50.000	-	50.000
Bologna - Via G. Borghese 21 - *Appartamento*	142.500	-	142.500
Castelfranco Emilia - Via Ponchielli,10 - ang. C.so Martiri - *n. 2 uffici*	561.000	-	561.000
Gavello - Via Valli 167 - *Appartamento e garage*	116.875	-	116.875
Massa Finalese - Via E. Fermi 2/1 - *Appartamento*	83.000	-	83.000
Mirandola - S.S.Giovanni n. 2 - *Negozio*	427.500	-	427.500
Mirandola -Via Agnini 4 - *Negozio*	177.500		177.500
Modena - Corso Vittorio Emanule II, 46 - *n. 2 negozi*	738.400	-	738.400
Mortizzuolo - Via Imperiale 151 - *Appartamento e garage*	125.020	-	125.020
Ravarino - Via Roma 129 - *Appartamento*	144.900	-	144.900
Ravarino - Via Roma 129 - *Appartamento*	138.000	-	138.000
Ravarino - Via Roma 129 - *Appartamento*	82.800	-	82.800
Ravarino - Via Roma 129 - *Appartamento*	85.100	-	85.100
Ravarino - Via Roma 129 - n. 2 *garage*	20.125	-	20.125
Ravarino - Via Roma 149- n. 2 *cantine*	4.140	-	4.140
San Felice s/P Via C.Abba 4 - *Caserma Carabinieri*	324.480	-	324.480
San Felice s/P - Via Della Repubblica 358 – n.5 Tavernette	67.200	-	67.200
San Giovanni in Persiceto - Via Marconi, 36	314.000	-	314.000
In leasing finanziario			
Mirandola - Via Milano 9 - *Negozio*	840.000		840.000
Totale immobili per investimento	**4.782.540**	**-**	**4.782.540**

PROSPETTO RIASSUNTIVO SOCI, PATRIMONIO, UTILI DAL 1893 AL 31 DICEMBRE 2018

ESERCIZIO	SOCI	PATRIMONIO SOCIALE (in unità di euro)		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO (in unità di euro)	DIVIDENDO (in euro)
		CAPITALE	RISERVE		
1893	194	12	—	—	—
1900	404	18	2	2	0,001
1930	858	55	512	79	0,003
1935	798	54	712	69	0,003
1940	771	54	697	132	0,002
1945	761	54	1.322	444	0,002
1950	1310	1.081	9.669	3.227	0,013
1955	1144	2.149	31.299	4.027	0,103
1960	1104	2.149	60.976	4.729	0,129
1965	1095	2.149	102.551	8.293	0,155
1966	1087	2.149	114.008	10.367	0,155
1967	1085	2.149	129.267	14.862	0,165
1968	1083	2.149	145.783	16.925	0,165
1969	1083	2.149	165.445	16.931	0,165
1970	1088	2.149	186.403	17.304	0,165
1971	1095	2.149	214.170	19.199	0,165
1972	1087	2.149	243.432	20.622	0,165
1973	863	6.133	314.587	24.775	0,181
1974	1058	7.173	352.615	25.410	0,181
1975	1058	7.184	710.676	29.447	0,181
1976	1099	16.693	836.064	34.021	0,181
1977	1133	17.256	1.009.537	39.029	0,207
1978	1171	18.803	1.144.672	47.092	0,207
1979	1225	19.876	1.773.474	62.595	0,258
1980	1522	31.918	3.204.443	116.447	0,310
1981	1919	42.116	5.272.456	166.545	0,362
1982	2080	84.232	7.540.091	213.111	0,362
1983	2132	84.232	9.581.319	280.954	0,465
1984	2147	83.691	10.769.449	340.483	0,620
1985	2162	81.975	11.050.592	427.359	0,775
1986	2170	82.022	11.138.231	535.549	1,188
1987	2170	83.500	11.638.187	565.943	1,291
1988	2217	87.365	12.436.580	610.022	1,291
1989	2645	102.072	12.742.796	830.257	1,394
1990	2759	103.168	13.045.892	943.090	1,549
1991	2794	103.877	14.508.600	1.047.570	1,808
1992	2796	104.087	14.570.918	1.049.744	1,808
1993	2819	110.004	15.966.219	1.282.967	1,859
1994	2919	112.815	17.077.298	1.296.422	1,859
1995	2962	114.283	18.031.068	1.372.961	1,911
1996	3066	1.464.772	21.057.847	1.654.294	1,911
1997	3356	1.577.004	23.886.662	1.815.032	1,911
1998	3676	2.053.652	30.595.264	2.284.066	1,808
1999	3979	2.945.181	41.983.555	2.706.168	1,601
2000	4138	2.965.563	45.541.203	3.122.738	1,653
2001	4261	3.580.206	49.187.555	3.429.326	1,700
2002	4374	3.648.066	52.682.845	3.539.746	1,700
2003	4445	3.713.484	56.217.442	3.657.114	1,700
2004	4598	4.551.534	72.165.008	3.932.922	1,700
2005	4752	4.571.604	75.071.835	4.034.435	1,700
2005	-	-	76.879.926	4.877.776	-
2006	4.820	4.589.319	80.257.688	3.962.321	1,700
2007	4.987	4.611.459	80.778.262	2.930.138	1,700
2008	5.165	6.404.067	104.790.229	3.705.385	1,450
2009	5.317	6.428.367	109.554.109	3.130.814	1,150
2010	5.413	6.460.068	103.528.444	1.203.914	0,500
2011	5.374	6.469.911	94.487.426	1.327.184	0,500
2012	5.350	6.471.951	109.179.789	1.716.380	0,500
2013	5.169	6.472.326	112.596.088	480.840	0,200
2014	4.779	6.472.719	112.071.348	(14.780.110)	-
2015	5.032	6.472.719	100.911.630	(951.605)	-
2016	5.215	6.472.719	97.173.446	283.696	-
2017	5307	6.472.719	98.557.483	(24.977.602)	-
2018	5272	6.472.719	64.912.436	(8.582.236)	-

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni (la Banca), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito anche il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie della Banca secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*").

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Come descritto nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa della Banca, che riporta l'informativa richiesta ai sensi dei principi contabili internazionali, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto pari a 3,1 milioni di Euro al netto delle imposte.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha, in vario modo, interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno della Banca.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese previsto dal nuovo principio costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli *stage* previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di diversi scenari, assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("*forward-looking*").

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dalla Direzione nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment* abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con l'ausilio degli specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dalla Banca con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne appropriatezza e conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- ottenimento e esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, delle policy contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all'individuazione dei business model della Banca con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di business;
- rilevazione e comprensione dell'infrastruttura informatica sviluppata ai fini della transizione al Principio, nonché svolgimento di analisi e verifiche sui principali sistemi e processi IT implementati o modificati e sui relativi controlli generali e applicativi;
- rilevazione e comprensione del disegno, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte già citati in precedenza, di taluni controlli chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed

Deloitte.

alla valutazione delle attività finanziarie della Banca, e verifica della corretta implementazione;
- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test SPPI svolto dalla Banca in sede di prima applicazione del principio;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dalla Banca e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione della Banca con particolare riferimento agli indicatori qualitativi, agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni *forward-looking*.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificatone l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi pari ad Euro 83 milioni, rettifiche di valore pari ad Euro 43,5 milioni e crediti deteriorati netti pari ad Euro 39,5 milioni, con un grado di copertura pari al 52,5%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Relazione sulla gestione - Paragrafo "Gli Impieghi" e nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dalla Banca, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa

del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; • verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di specialisti del network Deloitte nonché verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al suddetto processo; • comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati; • verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dalla Banca del recupero dei crediti, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base delle categorie di credito deteriorato previste del quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile; • svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela deteriorati e delle relative rettifiche di valore; • verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	In riferimento all'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza nel bilancio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un complessivo portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (di seguito "GACS"), effettuata da SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni e da altre sedici banche (complessivamente 17 banche). In particolare, in data 16 novembre 2018 è stata realizzata l'operazione di cessione pro-soluto di detto complessivo portafoglio di posizioni creditizie derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza con un totale valore

Deloitte.

contabile lordo alla data di efficacia economica dell'operazione (31 dicembre 2017) pari ad Euro 1.578 milioni (di cui Euro 19,492 milioni relativi alla Banca), in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (di seguito "SPV"), appositamente costituita che in data 16 novembre 2018 ha emesso titoli Senior per Euro 426 milioni, titoli Mezzanine per Euro 50 milioni e titoli Junior per Euro 15,780 milioni.
In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli *Junior* e del 94,95% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Nella Relazione sulla Gestione - Paragrafo "Gli Impieghi" e nella Nota Integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione C – Operazioni di cartolarizzazione del bilancio al 31 dicembre 2018, è riportata l'informativa sull'operazione sopra illustrata.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli specialisti del network Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi della Banca;
- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con la Direzione della Banca;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti in sofferenza ceduto e cartolarizzato.

Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Deloitte.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale

Deloitte.

circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni ci ha conferito in data 30 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

Deloitte.

8

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 10 aprile 2019

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

Relazione degli amministratori sulla gestione riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

La Banca è tenuta alla redazione del Bilancio Consolidato in qualità di Capogruppo del GRUPPO SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, composto dalla SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI e dalla Società strumentale interamente partecipata dalla stessa Capogruppo IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE.

Partecipazioni consolidate integralmente

Denominazione e Sede	Capitale sociale e Quota di partecipazione	
IMMOBILIARE CISPADANA SRL – San Felice sul Panaro (MO)	**euro 100.000**	**100%**

In considerazione del fatto che le attività della Controllata Immobiliare Cispadana non hanno interferito, né condizionato, quelle della Capogruppo e che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale 2018 della Banca tiene conto anche dell'operatività della Controllata, si rinvia a tale Relazione per qualsiasi argomento che nel proseguo non sia esplicitamente trattato.

Per quanto attiene, in particolare, al capitolo sul contesto macroeconomico inserito nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale, è di interesse per l'operatività della Controllata il solo capitolo relativo all'economia della Regione Emilia Romagna al quale si rimanda.

Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto

Denominazione	Sede	Valore	Quota di partecipazione
POLIS FONDI SGR S.p.a.	**Milano**	**Euro 1.207.345**	**9,80%**
SANFELICE ASSICURA SRL	**Modena**	**Euro 1.000**	**10,00%**

Per quanto riguarda POLIS FONDI SGR si rinvia a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale, nonché nella Nota Integrativa del Bilancio Individuale - Parte B.

SANFELICE ASSICURA è una società, costituita nell'agosto 2016, che esercita l'attività di intermediazione assicurativa ed è partecipata dalla Capogruppo al 10%. Si rinvia a quanto indicato nella Nota Integrativa del Bilancio Individuale - Parte B.

Nella tabella che segue sono rappresentate le principali voci del Bilancio Consolidato 2018 e altri indicatori raffrontati con l'esercizio precedente.

I RISULTATI IN SINTESI CONSOLIDATI

(in migliaia di euro)	2018	2017	Var.%
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela (*Voce 40b dell'attivo*)	955.364	867.534	10,12
Crediti verso banche (*Voce 40a dell'attivo*)	9.641	26.682	-63,86
Strumenti finanziari di proprietà (*Voce 20 , 30 e parz. Voce 40b dell'attivo)*	280.708	235.385	19,25
Totale dell'attivo	1.237.033	1.235.338	0,14
Raccolta diretta da clientela (*parz. voce 10b e voce 10c del passivo*)	668.407	732.021	-8,69
Raccolta indiretta da clientela	456.010	484.537	-5,89
Massa amministrata della clientela (raccolta diretta più indiretta)	1.124.417	1.216.558	-7,57
Altra provvista (*Voce 10a del passivo*)	148.619	148.577	0,03
Finanziamenti CDP (*sisma 2012 e legge Sabatini bis*)	311.124	249.687	24,61
Patrimonio netto (*escluso l'utile- inclusa perdita d'esercizio*)	63.158	77.191	-18,18
Dati economici			
Margine di interesse	15.955	17.304	-7,80
Margine di intermediazione	24.107	26.649	-9,54
Risultato netto della gestione finanziaria	13.684	(1.204)	-1.235,60
Risultato della gestione operativa	(8.497)	(25.577)	66,78
Utile/Perdita d'esercizio	(8.487)	(25.137)	66,24
Indici di bilancio %			
Margine di interesse/Totale dell'attivo	1,29	1,40	
Risultato netto della gestione finanziaria/Totale dell'attivo	1,11	-0,10	
Margine di interesse/Margine di intermediazione	66,18	64,93	
Costi operativi/Margine di intermediazione	84,49	59,65	
Utile (Perdita) d'esercizio/Totale dell'attivo	-0,69	-2,03	
Utile (Perdita)/Media Patrimonio (escluso l'utile- compresa perdita d'esercizio)	-11,83	-35,04	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (Voce 40b)	4,13	7,04	
Crediti deteriorati netti/Totale fondi propri di vigilanza	59,81	81,07	
Coefficienti di vigilanza			
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	13,51%	13,96%	
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	13,51%	14,05%	
Altre informazioni			
Numero dipendenti	151	156	
Collaboratori a progetto, tirocinanti altri contratti	2	5	
Numero filiali	20	23	
Numero sportelli tesoreria	1	1	

In considerazione del mercato nel quale opera la società consolidata integralmente Immobiliare Cispadana SRL si fornisce di seguito un'informativa sull'andamento del mercato di riferimento.

IL MERCATO IMMOBILIARE IN ITALIA

Con riguardo al settore immobiliare residenziale, si rileva per il 2018 una conferma della ripresa delle transazioni, con un incremento tendenziale a settembre 2018 del volume delle compravendite pari al 6,70%. Analogamente, per il settore non residenziale si è registrata una crescita tendenziale pari all'1,80%.

Nel dettaglio, il comparto residenziale ha registrato un rilevante incremento del numero delle compravendite (stima Nomisma 573 mila, +5,60%) rispetto alle risultanze registrate nel corso del 2017, grazie anche al permanente agevole accesso al credito immobiliare ed alla riduzione del margine di interesse. Il totale delle compravendite stipulate con il ricorso ad un mutuo bancario risulta pari al 59,80% rispetto al 58,6% rilevato nel 2017.

Gli scambi di unità immobiliari a destinazione terziario-commerciale (TCO) si sono attestati a n.21.386 unità nel terzo trimestre del 2018, facendo segnare un leggero calo del 0,3% rispetto all'analogo periodo del 2017 (variazione inferiore rispetto a quelle rilevate nei due precedenti trimestri dell'anno e pari al +5,9% nel I trimestre e al +8,5% nel II trimestre).

Sebbene le variazioni risultino in decremento, il recupero delle compravendite nel settore terziario-commerciale, che comprende per la maggior parte uffici, istituti di credito, negozi, edifici commerciali, depositi commerciali e autorimesse, prosegue quasi ininterrotto dalla fine del 2014 (dati Osservatorio del Mercato Immobiliare).

L'andamento generale delle quotazioni si è confermato in contrazione, su livelli più marcati rispetto all'esercizio precedente, con una diminuzione in particolare delle residenze, nell'ordine dello 0,90%. Dopo molti anni, si registrano leggeri incrementi, pari allo 0,1%, dei canoni medi di locazione delle abitazioni (fonte Nomisma).

In leggero calo rispetto al 2017 sono risultati sia i tempi medi di vendita – pari a 6,5 mesi (da 6,8 mesi) per le abitazioni nuove e 9,3 mesi per gli uffici (da 9,5 mesi). Stabili a 9 mesi i tempi medi di vendita dei negozi. Anche i tempi medi di locazione sono in calo a 2,6 mesi per le abitazioni, a 6,1 mesi per gli uffici e a 5,7 mesi per i negozi. Il vacancy rate con riferimento al comparto uffici è in miglioramento a Milano (11,10%) mentre è in leggero aumento per Roma (12,80%).

Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari corporate, si registra un rallentamento rispetto al 2017. In particolare si è assistito ad un volume totale di investimenti pari a circa Euro 8,9 miliardi, con un calo del 22% rispetto al record di oltre Euro 11,4 miliardi registrato nel 2017 (fonte CB Richard Ellis – Real Estate Market Outlook Italia).

Anche nel 2018 gli investimenti corporate in Italia sono stati effettuati prevalentemente dagli investitori istituzionali esteri. Milano si conferma il mercato più liquido con circa Euro 2 miliardi investiti da inizio anno, che rappresentano circa il 60% del totale investito nel comparto. Anche Roma si conferma secondo mercato per investimenti con oltre Euro 1,1 miliardi di investimenti, in crescita del 3% rispetto al 2017.

Sempre sulla base delle analisi di CBRE è previsto un 2019 stabile a livello di investimenti con una crescita attesa nel settore Hotel. Questa aspettativa è guidata dall'attrattività del mondo del lusso e alla qualità dell'offerta turistica. Il settore della logistica guidato dai continui investimenti dell'e-commerce, presenta previsioni di stabilizzazione.

In relazione ai fondi immobiliari italiani, Scenari Immobiliari stima il NAV a fine 2018 in crescita del 2,10% a circa Euro 54,5 miliardi (rispetto a una media europea del 6,40%). Le previsioni sono di una prosecuzione del periodo di crescita.

IL MERCATO IMMOBILIARE IN EMILIA-ROMAGNA

Dopo un decennio di crisi, il quadro congiunturale del settore ha confermato i segnali positivi che si erano già manifestati debolmente nella seconda metà del 2017. Secondo Unioncamere Emilia-Romagna, nel primo semestre il fatturato delle imprese del settore è aumentato dell'1,7% (0,5% nel 2017); l'incremento ha riguardato tutte le classi dimensionali di impresa. Il sondaggio della Banca d'Italia segnala che quasi la metà degli intervistati stima un aumento del valore della produzione per il 2018 e altrettanti ne indicano una stabilità (erano rispettivamente un terzo e un quarto nella rilevazione del 2017). Per il 2019 le imprese formulano previsioni analoghe. Nel comparto delle opere pubbliche, i due terzi dei partecipanti al sondaggio prevedono una produzione stabile nel complesso del 2018 e nel 2019. Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, è proseguita la crescita delle compravendite di abitazioni (7,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; 4,2% nel 2017). Secondo elaborazioni preliminari su dati OMI e Istat, nel primo semestre del 2018 i prezzi delle abitazioni sarebbero rimasti stabili. Anche nel mercato degli immobili non residenziali il numero delle compravendite è aumentato. È invece proseguita la riduzione dei prezzi, in particolare nel comparto produttivo, anche per effetto della presenza di un elevato numero di immobili invenduti (fonte Banca d'Italia – L'economia dell'Emilia-Romagna – Aggiornamento congiunturale - novembre 2018).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA IMMOBILIARE CISPADANA SRL UNIPERSONALE

Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana è così composto:

- Amministratore della Capogruppo, con incarico di Presidente;
- Amministratore della Capogruppo, con incarico di Vice Presidente;
- Vice Direttore Generale della Capogruppo, con incarico di Consigliere.
-

I Consiglieri della Immobiliare Cispadana che rivestono incarichi nella Capogruppo non percepiscono emolumenti.
L'Immobiliare Cispadana non ha personale alle proprie dipendenze, si avvale di collaborazioni esterne e non sono programmate assunzioni.
Come già indicato, la Immobiliare Cispadana è controllata dalla Banca ed assieme costituiscono il Gruppo bancario. Nell'ambito del Gruppo si realizza un disegno imprenditoriale unitario e, nel suo ruolo di Capogruppo, la Banca provvede, oltre ad essere referente dell'Organo di Vigilanza per l'esercizio della Vigilanza consolidata, ad emanare disposizioni alla Controllata per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia, con particolare riferimento al rispetto delle norme di Vigilanza consolidata.
Nel rispetto dei ruoli delle due Società ed in conformità alle norme di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato diverse misure volte ad adeguare l'assetto organizzativo del Gruppo, recepite dalla controllata Immobiliare Cispadana, e precisamente:

- Il Regolamento del Gruppo Bancario con la definizione delle logiche di governo e di organizzazione del Gruppo, nonché le modalità di coordinamento da parte della Capogruppo;
- La Policy di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati;
- Il Regolamento di Gruppo in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati;
- Il Contratto di servizio fra Capogruppo e Controllata per regolare le attività che la Banca svolge per conto della Immobiliare Cispadana ed il relativo compenso

economico, annualmente aggiornato;

- Il Regolamento interno della Immobiliare Cispadana con definizione di responsabilità organizzative, politiche di gestione e principali processi operativi;
- La gestione della contabilità aziendale della Controllata presso la Capogruppo, con l'ausilio di qualificata consulenza esterna riguardo alle attività contabili e fiscali;
- La Revisione Legale dei conti della Controllata, affidata per il triennio 2017-2019 alla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., già revisore dei conti del bilancio individuale e consolidato della Banca;
- La nomina di un Sindaco Unico, per il triennio 2017-2019, incarico affidato ad una professionista revisore legale dei conti.

Nell'ambito del citato contratto di servizio fra Capogruppo e Controllata, la Banca ha previsto di accentrare su di sé lo svolgimento dei controlli; pertanto, le funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello della Banca effettuano periodicamente approfondite verifiche sull'attività della Società.

I rischi connessi all'operatività immobiliare, considerata la loro peculiarità, sono stati aggregati in uno specifico rischio di secondo pilastro. E' stata effettuata la relativa mappatura e sono stati impostati i relativi presidi che consistono nelle regole previste dalla normativa interna già citata. I rischi cosiddetti 'immobiliari' sono poi considerati "rilevanti" a livello di Gruppo e quindi analizzati nell'ambito del processo di auto-valutazione (ICAAP) che annualmente viene predisposto dalla Funzione Risk Management della Banca.

ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO 2018

La Immobiliare Cispadana opera dal 2009 secondo le direttive e indicazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in due specifici ambiti:

- A supporto delle attività di acquisizione, ristrutturazione e gestione di beni immobili collegati alle esigenze della Banca;
- A tutela del credito della Banca.

L'attività della Immobiliare Cispadana ha consentito, in linea generale negli scorsi esercizi, di preservare i valori dei beni a garanzia dei crediti non performing e di recuperare parte del credito in sofferenza per le posizioni oggetto di esecuzione. Trascurabile è stata l'attività complessiva della Controllata dedicata agli immobili per investimento.
Con riferimento all'esercizio 2018 la Controllata non ha effettuato alcuna acquisizione di immobili, coerentemente a quanto previsto dal Piano di Impresa 2018-2020 definito dalla Capogruppo (l'ultima delibera di acquisto di immobili risale al 2014).

Nel corso del 2018 non sono stati venduti immobili. Alla data di questa Relazione sono in corso talune trattative che non si sono ancora concretizzate in atti ufficiali. In conclusione, pur non avendo realizzato operazioni di vendita, anche nel 2018 l'attività dell'Immobiliare Cispadana è stata comunque finalizzata a dismettere gli immobili in portafoglio ed a valorizzare i residui cespiti tramite la concessione in locazione.

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, informiamo che nel corso del 2018 sono state effettuate operazioni infra-gruppo concluse a condizioni di mercato. Le operazioni consistono in finanziamenti bancari per lo svolgimento dell'attività della Immobiliare Cispadana ed in servizi contabili e amministrativi di supporto all'attività che la Banca offre alla Controllata in quanto quest'ultima è priva, come già precisato, di personale dipendente. Inoltre sono in essere contratti di locazione aventi ad oggetto immobili di proprietà della Controllata utilizzati dalla Capogruppo a fini strumentali.

Raccolta

In merito alla raccolta diretta, si segnala che l'unica variazione nel Bilancio Consolidato rispetto a quello della Banca, riguarda la voce 10 b) Debiti verso clientela per l'importo riferito al credito della Immobiliare Cispadana al 31 dicembre 2018 per la disponibilità in c/c pari a Euro 3.498 migliaia.
Si evidenzia, comunque, che al 31 dicembre 2018 la raccolta diretta risulta pari a Euro 1.005.255 migliaia, mentre al 1 gennaio 2018 (saldi di First Time Adoption IFRS9) ammontava a Euro 984.699 migliaia, con un incremento del 2,08%. Anche l'altra provvista, costituita da debiti verso Banche (voce 10 a) del Passivo Consolidato), non evidenzia alcuna variazione nel Bilancio Consolidato rispetto all'individuale.

Impieghi

I crediti verso clientela (voce 40 b) dell'Attivo consolidato) ammontano ad Euro 955.364 contro Euro 867.534 migliaia al 31 Dicembre 2017, con un incremento di oltre il 10% a conferma del sostegno del Gruppo all'economia reale.
Rinviamo al corrispondente capitolo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale per quanto concerne l'informativa sull'andamento del comparto: in merito si segnala che l'unica variazione nel Bilancio Consolidato rispetto all'Individuale è dovuta alla elisione dei rapporti debitori infra-gruppo in capo alla Controllata Immobiliare Cispadana pari ad Euro 17.035 migliaia.

Attività finanziarie

Per quanto riguarda le attività finanziarie classificate alle voci 20 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico) e 30 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) si rimanda interamente alla Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio della Capogruppo in quanto non vi sono state variazioni in fase di consolidamento.

Conto economico

Il Conto Economico consolidato registra una perdita al 31 dicembre 2018 pari a Euro 8.487 migliaia (Euro -25.137 migliaia nel 2017).
Il margine di interesse manifesta un decremento da Euro 17.304 migliaia (2017) ad Euro 15.955 migliaia (2018) mentre le commissioni nette sono risultate pressoché invariate (Euro 8.958 migliaia nel 2018 rispetto ad Euro 8.957 migliaia nel 2017), con una conseguente riduzione del margine di intermediazione da Euro 26.649 migliaia (2017) ad Euro 24.107 migliaia (2018).
A seguito del significativo decremento delle rettifiche di valore su crediti registrate dalla Capogruppo, il risultato netto della gestione finanziaria migliora da Euro -1.204 migliaia del 2017 ad Euro 13.684 migliaia del 2018; i costi operativi registrano un incremento passando da Euro 17.285 migliaia ad Euro 20.367 migliaia.
Le rettifiche stanziate dalla Immobiliare Cispadana derivanti dalla valutazione degli immobili iscritti a rimanenze, riclassificati alla voce 90 Attività materiali dell'Attivo consolidato, ammontano ad Euro 1.858 migliaia nel 2018 rispetto ad Euro 7.148 migliaia del 2017.

Redditività complessiva

Il prospetto della "redditività complessiva" (cosiddetto comprehensive income) che riporta le componenti reddituali non rilevate nel conto economico, risulta negativo per Euro 13.720 migliaia, contro un risultato sempre negativo di Euro 23.974 migliaia del 2017.
Tra le componenti che hanno impattato maggiormente si segnala la variazione negativa relativa ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 2.076 migliaia e la variazione negativa delle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value pari ad Euro 5.233 migliaia.

Patrimonio

Al 31 dicembre 2018 il Patrimonio netto consolidato ammonta a Euro 63.158 migliaia compresa la perdita d'esercizio, contro Euro 77.191 migliaia di fine 2017, con un decremento del 18,2%; la riduzione principalmente derivante dal proseguimento del percorso di riqualificazione delle componenti dell'attivo patrimoniale riferite ai crediti non performing e al comparto immobiliare (immobili e fondi immobiliari).
La Vigilanza tiene costantemente monitorato il Patrimonio dei gruppi bancari e, con il recepimento in Italia della Direttiva 2013/36/UE (cosiddetta CRD4), a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) può richiedere un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, a fronte della rischiosità complessiva di ciascun gruppo bancario. Anche il Gruppo è stato oggetto di verifica da parte della Vigilanza e, al termine del procedimento amministrativo che ha carattere vincolante, è stato determinato il capitale che il Gruppo deve detenere in aggiunta a quello minimo previsto dalle norme vigenti.
Al riguardo è pervenuta comunicazione dalla Vigilanza (Decisione sul capitale) il 18 giugno 2018 con la quale sono stati ufficializzati i coefficienti minimi che la Capogruppo e il Gruppo devono adottare.
Cercando di semplificare la comprensione delle disposizioni della Vigilanza e della situazione patrimoniale regolamentare del Gruppo, si evidenzia che le rigorose norme di Vigilanza – ovvero i maggiori requisiti patrimoniali rispetto ai minimi di legge, riferiti alla qualità e quantità del patrimonio - hanno lo scopo di assorbire i possibili rischi che si manifestano nell'attività bancaria.
Per i dettagli riferiti al 31 dicembre 2018 si rimanda alla tabella riportata nel corrispondente paragrafo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione individuale, dalla quale emerge che anche dopo le valutazioni e le disposizioni della Banca d'Italia, i valori patrimoniali regolamentari del Gruppo si confermano adeguati e solidi, nonché superiori alla media del sistema nonché ai requisiti minimi richiesti dalla Vigilanza.
I Fondi Propri consolidati sono pari ad Euro 66.314 migliaia (Euro 75.337 migliaia al 31 dicembre 2017) e scontano anch'essi la perdita dell'esercizio nonché la variazione negativa delle riserve di valutazione registrata nell'anno.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si rimanda alla corrispondente informativa riportata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Si rimanda alla corrispondente informativa riportata nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione del Bilancio Individuale.

Un sentito ringraziamento per la Vostra attenzione.

San Felice sul Panaro, 22 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Gen. Dott. Flavio Zanini

Relazione del collegio sindacale riferita al bilancio consolidato

Signori Soci,

abbiamo esaminato il Bilancio consolidato dell'esercizio 2018 ed abbiamo accertato che lo stesso è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS – IFRS (*International Accounting Standards e International Financial Reporting Standard*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore.

Il contenuto e la struttura del Bilancio consolidato, nonché i principi di valutazione e di consolidamento adottati, risultano conformi alle norme sopra richiamate.

Il Bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della Banca-Capogruppo, unitamente ai dati ed alle informazioni trasmessi dalla Società partecipata integralmente, Immobiliare Cispadana Srl, inclusa nel consolidamento, nonché al consolidamento, col metodo del patrimonio netto, della partecipazione in Polis SGR p.a. e in Sanfelice Assicura Srl, detenute dalla Banca.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato regolarmente sottoposto a revisione legale a cura della società Deloitte & Touche spa, la quale ha espresso giudizio senza rilievi circa il fatto che il medesimo corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e che, dalle verifiche svolte, risulta conforme alle norme che lo disciplinano.

Vi sottolineiamo, inoltre, che:

- l'area di consolidamento è stata determinata applicando in modo corretto le vigenti disposizioni normative;
- in considerazione del fatto che la Immobiliare Cispadana Srl redige un bilancio in osservanza dei principi contabili OIC, diversi dai principi contabili IAS/IFRS, è stata utilizzata una situazione contabile correttamente rideterminata a norma di tali ultimi principi, verificata e approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa Capogruppo in sede di redazione del Bilancio consolidato;
- riguardo ai criteri adottati per le attività di consolidamento si rinvia a quanto analiticamente esplicitato nella Parte A della Nota integrativa;
- relativamente alle risultanze del Bilancio consolidato nel suo complesso, riteniamo adeguato quanto già esplicitato nella Relazione degli Amministratori, le cui risultanze sono rappresentate con modalità trasparenti, complete ed esaustive.

San Felice sul Panaro, 10 aprile 2019

I Sindaci
Alessandro Clò
Giovanni Carlini
Alessandra Pederzoli

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 31 dicembre 2018

(in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		2018		2017
10. Cassa e disponibilità liquide		67.256		115.705
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		25.188		27.723
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	
b) attività finanziarie designate al fair value	-		-	
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.188		27.723	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		89.329		113.791
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		965.005		894.216
a) crediti verso banche	9.641		26.682	
b) crediti verso clientela	955.364		867.534	
70. Partecipazioni		1.188		1.198
90. Attività materiali		48.867		51.312
100. Attività immateriali		19		26
110. Attività fiscali		27.974		21.737
a) correnti	17.785		10.160	
b) anticipate	10.189		11.577	
130. Altre attività		12.207		9.630
Totale dell'attivo		**1.237.033**		**1.235.338**

Voci del passivo e del patrimonio netto		2018		2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.153.874		1.133.276
a) debiti verso banche	148.619		148.577	
b) debiti verso clientela	851.198		783.677	
c) titoli in circolazione	154.057		201.022	
60. Passività fiscali		345		469
a) correnti	-		-	
b) differite	345		469	
80. Altre passività		17.384		19.153
90. Trattamento di fine rapporto del personale		1.621		1.860
100. Fondi per rischi e oneri:		651		254
a) impegni e garanzie rilasciate	102		-	
b) quiescenza e obblighi simili	-		-	
b) altri fondi per rischi e oneri	549		254	
120. Riserve da valutazione		309		5.004
150. Riserve		3.134		19.503
160. Sovrapprezzi di emissione		61.729		74.483
170. Capitale		6.473		6.473
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		(8.487)		(25.137)
Totale del passivo e del patrimonio netto		**1.237.033**		**1.235.338**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

Voci		2018	2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.292	26.471
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*25.292*	*26.471*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.337)	(9.167)
30.	**Margine d'interesse**	**15.955**	**17.304**
40.	Commissioni attive	9.385	9.463
50.	Commissioni passive	(427)	(506)
60.	**Commissioni nette**	**8.958**	**8.957**
70.	Dividendi e proventi simili	200	651
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22	24
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.412	3.152
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7)	(194)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.417	3.392
	c) passività finanziarie	2	-46
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(2.440)	(3.439)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.440)	(3.439)
120.	**Margine di intermediazione**	**24.107**	**26.649**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.423)	(27.854)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.262)	(27.854)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(161)	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150.	**Risultato netto delle gestione finanziaria**	**13.684**	**(1.205)**
190.	Spese amministrative:	(22.667)	(19.875)
	a) spese per il personale	(13.954)	(11.561)
	b) altre spese amministrative	(8.713)	(8.314)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(302)	-
	a) impegni e garanzie rilasciate	184	-
	b) altri accantonamenti netti	(486)	-
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.063)	(1.130)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18)	(8)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	3.683	3.729
240.	**Costi operativi**	**(20.367)**	**(17.284)**
250.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	48	63
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.858)	(7.148)
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4)	(3)
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(8.497)**	**(25.577)**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10	440
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(8.487)**	**(25.137)**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(8.487)**	**(25.137)**
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**(8.487)**	**(25.137)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di euro)

Voci		2018	2017
10.	**Utili (Perdita) d'esercizio**	**(8.487)**	**(25.137)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.076)	39
70.	Piani a benefici definiti	66	(5)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	(2)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.223)	1.067
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		64
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(5.233)	1.163
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**(13.720)**	**(23.974)**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**(13.720)**	**(23.974)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO (in migliaia di euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.473	-	6.473	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.483	-	74.483	-	-
Riserve:					
a) di utili	19.292	-	19.292	211	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.841	-	3.841	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	211	-	211	(211)	-
Patrimonio netto del gruppo	**104.300**	**-**	**104.300**	**-**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

				Allocazione risultato esercizio precedente	
	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:					
a) azioni ordinarie	6.473	-	6.473	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	74.483	-	74.483	(12.754)	-
Riserve:					
a) di utili	19.503	(3.674)	15.829	(12.383)	-
b) altre	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	5.004	538	5.542	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(25.137)	-	(25.137)	25.137	-
Patrimonio netto del gruppo	**80.326**	**(3.136)**	**77.190**	**-**	**-**
Patrimonio netto di terzi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Variazioni dell'esercizio										
		Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2017	**Patrimonio netto al 31/12/2017**	**Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**6.473**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**74.483**	**-**
							-			
	-	-	-	-	-	-	-	-	**19.503**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	1.163	**5.004**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	**(25.137)**	**(25.137)**	**-**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(23.974)**	**80.326**	**-**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Variazioni dell'esercizio										
		Operazioni sul patrimonio netto								
Variazioni di Riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva esercizio 2017	**Patrimonio netto al 31/12/2018**	**Patrimonio netto di terzi al 31/12/2018**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**6.473**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**61.729**	**-**
(312)	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.134**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	(5.233)	**309**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	**(8.487)**	**(8.487)**	**-**
(312)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(13.720)**	**63.158**	**-**
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (Metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2018	2017
1. Gestione	**9.142**	**6.459**
- risultato d'esercizio (+/-)	(8.487)	(25.137)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (-/+)	2.080	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.367	29.355
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.939	2.844
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	321	17
- premi netti non incassati (-/+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto	-	-
dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	922	(620)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(75.534)**	**21.347**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.161	117.266
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(84.788)	(98.562)
- altre attività	(8.933)	2.643
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**18.229**	**71.494**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.598	73.879
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(2.369)	(2.385)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(48.163)**	**99.300**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**219**	**651**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	200	651
- vendite di attività materiali	19	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(505)**	**(140)**
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(495)	(128)
- acquisti di attività immateriali	(10)	(12)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(286)**	**511**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(48.449)**	**99.811**

LEGENDA
(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	**2018**	**2017**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**115.705**	**15.894**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**(48.449)**	**99.811**
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**67.256**	**115.705**

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare è stato predisposto in conformità di tutti i principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2018 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC).
Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, e dalla presente nota integrativa, redatti in migliaia di euro, e corredato dalla relazione sulla gestione.
Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS:
1) Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale.
Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e attendibilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che queste siano irrilevanti.
5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio

Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.
Vengono anche incluse delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento. Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 ed in particolare in applicazione di quanto previsto dalla circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti ed in osservanza della delibera Consob 11971 del 14/5/1999 e successive modifiche.
Si è tenuto conto delle disposizioni del codice civile e delle corrispondenti norme del TUF per le società con strumenti finanziari diffusi in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c).

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
Immobiliare Cispadana srl	San Felice sul Panaro (MO)	1	SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni	100	100

Legenda:
(1) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
(2) Disponibilità voti %: disponibilità voti nell'assemblea ordinaria - effettivi.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento è stata definita secondo quanto previsto dall'IFRS10 "Bilancio consolidato". Alla base del consolidamento delle diverse entità c'è il requisito del controllo.
Sulla base di quanto previsto un investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:
• il potere sull'entità oggetto di investimento;
• l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
• la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.
Per la controllata Immobiliare Cispadana srl tutti e tre gli elementi del controllo risultano essere presenti e quindi integralmente consolidata.
Sono altresì comprese nell'area di consolidamento, e valutate con il metodo del patrimonio netto, le partecipazioni in Polis SGR SpA e SANFELICE Assicura SRL su cui la Capogruppo esercita un'influenza notevole.

3. Restrizioni significative

Non esistono restrizioni significative riguardanti attività/passività del Gruppo di cui al paragrafo 13 del IFRS 12.

4. Altre informazioni
Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31/12/2018 della SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. p.a. e della controllata Immobiliare Cispadana srl – Società Unipersonale.
Per il consolidamento della società con metodo integrale è stato utilizzato il bilancio predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione della controllata in data 19 marzo 2019, reso conforme ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata.
Le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento integrale, sono tra di loro elisi.
Il valore di carico della partecipazione nella società consolidata integralmente è annullato a fronte del patrimonio netto della società stessa.
Per le società consolidate con il metodo del patrimonio netto è stata utilizzata la situazione al 31 dicembre 2017.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2019 non sono intervenuti fatti, ulteriori rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita. Si rimanda a quanto già analiticamente esposto nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione individuale, nel capitolo riguardante i "fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio" riferito alla valutazione al fair value del titolo di capitale ARCA HOLDING SPA.

Sezione 5 - Altri aspetti

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")
Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2018 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.
Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.
Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizio-

ni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi
Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2018 dalle società del Gruppo a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Società del Gruppo	Tipologia di contributo	Importi incassati nell'esercizio 2018
1893 San Felice Banca Popolare	Contributi per il sisma - Delocalizzazione	200.977
1893 San Felice Banca Popolare	Contributi per il sisma - Ricostruzione	1.457.827
Immobiliare Cispadana Srl	Contributi per il sisma - Ricostruzione	434.787

Revisione contabile
Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione contabile, ai sensi del D.Lgs 39/2010, da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., cui tale incarico è stato conferito in attuazione della delibera Assembleare del 30 aprile 2011 fino all'esercizio 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato
La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione degli immobili.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 ottobre 2014 ha approvato il documento, inserito nel Progetto di governo societario, "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali". Il documento ("*Policy*") definisce le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività aziendali, con particolare riferimento alle voci di bilancio caratterizzate da elementi di discrezionalità in merito ai criteri di valutazione applicabili

previsti dai principi contabili internazionali IAS/ IFRS emanati dallo IASB nonché da elementi di stima e discrezionalità valutativa nella determinazione del valore di iscrizione nel bilancio e/o nella relativa informativa fornita nella Nota Integrativa.

Per la rilevazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo con delibera in data 24 gennaio 2018 ha ridotto i termini per la rilevazione dell'impairment da 5 a 3 gli esercizi consecutivi in perdita per i titoli di capitale non quotati e da 48 a 24 mesi il valore delle quote (NAV) inferiore al valore di carico per fondi comuni di investimento immobiliare.

Con riguardo alla valutazione degli immobili "merce" detenuti dalla controllata Immobiliare Cispadana, il processo valutativo, risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e del mercato immobiliare, è stato effettuato con il supporto di società esterne specializzate e indipendenti alle quali è stato chiesto di adottare i criteri più prudenziali già in uso a decorrere dal Bilancio 2017 per la valutazione degli immobili. A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 24/01/2018 ha deliberato una revisione della policy valutativa per tali immobili.
Le perizie di stima, oltre al valore di mercato "base" devono includere un valore di mercato "in scenario avverso" che diventa il riferimento per la valutazione di Bilancio. Il valore di mercato "in scenario avverso" è determinato con metodi diversi in funzione della tipologia di immobile. Per gli immobili il cui valore di mercato è determinato con il metodo comparativo il valore di mercato "in scenario avverso" approssima il valore di immediato (o pronto) realizzo, che risulta minore del valore di mercato "base" e viene definito in funzione delle distribuzioni dei prezzi di compravendita degli immobili comparabili.
Le distribuzioni dei prezzi sono ricavate sulla base di osservazioni rappresentative dei prezzi di compravendita per ciascuna tipologia nella localizzazione di interesse. Il valore di mercato "in scenario avverso (percentili sulla coda di sinistra), per omogeneità e confrontabilità, si intendo espressi in termini percentuali rispetto al valore di mercato "base". Con riferimento alle unità immobiliari, la definizione dei valori di mercato "in scenario avverso" fa riferimento a valori che non eccedono il primo quartile della distribuzione dei prezzi. La scelta puntuale del percentile di riferimento all'interno del primo quartile spetta al valutatore incaricato in base alle condizioni congiunturali del mercato e al livello di liquidità dello stesso.
Per gli immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario (Discounted cash Flow), il valore di mercato "in scenario avverso" viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all'orizzonte temporale di trasformazione ipotizzato in sede di definizione del valore di mercato "base". Spetta al valutatore, sulla base delle condizioni specifiche del contesto, stabilire l'entità dell'allungamento necessario in un range tra 12 e 36 mesi.
I valutatori di colta in volta incaricati delle perizie sono chiamati ad esprimere il valore di mercato "base" e il valore di mercato "in scenario avverso", attenendosi ai criteri sopra definiti. La conformità delle perizie ai nuovi criteri deve essere verificata dalla controllata con il supporto delle funzioni tecniche delle Capogruppo.
Il Consiglio di Amministrazione della Controllata Immobiliare Cispadana nella seduta del 29 gennaio 2018 ha recepito la variazione alla "Policy", i nuovi metodi di stima sono stati applicati a partire dalle valutazioni al 31 dicembre 2017.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte B Sezione 9 - Attività materiali della presente nota integrativa.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale
A partire dall'esercizio 2010 è stata esercitata l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società controllate aderenti trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico, unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico imponibile fiscale o un'unica perdita fiscale. L'opzione è stata rinnovata anche per il triennio 2016/2018.
Il perimetro di consolidamento è costituito dalla Immobiliare Cispadana Srl- società interamente controllata dalla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2018

In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9** – Financial Instruments. Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2018.
Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie.

Classificazione e misurazione: in particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, rappresentati esclusivamente dai pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale in essere ("solely payments of principal and interest" o "attività SPPI"), al fine di determinarne il criterio di valutazione. In base al modello di business della società, le attività finanziarie possono essere classificate come "detenute per incassare flussi di cassa contrattuali" (valutate al costo ammortizzato), "detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita" (valutate al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, a riserva di valutazione) o detenute per la negoziazione (valutate al fair value rilevato a conto economico).
Per le passività finanziarie, l'IFRS 9 non prevede variazioni dei requisiti attuali IAS 39 ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.
Impairment: in relazione al nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, il principio prevede l'introduzione di una nuova metodologia di "impairment". Gli strumenti valutati al costo ammortizzato ed al fair value rilevato nelle altre componenti reddituali, riserva di valutazione, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (cd. forward - looking expected loss), anziché sull'attuale perdita effettiva avvenuta (cd. incurred loss). Lo IASB ha introdotto tale metodo, richiesto nel 2008 dal G20 a seguito della crisi finanziaria, al fine di rilevare anticipatamente le perdite su crediti rispetto allo IAS 39, il quale si basa invece sull'esistenza di evidenze di avvenuta riduzione di valore. Il nuovo principio richiede di basare la valutazione dell'accantonamento per la riduzione di valore delle attività finanziarie sul concetto di perdita attesa (ECL) utilizzando un metodo di riduzione del valore articolato in tre stage di deterioramento. La nuova misurazione della perdita attesa per le attività finanziarie dipende dal rischio di credito del debitore e dall'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, così come indicato: (a) "Perdita attesa a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito; e (b) "Perdita attesa sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito.
Per quanto concerne la Capogruppo è stato realizzato un progetto di natura consortile, dove ha svolto un ruolo centrale l'info provider informatico CSE S.c.r.l. nell'ambito degli sviluppi IT.

Al Consorzio informatico CSE, assistito da società esterna qualificata ed indipendente, è stata demandata l'implementazione dei modelli di stima degli accantonamenti secondo il nuovo principio, nonché l'aggiornamento e lo sviluppo dei sistemi di legacy verso il modello target previsto dal nuovo framework normativo.
Il 12/12/2017, il Parlamento Europeo e la Commissione dell'Unione Europea hanno adottato il Regolamento 2395/2017 contenente l'aggiornamento della CRR con riferimento alla determinazione dei Fondi propri di Vigilanza per il periodo transitorio al fine di mitigare gli impatti sugli stessi dovuti all'introduzione dell'IFRS9 fermo restando l'impatto totale sul patrimonio netto contabile. L'aggiornamento fornisce alle Banche due opzioni: i) di adottare un "approccio graduale" (cd. "phase-in") di iscrizione dell'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 9 in base al nuovo metodo ECL; o ii) di iscrivere l'impatto totale dell'IFRS 9 al 1 ° gennaio 2018.
La Capogruppo ha deciso di avvalersi del regime transitorio. La suddetta disciplina prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni sulla base della seguente tabella:

a) 95% durante il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
b) 85% durante il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
c) 70% durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
d) 50% durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
e) 25% durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei Fondi Propri.
Si illustra di seguito la quantificazione dell'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile.

Gli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9
Con riguardo alle modalità di rappresentazione degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio, il Gruppo Bancario ha esercitato la facoltà prevista dal § 7.2.15 dell'IFRS 9 e dal § E1 e § E2 dell'IFRS 1 secondo cui, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole in tema di classificazione e misurazione richieste dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.
Al fine di una riconduzione dei dati comparativi del 2017 nell'ambito delle nuove voci contabili previste dall'ultimo aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, al fine di rendere i dati più facilmente confrontabili, sono state effettuate, nelle singole tabelle di dettaglio, le opportune riclassifiche, senza modifica dei valori comparativi.
Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262 "un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa".
Si riporta di seguito lo schema di riconciliazione fra i saldi contabili consolidati al 1° gennaio 2018 e i saldi contabili consolidati al 31 dicembre 2017, che illustra le variazioni dovute all'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione richieste da IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili consolidati al 31 dicembre 2017 sono innanzitutto ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni resesi necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, e successivamente vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi consolidati di apertura "IFRS 9 compliant" al 1° gennaio 2018.

Raccordo tra i Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio Consolidato 2017 e i Prospetti contabili consolidati IFRS 9 (schemi nuova Circolare 262) al 1°gennaio 2018

Voci dell'attivo	31/12/2017 Circ.262 IV° agg.	Riclassifiche	31/12/2017 post riclassifiche Circ.262 V° agg. (A)	Rettifiche (B)	01/01/2018 (A + B)
10. Cassa e disponibilità liquide	**115.704.583**		**115.704.583**		**115.704.583**
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		**27.723.414**	**27.723.414**		**27.723.414**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-		-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-		-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	27.723.414	27.723.414		27.723.414
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		**113.790.859**	**113.790.859**		**113.790.859**
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita (262 - IV° agg.)	**225.907.461**	**-225.907.461**	**-**		**-**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**894.216.746**	**894.216.746**	**-2.704.206**	**891.512.540**
a) crediti verso banche	-	26.682.574	26.682.574	-45.531	26.637.043
b) crediti verso clientela	-	867.534.172	867.534.172	-2.658.675	864.875.497
60. Crediti verso banche (262 - IV° agg.)	**26.682.574**	**-26.682.574**	**-**		**-**
70. Crediti verso clientela (262 - IV° agg.)	**783.140.984**	**-783.140.984**	**-**		**-**
70. Partecipazioni	**1.198.041**		**1.198.041**		**1.198.041**
80. Attività materiali	**38.011.188**	**13.300.778**	**51.311.966**		**51.311.966**
90. Attività immateriali	**26.175**		**26.175**		**26.175**
100. Attività fiscali	**21.736.396**		**21.736.396**	**-118.551**	**21.617.845**
a) correnti	*10.159.832*		10.159.832		10.159.832
b) anticipate	*11.576.564*		11.576.564	-118.551	10.882.092
120. Altre attività	**22.930.835**	**-13.300.778**	**9.630.057**		**9.630.057**
TOTALE ATTIVO	**1.235.338.237**	**0**	**1.235.338.237**	**-2.822.757**	**1.232.515.480**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017 Circ.262 IV° agg.	Riclassifiche	31/12/2017 post riclassifiche Circ.262 V° agg. (A)	Rettifiche (B)	01/01/2018 (A + B)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**1.133.276.145**	**1.133.276.145**		**1.133.276.145**
a) debiti verso Banche	-	148.577.315	148.577.315		148.577.315
b) debiti verso clientela	-	783.676.729	783.676.729		783.676.729
c) titoli in circolazione	-	201.022.101	201.022.101		201.022.101
10. Debiti verso Banche (262 - IV° agg.)	***148.577.315***	*-148.577.315*			
20. Debiti verso clientela (262 - IV° agg.)	***783.676.729***	*-783.676.729*			
30. Titoli in circolazione (262 - IV° agg.)	***201.022.101***	*-201.022.101*			
60. Passività fiscali	**469.313**		**469.313**	**26.594**	**495.907**
a) correnti	-		-		-
b) differite	469.313		469.313	26.594	495.907
80. Altre passività	**19.152.719**		**19.152.719**		**19.152.719**
90. Trattamento di fine rapporto del personale	**1.859.701**		**1.859.701**		**1.859.701**
100. Fondi per rischi e oneri:	**254.364**		**254.364**	**285.894**	**540.258**
a) impegni e garanzie rilascaite	-		-	285.894	285.894
b) quiescenza e obblighi simili	-		-		-
b) altri fondi per rischi e oneri	254.364		254.364		254.364
110. Riserve da valutazione	**5.004.219**		**5.004.219**	**476.759**	**5.480.978**
140. Riserve	**19.502.928**		**19.502.928**	**-3.612.004**	**15.890.924**
150. Sovrapprezzi di emissione	**74.482.687**		**74.482.687**		**74.482.687**
160. Capitale	**6.472.719**		**6.472.719**		**6.472.719**
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	**-25.136.558**		**-25.136.558**		**-25.136.558**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	***1.235.338.237***	**0**	***1.235.338.237***	**-2.822.757**	***1.232.515.480***

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

		31/12/2017 Circ.262 IV° agg.	Riclassifiche	31/12/2017 post riclassifiche Circ.262 V° agg. (A)	Rettifiche (B)	31/12/2017 post riclassifiche Circ. 262 V° agg. (A+B)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.179.529	2.291.643	26.471.172		26.471.172
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.179.529		26.471.172		26.471.172
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-9.166.835		-9.166.835		-9.166.835
30.	**Margine d'interesse**	**15.012.694**	**2.291.643**	**17.304.337**		**17.304.337**
40.	Commissioni attive	9.462.958		9.462.958		9.462.958
50.	Commissioni passive	-506.085		-506.085		-506.085
60.	**Commissioni nette**	**8.956.873**		**8.956.873**		**8.956.873**
70.	Dividendi e proventi simili	651.079		651.079		651.079
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	23.913		23.913		23.913
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.451.926	-299.614	3.152.312		3.152.312
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-193.681		-193.681		-193.681
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.691.593	-299.614	3.391.979		3.391.979
	c) passività finanziarie	-45.986		-45.986		-45.986
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-3.439.399	-3.439.399		-3.439.399
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-		-		-
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-3.439.399	-3.439.399		-2.040.654
120.	**Margine di intermediazione**	**28.096.485**	**-3.739.013**	**26.649.115**		**26.649.115**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	**0**	**-27.853.624**	**-27.853.624**		-27.853.624
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-27.853.624	-27.853.624		-27.853.624
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-		-
130.	*Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (262 - IV° agg.)*	***-29.300.994***	***29.300.994***	-		-
	a) crediti (262 - IV° agg.)	*-25.561.982*	*25.561.982*	-		-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita (262 - IV° agg.)	*-3.739.012*	*3.739.012*	-		-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-		-		-
150.	**Risultato netto delle gestione finanziaria**	**-1.204.509**	**1.447.370**	**-1.204.509**		**-1.204.509**
190	Spese amministrative:	-19.874.739		-19.874.739		-19.874.739
	a) spese per il personale	-11.561.225		-11.561.225		-11.561.225
	b) altre spese amministrative	-8.313.514		-8.313.514		-8.313.514
200	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	124		124		-
	a) impegni e garanzie rilasciate	-		-		-
	b) altri accantonamenti netti	124		124		-
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.129.554		-1.129.554		-1.129.554
220	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-8.086		-8.086		-8.086
230	Altri oneri/proventi di gestione	-1.713.384	5.441.804	3.728.420		3.728.420
240	**Costi operativi**	**-22.725.639**	**5.441.804**	**-17.283.835**		**-17.283.835**
250	Utile (Perdite) delle partecipazioni	62.831		62.831		62.831
260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-1.706.064	-5.441.804	-7.147.868		-7.147.868
280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3.281		-3.281		-3.281
290	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**-25.576.662**	**-5.441.804**	**-25.576.662**		**-25.576.662**
300	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	440.104		440.104		440.104
310	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**-25.136.558**		**-25.136.558**		**-25.136.558**
330	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-25.136.558**		**-25.136.558**		**-25.136.558**
350	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**-25.136.558**	**0**	**-25.136.558**	**0**	**-25.136.558**

L'applicazione dell'IFRS 9 ha comportato:

- per parte delle attività finanziarie in essere al 31 dicembre 2017 una differente classificazione e una conseguente diversa modalità di valutazione;
- l'utilizzo delle nuove regole di impairment dell'IFRS 9 sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'impatto negativo sul Patrimonio Netto al 01 gennaio 2018 pari a 3.1 milioni di euro è totalmente riconducibile alla Capogruppo ed è riferita ai seguenti aspetti:

- è stata realizzata la riclassifica di alcuni titoli dalle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (business model "Hold to Collect") con conseguente ripristino del valore di carico originario e cancellazione della riserva AFS in essere al 31 Dicembre 2017 (572 mila euro nella voce Riserve da valutazione);
- è stata realizzata la riclassifica di alcune attività finanziarie (precedentemente classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico quali le contribuzioni al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e le quote di OICR detenute nei Fondi Asset Bancari e l'associazione in partecipazione cinematografica;
- sono state determinate rettifiche di valore su titoli performing esposti fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dovute all'allocazione del portafoglio titoli in Stage 1, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (177 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su crediti di firma, dovute all'allocazione dell'esposizione nello Stage di appartenenza, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (207 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate rettifiche di valore su crediti verso banche, dovute all'allocazione dell'esposizione nello Stage di appartenenza, con conseguente esigenza di calcolare la relativa perdita attesa (31 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate minori rettifiche di valore sui crediti performing classificati fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (610 mila euro nella voce Riserve);
- sono state determinate maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per effetto dell'inclusione dello scenario di vendita per un sub-portafoglio di sofferenze, identificate in sede di FTA, in base alle caratteristiche di cedibilità (3.807 mila euro nella voce Riserve).

IFRS 15

In data 22 settembre 2016 con il regolamento 1905/2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti che sostituirà lo IAS 18 Ricavi e lo IAS 11 Lavori su ordinazione. L'IFRS 15 è inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. Inoltre il nuovo Principio contabile consentirà di migliorare l'informativa sui ricavi, fornirà orientamenti per le operazioni in precedenza non disciplinate in maniera esauriente (ad esempio, i ricavi da servizi e le modifiche contrattuali) e migliorerà le indicazioni in merito agli accordi con elementi multipli. Postulato fondamentale del nuovo principio contabile è che le società devono rilevare i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento del controllo di beni e servizi ai clienti e per un importo che rappresenti effettivamente il corrispettivo che la società si attende di ottenere in cambio dei beni o servizi offerti.
Il principio prevede l'applicazione dei seguenti cinque passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi:

- l'identificazione del contratto con il cliente;

- l'identificazione delle singole performance obligations all'interno del contratto;
- la determinazione del corrispettivo della transazione;
- l'allocazione del corrispettivo a ciascuna performance obligation del contratto (metodo dello stand alone selling price);
- iscrizione del ricavo in contabilità nel momento in cui l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il regolamento 1987/2017 del 31 ottobre 2017 approvato dalla Commissione Europea ha recepito ulteriori chiarimenti all'IFRS 15. L'IFRS 15 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018.
L'IFRS 15 risulta, in talune circostanze, maggiormente prescrittivo ed introduce nuove regole di contabilizzazione che interessano molteplici aspetti in precedenza non dettagliati dallo IAS 18.
Dalle analisi effettuate è emerso che sostanzialmente il trattamento contabile delle principali tipologie di ricavi generati dai contratti in essere risulta già in linea con le previsioni dell'IFRS 15. Non sono stati dunque identificati impatti di rilievo a livello contabile.

Modifiche all'IFRS 4 – Applicazione congiunta dell'IFRS 9
In data 3 novembre 2017 con il regolamento n. 1988/2017 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione dell'attuale principio IFRS 4 con il principio IFRS 17 attualmente in fase di predisposizione. Quest'ultimo principio ha l'obiettivo di garantire un modello per tutti i contratti assicurativi. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1 gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata solo per le entità che applicheranno l'IFRS 9. Non si attendono impatti per la Capogruppo.

Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016

- In data 7 febbraio 2018 con il regolamento n. 182/2018 la Commissione Europea ha recepito il Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016 pubblicato dallo IASB in data 8 dicembre 2016. L'obiettivo dei miglioramenti annuali, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili, è quello di risolvere incoerenze non urgenti riscontrate negli Standard (IFRS) oppure di fornire chiarimenti di carattere terminologico. Le principali modifiche riguardano:
    - IFRS 1: la modifica riguarda l'eliminazione di alcune *short-term exemptions* previste dai § E3-E7 dell'Appendix E di IFRS 1 in quanto il beneficio di tali esenzioni si ritiene ormai superato;
    - IAS 28: la modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata di misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene esercitata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale;
    - IFRS 12: la modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei § B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Le modifiche sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Capogruppo.

Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
In data 26 febbraio 2018 con il regolamento n. 289/2018 la Commissione Europea ha recepito la modifica dell'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione all'applicazione del principio in alcuni casi specifici e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non si sono rilevati impatti per la Capogruppo.

Modifiche allo IAS 40 – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari
In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 40 "Transfers of Investment Property". Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile a, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono state recepite dalla Commissione Europea il 14 marzo 2018 con il regolamento n. 400/2018 e sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti significativi per il Gruppo.

IFRIC 22 – Operazioni in valuta estera e anticipi
In data 28 marzo 2018 con il regolamento n. 519/2018 la Commissione Europea ha recepito l'interpretazione 22 Operazioni in valuta estera e anticipi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC 22). L'Interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. L'interpretazione è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Non sono stati rilevati impatti per la Capogruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2018.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per la Banca.

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
IFRS 16 – Leasing	31/10/2017	01/01/2019	N. 1986/2017
Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	22/03/2018	01/01/2019	N. 498/2018
IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	23/10/2018	01/01/2019	N. 1595/2018
Modifiche allo IAS 28 - Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture	08/02/2019	01/01/2019	N. 237/2019

IFRS 16
In data 31 ottobre 2017, con il regolamento n. 1986/2017 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 Leasing, destinato a sostituire il principio omonimo IAS 17. Il principio ha ad oggetto la rilevazione, valutazione ed esposizione in Bilancio delle informazioni sui leasing per assicurare che locatori e locatari forniscano appropriata informativa secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. L'IFRS 16, che introduce una profonda revisione del modo in cui le imprese contabilizzano i leasing, impone che tutti i leasing siano rilevati nello stato patrimoniale del locatario come attività e passività, eliminando di fatto la differente contabilizzazione fra i leasing operativi e i leasing finanziari prevista dai principi attualmente in vigore. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Il nuovo Standard fornisce inoltre una possibilità di esenzione, permettendo di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il Principio non prevede modifiche significative per i locatori. L'IFRS 16 sarà direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata per le Società che hanno applicato in via

anticipata l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
La Banca ha completato l'assessment preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di transizione (1° gennaio 2019). E' stata effettuata una mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un lease e l'analisi degli stessi al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'IFRS 16.
Nel corso del 1° semestre 2019 si concluderà la fase di implementazione del principio, che prevede l'entrata in uso dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio.
Il Gruppo Bancario ha scelto di applicare il principio senza impatti sul patrimonio netto.
Dall'analisi effettuata sui contratti oggetto di rilevazione secondo il principio contabile IFRS 16, la Capogruppo a partire dal 1 gennaio 2019 contabilizzerà un diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria per i leases che rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo principio; in totale sono interessati 60 contratti, di cui 5 relativi ad affitti di immobili, 29 relativi a noleggio di veicoli e 26 relativi ad ATM.

Gli impatti stimati dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione comporteranno l'iscrizione nell'attivo e nel passivo di Bilancio di circa 1,7 milioni di euro.
Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16: 5(a) in relazione agli *short-term lease* e dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset,* cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano un valore di 5.000 euro quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno della categoria delle stampanti multifunzione.
Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

IFRIC 23
In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Modifiche allo IAS 28
In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'impairment, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea
Alla data di riferimento del Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi.
Si riepilogano nella tabella seguente i principi, dettagliando in seguito quelli che si ritengono maggiormente significativi per il Gruppo.

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
IFRS 17 – Insurance Contracts	18/05/2017	01/01/2021
Annual Improvements to IFRS Standards 2015 – 2017 Cycle	12/12/2017	01/01/2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement	07/02/2018	01/01/2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	29/03/2018	01/01/2020
Amendment to IFRS 3 Business Combinations	22/10/2018	01/01/2020
Amendments to IAS 1 e IAS 8: Definition of Material	31/10/2018	01/01/2020

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio contabile internazionale relativo ai contratti assicurativi con applicazione a partire dal 1° gennaio 2021: l'IFRS 17. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Gli impatti economici, patrimoniali e operativi connessi all'adozione dell'IFRS 17 varieranno a seconda delle specificità del Gruppo.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica.

Contributi a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)
La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che devono essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi.
Il meccanismo di finanziamento del fondo prevede un sistema di contribuzione misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (cioè entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.
L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede peraltro che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale. Per l'anno 2018 l'onere contributivo a carico della Capogruppo è pari a euro 329 migliaia.

Oneri contributivi derivanti dal Single Resolution Mechanism
Dal 1° gennaio 2016 è pienamente operativo il Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism – SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) introdotto con regolamento UE/2014/806 con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. È divenuto attivo anche il Fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione (Single Resolution Fund, SRF) alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni, senza utilizzo di denaro pubblico.
Il sistema è formato dalle Autorità nazionali di risoluzione (National Resolution Authority, NRA) e dal Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione, nel cui board sono presenti anche i rappresentanti delle autorità nazionali. Il Comitato di risoluzione unico assume le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individua le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Comitato, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.
Le Autorità nazionali di risoluzione rimangono altresì responsabili della gestione delle crisi degli intermediari meno significativi e nello svolgimento di tali attività nell'ambito di orientamenti e linee guida stabiliti dal Comitato di risoluzione unico che, in casi eccezionali, potrà esercitare poteri di sostituzione assicurando l'effettiva unitarietà del Meccanismo.
Sia il Comitato sia le autorità nazionali si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD).
Il D.lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d'Italia la funzione di Autorità nazionale di risoluzione (NRA). È stata pertanto istituita l'Unità di Risoluzione e gestione delle crisi; essa svolge i compiti istruttori e operativi del Meccanismo di risoluzione unico, collabora con gli Uffici del SRB, gestisce le procedure di liquidazione di banche e intermediari finanziari.
Il Fondo di risoluzione unico è una componente fondamentale del Meccanismo di risoluzione unico. Il Comitato di risoluzione unico è responsabile della gestione del Fondo, istituito per partecipare al finanziamento degli interventi di risoluzione.
Il Fondo è finanziato dai contributi versati dal sistema bancario e da alcune imprese di investimento insediate negli Stati Membri partecipanti all'Unione bancaria.
Le contribuzioni sono raccolte a livello nazionale e sono messe in comune a livello europeo sulla base di un accordo intergovernativo per il trasferimento e la mutualizzazione delle risorse.
Il target level del Fondo è stato fissato in misura pari all'1% dei depositi protetti di tutte le banche dell'area euro. Tale livello dovrebbe essere raggiunto alla fine di un periodo di otto anni a decorrere dal 1° gennaio 2016.
Le contribuzioni ex-ante al Fondo saranno richieste annualmente alle istituzioni incluse nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione Nazionale, è responsabile della raccolta e del trasferimento dei contributi al Fondo.
Laddove le contribuzioni ex ante fossero insufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti dal Fondo nell'ambito delle azioni di risoluzione, potranno essere raccolte contribuzioni addizionali (pari a un massimo di 3 annualità). Per gli anni 2015 e 2016 il contributo straordinario è stato rispettivamente pari a tre volte e due volte la quota ordinaria annuale versata all'SRF. Nessun contributo straordinario è stato richiesto per il 2017 e per il 2018.
Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha inoltre istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione, al quale le banche italiane sono chiamate a dare i propri contributi.
La Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità 2016) ha previsto che nel caso in cui la dotazione del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, le Banche versino ex post contributi addizionali necessari a coprire i costi connessi con l'esecuzione dei provvedimenti di avvio alle risoluzioni come specificato successivamente anche nel D.L. n. 237 convertito con Legge 17 febbraio 2017 n .15.
Alla luce di quanto precede con lettera del 27 aprile 2018 la Banca d'Italia ha quantificato in euro 304 mila il contributo ordinario al Fondo per il 2018 iscritto, come precisato dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016, a voce 190 b) "altre spese amministrative".
Con lettera del 25 maggio 2018 dalla Banca d'Italia è pervenuta richiesta del pagamento di una contribuzione addizionale al Fondo Nazionale di Risoluzione, con riferimento alle quote straordinarie residue richiamabili relative all'esercizio 2016 pari a euro 117 mila.
La quota è stata versata entro il 22 giugno 2018, come indicato nella citata lettera di Banca d'Italia.

Oneri contributivi derivanti dall'adesione allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD)
Con l'approvazione del nuovo Statuto da parte dell'Assemblea delle Consorziate al Fondo Interbancario di Tutela Depositi (FITD) del 26 novembre 2015, è stato introdotto nell'ambito del FITD uno Schema volontario di intervento a favore di banche aderenti in situazioni di crisi, dotato di una propria disciplina statutaria, a cui la Banca ha aderito.

Lo Schema volontario costituisce uno strumento aggiuntivo per la soluzione delle crisi bancarie. Le decisioni sui singoli interventi a valere sulla dotazione finanziaria dello Schema sono vincolanti per le banche aderenti.

Lo Schema volontario può attuare interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuati nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Lo Schema volontario dispone di una dotazione finanziaria autonoma che le banche a esso aderenti si impegnano a fornire su chiamata per l'effettuazione degli interventi. Qualora esaurita, la dotazione finanziaria dello Schema volontario può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea straordinaria.

Nel corso del 2016 lo Schema Volontario è intervenuto a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. attraverso un aumento di capitale riservato che ha portato lo stesso ad ottenere una partecipazione di controllo pari al 95,30% del capitale sociale dell'Istituto. Tale intervento aveva comportato per la Banca l'iscrizione di uno strumento finanziario partecipativo nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (come indicato dalla nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016).

Nel corso del 2017 il Consiglio di Gestione del FITD, considerata l'esigenza di dare soluzione alle difficoltà di altri due Istituti Bancari (Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.), ha approvato la proposta formulata dal Credit Agricole Cariparma che ha previsto l'acquisizione delle tre Banche, previa ricapitalizzazione e risanamento da parte dello Schema delle stesse. La due diligence avviata da Cariparma in seguito all'offerta preliminare ha fatto emergere ulteriori elementi negativi che hanno reso necessario il reperimento di ulteriori mezzi per rispettare i parametri indicati nell'offerta. In data 28 luglio 2017 il Consiglio di Gestione del FITD ha deliberato l'attribuzione di risorse aggiuntive per 95 milioni di euro (di cui 5 milioni, necessari per far fronte alle esigenze operative, richiamabili solo in caso di effettiva necessità), deliberazione approvata dall'Assemblea straordinaria delle Banche aderenti il 7 settembre 2017.

Alla luce di quanto sopra la contribuzione richiesta nel 2016 e 2017 alla Capogruppo è stata pari a euro 297 mila per la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A, di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A e per Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A, e a euro 97 mila per la sottoscrizione delle tranches di titoli cartolarizzati delle tre Banche.

Al termine dell'operazione di acquisizione delle tre Casse da parte di Credit Agricole Cariparma perfezionatasi il 21 dicembre 2017, lo Schema Volontario deteneva nel proprio bilancio titoli rivenienti dalla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e disponibilità di cassa. Di conseguenza nel bilancio consolidato 2017 si era provveduto:

- a rettificare completamente gli interventi finalizzati alla ricapitalizzazione delle Banche;
- a rettificare parzialmente la quota parte dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione. Ai fini di tale valutazione si è preso come riferimento le valutazioni al fair value condotte da PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.a., advisor incaricato dallo Schema Volontario per la valutazione di titoli mezzanine e senior.

L'onere complessivo nell'esercizio precedente, era stato contabilizzato a voce 130 del conto economico consolidato "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 01 gennaio 2018, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, l'investimento residuo detenuto nello Schema volontario del FITD, pari a euro 16 mila, è stato riclassificato fra le "Attività

finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".
In sede di redazione del bilancio 2018 la Capogruppo ha provveduto a rettificare ulteriormente, per euro 5 mila, la quota residua dell'investimento nei titoli junior della cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Banca Carim e Carismi, sulla base delle valutazioni al fair value condotte dalla società incaricata KPMG Advisory S.p.A., come da comunicazione del FITD del 18 gennaio 2019.

In data 30 novembre 2018 l'Assemblea delle banche aderenti allo Schema volontario del FITD, ha deliberato un intervento a favore di Banca Carige mediante sottoscrizione di un prestito obbligazionario subordinato Tier 2 emesso dalla stessa Banca Carige per l'ammontare complessivo di euro 320 milioni. Il rafforzamento patrimoniale del Gruppo ha previsto:

- un aumento di Capitale in opzione per massimi euro 400 milioni, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 dicembre 2018;
- l'emissione del citato prestito subordinato, convertibile in capitale nella misura necessaria a consentirne l'aumento di capitale di euro 400 milioni.

Con lettera del 30 novembre 2018 il FITD ha comunicato un importo di pertinenza della Capogruppo, con riferimento al contributo per la sottoscrizione del prestito subordinato, pari ad euro 194 mila, che è stato iscritto a voce 20 c) di Stato Patrimoniale, in analogia a precedenti interventi.
L'assemblea Straordinaria di Banca Carige tenutasi in data 22 dicembre 2018 non ha approvato la proposta di aumento di Capitale e, in seguito alle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri, a far data dal 2 gennaio 2019 l'intero Consiglio di Amministrazione risulta decaduto. In medesima data è stata disposta dalla Banca Centrale Europea l'Amministrazione Straordinaria dell'Istituto. I commissari straordinari hanno immediatamente avviato contatti con lo Schema Volontario del FITD per rivalutare l'operazione alla luce del nuovo quadro venutosi a creare e al fine di consentire il proseguimento delle attività di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige.

In sede di valutazione dell'investimento al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha adeguato la valorizzazione dell'intervento alla stima di fair value condotta dalla società qualificata indipendente incaricata, KPMG Advisory S.p.A., come da comunicazione del FITD del 18 gennaio 2019.
Alla luce di quanto sopra, al 31 dicembre 2018 il fair value degli investimenti nello Schema volontario del FITD, relativo a Banca Carige, risulta essere complessivamente pari a euro 186 mila; l'onere complessivo dell'esercizio è risultato pari a euro 8 mila ed è stato contabilizzato a voce 110 del conto economico "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.
La seguente tabella riporta in sintesi gli interventi effettuati dalla Banca:

Fondo	2018	2017	Tipologia	Modalità rilevazione
FITD	6	6	contributo funzionamento	conto economico
FITD	329	272	contribuz.ordinaria	conto economico
F.do Risoluzione	304	217	contribuz.ordinaria	conto economico
F.do Risoluzione	117		contrib. addizionale 2016	conto economico
FITD-Schema volontario	194		Banca Carige	attività finanziarie
FITD-Schema volontario		97	Carim, Carismi, Caricesena	attività finanziarie
Totale	**950**	**592**		

importi in migliaia di euro

Con riguardo al bilancio consolidato, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione
La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:
- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Le attività designate al fair value;
- Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR ed altri strumenti finanziari che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.
Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di iscrizione
Le attività vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *"fair value"*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione
Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *"fair value"* alla data di riferimento. Il *"fair value"* corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato (prezzo di chiusura giornata), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *"fair value"* è determinato sulla base prezzi contribuiti e/o modelli valutativi (mark to model) che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.
Le attività finanziarie, costituite da titoli di capitale, per le quali non sia possibile determinare il *"fair value"* in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
Qualora si sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Nel caso in cui la banca venda un'attività finanziaria procede all'eliminazione delle attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).
I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione
La presente categoria comprende i titoli di debito, capitale e finanziamenti che soddisfano due requisiti: sono posseduti secondo un modello di business "Hold to Collect and Sell" e le loro caratteristiche contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse, permettendo di superare il cd. "SPPI test". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata in questa categoria o nella categoria delle attività finanziarie al costo ammortizzato (si veda il punto successivo), oltre alla soddisfazione del business model per la quale essa è stata acquistata è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato al momento dell'iscrizione dell'attività nel bilancio mentre, successivamente alla rilevazione iniziale e finché l'attività è rilevata in bilancio, la stessa non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.
Sono inoltre inclusi in tale voce anche quegli strumenti di capitale non detenuti per finalità di negoziazione per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto

sulla redditività complessiva continuano ad essere valutate al fair value ma, per quei titoli (principalmente quelli di capitale) il cui fair value non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta, in via residuale, al costo. Il criterio del costo è utilizzato soltanto in via residuale e limitatamente in poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione per tale voce di bilancio o in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenti la stima più significativa.

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value (o in via residuale al costo se il fair value non è determinabile) e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non saranno trasferiti a conto economico, neanche nel caso di cessione degli stessi. Come previsto dall'IFRS 9, la sola componente connessa a tali strumenti che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Criteri di impairment
Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, analogamente alle attività finanziarie al costo ammortizzato, come dettagliato al punto successivo, richiedono la rilevazione a ogni data di bilancio di un fondo a copertura perdite attese, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore. In particolare sugli strumenti finanziari classificati in stage 1, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate al momento dell'origination e quegli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e successivamente a ogni data di reporting, una perdita attesa a un anno. Invece, sugli strumenti classificati in stage 2, cioè quelle attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale, viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.
L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:
significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.
Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.
In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi fi-

nanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le perdite di valore sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi.
Gli utili/perdite conseguenti sono rilevati a riserve di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, salvo per quanto riguarda gli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio che sono rilevati a conto economico. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto", limitatamente ai titoli di debito.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione
Nella presente voce figurano i crediti (titoli di debito e finanziamenti) verso banche o clientela che soddisfano due condizioni: sono attività possedute secondo un modello di business "Hold to Collect" e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, l'incasso di flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi, permettendo di superare il cd. "SPPI test".
Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i titoli valutati al costo ammortizzato, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.
I prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione") sono rilevati in questa voce, sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore.
Non figurano, invece, i crediti erogati a valere su fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione) e che rivestano, pertanto, natura di mero servizio. Tuttavia, se i crediti suddetti comportino un rischio a carico dell'azienda, essi vanno inclusi per la relativa quota nella presente voce.
Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".
Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").
Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.
L'IFRS 9 prevede la suddivisione delle attività finanziare valutate al costo ammortizzato in tre diversi stages (stati di rischio creditizio). Ai fini della determinazione delle rettifiche di valore da apportare al valore dei crediti, si procede, a seconda del diverso stages di appartenenza, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse.
Inoltre, nel declinare le modalità di determinazione della svalutazione per i crediti, ai fini della stima dei flussi di cassa futuri il principio IFRS 9 ha introdotto la logica di "perdita attesa", in sostituzione della logica di "perdita sostenuta" a cui facevano riferimento i precedenti principi IAS. In particolare, il principio IFRS 9 al § 5.5.17 dispone che la valutazione di perdita attesa debba riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Nelle stime di deterioramento devono essere incorporate le perdite attese derivanti da eventi futuri, dipendentemente alla probabilità di accadimento (secondo la logica del probability weighted cash flows).
La Banca, in conformità alla normativa, ha dunque adottato un approccio a tre Stage per la classificazione delle attività finanziarie in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite.
In particolare l'approccio prevede l'allocazione nei tre contenitori denominati Stage, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento, per cui le rettifiche di valore sono definite come segue:

- Stage 1 (performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);

- Stage 2 (under-performing): la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL Lifetime);
- Stage 3: (non performing) include le attività finanziarie deteriorate, la cui svalutazione è pari alla perdita attesa determinata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Attività in bonis

Per le attività finanziarie in bonis ad ogni data di reporting occorre verificare se mostrano di avere subito un incremento, significativo o meno, del loro rischio creditizio rispetto al momento della loro iscrizione iniziale. Lo svolgimento di tale analisi comporta che:

al momento dell'iscrizione iniziale (salvo nel caso di attività impaired acquistate o originate), e nel caso in cui l'attività finanziaria non abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 1. L'attività, pur in assenza di una manifesta perdita di valore, è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi;

nel caso in cui l'attività finanziaria abbia subito un significativo incremento del proprio rischio creditizio rispetto al momento della sua rilevazione iniziale, l'attività è collocata nello stage 2. L'attività è soggetta a una valutazione collettiva che prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento.

La Banca ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito utilizzando il sistema di rating interno, sinteticamente descritto nella successiva Parte E, che esprime una valutazione del merito creditizio della controparte: un Significative Increase in Credit Risk (SICR), che determina una conseguente classificazione in Stage 2, è identificato quando il rating osservato alla data di reporting è peggiorato di almeno due classi rispetto al rating all'origination (2 notches downgrade).

La Banca ha inoltre previsto l'utilizzo di due semplificazioni operative, che determinano l'allocazione in Stage 1 o Stage 2, senza necessità di misurare il significativo incremento del rischio di credito (SICR):

- Identificazione di criteri backstop che determinano l'allocazione in Stage 2 dei crediti classificati in stato di Forborne Performing, di quelli scaduti da oltre 30 giorni per qualsiasi importo [IFRS 9 – 5.5.11 e 5.5.12] e inoltre di quelli classificati nello stato gestionale di "Osservazione", disciplinato dal regolamento interno sul processo del credito, che comprende posizioni con segnali di anomalia rilevati dalle procedure interne di monitoraggio ed allerta;
- Identificazione di un perimetro Low Credit Risk, che consente una classificazione in Stage 1, qualora una attività finanziaria sia caratterizzata da basso rischio di credito, assumendo che alla data di reporting non si siano verificati incrementi significativi nel rischio di credito [IFRS 9 - 5.5.10]. Per le controparti con rating interno la Banca, ha identificato il perimetro Low Credit Risk nelle esposizioni cui è associato un rating di classe BBB o superiore in riferimento alla Scala di rating, in coerenza con i processi e le politiche creditizie, per le quali le controparti con classe di rating BBB o superiore sono valutate come clienti aventi un basso profilo di rischio e un buon merito creditizio, con indicazione di sviluppare la relazione creditizia.

Specifici criteri di staging, basati su rating esterni ECAI, sono previsti per gli strumenti appartenenti al portafoglio titoli.

Attività deteriorate

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, presentino evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione (rischi di insolvenza). Nel caso in cui tali "evidenze di impairment" sussistano, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3, cioè lo stato di rischio creditizio delle attività finanziarie classificate

ai sensi della Circolare n. 272/2008 di Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni. Su tali esposizioni viene svolta una valutazione analitica e sono rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
In particolare, sono oggetto di valutazione analitica:
le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
le inadempienze probabili: esposizioni per le quali l'intermediario valuta l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività interna individuata dal Gruppo (pari a 100 mila euro) sono sottoposte a una valutazione analitica forfettaria;
le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: la categoria include le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. In particolare, i crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria;
le esposizioni creditizie deteriorate oggetto di concessione (forbearance), così come definite negli ITS (cfr. artt. 163 e seguenti): il concetto di concessione implica che, pur in presenza di difficoltà finanziarie, vengono identificate delle misure utili a riportare il rapporto a una gestione ordinaria. Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.
Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Nella determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero;
- e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi

di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le svalutazioni, analitiche e collettive, sui crediti sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate, ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente imputate alla voce 130 di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono da evidenziare nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" di conto economico.

4. Partecipazioni

Criteri di classificazione
Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi di influenza dominante. Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:
a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
b) la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
d) l'interscambio di personale dirigente;
e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.
Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

Criteri di valutazione
Le partecipazioni sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale al costo. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta a "impairment test" al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile.
Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.
Criteri di cancellazione
Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto eco-

nomico "dividendi e proventi simili".
Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

5. Attività materiali

Criteri di classificazione
La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, le attrezzature e gli arredi e macchinari.
Si tratta di attività materiali acquisite per essere utilizzate nella produzione e nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.
Sono, inoltre, inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione
Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione degli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di obiettive evidenze di perdite durevoli, si procede al confronto tra valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *"fair value"*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione
Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "utili(perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione
Nella voce sono registrate attività intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso di software.

Criteri di iscrizione
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.
Le predette attività sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.
L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.
Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test registrando eventuali perdite a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione
Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri classificazione
Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte di competenza dell'esercizio.
Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione
La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella

misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.
Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la futura tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

8. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione
L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate
In tale sottovoce sono classificati i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa già esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Fondi di quiescenza e obblighi simili
Tali fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e sono identificati come "piani a benefici definiti". La passività relativa a tali piani è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili e le perdite attuariali, derivanti dalle variazioni nel valore attuale dell'obbligazione dovuti a modifiche nelle ipotesi attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi per rischi e oneri
Gli altri fondi per rischi ed oneri sono rappresentati dagli altri accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali.
L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.
L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno

necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.
La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

1) esiste un'obbligazione attuale, alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza, (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 12 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonchè l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione
I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le altre passività finanziarie ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela nonché i debiti per locazioni finanziarie. In particolare nella sottovoce "Titoli in circolazione" figurano i titoli emessi, al netto dei riacquistati, e i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La

cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritti per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relativo agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione
Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione
Le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione
Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *"fair value"* sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione
Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali
Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del

rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.
Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il "projected unit credit cost". Secondo tale metodo la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data di bilancio rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale; tale metodo, inoltre, determina la passività senza considerare il valore attuale medio dei futuri contributi eventualmente previsti.
Relativamente alla scelta del tasso annuo di attualizzazione, lo IAS 19 richiede che tale tasso coincida, sulla scadenza delle grandezze di cui si procede alla valutazione, con il tasso di rendimento garantito alla data della valutazione dai titoli obbligazionari emessi da primarie aziende o istituzioni.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati fra i costi del personale a conto economico mentre i profitti e le perdite attuariali sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto.

12. Altre informazioni

Non sussistono attività oggetto di cessione che non siano state cancellate dal bilancio.

Business model
Il modello di business dell'entità riguarda il modo in cui l'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

1) Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
2) Hold to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
3) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto 1) e 2).

Rilevazione dei ricavi
I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Azioni proprie
Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione".

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 21 ottobre 2014 con l'approvazione del documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali", documento inserito nel PGS – Progetto di Governo Societario, ha definito le politiche, i processi e le unità organizzative competenti per la valutazione delle attività e passività aziendali da utilizzarsi per la redazione del Bilancio d'esercizio separato e consolidato.

La policy, coerentemente con le definizioni introdotte dall'IFRS 13, configura nel Livello 1 della gerarchia del fair value le attività quotate per le quali è rilevato un prezzo, non rettificato (unadjusted), in un mercato attivo. L'esistenza di un mercato attivo è valutata tanto all'interno dei mercati regolamentati quanto all'interno di mercati non regolamentati (mercati *Over the Counter* - OTC).

Il mercato di riferimento è la Borsa Italiana (MOT). Nel caso di titoli non quotati in Italia il mercato di riferimento è quello estero di quotazione del titolo e, in subordine, il valore reso disponibile da altri contributori, previa verifica della presenza degli attributi relativi alla definizione di mercato attivo.

Il prezzo da utilizzare ai fini valutativi è il prezzo di chiusura giornata dello strumento finanziario oggetto di valutazione (corrispondente alla valorizzazione del titolo riferita all'ultima transazione della giornata di riferimento).

La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili è Bloomberg, sia per i prezzi rilevati in mercati regolamentati (Italia o Estero), sia per i prezzi contribuiti rilevati in mercati non regolamentati.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, per i quali non è possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value, si ricorre ad una valutazione tecnica.

Per la classificazione dello strumento finanziario nel Livello 2 o 3 della gerarchia del fair value il documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" individua i parametri nell'osservabilità degli input utilizzati e nelle principali caratteristiche contrattuali dello strumento finanziario oggetto della valutazione.

Le caratteristiche contrattuali oggetto di analisi ai fini sopra indicati includono:

- il *timing* dei flussi di cassa;
- gli elementi utili a determinare l'ammontare dei flussi di cassa;
- il *timing* e le condizioni connesse ad eventuali opzioni presenti all'interno dello strumento (per esempio: opzioni di estinzione anticipata, opzioni legate all'estensione della durata dello strumento finanziario, opzioni di conversione, opzioni *call* o *put*);
- elementi a protezione delle parti contrattuali (come ad esempio elementi a protezione del rischio di credito su strumenti di debito o strumenti finanziari subordinati).

.

Livello 2 della gerarchia del fair value
Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività quali:

- prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Per la redazione del presente Bilancio le tecniche di valutazione utilizzate sono rappresentate unicamente da modelli di *Discounted Cash Flow* – DCF utilizzati per la valutazione di strumenti finanziari passivi costituiti da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.
Il modello DCF è un metodo reddituale che converte importi futuri (flussi finanziari) in un unico importo corrente (ossia attualizzato). Quando si utilizza il metodo reddituale, la valutazione del *fair value* riflette le attuali aspettative del mercato su tali importi futuri.
Il modello è stato definito con la collaborazione di qualificata consulenza esterna ed i relativi applicativi informatici sono stati validati e collaudati da parte della funzione Compliance.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* dei titoli obbligazionari si suddividono in due classi, denominate per semplicità "Metodo 1" e "Metodo 2" a seconda della tipologia di obbligazione alle quali si riferiscono, in particolare:

Tipologia di Obbligazione	Modello di Pricing
TASSO FISSO, STEP-UP E STEP-DOWN	METODO 1
TASSO VARIABILE INDICIZZATA AL BOT/BCE/EURIBOR	METODO 2

È opportuno precisare che il calcolo del prezzo delle obbligazioni per ognuno dei metodi sopra indicati segue un unico procedimento logico. Pertanto, i successivi paragrafi che illustrano i due modelli sono suddivisi nelle tre macro-fasi che vanno a comporre il processo di calcolo, vale a dire: dati di input, definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari e determinazione del prezzo del titolo.

Metodo 1 – Obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down
Dati di *input*
- "AAA-rated euro area central government bonds" (fonte BCE). Tale curva rappresenta il rendimento dei titoli governativi quotati dell'area euro aventi rating pari ad AAA e scadenza fino a 7 30 anni. Essa, quindi, può essere considerata come la curva dei rendimenti dei titoli risk free ed è rilevata mensilmente a cura di qualificata consulenza esterna;
- "Spread Banca". È calcolato dall'Ufficio Intermediazione Mobiliare a fine dicembre e fine giugno di ogni anno (entro il decimo giorno lavorativo del mese successivo) prendendo come riferimento tutte le obbligazioni emesse dalla Banca nei 6 mesi precedenti, quindi per i periodi gennaio-giugno e luglio-dicembre. In particolare, per ciascuna di esse viene calcolata la differenza tra il tasso nominale annuo di emissione e la curva AAA-rated euro area central government bonds riferita alla data di emissione delle obbligazioni per analoga durata. In tal modo, si ottiene lo Spread Banca per ciascuna emissione obbligazionaria effettuata nel semestre considerato. Infine, viene calcolato lo "Spread Semestrale Banca", dato dalla media ponderata dei singoli Spread Banca considerando il rispettivo nozionale collocato di ciascuna obbligazione a cui essi si riferiscono.
Lo Spread Semestrale Banca, quindi, può essere considerato come il maggior rendimento

rispetto a quello dei titoli risk free che la Banca ha riconosciuto alla Clientela.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")
Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (costituiti dalle cedole, il cui valore è sempre conosciuto in quanto predeterminato all'atto dell'emissione del prestito obbligazionario) e dal rimborso alla pari del titolo.
Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il corrispondente rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.

Determinazione del prezzo del titolo
Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo tel quel dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

Metodo 2 – Obbligazioni a tasso variabile indicizzate al BOT/tasso BCE/tasso EURIBOR
Dati di *input*
I dati di input sono i medesimi previsti per le obbligazioni a tasso fisso, step-up e step-down.

Definizione del tasso di sconto e dei flussi cedolari ("scadenze")
Tramite l'applicativo informatico in dotazione all'Ufficio Intermediazione Mobiliare, vengono definite le scadenze, espresse in mesi, dei vari flussi attesi delle obbligazioni (considerando le cedole future pari a quella in essere) e dal rimborso alla pari del titolo.
Per ognuna delle scadenze suddette, viene considerato il rendimento della curva AAA-rated euro area central government bonds a sei mesi a cui viene aggiunto lo Spread Semestrale Banca in essere. Il risultato di tale somma rappresenta il tasso di riferimento (c.d. "tasso di sconto") utilizzato per l'attualizzazione dei vari flussi di cassa di ciascuna obbligazione.
Determinazione del prezzo del titolo
Sommando tutti i valori risultanti dalle attualizzazioni effettuate con il procedimento suddetto, si ottiene il prezzo tel quel dell'obbligazione. Sottraendo a tale prezzo il rateo di interessi maturato fino a quel momento, si ottiene il c.d. prezzo secco, corrispondente al fair value del titolo.

I metodi di pricing sopra descritti non sono applicati nei seguenti casi:
- durante il periodo di collocamento del prestito obbligazionario;
- ai prestiti obbligazionari aventi vita residua pari o inferiore a sei mesi.
Nei suddetti casi, il prezzo delle obbligazioni è fissato a 100 (alla pari).

Livello 3 della della gerarchia del fair value
Input non osservabili.
Sono classificati in questo livello:
- i titoli di capitale iscritti fra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività Complessiva, che rappresentano in prevalenza partecipazioni di minoranza in società che forniscono al Gruppo prodotti e servizi: per tali titoli, ai fini della determinazione del fair value, sono utilizzati i prezzi delle ultime transazioni disponibili;
- le quote detenute di OICR iscritte fra le Altre Attività Finanziarie Obbligatoriamente valutate

al fair value che rappresentano quote di fondi comuni di investimento non quotati di tipo mobiliare e immobiliare; per tali strumenti ai fini della determinazione del fair value sono utilizzati i Net Asset Value – NAV riferiti alla data di reporting finanziario ottenuti dalla SGR a cui compete la gestione del fondo.
Sono altresì classificati nel livello 3 le rimanenti attività e passività rilevate al costo ammortizzato (non misurate al fair value ma per le quali sussiste obbligo di disclosure del fair value). Il fair value attualmente è calcolato sulla base di una curva risk free che non tiene considerazione della componente di merito creditizio. La curva risk free è alimentata quotidianamente (provider Reuters) con tassi interbancari sino a 12 mesi e con tassi swap per scadenze superiori a 12 mesi. La curva risk free così ottenuta è utilizzata quale fattore di sconto per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per i flussi di cassa con scadenze diverse dai "punti curva" il tasso di attualizzazione è ottenuto con interpolazione lineare.

Per gli immobili detenuti a scopo di investimento il fair value è determinato con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne.

A.4.2 Processi e sensitività delle valutazioni
Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel Livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 sono quasi integralmente valutati in base a tecniche "passive" basate prevalentemente su informazioni, non rettificate, desunte da terzi o comunque disponibili al mercato. Ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

A.4.3 Gerarchia del fair value
Il principio contabile IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value sia effettuata sulla base di una gerarchia che riflette il grado di osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).
I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni
Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione in quanto la valutazione dei rischi di credito e di mercato con le controparti è effettuata a saldi aperti e senza compensazioni.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2018			2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		214	24.974	-	208	27.515
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		214	24.974	-	208	27.515
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83.674	150	5.505	105.974	305	7.512
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali	-	-	6.537	-	-	4.783
5. Attività immateriali	-	-		-	-	
Totale	**83.674**	**364**	**37.016**	**105.974**	**513**	**39.810**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il valore di € 24.974 migliaia della colonna L3 - punto 1 comprende quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari acquisite dalla controllata immobiliare Cispadana, non quotati per i quali il fair value è determinato con l'utilizzo del Net Asset Value – NAV - comunicato dalla SGR a cui compete la gestione del fondo come previsto dal documento "Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2014 per € 15.060; include anche polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca per € 9.701 migliaia nonchè l'attività acquisita a seguito dell'intervento dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) per € 197 migliaia.
Il valore di € 5.505 migliaia della colonna L3 - punto 2 è rappresentato per la quasi totalità da azioni ARCA HOLDING SPA detenute dalla Capogruppo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1.	**Esistenze iniziali**	**27.515**	**-**	**-**	**27.515**	**7.512**	**-**	**6.317**	**-**
2.	**Aumenti**	**437**	**-**	**-**	**437**	**67**	**-**	**378**	**-**
2.1.	Acquisti	202	-	-	202	64	-	38	-
2.2.	Profitti imputati a:	235	-	-	235	3	-	59	-
2.2.1.	Conto Economico	235	-	-	235	-	-	59	-
	- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2.	Patrimonio netto	-	-	-	-	3	-	-	-
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	281	-
2.4.	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	**Diminuzioni**	**2.978**	**-**	**-**	**2.978**	**2.074**	**-**	**158**	**-**
3.1.	Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.	Rimborsi	540	-	-	540	-	-	-	-
3.3.	Perdite imputate a:	2.438	-	-	2.438	2.074	-	158	
3.3.1.	Conto Economico	2.438	-	-	2.438	-	-	158	-
	- di cui minusvalenze	2.078	-	-	2.078	-	-	-	-
3.3.2.	Patrimonio netto	-	-	-	-	2.074	-	-	-
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-		-
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-		-
4.	**Rimanenze finali**	**24.974**	**-**	**-**	**24.974**	**5.505**	**-**	**6.537**	**-**

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta principalmente l'intervento a favore dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi (FITD) per Banca Carige.
La voce 2.2.1 - Profitti imputati a conto economico rappresenta per € 235 migliaia l'incremento di valore delle polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca
La voce 3.2 - Rimborsi rappresenta per € 540 migliaia l'incasso derivante dai contratti di associazione in partecipazione sottoscritti, per complessivi € 900 migliaia, nel 2017 con Medusa Film Spa; il mancato incasso di € 360 migliaia, ricompreso nella voce 3.3.1 è stato compensato con un provento di pari importo derivante dal riconoscimento del tax credit sull'apporto ed iscritto alla voce 200 Altri oneri/Proventi di gestione di conto economico.
La voce 3.3.1 - Perdite imputate a conto economico rileva sostanzialmente la svalutazione delle quote dei Fondi immobiliari chiusi Asset Bancari

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La voce 2.1 - Acquisti rappresenta per € 64 migliaia il versamento a saldo del 75% per la

sottoscrizione del 4,78% del capitale sociale della Luigi Luzzatti SpA, società costituta il 12 dicembre 2017 da Banche Popolari di medio/piccole dimensioni con la finalità di creare un veicolo per la gestione di operazioni relative ad acquisizioni di partecipazioni in società finanziarie e bancarie e di altre attività di interesse comune al fine di realizzare e sviluppare opportune economie di scala.
La voce 3.3.2 - Perdite imputate a patrimonio netto rappresenta per € 2.074 migliaia l'impatto della valutazione al fair value delle azioni ARCA HOLDING SPA..

Attività materiali
La voce 2.1 - Acquisti è rappresentata per € 38 migliaia da spese per migliorie di un immobile detenuto per investimento.
Le voci 2.2 Profitti e la voce 3.3 Perdite rappresentano la valutazione fatta al 31/12/2018 con perizie redatte da società specializzate indipendenti esterne, rilevata a saldi aperti.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2018				2017			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	965.005	154.303	-	879.569	894.216	-	-	971.988
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6.537	-	-	6.537	6.317	-	-	6.317
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-			-	-	
Totale	**971.542**	**154.303**	**-**	**886.106**	**900.533**	**-**	**-**	**978.305**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.157.334	-	97.349	1.105.082	1.134.988	-	145.831	1.017.674
2. Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-			-	-	
Totale	**1.157.334**	**-**	**97.349**	**1.105.082**	**1.134.988**	**-**	**145.831**	**1.017.674**

Legenda:
VB= Valore di bilancio
L 1= Livello 1
L 2= Livello 2
L 3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2018	2017
a) Cassa	2.977	3.072
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	64.279	112.633
Totale	**67.256**	**115.705**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**-**	**214**	**213**	**-**	**208**	915
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito		214	213		208	915
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo	-	-		-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	**15.060**		-	**17.133**
4. Finanziamenti	-	-	**9.701**	-	-	**9.467**
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			9.701			9.467
Totale	**-**	**214**	**24.974**	**-**	**208**	**27.515**

La voce quote di OICR è costituita da fondi immobiliari chiusi mentre gli altri finanziamenti sono rappresentati da polizze di capitalizzazione finanziaria sottoscritte dalla Banca.
Nella voce 1.2 a livello 2 risulta iscritta un'obbligazione Eurovita scadente nel 2025 mentre a livello 3 è iscritta la quota residua detenuta nello schema volontario del FITD nonché l'intervento a favore di Banca Carige.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**427**	**1.123**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	186	15
d) Altre società finanziarie	241	208
di cui: imprese di assicurazione	214	208
e) Società non finanziarie	-	900
3. Quote di O.I.C.R.	**15.060**	**17.133**
4. Finanziamenti	**9.701**	**9.467**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.701	9.467
di cui: imprese di assicurazione	9.701	9.467
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**25.188**	**27.723**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2018			2017		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	**83.650**	**-**	**-**	**105.945**	**-**	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	83.650			105.945		
2. Titoli di capitale	**23**	**151**	**5.505**	**29**	**305**	**7.512**
3. Finanziamenti	-	-			-	
Totale	**83.673**	**151**	**5.505**	**105.974**	**305**	**7.512**

Relativamente agli "Altri titoli di debito", la sottovoce è completamente rappresentata da titoli emessi dallo Stato Italiano. I "Titoli di capitale" per 5.505 mila euro in L3 si riferiscono a partecipazioni non quotate e interessenze minoritarie non significative: in particolare risultano iscritti 5.299 mila euro relativi alla partecipazione minoritaria nella società Arca Holding S.p.A. per la quale valutazione a fair value si rimanda a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione individuale nel paragrafo *Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio*.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2018	2017
1. Titoli di debito	**83.650**	**105.945**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	83.650	105.945
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**5.679**	**7.846**
a) Banche	174	334
b) Altri emittenti		
- altre società finanziarie	5.384	7.394
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	121	118
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**89.329**	**113.791**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	83.816				166			
Finanziamenti								
Totale 31/12/2018	**83.816**				**166**			
Totale 31/12/2017	**105.945**							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Le rettifiche di valore complessive sui titoli classificati in tale voce ammontano nel 2018 a complessivi 161 mila euro con impatto a voce 130b di conto economico, al netto dei fondi già appostati al 1 gennaio 2018 in sede di prima applicazione dell'IFRS 9. In contropartita è stata movimentata la relativa riserva da valutazione di Stato Patrimoniale. Nei dati di confronto al 31 dicembre 2017 i valori riferiti alle Esposizioni non deteriorate sono stati riportati per intero nel Primo Stadio.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2018						2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1.Depositi a scadenza												
2.Riserva obbligatoria												
3.Pronti contro termine												
4.Altri												
B.Crediti verso Banche	**9.641**					**9.641**	**26.683**					**26.683**
1.Finanziamenti	9.641					9.641	22.065					22.065
1.1 Conti correnti e depositi a vista	3.497						13.034					
1.2 Depositi a scadenza	6.144						9.031					
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito							**4.618**					**4.618**
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito							4.618					
Totale	**9.641**					**9.641**	**26.683**					**26.683**

La sottovoce depositi a scadenza ricomprende la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, che al 31/12/2018 ammonta a € 5.630 migliaia (€ 5.548 migliaia al 31/12/2017).
Al 31/12/2018 non sono presenti crediti verso banche deteriorati.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	2018						2017					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**750.020**	**39.451**	**-**	**-**	**-**	**865.292**	**712.584**	**61.078**	**-**	**-**	**-**	**848.362**
1.1 Conti correnti	59.536	6.806		-	-	-	64.362	7.957		-	-	-
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Mutui	622.885	30.565	-	-	-	-	570.099	49.360		-	-	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni delw quinto	11.547	275	-	-	-	-	11.936	314		-	-	-
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	56.052	1.805		-	-	-	66.187	3.447		-	-	-
2. Titoli di debito	**165.893**	**-**	**-**	**154.303**	**-**	**5.504**	**93.872**	**-**	**-**	**-**	**-**	**93.872**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	165.893	-	-	154.303	-	5.504	93.872	-	-	-	-	-
Totale	**915.913**	**39.451**	**-**	**154.303**	**-**	**870.796**	**806.456**	**61.078**	**-**	**-**	**-**	**942.234**

La voce mutui ricomprende i finanziamenti erogati a clientela colpita dal sisma del 2012 finalizzati al pagamento di imposte e alla ricostruzione, come previsto dal DL 74/2012 e dalle convenzioni sottoscritte con ABI/CDP per euro 313.409 migliaia (250.944 migliaia al 31/12/2017).
La significativa diminuzione dei crediti classificati nel terzo stadio deriva principalmente da due operazioni di cessione di sofferenze intervenute nell'esercizio ad opera della Capogruppo:

- CRIO SPV II Srl riguardante crediti a sofferenza per un valore nominale lordo di circa 29 milioni di euro il cui corrispettivo, interamente incassato "per cassa", non ha generato alcun impatto a conto economico in quanto i valori netti delle posizioni da cedere erano stati allineati al prezzo di cessione in sede di FTA al 01/01/2018 prevista dall'adozione dell'IFRS9;
- POP NPLS 2018 riguardante crediti a sofferenza per un valore nominale lordo di circa 19,5 milioni di euro, per la quale si rimanda alla parte E sez. 1 punto C del presente Bilancio.

Fra i titoli di debito risultano contabilizzati i titoli classificati nel portafoglio HTC; trattasi per la per la quasi totalità di titoli di stato oltre al titolo Senior relativo all'operazione di cartolarizzazione "POP Npls 2018" dotato, per l'intero suo ammontare, della garanzia dello Stato Italiano ("GACS"). Detto titolo presenta un valore netto pari a 5.502 migliaia di euro, comprensivo degli oneri di transazione direttamente capitabilizzabili sul

titolo stesso per 271 migliaia di euro (al netto del relativo fondo svalutativo determinato alla data di Bilancio secondo quanto prescritto dall'IFRS 9).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela:

	2018			2017		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**165.893**	**-**	**-**	**93.872**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	160.395	-	-	93.872	-	-
b) Altre società finanziarie	5.498	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**750.020**	**39.451**	**-**	**712.584**	**61.078**	-
a) Amministrazioni pubbliche	313.409	-	-	254.793	-	-
b) Altre società finanziarie	14.132	297	-	13.389	355	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-		-	-
c) Società non finanziarie	271.984	32.963	-	308.989	55.565	-
d) Famiglie	150.495	6.191	-	135.413	5.158	-
Totale	**915.913**	**39.451**	**-**	**806.456**	**61.078**	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	166.191				298			
Finanziamenti	709.880		53.637	83.008	1.920	1.935	43.557	
Totale 31/12/2018	**876.071**		**53.637**	**83.008**	**2.218**	**1.935**	**43.557**	
Totale 31/12/2017	**837.658**			**127.889**	**4.519**		**66.811**	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Nei dati di confronto al 31 dicembre 2017 i valori riferiti alle Esposizioni non deteriorate sono stati riportati per intero nel Primo Stadio.

Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Tipo di Rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	Milano	Milano	8	Sanfelice 1893 Banca Popolare scpa	9,80%	-
2. SANFELICE ASSICURA S.R.L.	Modena	Modena	8	Sanfelice 1893 Banca Popolare scpa	10,00%	-

Legenda:
Tipo di rapporto
8 = impresa associata

La disponibilità dei voti non viene indicata in quanto corrisponde alla quota di partecipazione.

La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.
La partecipazione in SANFELICE Assicura SRL, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza in quanto, in forza dell'atto costitutivo e dello Statuto della società, la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	1.187	-	45
2. SANFELICE ASSICURA S.R.L.	1	-	-
Totale	**1.188**	**-**	**45**

I dati si riferiscono al 31/12/2017

Il fair value non viene indicato per le società non quotate in mercati attivi.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e Disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attiivtà non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi Totali	Margine di interesse
A. Imprese controllate in modo congiunto		-	-	-	-	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA		8.915	2.316	596	2.128	8.083	-
2. SANFELICE ASSICURA SRL		1	3	5	-	13	-

I dati riportati nella tabella si riferiscono ai bilanci al 31/12/2017

Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile delle partecipazioni significative come richiesto dal paragrafo B14 b) dell'IFRS 12

Denominazioni	Valore di patrimonio netto	Valore di patrimonio netto pro quota	Valore di Bilancio
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
POLIS FONDI IMMOBILIARI DI BANCHE POPOLARI SGR SpA	8.509	834	1.187
SANFELICE ASSICURA SRL	11	1	1

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2018	2017
A. Esistenze iniziali	**1.198**	**1.132**
B. Aumenti	**-**	**66**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni		66
C. Diminuzioni	**11**	**-**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.4 Altre variazioni	11	-
D. Rimanenze finali	**1.187**	**1.198**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	**-**	**-**

Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1) + (2)
-	-	-	-	-	-	-
-	777	484	-	484	(134)	350
-	2	2	-	2	-	2

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole è assunta così come riportato nella parte A – Politiche contabili.

La partecipazione in Polis SGR SpA, anche se l'interessenza è inferiore al 20 % del capitale sociale, è stata classificata fra le partecipazioni sottoposte a influenza notevole in virtù della presenza di patti parasociali.

La partecipazione in SANFELICE Assicura SRL, anche se l'interessenza è inferiore al 20% del capitale sociale, figura fra le partecipazioni sottoposte a influenza in quanto, in forza dell'atto costitutivo e dello Statuto della società, la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 9 - Attività materiali - voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2018	2017
1. Attività di proprietà	**27.860**	**29.038**
a) terreni	7.355	7.355
b) fabbricati	19.066	20.028
c) mobili	1.103	1.170
d) impianti elettronici	109	144
e) altre	227	341
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**2.552**	**2.656**
a) terreni	141	141
b) fabbricati	2.411	2.515
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	**30.412**	**31.694**

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	2018			2017		
	Fair value			Fair value		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**0**	**0**	**5.697**	**0**	**0**	**5.477**
a) terreni	-	-	0	-	-	0
b) fabbricati	-	-	5.697	-	-	5.477
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**840**	**-**	**-**	**840**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	840	-	-	840
Totale	**0**	**0**	**6.537**	-	-	**6.317**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Il Gruppo ha optato per la valutazione al costo delle attività materiali ad uso funzionale.
Il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento è determinato con perizie effettuate da società specializzate esterne ed indipendenti.
L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione e dettagliati nella tabella 15.2 della Sezione di nota integrativa di conto economico a cui si rimanda.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	2018	2017
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
2. Altre rimanenze di attività materiali	**11.918**	**13.301**
Totale	**11.918**	**13.301**

Al 31 dicembre 2018 sono iscritti, come rimanenze ai sensi dello IAS 2, gli immobili della controllata Immobiliare Cispadana Srl per 11.918 migliaia di euro al netto di rettifiche di valore pari ad euro 8.829 migliaia: l'aggregato rappresenta le rimanenze finali di immobili merce della controllata Immobiliare Cispadana iscritti al minore fra il valore di costo e il valore di perizia.
Il processo valutativo, risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e del mercato immobiliare, è stato effettuato con il supporto di società esterne specializzate e indipendenti alle quali è stato chiesto di adottare i criteri più prudenziali già in uso a decorrere dal Bilancio 2017 per la valutazione degli immobili. A tal proposito si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 24/01/2018 ha deliberato una revisione della policy valutativa per gli immobili "merce" detenuti dalla controllata Immobiliare Cispadana. Le perizie di stima, oltre al valore di mercato "base" devono includere un valore di mercato "in scenario avverso" che diventa il riferimento per la valutazione di Bilancio. Il valore di mercato "in scenario avverso" è determinato con metodi diversi in funzione della tipologia di immobile. Per gli immobili il cui valore di mercato è determinato con il metodo comparativo il valore di mercato "in scenario avverso" approssima il valore di immediato (o pronto) realizzo, che risulta minore del valore di mercato "base" e viene definito in funzione delle distribuzioni dei prezzi di compravendita degli immobili comparabili. Per gli immobili complessi oggetto di piani di trasformazione, il cui valore di mercato è stimato facendo riferimento a metodologie di tipo finanziario, il valore "in scenario avverso" viene identificato in funzione di uno scenario peggiorativo rispetto all'orizzonte temporale di trasformazione ipotizzato in sede di definizione del valore di mercato "base"; il valutatore stabilisce l'entità dell'allungamento necessario in un range tra 12 e 36 mesi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte A sezione 5 "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente nota integrativa.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**7.497**	**28.247**	**2.507**	**992**	**2.605**	**41.848**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.704)	(1.337)	(849)	(2.264)	(10.154)
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.497**	**22.543**	**1.170**	**143**	**341**	**31.694**
B. Aumenti:	**-**	**42**	**2**	**10**	**26**	**80**
B.1 Acquisti	-	42	2	10	26	80
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	**-**	**1.108**	**69**	**45**	**140**	**1.362**
C.1 Vendite	-	-	15	1	3	19
C.2 Ammortamenti	-	827	54	44	137	1.062
C.3 Rettifiche di valore da	-	-	-	-	-	-
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	281	-	-	-	281
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	281	-	-	-	281
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**7.497**	**21.477**	**1.103**	**108**	**227**	**30.412**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(6.483)	(1.386)	(731)	(2.341)	(10.941)
D.2 Rimanenze finali lorde	**7.497**	**27.960**	**2.489**	**839**	**2.568**	**41.353**

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito specificato

Attività materiali	periodo di ammortamento (anni)
Immobili	33
mobili e arredi	7
Casseforti/Casse Continue/Impianti di sicurezza/Gruppi elettrogeni e di continuità	7
Stigliatura/Insegne luminose/Altri impianti e attrezzatura varia	7
Impianti elettronici	5
Personal computer/stampanti/scanner	5
Contabanconote, conta monete/Macchine per scrivere/Calcolatrici/Fotocopiatrici/Fax	5
Centralini, telefoni e sistemi di registrazione/Estintori	5
Impianti di allarme e video sorveglianza	4
Automezzi	4

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**-**	**6.317**
B. Aumenti	**-**	**378**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	38
B.3 Variazioni positive di *fair value*	-	59
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	281
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**158**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	158
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**6.537**
E. Valutazione al *fair value*	-	-

Le voci B.3 Varizioni positive di fair value e la voce C.3 Variazioni negative di fair value rappresentano la valutazione fatta al 31/12/2018 con perizie di società specializzate esterne ed indipendenti, rilevata a saldi aperti.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	-	-	-	**13.301**	**13.301**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**499**	**499**
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	377	**377**
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	122	**122**
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**-**	-	-	-	**1.882**	**1.882**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	**-**
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	1.882	**1.882**
C.3 Differenze di cambio negative	-		-	-	-	-	**-**
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	**-**
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.918**	**11.918**

La voce B.1 - Acquisti rappresenta l'incremento derivante dai costi per migliorie apportate sugli immobili.

9.9 Impegno per acquisto di attività materiali

Al 31/12/2018 gli impegni per acquisto di attività materiali sono:

- € 68 migliaia, di cui € 30 migliaia già versati, per la progettazione e direzione lavori dell'intervento edilizio in San felice sul Panaro, Largo Posta/Via Fossetta
- € 37 migliaia, di cui € 29 migliaia già versati, per la progettazione, direzione lavori, demolizione e ricostruzione di un garage dell'immobile in San felice sul Panaro Via C. Abba adibito a caserma dei carabinieri

Sezione 10 - Attività immateriali - voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2018		2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1.1 di pertinenza del gruppo:				
A.1.2 di pertinenza di terzi:				
A.2 Altre attività immateriali	**19**	**-**	**26**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	**19**	**-**	**26**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	19	-	26	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**19**	**-**	**26**	**-**

Di seguito sono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione:

	2018	2017
anno di carico 2014	1	2
anno di carico 2015	1	2
anno di carico 2016	8	11
Totale	**19**	**26**

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**3.546**	**-**	**3.546**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.520	-	3.520
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**26**	**-**	**26**
B. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**	**11**
B.1 Acquisti	-	-	-	11	-	11
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**18**	**-**	**18**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	18	-	18
- Ammortamenti	-	-	-	18	-	18
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attivita' non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**19**	**-**	**19**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.538	-	3.538
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**3.557**	**-**	**3.557**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda
DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sono valutate al costo

Sezione 11 - Le attività fiscali e le passività fiscali voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2018		2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Trattamento di Fine Rapporto	36	-	43	-
Rettifiche di valore su crediti	5.629	994	7.385	1.304
Svalutazioni/Impairment	516	38	542	40
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	125	-	58	-
Spese amministrative	131	-	74	-
Titoli	1.409	285	235	48
Immobili	853	36	858	36
Interessi passivi e perdite fiscali	137	-	834	120
Totale	**8.836**	**1.353**	**10.029**	**1.548**

Sulla perdita fiscale dell'esercizio 2018 non sono state iscritte DTA IRES per € 4.917 migliaia.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	2018		2017	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Immobili di proprietà	89	8	111	8
Titoli e partecipazioni	84	165	69	281
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	-	-
Totale	**173**	**173**	**180**	**289**

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate, per la Banca con aliquota IRES 27,50% ed IRAP 5,57% e per la controllata con aliquota IRES 24%.
A tal proposito si evidenzia che la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilita 2016) ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dall'esercizio 2017. Per i soli enti creditizi e finanziari, tuttavia, la riduzione dell'aliquota IRES e stata "neutralizzata" dall'introduzione di un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, sempre applicabile a far tempo dall'esercizio 2017 (cd. Addizionale IRES).

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	**11.031**	**10.821**
2. Aumenti	**285**	**1.330**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	196	1.330
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	196	1.330
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	**89**	**-**
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**3.074**	**1.120**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**209**	**1.120**
a) rigiri	209	1.120
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	**-**	**-**
c) mutamento di criteri contabili	**-**	**-**
d) altre	**-**	**-**
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	**-**	**-**
3.3 Altre diminuzioni	**2.865**	**-**
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	2.865	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**8.242**	**11.031**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	**9.488**	**9.488**
2. Aumenti		799
3. Diminuzioni	**2.865**	**799**
3.1 Rigiri		799
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.865	-
a) derivante da perdite d'esercizio	2.066	-
b) derivante da perdite fiscali	799	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**6.623**	**9.488**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2018	2017
1. Importo iniziale	**120**	**178**
2. Aumenti		10
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre		10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**23**	**68**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23	68
a) rigiri	23	68
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. **Importo finale**	**97**	**120**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	**546**	**1.071**
2. Aumenti	1.421	97
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.421	97
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.421	97
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20	622
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	622
a) rigiri	20	622
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.947**	**546**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2018	2017
1. Importo iniziale	**349**	**346**
2. Aumenti	56	3
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	29	3
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	29	3
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	27	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	156	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	156	-
a) rigiri	156	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**249**	**349**

11.8 Altre informazioni

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e relative all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.
In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, rispetto al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con conte¬stuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e con¬tributivi all'interno della singola banca e del consolidato fiscale. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del DPR 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

L'art. 11 del D.L. 3 maggio 2016 n. 59, convertito in legge in data 30 giugno 2016, ha subordinato il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta al pagamento di un canone annuo, da effettuarsi secondo un regime opzionale irrevocabilmente vincolante, qualora ne ricorrano i presupposti, con riferimento agli esercizi a partire dal 2015 fino al 2029; opzione che la Banca ha esercitato nel 2016.
Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta (€ 6.623 migliaia cor-

rispondenti al 68,86% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018), la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, nel conferire certezza alla loro recupero ha di fatto implicitamente superato il test di recuperabilità previsto dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione di DTA. Trattamento che risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".
Dall'esercizio 2016 il trattamento fiscale delle rettifiche su crediti ha subito un'importante modifica, il Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, convertito con Legge 6 agosto 2015 n. 132 ha previsto l'integrale deduzione delle rettifiche di valore sui crediti iscritte in Bilancio. Le rettifiche di valore su crediti, fiscalmente deducibili, hanno concorso alla formazione della perdita fiscale di esercizio.
Si precisa che la Legge di Bilancio 2019 (Legge n. 145 del 20 dicembre 2018) ha differito all'anno 2026 la deduzione della quota originariamente prevista per l'anno 2018 della quota di svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela iscritte nei passati esercizi e non ancora dedotta ai fini fiscali.
Per il principio contabile IAS 12 l'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità della Banca di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability"). Ad eccezione delle DTA trasformabili non soggette al test di recuperabilità, si precisa che sulla perdita fiscale dell'esercizio 2017 e 2018 e sulla riserva da FTA generata a seguito dell'adozione dell'IFRS 9 non sono state iscritte DTA in quanto il Piano di Impresa 2018/2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 14 settembre 2018 non prevede redditi futuri imponibili sufficientemente capienti per il recupero di tali poste.

Attività fiscali correnti
La voce attività fiscali correnti rappresenta crediti d'imposta vantati verso l'erario: per IRES da consolidato fiscale per € 399 migliaia, per IRAP per € 476 migliaia, per credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA € 2.865 migliaia e per credito di imposta derivante da rate finanziamenti SISMA 2012 per € 13.501 migliaia.
La voce comprende, inoltre, € 314 migliaia per credito derivante dalla presentazione nel 2013 dell'istanza per il rimborso IRES per mancata deduzione dall'IRAP delle spese per il personale (art.2 c.1-quater DL 201/2011) ed altri crediti verso erario di modesta entità.

Sezione 13 - Altre attività - voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	2018	2017
Valori diversi	2	2
Crediti verso l'Erario	2.102	2.366
Depositi cauzionali	20	71
Effetti e assegni insoluti da recuperare	5	12
Fatture da incassare	484	550
Debitori per ritenute ratei clienti	84	86
Addebiti diversi in corso d'esecuzione	8.608	5.987
Migliorie su beni di terzi	8	26
Altre partite per causali varie	650	218
Ratei e risconti attivi non riconducibili	244	312
Totale	**12.207**	**9.630**

L'incremento della sottovoce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" è dovuto principalmente ad assegni tratti su altre banche, negoziati allo sportello a fine anno, per € 3.179 migliaia che sono stati regolati nei primi giorni dell'anno 2019.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
		Fair value				Fair value		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**143.551**				**144.139**			
2. Debiti verso banche	**5.068**				**4.438**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	4.918				3.935			
2.2 Depositi a scadenza	150				503			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti	-				-			
Totale	**148.619**			**148.619**	**148.577**			**148.578**

I debiti verso banche centrali rappresentano il debito verso la Banca Centrale Europea per operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO II in scadenza a giugno 2020.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	2018				2017			
		Fair value				Fair value		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	491.847				513.415			
2. Depositi a scadenza	22.503				17.131			
3. Finanziamenti	334.671				250.350			
3.1. Pronti contro termine passivi	23.547				663			
3.2. Altri	311.124				249.687			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	1.938				2.169			
6. Altri debiti	239				612			
Totale	**851.198**			**895.389**	**783.677**			**810.742**

La voce 3.2 Finanziamenti rappresenta i finanziamenti per € 311.124 migliaia (€ 249.687 migliaia al 31/12/2017) ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti quale provvista per l'erogazione alla clientela di finanziamenti finalizzati :
- alla ricostruzione post sisma 2012 per € 305.776 migliaia (€ 240.708 migliaia al 31/12/2017);
- al pagamento di imposte, per la clientela colpita dal sisma del 2012, per € 5.198 migliaia (€ 8.688 migliaia al 31/12/2017);
- all'acquisto di beni strumentali di cui al DL 69/2013 c.d. "Nuova Sabatini" per € 150 migliaia (€ 291 migliaia al 31/12/2017).

La voce 5 si riferisce a contratti di leasing per i quali si rimanda al successivo paragrafo 1.6.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	2018				2017			
		Fair value				Fair value		
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	97.245	-	97.349	-	145.059	-	145.831	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	97.245	-	97.349	-	145.059	-	145.831	-
2. altri titoli	56.812	-	-	57.614	55.963	-	-	56.642
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	56.812	-	-	57.614	55.963	-	-	56.642
Totale	**154.057**	-	**97.349**	**57.614**	**201.022**	-	**145.831**	**56.642**

Il fair value delle obbligazioni è determinato con modelli interni. Per maggiori dettagli su tali modelli si rimanda alla Parte A della presente nota integrativa, punto A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati.
Il fair value della sottovoce 2.2 non differisce sostanzialmente dal valore di bilancio in quanto trattasi di certificati di deposito con una durata massima di 30 mesi.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per locazione finanziaria sono relativi a contratti di leasing stipulati per l'acquisizione di tre immobili adibiti a filiale bancaria, due in Modena ed uno in Carpi e di un immobile in Mirandola, sede della filiale di Mirandola B fino al 2012 e trasferito nel 2014 a "Immobili per investimento". Dei quattro contratti in essere al 31/12/2018 tre sono stati stipulati con Mediocredito Italiano SpA (ex Leasint Spa) ed uno con Credemleasing Spa. Tutti i contratti prevedono una clausola di opzione di acquisto, che potrà essere esercitata alla scadenza, ed hanno canoni indicizzati al variare del parametro Euribor 3 mesi. La vita residua di tali debiti è la seguente:

	2018		2017	
Vita residua:	**Pagamenti minimi futuri dovuti**	**Valore attuale pagamenti minimi futuri**	**Pagamenti minimi futuri dovuti**	**Valore attuale pagamenti minimi futuri**
fino a 1 anno	325	241	325	231
da 1 a 5 anni	1.191	993	1.272	1.028
oltre 5 anni	749	704	988	910

Sezione 6 - Passività fiscali – voce 60

La composizione e movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella sezione 11 dell'attivo.
Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che non sono ancora definiti gli esercizi dal 2012 in poi. Per il ricorso contro iscrizione a ruolo relativa alla dichiarazione integrativa ex legge 413/91 (condono) per l'esercizio 1985, relativamente al quale la Banca ha già ottenuto sgravio parziale, la Commissione Tributaria regionale di Bologna ha emesso sentenza definitiva dichiarando l'annullamento della cartella, nonostante la sentenza l'Amministrazione finanziaria non ha ancora provveduto al rimborso.

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

10.1 Altre passività: composizione

	2018	2017
Somme da versare all'Erario	1.334	1.344
Contributi da versare a Enti Previdenziali e Assistenziali	407	469
Somme a disposizione della Clientela	346	403
Accrediti a vari titoli da effettuare a Terzi	11.649	14.951
Fatture da pagare	769	889
Competenze e contributi relativi al personale	820	183
Depositi cauzionali	56	56
Altre partite minori per causali varie	328	719
Ratei e risconti passivi	1.675	139
Totale	**17.384**	**19.153**

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2018	2017
A. Esistenze iniziali	**1.860**	**2.052**
B. Aumenti	**21**	**32**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	21	25
B.2 Altre variazioni		7
C. Diminuzioni	**260**	**224**
C.1 Liquidazioni effettuate	194	224
C.2 Altre variazioni	66	-
D. Rimanenze finali	**1.621**	**1.860**
Totale	**1.621**	**1.860**

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 la consistenza del fondo TFR determinata secondo i vigenti contratti di lavoro e le normative civilistiche ammonta a € 1.538 migliaia (€ 1.702 migliaia del 31 dicembre 2017).

Basi tecniche economiche utilizzate	31/12/2018	30/06/2018	2017
Tasso di attualizzazione	1,550%	1,350%	1,110%
Tasso di inflazione	1,500%	1,500%	1,500%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%	2,625%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19,* dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2018

	DBO (Defined Benefit Obbligation) al 31/12/2018
Tasso di inflazione + 0,25%	1.642
Tasso di inflazione - 0,25%	1.600
Tasso di attualizzazione + 0,25%	1.587
Tasso di attualizzazione – 0,25%	1.655
Tasso di turnover + 1%	1.615
Tasso di turnover - 1%	1.627

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2018	2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	17	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	85	
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	549	254
4.1 controversie legali e fiscali	236	50
4.2 oneri per il personale	212	204
4.3 altri	100	-
Totale	**650**	**254**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali		-	**254**	**254**
B. Aumenti	**85**	**-**	**639**	**724**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	85	-	639	724
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-	-
B.4 Altre variazioni		-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**345**	**345**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		-	200	200
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			10	10
C.3 Altre variazioni		-	135	135
D. Rimanenze finali	**85**	**-**	**548**	**633**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
1. Impegni a erogare fondi	15	1		**16**
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1			**1**
Totale	**16**	**1**		**17**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
Altri impegni / garanzie rilasciate	73	12		**85**
Totale	**73**	**12**		**85**

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Voci/Valori	**2018**	**2017**
Controversie legali	236	50
Oneri per il personale	212	204
Rimborsi alla clientela	100	
Totale	**548**	**254**

Gli accantonamenti vengono effettuati, coerentemente a quanto previsto dal documento *Politiche e processi di valutazione delle attività aziendali*, a fronte di contenziosi in corso, azioni revocatorie instaurate da curatori fallimentari e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria quando si ritiene che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato
Gli accantonamenti sono attualizzati al tasso legale.
Le controversie legali al 31 dicembre 2018 comprendono le cause passive (comprensive delle spese legali) e le possibili contestazioni derivanti dall'operatività di compravendita diamanti.
Il fondo oneri per il personale rappresenta l'onere che grava sulla Banca per il premio di anzianità aziendale da riconoscere ai dipendenti, il cosiddetto premio di fedeltà. L'importo del fondo, disciplinato dallo IAS 19, è determinato tramite stima con tecniche attuariali da una società esterna.

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, riferibile alla sola controllante, è interamente versato ed è costituito da n. 2.157.573 azioni ordinarie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.157.573**	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**2.157.573**	-
B. Aumenti	**-**	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.157.573**	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.157.573	-
- interamente liberate	2.157.573	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Le n. 2.157.573 azioni che costituiscono il capitale sociale hanno un valore nominale di € 3 cadauna e godimento regolare 1° gennaio 2018.
Alla data di chiusura dell'esercizio il Gruppo non aveva azioni proprie in portafoglio.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce Riserve di Utili include oltre alla Riserva Legale e alla Riserva Straordinaria, altre riserve Statutarie e le Riserve derivanti dalla transizione ai principi contabili internazionali e dalle operazioni di consolidamento.
Le riserve possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura; per l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 7 bis del Codice civile, si fa rimando all'informativa riportata nel Bilancio separato.

Dettaglio voce 150 Riserve:

	2018	2017
Riserva Legale	6.435	6.435
Riserva straordinaria	675	9.321
Riserva acquisto azioni proprie art. 52 Statuto Sociale	-	1.990
Riserva ai sensi DLgs 124/1993	4	4
Riserva di utili obblig.convert.scad. 2014	(296)	500
Riserva art.6 D.Lgs.38/2005	191	112
Riserve da transizione IAS/IFRS	(3.439)	1.746
Riserve da consolidamento	(436)	(605)
Totale	**3.134**	**19.503**

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	**221.228**	**8.103**	**2.914**	**235.742**	**6.635**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	732			732	
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	815	8		823	650
e) Società non finanziarie	201.919	7.592	2.801	215.809	5.594
f) Famiglie	17.762	503	113	18.378	391
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**6.245**	**761**	**408**	**7.417**	**6.352**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	22			22	23
d) Altre società finanziarie	253			253	240
e) Società non finanziarie	4.735	673	408	5.819	4.364
f) Famiglie	1.235	88		1.323	1.725

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Altre garanzie rilasciate	**6.995**	**8.910**
di cui: deteriorati	35	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	1.033	1.033
d) Altre società finanziarie	25	25
e) Società non finanziarie	5.133	7.037
f) Famiglie	804	815
Altri impegni	**3.495**	
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	3.474	
f) Famiglie	21	

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.690	172.298
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.134	
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Trattasi di titoli di stato impegnati:
- a cauzione per l'emissione di assegni circolari;
- per operazioni di pronto contro termine con la clientela;
- a garanzia del finanziamento BCE TLTRO II.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	665.356
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	
depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	397.458
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	101.244
2. altri titoli	296.214
c) titoli di terzi depositati presso terzi	397.201
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	267.898
4. Altre operazioni	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12	-	-	**12**	**-**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	**-**	
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	**-**	
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12	-	-	**12**	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	466	-	-	**466**	**2.345**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	995	23.209	-	**24.204**	**23.872**
3.1 Crediti verso banche	70	19	-	**89**	**105**
3.2 Crediti verso clientela	925	23.190	-	**24.115**	**23.767**
4. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
5. Altre attività	-	-	-	**-**	**-**
6. Passività finanziarie	-	-	-	**610**	**605**
Totale	**1.473**	**23.209**	**-**	**25.292**	**26.822**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	3.578	-	3.578	4.521
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	**-**	**-**

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Su attività finanziarie in valuta	26	34

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				**9.134**	**9.027**
1.1 Debito verso banche centrali	-	-	-	**-**	**-**
1.2 Debiti verso banche	21	-	-	**21**	**22**
1.3 Debiti verso clientela	7.043	-	-	**7.043**	**6.019**
1.4 Titoli in circolazione	-	2.070	-	**2.070**	**2.986**
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	-	-	-	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	-	-	-	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	-	-	-	**203**	**140**
Totale	**7.064**	**2.070**	**-**	**9.337**	**9.167**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	6	-	-	**6**	**7**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Su passività in valuta	6	8

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	177	203
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.632	2.720
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	4
2. negoziazione di valute	45	50
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	62	73
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.667	1.773
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	299	290
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	555	530
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	525	482
9.3. altri prodotti	30	48
d) servizi di incasso e pagamento	1.345	1.293
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.693	4.669
j) altri servizi	538	578
Totale	**9.385**	**9.463**

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie ricevute	43	102
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	71	88
1. negoziazione di strumenti finanziari	32	37
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	39	51
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) sevizi di incasso e pagamento	279	283
e) altri servizi	34	33
Totale	**427**	**506**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2018		2017	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	353	-
C. Attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200	-	298	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**200**	-	**651**	-

Sezione 4 - Il risultato netto delle attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddittuali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	**22**
4. Strumenti derivati:	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
Su titoli di debito e tassi					
di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e					
indici azionari	-	-	-	-	-
Su valute e oro	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		**-**	**-**	**-**	**22**

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	297	304	(7)	-	194	(194)
1.1 Crediti verso banche	4	-	4	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	293	304	(11)	-	194	(194)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.707	290	1.417	4.091	699	3.392
2.1 Titoli di debito	1.707	290	1.417	4.091	699	3.392
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**2.004**	**594**	**1.410**	**4.091**	**893**	**3.198**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	41	39	2	3	49	(46)
Totale passività (B)	**41**	**39**	**2**	**3**	**49**	**(46)**

Gli utili di cui al punto 1.2 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTC mentre le perdite derivano dalla vendita del titolo mezzanine connesso all'operazione di cartolarizzazione PopNpls.
Gli utili/perdite di cui al punto 2.1 si riferiscono all'attività di compravendita sul portafoglio HTCS.
Gli utili/perdite di cui al punto 3 si riferiscono al riacquisto da clientela di obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddittuali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**5**	**-**	**(2.085)**	**(360)**	**(2.440)**
1.1 Titoli di debito	5	-	(12)		(7)
1.2 Titoli di capitale				(360)	(360)
1.3 Quote di O.I.C.R.			(2.073)		(2.073)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
Totale	**5**	**-**	**(2.085)**	**(360)**	**(2.440)**

Le perdite da realizzo di cui all'aggregato 1.2 rappresentano la chiusura di un contratto di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche. La contabilizzazione a saldi aperti evidenzia una perdita nella presente tabella ed un provento relativamente al tax credit L. 244/2008 rilevato negli altri proventi di gestione per € 360 migliaia come evidenziato nella tabella 16.2 della presente nota integrativa.
Le minusvalenze riferite all'aggregato 1.3 rappresentano la riduzione di valore delle quote dei Fondi Immobiliari chiusi Asset Bancari I per € 841 migliaia, Asset Bancari III per € 1.016 migliaia, Asset Bancari V per € 90 migliaia e Asset Bancari VI per € 127 migliaia.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	**Totale 2018**	**Totale 2017**
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	**27**	**-**	**27**	-
- Finanziamenti	-	-	-	27	-	27	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(227)**	**-**	**(19.556)**	**69**	**9.425**	**(10.289)**	**(27.854)**
- Finanziamenti	-	-	(19.556)	69	9.425	(10.062)	(27.854)
- Titoli di debito	(227)	-	-	-	-	(227)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(227)**	**-**	**(19.556)**	**96**	**9.425**	**(10.262)**	**(27.854)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	**Totale 2018**	**Totale 2017**
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(161)	-	-	-	-	(161)	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(161)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(161)**	**-**

Sezione 12 - Le spese amministrative - voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	13.298	10.961
a) salari e stipendi	9.929	7.827
b) oneri sociali	2.144	2.143
c) indennità di fine rapporto	473	478
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	24	30
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi		
simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	151	165
- a contribuzione definita	151	165
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri		
strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	577	318
2) Altro personale in attività	86	39
3) Amministratori e sindaci	570	561
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	**13.954**	**11.561**

Con riferimento alla sottovoce 1.a) salari e stipendi, si segnala che l'incremento registrato rispetto allo scorso esercizio è sostanzialmente dovuto alla risoluzione del contratto di lavoro subordinato con il precedente Direttore Generale con decorrenza 31.08.2018. In particolare l'onere complessivo a carico dell'esercizio è risultato pari a Euro 2.529 migliaia, di cui Euro 44 migliaia per contributi a carico della Banca.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
Personale dipendente	**154**	**154**
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	62	61
c) restante personale dipendente	88	89
Altro personale	**1**	**1**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente l'onere per i "buoni pasto" € 134 migliaia (€ 122 migliaia al 31/12/2017), spese per l'addestramento € 135 migliaia (€ 14 migliaia al 31/12/2017), oneri assicurativi € 134 migliaia (€ 130 migliaia al 31/12/2017) e il premio di fedeltà € 18 migliaia (€ 17 migliaia al 31/12/2017). Le provvidenze varie per € 155 migliaia (€ 33 migliaia al 31/12/2017) comprendono € 135 migliaia per costi straordinari sostenuti previsti dal verbale di conciliazione per la risoluzione del contratto di lavoro relativo all'ex Direttore Generale già precedentemente descritto.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Rimborsi spese personale	32	38
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	129	130
Spese di manutenzione dei mobili e degli immobili	165	120
Fitti passivi su immobili	204	152
Spese pulizia locali	153	159
Spese di vigilanza e trasporto valori	65	54
Spese di trasporto	140	143
Compensi a professionisti	778	654
Spese per la fornitura di materiale vario ad uso ufficio	90	109
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	221	223
Spese di pubblicità e rappresentanza	284	286
Spese legali recupero crediti e altre	191	446
Spese per servizi resi da terzi	2.080	1.910
Contributi associativi vari	250	208
Premi assicurativi	75	90
Beneficenza	83	70
Spese per informazioni e visure	63	53
Imposte indirette e tasse	2.373	2.519
Contributi SRF, DGS, FITD-SV	750	490
Altre spese	587	460
Totale	**8.713**	**8.314**

La voce Contributi SRF, DGS, FITD-SV rappresenta i contributi versati al Fondo di Risoluzione (Single Resolution Found – SRF- Direttiva (UE) 59/2014-BRRD), per € 421 migliaia (€ 218 migliaia nel 2017) e per € 329 migliaia (€ 273 migliaia nel 2017) i contributi al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Fondo DGS (Deposit Guarantee Scheme) di cui alla Direttiva (UE) 49/2014.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2018	2017
A. Accantonamenti	**-**	**-**
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	-	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	-	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	184	
1. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso banche	2	-
2. impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate verso clientela	182	-
Totale	**184**	**-**

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia dei rischi e oneri	2018	2017
A. Accantonamenti	**621**	**-**
1. per cause passive	250	-
2. revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	371	-
B. Riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti	**135**	**-**
1. per cause passive	25	-
2. per revocatorie fallimentari	-	-
3. per altri oneri	110	-
Totale	**(486)**	**-**

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attivita' materiali				
1. Ad uso funzionale	1.063	-	-	**1.063**
- Di proprietà	959	-	-	**959**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	104	-	-	**104**
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	**-**
- Di proprietà	-	-	-	**-**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	**-**
3. Rimanenze	-	-	-	**-**
Totale	**1.063**	**-**	**-**	**1.063**

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	18	-	-	**18**
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	18	-	-	**18**
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	**-**
Totale	**18**	**-**	**-**	**18**

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Sopravvenienze passive	204	76
Ammortamento migliorie e spese incrementative su beni di terzi	19	12
Altri per negoziazione beni merce	109	88
Altre svalutazioni	-	5
Altri	130	25
Totale	**462**	**206**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	310	337
Fitti attivi su immobili	310	304
Recupero di imposte	1.984	2.114
Sopravvenienze attive	180	50
Altri per negoziazione beni merce	75	
Altri	1.286	1.130
Totale	**4.145**	**3.935**

La sottovoce Altri ricomprende il tax credit L. 244/2008 derivante dal finanziamento di opere cinematografiche per € 360 migliaia (€ 600 migliaia al 31/12/2017).
Negli oneri per beni merce, oltre alle ordinarie spese di gestione sono ricomprese altri costi quali spese condominiali, assicurazioni e manutenzioni.

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	2018	2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	63
1. Rivalutazioni	-	63
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
1) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	48	-
1. Rivalutazioni	48	
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio Positive (c)	Differenze di cambio Negative (d)	Risultato netto (a-b+c-d)
A. Attività materiali	**181**	**(2.039)**	**-**	**-**	**(1.858)**
A.1 Ad uso funzionale:	-	-	-	-	-
- Di propietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	59	(158)	-	-	(99)
- Di proprietà	59	(158)	-	-	(99)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	122	(1.881)	-	-	(1.759)
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**181**	**(2.039)**	**-**	**-**	**(1.858)**

Sezione 20 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	2018	2017
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(4)	(3)
Utili da cessione		
Perdite da cessione	(4)	(3)
Risultato netto	**(4)**	**(3)**

Gli utili e perdite si sono generati per la cessione di mobili macchine e impianti obsoleti.

Sezione 21 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	173
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13)	210
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	23	57
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**10**	**440**

Al 31/12/2018 non è stata rilevata fiscalità corrente in quanto l'esercizio 2018 chiude con una perdita fiscale.
La variazione delle DTA e DTL con impatto a conto economico è dettagliata nelle tabelle 11.3 e 11.4 parte B della presente nota integrativa.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Totale	31/12/2018
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	**(8.498)**
Aliquota ordinaria applicabile	27,5% - 24%
Onere fiscale teorico	(2.257)
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria:	
Costi indeducibili	291
Altre Componenti	36
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria:	
Ricavi non imponibili	294
Componenti anni precedenti	
Altre Componenti	113
IRAP	**(2)**
DTA su perdita fiscale non iscritte	**1.826**
DTA su altre poste non iscritte	**499**
Componenti di precedenti esercizi	
Onere fiscale effettivo	**10**
Voce 300 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	**10**

Sezione 25 - Utile per azione

Lo IAS 33 prevede l'esposizione dell'utile per azione definito con l'acronimo EPS – earnings per share – base e diluito, specificando per entrambi la metodologia di calcolo.
L'EPS base è calcolato dividendo l'utile/perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.
L'EPS diluito è calcolato dividendo l'utile utilizzato per il calcolo dell'EPS base, rettificato per le componenti economiche legate alla conversione in azioni di prestiti obbligazionari in essere a fine esercizio per il numero di azioni in circolazione utilizzato per l'EPS base rettificato della media ponderata delle potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi derivanti dalla conversione dei prestiti in essere a fine esercizio.
Per l'esercizio 2018 non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto viene fornito il calcolo del solo EPS base.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2018	2017
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS base	2.157.573	2.157.573
Effetto diluitivo ponderato conseguente alla potenziale conversione del prestito obbligazionario convertibile	-	-
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione per EPS diluito	-	-

25.2 Altre informazioni

Riconciliazione tra l'utile netto di periodo e l'utile per il calcolo dell'utile per azione diluito:

	2018	2017
Utile (Perdita) d'esercizio per calcolo EPS base	(8.582)	(24.978)
Variazione nei proventi e oneri derivante dalla conversione	-	-
Utile netto per calcolo EPS diluito	(8.582)	(24.978)

	2018	2017
EPS base	(0,00398)	(0,01158)
EPS diluito	-	-

PARTE D - REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	2018	2017
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**(8.487)**	**(25.137)**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**(2.010)**	**32**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.231)	42
a) variazione di fair value	(2.231)	42
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessivita:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	76	(7)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	(3)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	145	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(3.223)**	**1.131**
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette		
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(4.816)	1.594
a) variazioni di fair value	(5.142)	(26)
b) rigiro a conto economico	326	1.620
- rettifiche per rischio di credito	161	1.694
- utili/perdite da realizzo	165	(74)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	89
a) variazioni di fair value	-	89
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.593	(552)
190. Totale altre componenti reddituali	**(5.233)**	**1.163**
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	**(13.720)**	**(23.974)**
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**(13.720)**	**(23.974)**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

Il Gruppo Bancario come evidenziato in precedenza si compone della Capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare e della Immobiliare Cispadana Srl Società Unipersonale, controllata al 100% dalla Capogruppo. I rischi del Gruppo Bancario sono essenzialmente i rischi già descritti in precedenza nella parte E della nota integrativa della Capogruppo, fatti salvi alcuni specifici rischi, tipici dell'attività posta in essere dalla controllata, che sono più diffusamente illustrati nella successiva Sezione 4 - Rischi delle altre imprese. La gestione del rischio avviene a livello accentrato sulla Capogruppo, poiché la Funzione di Risk Management (così come la Funzione di Revisione Interna, la Funzione Compliance e la Contabilità Generale) opera anche per la controllata in forza del contratto di servizio stipulato fra la Banca Capogruppo e la controllata stessa.
In particolare il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Regolamento della Controllata nel quale sono indicate nel complesso le regole di funzionamento della società stessa, unitamente ai presidi che la stessa deve porre in essere a presidio del proprio patrimonio immobiliare, unitamente a misure volte a ridurre i rischi nell'attività di locazione, di vendita dei cespiti, di partecipazione ad aste e/o esecuzioni immobiliari e di selezione dei fornitori/ periti.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.118	20.434	899	26.198	899.356	**965.005**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	89.329	**89.329**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-		**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					25.188	**25.188**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
Totale 31/12/2018	**18.118**	**20.434**	**899**	**26.198**	**1.013.873**	**1.079.522**
Totale 31/12/2017	**31.120**	**29.583**	**375**	**24.698**	**949.955**	**1.035.731**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.008	43.557	39.451	929.707	4.153	925.554	**965.005**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	89.495	166	89.329	**89.329**
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-		-	-	**-**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			-			25.188	**25.188**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	**83.008**	**43.557**	**39.451**	**1.019.202**	**4.319**	**1.040.071**	**1.079.522**
Totale 31/12/2017	**130.988**	**69.910**	**61.078**	**979.176**	**4.523**	**974.653**	**1.035.731**

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa
La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

1. Aspetti Generali
La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento nei confronti della controllata, assicura che a livello di gruppo siano adottate politiche creditizie uniformi e fissati criteri omogenei di valutazione e monitoraggio del rischio.
Le linee strategiche promosse sono in generale finalizzate, come esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, al sostegno delle economie locali, perseguendo il mantenimento di un profilo di rischio e di un livello di concentrazione contenuti.
La politica creditizia del Gruppo, coerentemente a quanto esposto per la Capogruppo, è da sempre focalizzata alle esigenze delle famiglie e delle piccole e medie imprese localizzate nelle zone di radicamento territoriale, la cui profonda conoscenza rappresenta uno dei fattori più importanti di presidio del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi
Il processo di gestione del rischio di credito posto in essere dalla Capogruppo e gli aspetti organizzativi sono dettagliatamente illustrati nella corrispondente parte della nota integrativa relativa all'impresa.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo
La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, adotta per tutto il Gruppo modalità di gestione e controllo omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa, a cui si rimanda per ulteriori dettagli. Il rischio di credito è in larga parte riconducibile

all'attività della banca Capogruppo.
L'assorbimento di capitale interno generato dal rischio di credito a livello consolidato è misurato – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza relativi al rischio di credito – adottando il metodo standardizzato di vigilanza, dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR), classificando le esposizioni nei previsti portafogli regolamentari, applicando le relative ponderazioni, utilizzando le tecniche regolamentari di CRM (Credit Risk Mitigation). Rispetto al rischio di credito individuale della Capogruppo, si ravvisa un requisito patrimoniale superiore generato dall'assorbimento per il portafoglio regolamentare "altre attività" della controllata, prevalentemente costituito da attività immobiliari.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese
All'interno del Gruppo Bancario il modello di calcolo della perdita attesa su ciascun rapporto in caso di insolvenza è dettagliatamente descritto nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa al punto 2.2 - Sistemi di gestione, misurazione e controllo - cui si rimanda.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito
La Capogruppo, nell'esercizio della propria funzione di coordinamento, utilizza per tutto il Gruppo tecniche di mitigazione del rischio di credito omogenee a quelle illustrate nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

3. Esposizioni creditizie deteriorate
La Capogruppo, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e controllo, assicura un governo unitario a livello di Gruppo circa i criteri di classificazione e modalità di gestione dei crediti deteriorati, che trovano adeguata descrizione nella corrispondente Sezione della nota integrativa relativa all'impresa.

Informazioni di natura quantitativa

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.978	-	-	4.459	3.044	4.717	740	2.033	31.569
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.	Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	
	Totale 31/12/2018	**13.978**	**-**	**-**	**4.459**	**3.044**	**4.717**	**740**	**2.033**	**31.569**
	Totale 31/12/2017	**12.239**			**3.816**	**4.412**	**4.011**	**1.402**	**1.379**	**49.757**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
Causali/stadi di rischio	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**2.397**			**2.397**	**1.632**			**1.632**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate								
Cancellazioni diverse dai write-off								
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-179	166		-13	303			303
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								
Cambiamenti della metodologia di stima								
Write-off								
Altre variazioni								
Rettifiche complessive finali	**2.218**	**166**		**2.384**	**1.935**			**1.935**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off								
Write-off rilevati direttamente a conto economico								

Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			
Attività rientranti nel terzo stadio								
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
73.718		**73.718**			**89**	**197**		**78.033**
6.400		6.400			-11	-184		6.506
36.562		36.562						36.562
43.556		**43.556**			**89**	**13**		**47.977**

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.434	33.609	3.502	522	8.878	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.943	1.860	200	0	2.914	0
TOTALE 31/12/2018	**37.377**	**35.469**	**3.702**	**522**	**11.792**	**7**
TOTALE 31/12/2017						

La tabella non presenta dati al 31 dicembre 2017 in quanto, vista la scelta adottata dal Gruppo per la transizione all'IFRS 9 senza rideterminazione dei saldi comparativi, la disaggregazione richiesta dal 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 non è applicabile a tale data

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		9.843	16	9.827	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		**9.843**	**16**	**9.827**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		1.056		1.056	
Totale (B)		**1.056**		**1.056**	
Totale (A + B)		**10.899**	**16**	**10.883**	

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	49.242		31.324	18.118	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15.620		8.402	7.218	
b) Inadempienze probabili	32.707		12.272	20.435	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.771		8.868	10.903	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.059		160	899	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29		8	21	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		26.885	687	26.198	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.511	86	1.425	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.007.661	3.616	1.004.045	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		12.878	332	12.546	
Totale (A)	**83.008**	**1.034.546**	**47.859**	**1.069.695**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.357			3.357	
b) Non deteriorate		225.701	102	225.599	
Totale (B)	**3.357**	**225.701**	**102**	**228.956**	
Totale (A + B)	**86.365**	**1.260.247**	**47.961**	**1.298.651**	

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**82.802**	**47.693**	**492**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**26.705**	**12.189**	**1.501**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.093	8.663	1.112
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.532	227	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	6.080	3.299	389
C. Variazioni in diminuzione	**60.265**	**27.175**	**934**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		2.813	44
C.2 write-off	36.512	40	10
C.3 incassi	16.787	4.442	605
C.4 realizzi per cessioni	1.842	-	-
C.5 perdite da cessioni	3.042	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19.503	256
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.082	377	19
D. Esposizione lorda finale	**49.242**	**32.707**	**1.059**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**82.802**	**47.693**	**492**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**26.705**	**12.189**	**1.501**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.093	8.663	1.112
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.532	227	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	6.080	3.299	389
C. Variazioni in diminuzione	**60.265**	**27.175**	**934**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		2.813	44
C.2 write-off	36.512	40	10
C.3 incassi	16.787	4.442	605
C.4 realizzi per cessioni	1.842	-	-
C.5 perdite da cessioni	3.042	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		19.503	256
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.082	377	19
D. Esposizione lorda finale	**49.242**	**32.707**	**1.059**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Il Gruppo utilizza rating esterni dell'ECAI Moody's limitatamente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali, organizzazioni internazionali e banche multilaterali di sviluppo, ai fini del calcolo del rischio di credito con metodo standardizzato dettato dal Regolamento UE N. 575/2013 (CRR)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		**4.991**	**161.200**				**863.559**	**1.029.750**
- Primo stadio		4.991	161.200				726.915	893.106
- Secondo stadio							53.636	53.636
- Terzo stadio							83.008	83.008
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**83.816**				**5.679**	**89.495**
- Primo stadio			83.816				5.679	89.495
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)		**4.991**	**245.016**				**869.238**	**1.119.245**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							**237.460**	**237.460**
- Primo stadio							226.000	226.000
- Secondo stadio							8.103	8.103
- Terzo stadio							3.357	3.357
Totale (D)							**237.460**	**237.460**
Totale (A+B+C+D)			**245.016**				**1.106.698**	**1.356.705**

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Il Gruppo utilizza un modello di rating a soli fini gestionali interni. Il sistema è sinteticamente descritto al precedente punto 2.2.

Dal 2018 il sistema di rating è diventato anche un elemento basilare per determinare l'impairment dei crediti in bonis in ambito IFRS9 (stadio 1 e 2).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	**361.206**	**318.138**	**211.454**	**-**	**4.712**	**8.725**
1.1 totalmente garantite	326.023	293.459	205.953	-	3.883	6.268
- di cui deteriorate	46.329	21.653	17.917	-	133	63
1.2 parzialmente garantite	35.183	24.679	5.501	-	829	2.457
- di cui deteriorate	17.360	7.580	4.929	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	**58.238**	**58.152**	**5.921**	**-**	**992**	**6.326**
2.1 totalmente garantite	51.243	51.203	5.419	-	706	4.350
- di cui deteriorate	830	830	48	-	200	135
2.2 parzialmente garantite	6.995	6.949	502	-	286	1.976
- di cui deteriorate	13	13	-	-	2	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso cliente

	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
Esposizioni/Controparti	Esposizione netta	Rettifiche v alore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	293	151
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	293	151
A.2 Inadempienze probabili	-	-	4	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	557.454	557	29.571	47
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
TOTALE A	**557.454**	**557**	**29.868**	**203**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	732	-	1.100	1
TOTALE B	**732**	**-**	**1.100**	**1**
TOTALE (A+B) 31/12/2018	**558.186**	**557**	**30.968**	**204**
TOTALE (A+B) 31/12/2017	**454.610**	**27**	**23.901**	**187**

Garanzie personali (2)									
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Altri derivati									
CLN	Controparti centrali	Banche	Altri società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**31.114**	**-**	**2.172**	**53.970**	**312.147**
-	-	-	-	-	24.421	-	905	52.028	293.458
-	-	-	-	-	1.496	-	103	1.941	21.653
-	-	-	-	-	6.693	-	1.267	1.942	18.689
-	-	-	-	-	1.965	-	8	595	7.497
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**42.436**	**55.675**
-	-	-	-	-	-	-	-	40.728	51.203
-	-	-	-	-	-	-	-	448	831
-	-	-	-	-	-	-	-	1.708	4.472
-	-	-	-	-	-	-	-	10	12

ela

Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	14.697	26.271	3.128	4.702
-	-	7.623	7.211	172	172
-	-	18.016	11.261	2.415	1.006
-	-	5.310	3.248	1.045	289
-	-	250	43	649	117
-	-	-	-	21	8
9.915	-	289.019	2.891	150.495	808
-	-	8.731	289	5.240	129
9.915	**-**	**321.982**	**40.466**	**156.687**	**6.633**
-	-	3.244	-	113	-
-	-	210.711	90	20.402	11
-	**-**	**213.955**	**90**	**20.515**	**11**
9.915	**-**	**535.937**	**40.556**	**177.202**	**6.644**
9.675	**-**	**402.458**	**67.927**	**142.413**	**6.291**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	2.229	3.013	15.873	28.079
A.2 Inadempienze probabili	553	234	19.799	11.983
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	20	8	878	152
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.670	359	410.632	3.325
Totale	**51.472**	**3.614**	**447.182**	**43.539**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	354	-	3.003	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	12.101	1	217.932	101
Totale	**12.455**	**1**	**220.935**	**101**
Totale 31/12/2018	**63.927**	**3.615**	**668,117**	**43.640**
Totale 31/12/2017	**47.055**	**2.640**	**498,478**	**47.075**

Il Gruppo ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia e, come disposto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, viene fornita la ripartizione per aree geografiche. Restano, pertanto, esclusi crediti in bonis per € 5.092 migliaia verso clientela residente in Altri Paesi Europei.

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est	
Esposizioni/Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.838	15	844	1
Totale	**8.838**	15	**844**	**1**
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-4
B.2 Esposizioni non deteriorate	4	-	1.048	-
Totale	**4**	**-**	**1.048**	-
Totale 31/12/2018	**8.842**	**15**	**1.892**	**1**
Totale 31/12/2017	**23.355**	**-**	**4.163**	.

Il Gruppo ha rapporti principalmente con banche residenti in Italia e, come disposto dalla circolare di Banca d'Italia 262/2005 e successivi aggiornamenti, viene fornita la ripartizione per aree geografiche.
Restano, pertanto, esclusi esposizioni per cassa per 74 migliaia di euro verso banche residenti in Altri Paesi Europei e per 71 migliaia di euro verso banche residenti in America.

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	16	32
83	55	-	
1	-	-	
560.963	608	1.183	6
561.047	**663**	**1.199**	**38**
-	-	-	-
2.848	-	64	-
2.848	-	64	-
563.895	**663**	**1.263**	**38**
493.234	**9.898**	**486**	**25**

Italia Centro		Italia Sud e Isole	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	4	-	-
-	4	-	-
-	4	-	-
-	3	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	2018		2017	
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	760.980	47.897	676.022	48.305
b) Numero		11		8

La normativa definisce quale "Grande esposizione" l'ammontare dell'esposizione per cassa e fuori bilancio, senza applicazione di fattori di ponderazione del rischio, verso un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% del capitale ammissibile.
Nella tabella sopra riportata, sono pertanto ricompresi esposizioni verso soggetti che, pur con ponderazione pari allo 0%, presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.
Fra le 11 posizioni rilevate:

- n. 3 sono esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali paesi UE per un valore di bilancio complessivo di € 674.506 migliaia (valore ponderato 0);
- n. 1 è un'esposizione verso una controparte bancaria per un valore di bilancio di € 7.056 migliaia (valore ponderato € 1.436 migliaia);
- n. 1 è un'esposizione verso una SIM per un valore di bilancio di € 24.203 migliaia (valore ponderato € 799 migliaia);
- n. 2 rappresentano le esposizioni per gli investimenti in OICR per un valore complessivo di bilancio e ponderato di € 20.867 migliaia;
- n. 4 sono esposizioni verso clientela per un valore di bilancio di € 34.348 e ponderato di € 24.795 migliaia.

C Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di cartolarizzazione, con riferimento in particolare alle cessioni di crediti non-performing, in linea con le strategie pluriennali del Gruppo per la gestione dei crediti deteriorati, hanno principalmente l'obiettivo di migliorare la composizione degli attivi e permettere di ottimizzare i valori di realizzo.
Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire, insieme ad altre 16 Banche, ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di posizioni creditizie classificate a sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (c.d. "GACS").
In data 16 novembre 2018 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto dei portafogli delle Banche coinvolte per un valore contabile complessivo lordo al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 1.578 milioni, in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. ("SPV"), appositamente costituita. Nell'ambito di tale operazione la Capogruppo ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a 19.492 migliaia di euro e per un valore al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a 5.982 migliaia di euro e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a 5.847 migliaia di euro.
Di seguito si espongono le principali caratteristiche dell'operazione:

Data di efficacia giuridica della cessione:	01/11/2018
Tipologia di operazione:	Tradizionale, con trasferimento a terzi del rischio credito
Cedente:	Operazione "multioriginator" posta in essere da 17 diversi istituti di credito
Veicolo emittente:	Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV costituito ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999
Attività cedute:	Sofferenze secured e unsecured
Ammontare delle attività cedute:	Valore contabile complessivo lordo alla data di cessione per la Banca 19,1 milioni di euro. L'ammontare netto di tali attività alla data di cessione risultava pari a 6,0 milioni di euro.
Prezzo delle attività cedute:	Prezzo alla data di cessione pari a 5,8 milioni di euro.
Risultato della cessione:	Perdita pari 304 mila euro (perdita+sval.Mezzanine).
Special Servicer:	Cerved Credit Management S.p.A
Master Servicer:	Cerved Master Services S.p.A
Data di emissione dei titoli:	16/11/2018
Agenzie di Rating:	Moody's e Scope Rating
Struttura organizzativa:	Il Master Servicer predispone una rendicontazione semestrale che comunica alla società veicolo. L'informativa espone l'attività svolta con indicazioni relative all'andamento degli incassi. Tali informazioni sono fornite periodicamente anche alla Direzione e agli organi amministrativi delle singole Banche originator.
Linee di credito rilasciate dalla banca	Al fine di costituire una riserva di cassa, per un importo complessivamente pari al 4% del valore nominale dei Titoli Senior emessi dal Veicolo, è stato concesso da ciascuna Banca originator, in quota parte, un mutuo a ricorso limitato.

In data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- Senior Notes (Class A) per euro 426 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3%, scadenza dicembre 2033, rating investment grade, pari a Baa3 (Moody's) e pari a BBB (Scope Rating);
- Mezzanine Notes (Class B) per euro 50 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 6%, scadenza dicembre 2033, rating pari a Caa2 (Moody's) e pari a B (Scope Rating);
- Junior Notes (Class J) per euro 15,78 milioni, rendimento 10% oltre a un eventuale rendimento variabile, scadenza dicembre 2033, prive di rating.

Il 16 novembre 2018, data di emissione dei Titoli, le Banche originator hanno sottoscritto il 100% dei Classi Senior, Mezzanine e Junior di propria spettanza.
In data 16 novembre 2018 è stata anche presentata istanza al MEF per l'ottenimento della GaCS (garanzia statale prevista del DL 18 del 14/2/2016, come modificato dalla legge di conversione 49 dell'8/4/2016) sui titoli Senior, e in data 4 dicembre 2018, a seguito di evidenze del soggetto gestore Consap, è stata inviata una modifica dell'istanza.
In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli Junior e del 94,95% dei titoli Mezzanine, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Capogruppo ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.
Con decreto del 18 gennaio 2019, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore del detentore del titolo Senior, secondo quanto previsto dal D.L. 14 febbraio 2016 n. 18, convertito nella Legge 8 aprile 2016 n. 49 e in base all'iter di cui al Decreto MEF del 3 agosto 2016.
Gli effetti economici dell'operazione sono indicati nella Parte C – Informazioni sul Conto economico Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
Crediti deteriorati a sofferenza	68					
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Crediti deteriorati a sofferenza	5.434	(5)	16	(15)		

Come previsto dalla Circolare 262/2005 della Banca d'Italia nel caso di operazioni di cartolarizzazione *multi-originator* le esposizioni sono state imputate nelle voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione. Nelle colonne "rettifiche/riprese di valore" figura il flusso annuo delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte in conto economico.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

La società veicolo, non consolidata, Pop NPLs 2018 S.r.l., SPV è stata costituita ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e ha sede legale a Conegliano (TV). Le informazioni relative alla società veicolo al 31 dicembre 2018 non sono ancora disponibili alla data del presente Bilancio.

Nella tabella sottostante si riportano gli ultimi dati disponibili.

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Altre
POP NPLs 2018	Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	17.580

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore

Garanzie rilasciate						Linee di credito					
Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
						208	(1)				

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Capogruppo il rischio di prezzo e di tasso.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valore di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**24.354**		**24.354**		**23.547**		**23.547**
1. Titoli di debito	24.354		24.354		23.547		23.547
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	**24.354**		**24.354**		**23.547**		**23.547**
Totale 31/12/2017	**655**		**655**		**663**		**663**

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Premettiamo che, a inizio 2018, in sede di transizione al principio contabile IFRS9, il Gruppo, in funzione del modello di business, ha scelto di inserire i propri titoli di proprietà all'interno dei portafogli HTC (costo ammortizzato) e HTCS (fair value), rientranti nel banking book. Nessun titolo è stato allocato in sede di FTA nel portafoglio di negoziazione (HTS) né successivamente immesso.
Gli eventuali rischi di tasso e di prezzo relativi sono peraltro monitorati e gestiti nell'ambito della complessiva gestione del portafoglio titoli, trattata al punto successivo.
Ciò premesso, nei successivi punti saranno richiamati strumenti di misurazione e monitoraggio riferiti al rischio di mercato in senso lato del portafoglio titoli.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Si veda quanto illustrato nel paragrafo 2.2 della nota integrativa della Capogruppo relativamente alla misurazione del Value at Risk (VaR).

Informazioni di natura quantitativa

Al 31/12/2018 non ci sono attività e/o passività nel portafoglio di negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello di tasso.
Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. Il rischio di tasso è essenzialmente riconducibile all'attività della Banca; la controllata Immobiliare Cispadana è sensibile al rischio di tasso per l'indebitamento verso la Capogruppo, che peraltro si elide a livello consolidato.
Nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa è riportata l'esposizione di vigilanza al rischio di tasso banking book, come risultante dal processo ICAAP, condotto su base consolidata.
Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazione del *fair value.*

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Capogruppo non pone in essere operazioni di copertura del cash flow

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**133.688**	**264.658**	**117.769**	**23.648**	**172.242**	**135.597**	**210.110**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	26.900	103.963	-	63.657	55.444	7	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5	5.514	-	-	186	7	-
- altri	-	26.895	98.449	-	63.657	55.258	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.160	5.620	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	130.528	232.138	13.806	23.648	108.585	80.153	210.103	-
- c/c	59.842	94	42	2.206	4.158		-	-
- altri finanziamenti	70.686	232.044	13.764	21.442	104.427	80.153	210.103	-
- con opzione di rimborso anticipato	15.910	224.039	11.068	15.548	90.233	71.612	174.979	-
- altri	54.776	8.005	2.696	5.894	14.194	8.541	35.124	-
2. Passività per cassa	**496.140**	**61.305**	**34.833**	**48.191**	**261.427**	**62.358**	**188.563**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	491.222	35.436	12.595	13.518	46.600	62.358	188.563	-
- c/c	485.303	9.955	5.578	6.391	84	456	-	-
- altri debiti	5.919	25.481	7.017	7.127	46.516	61.902	188.563	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.919	25.481	7.017	7.127	46.516	61.902	188.563	-
2.2 Debiti verso banche	4.918	-	-	-	143.551	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.918	-	-	-	143.551	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	25.869	22.238	34.673	71.276	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	25.869	22.238	34.673	71.276	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**77.845**	**9.156**	**11.004**	**42.117**	**10.071**	**5.478**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**77.845**	**9.156**	**11.004**	**42.117**	**10.071**	**5.478**	**-**
- Opzioni	-	77.845	9.156	11.004	42.117	10.071	5.478	-
+ posizioni lunghe	-	5.000	6.778	10.714	41.592	9.252	4.500	-
+ posizioni corte	-	72.845	2.378	290	525	819	978	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**344**	**674**	**53**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	337	524	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7	150	53	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	7	150	53	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	7	150	53	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**2.029**	**242**	**261**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	2.029	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.966	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	63	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	63	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	242	261	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	242	261	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.
1.2.3 Rischio di cambio
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio
La Capogruppo non è esposta al rischio di cambio in quanto non si assume rischio "in proprio" e mantiene un sostanziale equilibrio giornaliero tra le attività e le passività denominate in una stessa valuta; fatte salve le inevitabili limitate differenze di importo fra operazioni di segno opposto negoziate in momenti e con controparti diverse.

B. Attività di copertura del rischio di cambio
Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa.
La controllata non pone in essere attività di copertura dal rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa
1.Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**886**	**32**	**9**	**6**	**93**	**45**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	736	32	9	6	33	45
A.4 Finanziamenti a clientela	150	-	-	-	60	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**25**	**17**	**3**	**5**	**4**	**20**
C. Passività finanziarie	**886**	**44**	**-**		**95**	**31**
C.1 Debiti verso banche	150	-		-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	736	44	-		95	31
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	**65**	**-**	**-**	**-**	**15**	**-**
- opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	65	-	-	-	15	-
+ Posizioni lunghe	28	-	-	-	7	-
+ Posizioni corte	37	-	-	-	8	-
Totale attività	**939**	**49**	**12**	**11**	**104**	**65**
Totale passività	**923**	**44**	**-**		**103**	**31**
Sbilancio (+/-)	**16**	**5**	**12**	**11**	**1**	**34**

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
All'interno del Gruppo non sono state poste in essere operazioni della specie.

1.4 Rischio di liquidità
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello di liquidità.
Per la Capogruppo si rimanda a quanto esposto nella corrispondente sezione della nota integrativa dell'impresa. In sintesi, la strategia generale di gestione del rischio di liquidità del Gruppo, è orientata al mantenimento di un profilo di rischio estremamente contenuto, sia nel breve termine, sia a livello strutturale
In tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti della controllata una funzione di controparte preferenziale sia nel reperimento di fondi sia nelle operazioni di impiego.
La Capogruppo stessa svolge un monitoraggio quotidiano del rischio in parola a livello consolidato.
Il prospetto che segue differisce da quello della Capogruppo per l'elisione del finanziamento infragruppo.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**119.634**	**1.560**	**5.061**	**9.653**	**27.114**	**36.839**	**57.837**	**332.055**	**500.142**	**5.620**
A.1 Titoli di Stato	-	-	5	-	265	757	1.045	116.010	130.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	6	7	26	-	5.764	-
A.3 Quote O.I.C.R.	15.060	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	104.574	1.560	5.056	9.653	26.843	36.075	56.766	216.045	364.378	5.620
- banche	3.166	-	-	-	-	-	-	-	-	5.620
- clientela	101.408	1.560	5.056	9.653	26.843	36.075	56.766	216.045	364.378	-
Passività per cassa	**496.109**	**188**	**1.184**	**7.101**	**51.250**	**37.811**	**52.448**	**263.219**	**251.566**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	495.860	30	281	562	9.093	5.606	6.423	84	456	-
- banche	4.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	490.942	30	281	562	9.093	5.606	6.423	84	456	-
B.2 Titoli di debito	-	158	903	6.367	18.707	21.551	35.291	72.083	-	-
B.3 Altre passività	249	-	-	172	23.450	10.654	10.734	191.052	251.110	-
Operazioni "fuori bilancio"	**7.813**	**105**	**4**	**48**	**64**	**206**	**94**	**1.133**	**126**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	80	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	45	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.067		-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	1.067		-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5.679	25	4	48	64	206	94	1.133	126	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**345**	**-**	**151**	**525**	**-**	**54**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	345	-	151	525	-	54	-	-	-	-
- banche	338	-	-	525	-	-	-	-	-	-
- clientela	7	-	151	-	-	54	-	-	-	-
Passività per cassa	**907**	**150**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	907	150	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	907	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	**-**	**94**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	80	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	45	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischi operativi
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

La Capogruppo, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento, assicura il presidio accentrato dei rischi, compreso quello operativo.

Nell'ambito della relazione sulla gestione dell'impresa e nella corrispondente Sezione della nota integrativa della Capogruppo, è descritto il sistema di rilevazione delle perdite, di gestione, monitoraggio e mitigazione degli eventi sensibili al rischio operativo.

La controllata Immobiliare Cispadana per la propria tipologia di business è sottoposta a fattispecie di rischio operativo che divergono da quelle tipiche dell'attività bancaria. In ogni caso i rischi operativi della controllata fanno parte dell'aggregato dei "rischi immobiliari" che vengono trattati successivamente nella

Informazioni di natura quantitativa
Per la Capogruppo si rinvia a quanto esposto nella corrispondente Sezione della nota integrativa del bilancio individuale.
Sul piano del rischio legale (ricompreso all'interno dei rischi operativi) si segnala che al 31/12/2018 all'interno del Gruppo risultano n. 7 cause passive in essere per una domanda complessiva di 565.000 euro, coperte da accantonamenti per 75.000 euro.
Sul piano del rischio di non conformità, il Gruppo effettua un monitoraggio costante del numero dei reclami ricevuti quale indicatore di possibili criticità.

Sezione 3 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non ci sono imprese di assicurazione all'interno del perimetro di consolidamento

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

In relazione ai rischi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, occorre ricordare che l'unica società oggetto di consolidamento contabile è la Immobiliare Cispadana Srl Unipersonale, partecipata al 100% dalla Banca. Nel 2011, in seguito all'autorizzazione a costituire Gruppo Bancario, la Banca Capogruppo ha predisposto il sistema di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana) che regolamenta l'operatività della controllata ed i flussi operativi infragruppo.
I rischi cui è sottoposta la Controllata Immobiliare Cispadana, sono riassumibili in un unico rischio che per semplicità viene denominato "Rischio Immobiliare". Di seguito si espongono gli aspetti salienti del rischio in questione, nonché i principali presidi e sistemi di monitoraggio posti in essere.
Il rischio immobiliare comprende una serie di rischi relativi all'investimento immobiliare ed alle connesse attività operative, che possono essere considerati rischi specifici di un determinato settore d'attività, ma riconducibili ad altre categorie di rischio note (es. rischio mercato, operativo, ecc.).
Orientamento Strategico: l'approccio della Banca all'attività immobiliare è di natura strumentale, connesso alla salvaguardia del credito ed alla gestione degli immobili funzionali.
In particolare, la controllata Immobiliare Cispadana riveste un ruolo strategico – seppur transitorio – nel recupero di crediti garantiti da immobili. L'attività di Cispadana – integrata dalle iniziative relative ai Fondi chiusi immobiliare POLIS – ha dotato il Gruppo di strumenti in grado di gestire gli immobili a garanzia del credito evitando di metterli sul mercato in condizioni sfavorevoli. In merito ai conseguenti rischi la Banca ritiene che, come per quelli operativi e reputazionali, sia necessario disporre di adeguati presidi organizzativi (procedure e controlli).
Metodologia di misurazione del capitale interno: la presenza del portafoglio immobiliare nell'attivo di bilancio lo assoggetta al calcolo dell'assorbimento patrimoniale per rischio di credito, tra le "Altre posizioni" con una ponderazione del 100% (art. 134 del CRR). E' inoltre previsto uno specifico stress test sul rischio immobiliare in ambito ICAAP volto a stimare la possibile perdita di valore delle attività immobiliari detenute in una ipotesi di scenario avverso.
Strumenti di controllo e mitigazione: Il primo passo è stato compiuto con la mappatura dei rischi immobiliari e con l'identificazione dei possibili presidi. Il Gruppo ha identificato i seguenti rischi connessi all'attività immobiliare:
- Rischi di mercato (connessi all'andamento generale del mercato immobiliare);
- Rischi specifici dei singoli immobili (c.d. rischio "property");
- Rischi di controparte;
- Rischi sulle locazioni (c.d. "tenant risk");
- Rischi legali e di compliance;
- Rischi di governance e organizzativi;
- Rischi per eventi esogeni straordinari.

Nel 2011 è stato predisposto il primo impianto di normativa interna (Regolamento di Gruppo, Accordo di Servizio, Regolamento Interno della Immobiliare Cispadana). Il Regolamento che viene rivisto e aggiornato periodicamente, ultimo aggiornamento il 28 gennaio 2016, consente alla Capogruppo di impostare controlli di conformità sulla adeguatezza dei presidi e controlli di revisione interna sulla correttezza dell'operatività e definisce con precisione modalità e condizioni di acquisizione degli immobili.

Informazioni di natura qualitativa
Non risultano informazioni rilevanti da segnalare.

Informazioni di natura quantitativa
Non risultano informazioni rilevanti da segnalare

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto del Gruppo si compone del capitale sociale e delle riserve a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile/perdita d'esercizio. Il Gruppo ha sempre avuto una grande attenzione alla componente patrimoniale al fine di garantire un profilo patrimoniale adeguato al rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. Il rispetto di tali requisiti è costantemente monitorato dai competenti organismi aziendali.
Le modalità con cui il Gruppo persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio fanno riferimento a due fasi essenziali:

- Il RAF (Risk Appetite Framework) che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi ed i processi di riferimento per il Gruppo Sanfelice Banca Popolare 1893, alla luce di quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Disposizioni di vigilanza per le banche), Titolo IV, Capitolo 3: "Il sistema dei controlli interni". In logica strategica ex-ante, il RAF è il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – gli obiettivi di propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
- Il Resoconto ICAAP. In logica consuntiva, la valutazione annuale di tutti gli effettivi rischi aziendali e del loro assorbimento patrimoniale (risk profile) confluisce dal 2008 nel resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), con il quale il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, formulando inoltre alcuni scenari di stress.

In entrambe le fasi il Gruppo utilizza le stesse metodologie e metriche; in particolare, la metrica di vigilanza ICAAP per la quantificazione del capitale interno è considerata, alla luce del principio di proporzionalità, il principale diretto riferimento nella formalizzazione di misure globali di propensione e tolleranza. Prudenzialmente il Gruppo identifica il capitale nei Fondi Propri di vigilanza. La condivisione delle logiche e delle metriche assicura in tal modo la coerenza fra approccio ex-ante del RAF e approccio ex-post dell'ICAAP.
Il RAF, tra l'altro, prevede che il Consiglio di Amministrazione stabilisca obiettivi di propensione al rischio (in termini patrimoniali e di liquidità), ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende raggiungere per ottenere un determinato rendimento, mentre le soglie di tolleranza definiscono il massimo allontanamento consentito oltre l'obiettivo di propensione, ovvero – in altre parole – un livello di rischio superiore all'obiettivo di propensione che il Gruppo non intende in ogni caso superare (mantenendo comunque un buffer prudenziale rispetto ai limiti regolamentari).
Gli obiettivi patrimoniali (e le relative soglie di tolleranza) sono posti sui seguenti indicatori:

- TIER1 Ratio
- Leverage
- Capitale Interno complessivo assorbito per rischi di I e II pilastro / Fondi Propri di Vigilanza.

Essi sono definiti in funzione degli obiettivi di redditività posti nei piani strategici d'impresa, stimando l'effetto su rischi e capitale delle dinamiche che permettono il raggiungimento dei risultati attesi.
La Banca, nell'ambito del RAF, fissa soglie di tolleranza più prudenziali rispetto ai requisiti esterni obbligatori. Dunque il rispetto delle soglie di tolleranza interne garantisce il mantenimento di un buffer prudenziale rispetto ai vincoli regolamentari. In proposito il RAF stabilisce che il monitoraggio degli indicatori rispetto agli obiettivi di propensione ed alle soglie di tolleranza è effettuato dall'Ufficio Compliance e Rischi con cadenza semestrale. In particolare, in caso di significativo avvicinamento alle soglie di tolleranza l'Ufficio informa tempestivamente Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione ed espone una proposta di rientro identificando le azioni gestionali più opportune da adottare per ritornare verso il target di propensione.

B. Informazione di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti di consolidamento	Totale
1. Capitale	6.473	-	-	-	6.473
2. Sovrapprezzi di emissione	61.729	-	-	-	61.729
3. Riserve	3.134	-	-	-	3.134
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	309	-	-	-	309
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.608	-	-	-	2.608
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.319)	-	-	-	(3.319)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elemento non designati)					
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(82)	-	-	-	(82)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(3)	-	-	-	(3)
- Leggi speciali di rivalutazione	1.105	-	-	-	1.105
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(8.487)	-	-	-	(8.487)
Totale	**63.158**	**-**	**-**	**-**	**63.158**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre Imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	3.319	-	-	-	-	-	-	-	3.319
2. Titoli di capitale	2.764	156	-	-	-	-	-	-	2.764	156
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.764**	**3.475**	-	-	-	-	-	-	**2.764**	**3.475**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1.	**Esistenze iniziali**	**(96)**	**4.685**	**-**
2.	**Variazioni positive**	**218**	**2**	**-**
2.1	Incrementi di fair value	-	2	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	107	-	
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	111	-	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
3.	**Variazioni negative**	**(3.441)**	**(2.079)**	**-**
3.1	Riduzioni di fair value	(3.441)	(2.079)	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
4.	**Rimanenze finali**	**(3.319)**	**2.608**	**-**

La voce esistenze iniziali recepisce gli impatti della *First Time Adoption.* Le variazioni di fair value sono indicate al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti al 31/12/2018 sono negative ed ammontano ad € 82 migliaia (negative per € 148 migliaia al 31/12/2017).

Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

2.1 Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).
Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.
Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che:
- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

I fondi propri (che nella precedente disciplina costituivano il "patrimonio di vigilanza") rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività Bancaria e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità Bancaria.
Essi sono costituiti dalla somma di:

1.Capitale primario di classe 1 ("*Common Equity Tier 1*" o "CET1");
2.Capitale aggiuntivo di classe 1 ("*Additional Tier 1*" o "AT1");
3.Capitale di classe 2 ("*Tier 2*" o "T2").

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedevano l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel *Common Equity*, impattano solo per una quota percentuale; a partire dal 2018 tali disposizioni sono venute meno, per quanto concerne i nostri "fondi propri", nella loro totalità. A seguito dell'applicazione, a partire dal 1°gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione del previgente IAS 39), anche i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali che impattano sulla redditività complessiva sono stati inclusi fra gli elementi dei "fondi propri". Tale prima applicazione (c.d. First Time Adoption – FTA) ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione e la rideterminazione, ove necessario, dei loro valori – per tener conto delle nuove regole di impairment e di classificazione – con rilevazione dei relativi effetti, solamente in questa occasione di prima applicazione, in contropartita del patrimonio netto.
Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, in data 12 dicembre 2017, il Parlamento Europeo ha emanato il Regolamento (UE) 2017/2395, che aggiorna la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del nuovo principio contabile.
Entro la scadenza prevista del 1°febbraio 2018 il Gruppo Cassa ha informato la Banca d'Italia di esercitare l'opzione di cui all'art 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) secondo l'approccio di cui al punto b), ossia dinamico in aggiunta a quello statico. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale; dal 1°gennaio 2023 l'impatto sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Il capitale primario di classe 1 comprende gli strumenti di capitale che presentino i requisiti di cui all'art. 28 reg. CRR, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, utili non distribuiti, altre componenti di conto economico complessivo accumulate, altre riserve, fondi per rischi Bancari generali. Dal capitale primario di classe 1 devono detrarsi le poste individuate dall'art. 36 reg. CRR, tra le quali: le perdite relative all'esercizio in corso, i beni immateriali, le attività fiscali differite, gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente e indirettamente, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite nel bilancio dell'ente, ecc.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 ("Additional Tier 1" o "AT1")
Gli elementi computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale non compresi nel capitale primario di classe 1 e che presentino i requisiti di cui all'art. 52 reg. CRR e i sovrapprezzi di emissione di tali strumenti, al netto degli elementi indicati dall'art. 56 (tra cui gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente o indirettamente dall'ente nonché da altri soggetti del settore finanziario con i quali l'ente ha partecipazioni incrociate).
Il Gruppo non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

3. Capitale di classe 2 ("Tier 2" o "T2")
Gli elementi computabili nel capitale di classe 2 sono (art. 62): gli strumenti di capitale non compresi nel capitale di classe 1 e i prestiti subordinati che presentino i requisiti di cui all'art. 63, i sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale di classe 2, al netto degli strumenti di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente.

Il Gruppo non computa elementi nell'ambito di tale categoria di Fondi Propri.

B. Informazione di natura quantitativa

	2018	2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**68.202**	**80.330**
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	4.050
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(116)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**68.086**	**80.330**
D. Elementi da dedurre dal CET1	139	1.304
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**(1.633)**	**(3.795)**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**66.314**	**75.231**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 . AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**	**-**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	**-**	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**-**	**461**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	**-**	**461**
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	**66.314**	**75.692**

Come sopra ricordato, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, risulta ora applicabile il solo art. 473 bis della CRR riguardante l'introduzione dell'IFRS 9; alla sottovoce E. Regime transitorio si riscontra l'effetto dell'esercizio di tale facoltà per 3,4 milioni di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali sono calcolati secondo la nuova regolamentazione di Basilea 3.
I requisiti patrimoniali minimi richiesti dall'art. 92 del CRR, recepiti nella circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, espressi in percentuale degli attivi ponderati per il rischio (RWA totali) sono i seguenti:
– CET 1 pari al 4,50%;
– Tier 1 pari a 5,5% (6% dal primo gennaio 2015);
– Total Capital ratio pari all'8%.
Il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, è utilizzato il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in 16 classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati. Per il calcolo del rischio operativo è utilizzato il metodo base.
Le banche hanno, inoltre, l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer) pari al *1,875%* degli attivi ponderati per il rischio. Pertanto, i coefficienti patrimoniali minimi richiesti per il 2015 sono pari al 7% di Common Equity Tier 1, inclusa la riserva di conservazione del capitale, all'8% di Tier 1 e al 10,5% del totale fondi propri.
L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (CRD4), attuata in Italia con la circolare n. 285/2013, stabilisce l'obbligo a decorrere dal 1° gennaio 2016, di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La Banca d'Italia, in qualità di autorità nazionale designata, ha fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica applicabile alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento per il 4° trimestre 2018; il coefficiente è stato fissato in zero anche per il 1° trimestre 2019 come da comunicato del 21 dicembre 2018.
L'adeguatezza patrimoniale è monitorata, come descritto in dettaglio nella sezione 1 della presente parte F,

in ottica attuale e prospettica con la finalità di massimizzarne l'efficienza e garantire allo stesso tempo gli obiettivi di patrimonializzazione che il Gruppo si è posto, oltre al costante rispetto dei limiti minimi imposti dalla normativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2018	**2017**	**2018**	**2017**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**1.521.740**	**2.090.339**	**441.382**	**491.794**
1. Metodologia standardizzata	1.521.740	2.090.339	441.044	491.794
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	338	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**35.311**	**39.344**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**3**	**-**
B.3 Rischio di regolamento			**-**	**-**
B.4 Rischi di mercato			**-**	**-**
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**3.942**	**3.764**
1. Metodo base			3.942	3.764
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			**39.256**	**43.108**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			490.701	538.850
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,51	13,96
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,51	13,96
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,51	14,05

Nelle voci C.1, C.2, C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I Dirigenti con responsabilità strategiche comprendono gli Amministratori, i Sindaci e i componenti la Direzione Generale, così come definita nello Statuto della Capogruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e alla Direzione Generale

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica da	Durata della carica a	Emolumenti per la carica
Amministratori Capogruppo				
ZANINI FLAVIO	Presidente	01/01/2018	31/12/2018	96
BERGAMINI ALBERTO	Vice Presidente	01/01/2018	17/05/2018	46
	Consigliere	18/05/2018	31/12/2018	
LUPPI MATTEO	Vice Presidente	18/05/2018	31/12/2018	28
BERGAMINI GABRIELE	Consigliere	21/04/2018	31/12/2018	27
BERNARDI ELENA	Consigliere	06/06/2018	31/12/2018	11
BONI FRANCO	Consigliere	01/01/2018	18/04/2018	13
BORSARI EMER	Consigliere	01/01/2018	08/05/2018	8
CIOLI PUVIANI EMILIO ANTONIO	Consigliere	01/01/2018	31/12/2018	30
COSMA SIMONA	Consigliere	01/01/2018	27/06/2018	10
GRANA PIER LUIGI	Consigliere	01/01/2018	09/05/2018	9
ORTELLO MARIO	Consigliere	27/07/2018	31/12/2018	8
Amministratore Controllata				
SORBINO SILVANO	Consigliere	01/01/2018	19/06/2018	5
Sindaci Capogruppo				
BARALDI MASSIMILIANO	Presidente Collegio Sindacale	01/01/2018	04/04/2018	14
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco Effettivo	01/01/2018	04/04/2018	48
	Presidente Collegio Sindacale	05/04/2018	20/04/2018	
	Sindaco Effettivo	21/04/2018	31/12/2018	
LUPPI MATTEO	Sindaco Effettivo	01/01/2018	20/04/2018	20
	Presidente Collegio Sindacale	21/04/2018	17/05/2018	
CLO' ALESSANDRO	Sindaco Effettivo	21/04/2018	17/05/2018	37
	Sindaco Effettivo facente veci Presidente Collegio Sindacale	18/05/2018	31/12/2018	
CARLINI GIOVANNI	Sindaco Supplente facente veci Sindaco Effettivo	18/05/2018	31/12/2018	29
Sindaco Controllata				
MANICARDI DANIELA	Sindaco Unico	01/01/2018	31/12/2018	10
Direzione Generale				
GUIDETTI LEONELLO	Direttore Generale	01/01/2018	31/08/2018	2.840
BELLOI VITTORIO	Vice Direttore Generale Vicario	01/01/2018	31/08/2018	284
	Direttore Generale ad interim	01/09/2018	31/10/2018	
	Direttore Generale	01/11/2018	31/12/2018	
BENOTTI MARIA TERESA	Vice Direttore Generale	01/01/2018	30/09/2018	166
BRIGHENTI SIMONE	Vice Direttore Generale	01/11/2018	31/12/2018	31

Non sono erogati compensi ad Amministratori e/o Dirigenti della capogruppo che rivestono la carica di amministratore nella controllata Immobiliare Cispadana.

Per la Direzione Generale, complessivamente, gli emolumenti per benefici a breve termine sono € 3.246 migliaia e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono € 75 migliaia; l'importo esposto è il costo a carico Banca.

A titolo esemplificativo i benefici a breve termine per i dipendenti ricomprendono salari, stipendi e relativi contributi sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici non monetari quali assistenza medica, auto aziendale e beni o servizi gratuiti o a costo ridotto. I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro includono contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
Con il Direttore Generale è in essere un accordo "patto di durata minima", stipulato nel 2016, che prevede la corresponsione di un compenso pari alla retribuzione fissa fino al 31 dicembre 2022 qualora il rapporto di lavoro venga interrotto prima di tale data per volontà unilaterale della Banca salvo che ciò avvenga per giusta causa o colpa grave.
Non sono previsti pagamenti basati su azioni.
Negli importi sopra esposti per gli amministratori e sindaci sono esclusi i rimborsi di spese, l'IVA e i contributi previdenziali se dovuti.
Gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate
Il principio contabile internazionale (International Accounting Standard – IAS) n. 24 definisce parte correlata:
a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
v. l'entità è rappresentata da una piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a);
vii. una persona identificata al punto a) i. ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).
Si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
(a) i figli e il coniuge o il convincente di quella persona;
(b) i figli del coniuge e del convivente di quella persona; e
(c) le persone a carico di quella persona e del coniuge o del convivente di quella persona.
In linea con quanto previsto dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati", sono individuati quali stretti familiari di una parte correlata i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio, i figli di quest'ultimo, nonché le persone a carico della parte correlata e del convivente more uxorio.
Considerata la natura di Banca Popolare ai sensi del Titolo II Cap. V Sezione I del TUB non si rilevano soci che abbiano, a motivo dell'entità del possesso azionario, le caratteristiche per essere considerati parte correlata della Banca.

Per la concessione di affidamenti a parti correlate viene applicata la particolare procedura deliberativa prevista dal "Regolamento in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nelle operazioni con soggetti collegati" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2009 e aggiornata con delibera del 20 dicembre 2017.

I rapporti con la società controllata rientrano nella normale operatività e riguardano finanziamenti, conti correnti e fornitura di servizi.
I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Per la controllata Immobiliare Cispadana il modello organizzativo adottato prevede l'accentramento delle attività presso la capogruppo e il corrispettivo per i servizi resi è determinato in base all'effettivo costo sostenuto.

Nell'esercizio non sono state rilevate perdite e/o effettuati accantonamenti specifici per crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

1. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
A Amministratori	-	1.690	25	102	-	25
B Sindaci	84	5	6	4	-	44
C Direzione	-	65	7	5	-	-
D Familiari	292	649	45	48	-	924
G Società collegate	1.188	31	-	-	-	-
F Altre parti correlate	8.069	4.126	512	471	9	1.898
TOTALE	**9.633**	**6.566**	**595**	**630**	**9**	**2.891**

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'IFRS 8 definisce settori operativi "una componente di un'entità:
a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate."
Affinché il settore operativo sia oggetto di informazioni separate, l'IFRS 8 richiede che sia soddisfatta, per ogni settore operativo, almeno una delle seguenti soglie quantitative:
"a) i ricavi oggetto di informativa, comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite o i trasferimenti tra settori, sono almeno il 10% dei ricavi complessivi, interni ed esterni, di tutti i settori operativi;
b) l'importo in valore assoluto del relativo utile o perdita è almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra i seguenti importi: i) l'utile complessivo relativo a tutti i settori operativi in utile; e ii) la perdita complessiva relativa a tutti i settori operativi in perdita;
c) le sue attività sono almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi."
Verificatesi le condizioni di cui sopra, per ogni settore operativo, è dovuta una ampia informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali intraprese e i contesti economici nei quali opera.
L'informativa riguarda principalmente "i fattori utilizzati per identificare i settori oggetto di informativa dell'entità, compresa la base di organizzazione (ad esempio, se la direzione aziendale abbia scelto di organizzare l'entità in funzione delle differenze dei prodotti e servizi, delle aree geografiche, del contesto normativo o di una combinazione di fattori e se i settori oggetto di informativa siano stati aggregati); e "i tipi di prodotti e servizi da cui ciascun settore oggetto di informativa ottiene i propri ricavi.
Per ogni settore operativo deve essere fornita una dettagliata valutazione dell'utile o della perdita e delle attività e passività, oltre ad informazioni in merito ai prodotti e ai servizi, alle aree geografiche e ai principali clienti.
Il Gruppo ha un modello commerciale ed operativo focalizzato sul retail banking, che ne rappresenta il core business e la fonte prevalente di ricavo.
Non esistono divisioni corporate o private; non esistono filiere di segmento; tutti i clienti sono gestiti dalla rete delle Filiali.
Il sistema di controllo di gestione è al momento finalizzato a rilevare i volumi e la redditività al livello delle Filiali, singole ed aggregate.
Le strutture centrali sono considerate un centro di servizio e supporto nei confronti delle Succursali.
Pertanto i risultati di bilancio del Gruppo riflettono in larga misura i risultati dell'attività di retail banking,
L'unica significativa fonte di redditività diversa dal retail banking è costituita dai ricavi provenienti dall'area finanza, con particolare riferimento alla gestione del portafoglio titoli di proprietà. Si tratta di ricavi peraltro chiaramente individuabili dai dati di bilancio (interessi attivi su titoli, interessi attivi/passivi su banche, dividendi, ricavi da negoziazione e da cessione titoli).
Come detto, tali ricavi possono assumere consistenze significative, ma va sottolineato che essi sono in gran parte resi possibili dall'utilizzo della liquidità derivante dallo sbilancio fra raccolta ed impieghi generato dal retail banking.
Dopo aver esaminato le disposizioni dell'IFRS8 e fatte le precisazioni sul modello operativo del Gruppo, si ritiene non sia significativa l'integrazione con ulteriori informazioni, oltre a quelle già fornite nelle precedenti parti della nota integrativa.

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota integrativa di cui costituiscono parte integrante:

- prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte di servizi resi dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento concernente gli emittenti;

- elenco degli immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10);

- Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI RESI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART.149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE GLI EMITTENTI

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	49
		Immobiliare Cispadana srl	8
Servizi di attestazione	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	31
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte& Touche SpA		-
Altri servizi:			
- Sottoscrizione Dichiarazioni Fiscali	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	2
		Immobiliare Cispadana srl	1
- Visto di conformità	Deloitte& Touche SpA	Sanfelice1893 Banca Popolare	2

I corrispettivi sopra esposti sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni, al netto di rimborsi spese vive, del contributo Consob e di IVA.

ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' CON L'INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (Legge 19/3/1983 n. 72 art. 10)
(in unità di euro)

UBICAZIONE	RIVALUTAZIONE L. 576/1975	RIVALUTAZIONE L. 72/1983	RIVALUTAZIONE L. 413/1991	RIVALUTAZIONE L. 342/2000	RIVALUTAZIONE L. 266/2005
SAN FELICE SUL PANARO					
Piazza Matteotti, 23	58.331	548.150	486.877	962.215	338
Largo Posta, 8	-	-	-	-	465
Via della Repubblica, 350 e 358	-	-	-	27.884	16.462
Via Abba, 138 e 146	-	-	12.398	31.596	84.404
Via Molino, 1	-	-	-	7.339	13.810
Largo Posta, 10	-	-	-	-	6.409
Piazzale Marco Polo, 2/3	-	-	-	-	3.088
GAVELLO					
Via Valli, 319	-	44.591	53.394	174.568	7.974
MORTIZZUOLO					
Via Imperiale, 241 angolo					
Via Mazzone, 206	-	12.653	66.157	177.436	99.781
BOLOGNA					
Via Borghese, 21	-	-	-	110.595	108.398
RAVARINO					
Via Roma, 129-139-145-149-151	-	-	-	-	9.197
CASALECCHIO DI RENO					
Via Porrettana, 43 - loc. Croce	-	-	-	-	9.916
TOTALI	**58.331**	**605.394**	**618.826**	**1.491.633**	**360.242**

Informativa al Pubblico Stato per Stato al 31 dicembre 2018

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con il 4° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2), prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b),c), d), e) ed f) dell'art.89 della CRD IV.

Stato: ITALIA

a) Denominazione: GRUPPO SANFELICE 1893 Banca Popolare
Natura dell'Attività: Servizi bancari ed attività immobiliare

b) Fatturato: 24.107 migliaia di euro
Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato

c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 134 (*)

(*) $\dfrac{\text{monte ore (esclusi straordinari) lavorato complessivamente da tutti i dipendenti}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno}} = 134$
(è stato tenuto conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

$\dfrac{\text{monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi straordinari)}}{\text{totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno}} = 125$
(senza tenere conto che il contratto prevede un minimo di n. 150 ore di ferie)

d) Perdita prima delle imposte: **8.4977 migliaia di euro**
La perdita dell'esercizio 2018 é pari all'importo esposto alla voce 290 dello schema di conto economico consolidato.

e) Imposte sull'utile: **positive per 10 migliaia di euro**
Le imposte sulla perdita dell'esercizio 2018 sono pari all'importo esposto alla voce 300 dello schema di conto economico consolidato.

f) Contributi pubblici ricevuti : 2.094 migliaia di euro
I contributi pubblici si riferiscono esclusivamente a contributi ricevuti per il Sisma, per il cui dettaglio si rimanda all'informativa sulle erogazioni pubbliche di cui alla Sezione 5 della parte A della presente nota integrativa. Si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare ("Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare" o "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2018, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

La prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	La prima applicazione, alla data del 1° gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" (di seguito anche il "Principio"), ha comportato la classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie del Gruppo secondo le nuove categorie contabili previste dal Principio e la definizione di una metodologia di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese (c.d. "*expected credit losses*").

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Come descritto nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa, che riporta l'informativa richiesta ai sensi dei principi contabili internazionali, ivi incluse le principali scelte metodologiche effettuate, la prima applicazione del Principio ha determinato al 1° gennaio 2018 un effetto complessivo negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari a 3,1 milioni di Euro al netto delle imposte.

Tali effetti sono stati determinati ad esito del complessivo processo di implementazione che ha, in vario modo, interessato i diversi aspetti del sistema di controllo interno del Gruppo.

In tale ambito, in particolare, la determinazione delle rettifiche di valore delle attività finanziarie secondo il modello delle perdite attese previsto dal nuovo principio costituisce il risultato di un complesso processo di stima che include numerose variabili soggettive riguardo i criteri utilizzati per l'identificazione di un incremento significativo del rischio di credito, ai fini dell'allocazione delle attività finanziarie negli *stage* previsti dal Principio, e la definizione dei modelli per la misurazione delle perdite attese, con utilizzo di diversi scenari, assunzioni e parametri, che tengano conto delle informazioni macroeconomiche attuali e prospettiche ("*forward-looking*").

In considerazione della significatività degli effetti di cui sopra, delle pervasive complessità operative connesse alla transizione e della soggettività insita nel processo di stima adottato dal Gruppo nella valutazione delle attività finanziarie secondo la nuova metodologia di *impairment* abbiamo ritenuto che la prima applicazione del Principio rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Procedure di revisione svolte

Nello svolgimento delle procedure di revisione abbiamo preliminarmente esaminato, anche con l'ausilio degli specialisti del network Deloitte in ambito di processi e sistemi IT e di modelli di valutazione e misurazione del rischio di credito, il progetto di implementazione posto in essere dal Gruppo con particolare riferimento alle scelte applicative adottate, per verificarne appropriatezza e conformità ai requisiti del Principio, e ai relativi effetti.

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:

- ottenimento e esame dei verbali degli Organi di Amministrazione e Controllo della Banca, delle policy contabili approvate e di ogni ulteriore documentazione sviluppata e resa disponibile, con particolare riferimento agli ambiti interpretativi, anche mediante raccolta di informazioni e colloqui con le competenti funzioni della Banca;
- analisi della documentazione tecnico-metodologica relativa all'individuazione dei business model del Gruppo con particolare riferimento ai criteri di classificazione delle attività finanziarie in tali modelli di business;
- rilevazione e comprensione dell'infrastruttura informatica sviluppata ai fini della transizione al Principio, nonché svolgimento di analisi e verifiche sui principali sistemi e processi IT implementati o modificati e sui relativi controlli generali e applicativi;
- rilevazione e comprensione del disegno, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte già citati in precedenza, di taluni controlli

Deloitte.

chiave, compresi quelli informatici, che presiedono alla classificazione ed alla valutazione delle attività finanziarie del Gruppo, e verifica della corretta implementazione;

- svolgimento di verifiche finalizzate ad appurare – per taluni crediti e titoli di debito - la correttezza degli esiti del test SPPI svolto dal Gruppo in sede di prima applicazione del principio;
- comprensione dei modelli di *impairment* sviluppati dal Gruppo e analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati nei modelli di *transfer logic* o *staging allocation* e di calcolo delle *expected credit losses*, anche tramite il supporto degli specialisti del network Deloitte;
- verifica della coerenza tra le informazioni utilizzate ai fini del calcolo delle perdite attese e quelle utilizzate nell'ambito degli altri principali processi decisionali, di budget e di valutazione del Gruppo con particolare riferimento agli indicatori qualitativi, agli indicatori macroeconomici ed alle informazioni *forward-looking*.

Infine, relativamente all'impatto derivante dalla prima applicazione del Principio, abbiamo acquisito i dettagli della relativa quantificazione e verificatone l'accuratezza matematica. Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 risultano iscritti crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi pari ad Euro 83,0 milioni, rettifiche di valore pari ad Euro 43,5 milioni e crediti deteriorati netti pari ad Euro 39,5 milioni, con un grado di copertura pari al 52,5%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, il Gruppo fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione.

Nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dal Gruppo, che prevede un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza della componente discrezionale insita nella natura estimativa

Deloitte.

del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei suddetti crediti deteriorati ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dal Gruppo per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica della corretta alimentazione e gestione degli archivi, anche mediante il supporto di specialisti del network Deloitte nonché verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti identificati con riferimento al suddetto processo;
- comprensione dei metodi e verifica su base campionaria della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dal Gruppo ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati;
- verifica, su base campionaria, anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati dal Gruppo del recupero dei crediti, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela deteriorati sulla base delle categorie di credito deteriorato previste del quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alla movimentazione dei crediti verso la clientela deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In riferimento all'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza nel bilancio della capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare S.C.p.A., il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato in data 26 giugno 2018 di aderire ad una operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di un complessivo portafoglio di crediti in sofferenza, assistita da garanzia emessa del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi del D.L. 18/2016 (di seguito "GACS"), effettuata da SANFELICE 1893 Banca Popolare S.C.p.A. e da altre sedici banche (complessivamente 17 banche).
In data 16 novembre 2018 è stata realizzata l'operazione di cessione pro-soluto di detto complessivo portafoglio di posizioni creditizie derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza con un totale valore contabile lordo alla

Deloitte.

data di efficacia economica dell'operazione (31 dicembre 2017) pari ad Euro 1.578 milioni (di cui Euro 19,492 milioni relativi alla Banca), in favore della società veicolo cessionaria della cartolarizzazione Pop NPLs 2018 S.r.l. (di seguito "SPV"), appositamente costituita che in data 16 novembre 2018 ha emesso titoli Senior per Euro 426 milioni, titoli Mezzanine per Euro 50 milioni e titoli Junior per Euro 15,780 milioni. Nell'ambito di tale operazione la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di posizioni creditizie a sofferenza per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari a Euro 19,492 milioni e per un valore lordo aggregato al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a Euro 5,982 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari a Euro 5,847 milioni.

In data 20 novembre 2018, in seguito alla cessione a terzi del 90,99% dei titoli *Junior* e del 94,95% dei titoli *Mezzanine*, che ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici associati alle attività finanziarie, la Banca ha provveduto alla cancellazione dei crediti oggetto dell'Operazione di cartolarizzazione, ricorrendo i presupposti per l'eliminazione contabile previsti dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Nella Nota Integrativa, Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione C – Operazioni di cartolarizzazione del bilancio al 31 dicembre 2018, è riportata l'informativa sull'operazione sopra illustrata.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto che la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli specialisti del network Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo di approvazione dell'operazione di cessione dei crediti da parte dei competenti organi della Banca;
- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata nonché colloqui con la Direzione della Banca;
- ottenimento ed analisi della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS;
- verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione;
- verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti ceduti, con riferimento al trasferimento sostanziale dei rischi e benefici sul portafoglio di crediti in sofferenza ceduto e cartolarizzato.

Deloitte.

Abbiamo altresì verificato la conformità e la completezza dell'informativa di bilancio fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e alla normativa applicabile.

Valutazione immobili in rimanenza della controllata Immobiliare Cispadana S.r.l.

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Nel bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2018 sono iscritti, come rimanenze ai sensi dello IAS 2, gli immobili della controllata Immobiliare Cispadana S.r.l. per Euro 11,9 milioni al netto di rettifiche di valore pari ad Euro 8,8 milioni. Il valore di iscrizione di tali cespiti, ai sensi dello IAS 2, è il minore tra il costo ed il valore di realizzo (fair value). Il processo di determinazione del fair value si basa su stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nel bilancio consolidato. Le stime e le assunzioni utilizzate dalla Direzione, sulla base delle perizie redatte da società esterne specializzate e indipendenti incaricate, possono variare di periodo in periodo; le future valorizzazioni potrebbero discostarsi anche significativamente dalle stime attuali a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Nella Nota Integrativa consolidata Parte A – Politiche contabili e Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 9 dell'attivo è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della complessità e della soggettività della stima del processo valutativo, data anche la particolarità di alcuni immobili, in considerazione anche dell'andamento del contesto economico di riferimento in cui gli stessi sono ubicati, abbiamo ritenuto che la valutazione di tali immobili ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un'area chiave per l'attività di revisione del bilancio consolidato del Gruppo.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure: • comprensione dei criteri adottati dal Gruppo per la valutazione degli immobili al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili; • comprensione e verifica del disegno e dell'implementazione dei controlli effettuati dal Gruppo con riferimento al processo di valutazione degli immobili; • analisi critica della ragionevolezza dei metodi e degli sviluppi dei processi valutativi anche attraverso l'effettuazione di colloqui e discussioni con la Direzione e con il supporto degli specialisti del network Deloitte; • ottenimento e analisi, su base campionaria, delle valutazioni effettuate dalle società esterne specializzate e indipendenti incaricate per la comprensione dei metodi utilizzati per le valutazioni dalle stesse anche mediante il supporto di specialisti del network Deloitte; • verifica, su base campionaria, dell'accuratezza delle rilevazioni contabili;

Deloitte.

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

Deloitte.

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni ci ha conferito in data 30 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Deloitte.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di SANFELICE 1893 Banca Popolare Soc. Coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo SANFELICE 1893 Banca Popolare al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 10 aprile 2019

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Determinazione monte compensi 2019 per gli Amministratori e "Politica di remunerazione": informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2018 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative.

Signori Soci,

proseguiamo i lavori con l'esame del secondo punto all'ordine del giorno:
"Determinazione monte compensi 2019 per gli Amministratori e "Politica di remunerazione": informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2018 ed aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione", ai sensi dell'art. 22 dello Statuto – esame e deliberazioni relative."

1) Determinazione monte compensi 2019 per gli Amministratori.

Lo Statuto prevede – all'articolo 35 – "*Agli Amministratori sono riconosciuti compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci, nell'ambito delle politiche di remunerazione"*. Lo Statuto stabilisce anche – all'articolo 22 – che all'Assemblea ordinaria compete determinare l'effettivo "monte compensi" da attribuire agli Amministratori.

Spetta dunque all'Assemblea ordinaria determinare il complessivo "monte compensi" che viene ripartito fra gli Amministratori secondo il meccanismo esposto nella tabella sotto riportata. Tale tabella, invariata rispetto allo scorso anno, promana dal documento "Politica di remunerazione" di cui al punto 3) che segue, e stabilisce i compensi in funzione dei diversi ruoli e contributi forniti dagli Amministratori alla gestione aziendale.

Ricordiamo che per gli Amministratori non sono previsti meccanismi d'incentivazione legati al conseguimento di risultati.

La tabella evidenzia, per ciascun ruolo, la quota percentuale di competenza del complessivo "monte compensi"; la ripartizione esposta tiene conto del numero degli Amministratori che compongono il Consiglio di Amministrazione (sette) e, per il Comitato Esecutivo, se nominato, si tiene conto di una composizione di tre membri (Vice Presidente del Consiglio, Segretario del Consiglio e un Amministratore Esecutivo), oltre al Presidente della Banca che partecipa in qualità di uditore e senza diritto di voto, al fine di esercitare un miglior coordinamento nella gestione strategica della Banca.

Ruolo	Quota %
Presidente del Consiglio	43%
Vice Presidente del Consiglio	15%
Segretario del Consiglio	13%
Amministratore Esecutivo	11%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Totale	100%

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea la determinazione, per l'anno 2019, di un "monte compensi" pari ad euro 180.000, a cui si aggiungono le medaglie di presenza alle sedute di Comitato Esecutivo (se nominato) e Consiglio, il rimborso delle spese di rappresentanza, i costi dovuti alle coperture assicurative nonché i costi fiscali sugli emolumenti.
La previsione di costo per l'anno 2019 delle medaglie di presenza al Comitato Esecutivo (se nominato), ipotizzando almeno n.23 riunioni e la presenza di tutti gli Amministratori e del Collegio sindacale, è pari a circa 46.690 euro, oltre ai costi fiscali.

La previsione di costo per l'anno 2019 delle medaglie di presenza al Consiglio di Amministrazione, ipotizzando n.18 riunioni nel corso dell'anno, e la presenza di tutti gli Amministratori e del Collegio sindacale, è pari a circa 79.200 euro, oltre ai costi fiscali.

Si precisa che nel corso del 2018 si sono tenute n. 25 sedute del Cda, 7 in più rispetto alle previsioni di n. 18 riunioni, per motivi di urgenza e di criticità legate a problematiche di Governance; di conseguenza, anche se non tutte le sedute del Cda sono state oggetto di remunerazione, il maggior costo rispetto alle previsioni è stato di € 16.100.

2) Informativa all'Assemblea sull'attuazione delle politiche retributive nell'anno 2018.
(Circolare Banca d'Italia n.285/2013 – Titolo IV – Capitolo 2; Regolamento UE n.575/2013 "CRR" art. 450)

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza sulle politiche e prassi di remunerazione (Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 2), nonché delle previsioni statutarie, l'Assemblea da un lato approva le politiche di remunerazione e incentivazione, dall'altro deve ricevere informativa da parte del Consiglio d'Amministrazione sull'attuazione delle politiche stesse nell'anno di riferimento.

Ciò premesso, nel corso del 2018 la Banca ha applicato nei confronti del personale dipendente i principi illustrati nel documento "Politica di Remunerazione" (ultimo aggiornamento approvato dall'Assemblea del 21/4/2018), che prevede la retribuzione del Personale Dipendente articolata in una componente fissa alla quale si aggiunge una componente variabile, che riconosce la performance di periodo (di team e/o individuale).

Sulla retribuzione fissa incidono, oltre che le variazioni dei contratti collettivi, gli interventi retributivi di tipo "strutturale" (Passaggi di Livello, Assegni ad Personam), che riconoscono lo sviluppo professionale in termini di ruoli e competenze, con i criteri dettagliati nel citato documento "Politica di Remunerazione". Nel 2018, nei limiti del budget relativo al costo del Personale, sono stati attribuiti alcuni Passaggi di Livello e Assegni ad Personam a dipendenti con i requisiti richiesti.

Con riferimento al Personale in servizio a fine anno, la Retribuzione Annua Lorda fissa (RAL), anch'essa al 31-12, si presenta così distribuita tra le macro-aree organizzative della Banca. Precisiamo che da questo esercizio, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa di Banca d'Italia, vengono presentati separatamente i dati retributivi di dettaglio degli accordi stipulati con il personale dipendente a titolo di Patti non Concorrenza e di Patti di Prolungamento del periodo di Preavviso (vedi punto 3 della Politica di Remunerazione, lettera c):

Tabella A

Area Organizzativa	Numero	Peso % Numero	RAL	Patti	Peso% RAL
Direzione Generale e Staff	4	2,65%	371.513	15.600	5,40%
Funzioni di Controllo	7	4,64%	417.718	16.510	6,06%
Area Credito	10	6,62%	477.803	8.300	6,78%
Area Amministrativa	16	10,60%	747.672	14.213	10,63%
Area Recupero Monitoraggio Crediti	4	2,65%	235.313	-	3,28%
Area Finanza	5	3,31%	247.697	-	3,46%
Area Sviluppo di Impresa	12	7,95%	540.652	-	7,54%
Area Commerciale	8	5,30%	479.173	15.151	6,90%
Rete Filiali	82	54,30%	3.361.215	76.870	47,98%
Personale Assente/a disp.	3	1,99%	136.715	4.239	2,01%
Totale	151	100,00%	7.015.471	150.883	100,00%

Questa invece la ripartizione della RAL per inquadramento:

Tabella B

Inquadramento	Numero	Peso % Numero	RAL	Patti	Peso % RAL
D-DIRIGENTI	3	1,95%	453.600	36.400	6,84%
F-QUADRI DIRETTIVI	59	39,07%	3.404.717	98.549	48,88%
I-IMPIEGATI	89	58,98%	3.157.154	15.934	44,28%
Totale	151	100,00%	7.015.471	150.883	100,00%

Aggiungiamo che il citato documento "Politica di Remunerazione" identifica, come da disposizioni di vigilanza, il "Personale Rilevante" ai fini delle politiche retributive. In funzione delle responsabilità attribuite sotto il profilo del business, del rischio e dei controlli, la Banca identifica come figure rilevanti tutti i Dirigenti ed inoltre, se non Dirigenti, i Responsabili delle seguenti unità organizzative: Area Commerciale, Area Crediti, Area Recupero Monitoraggio Crediti, Area Finanza, Area Sviluppo di Impresa, Area Amministrativa, Compliance, Revisione Interna, Risk Management, Antiriciclaggio. **Il processo seguito nell'individuazione del Personale Rilevante è descritto al successivo punto 3) Aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione".**

Al 31/12/2018 n.10 dipendenti rientrano nel "Personale Rilevante" e la loro RAL ammonta a € 913.832,00 (pari al 12,79% della RAL totale). Nel prospetto che segue è presentata la distribuzione del "Personale Rilevante" per macro-area organizzativa, la RAL al 31-12 e gli importi erogati nel 2018 per forme di retribuzione variabile.

Tabella C

Area Organizzativa	N. Personale Rilevante	RAL al 31-12-18	Retr. Variabile Erogata nel 2018
Direzione Generale	2	334.600,00	15.400,00
Funzioni di Controllo	4	287.936,00	16.510,00
Personale Rilevante - Altri	4	293.586,00	-
Totale Personale Rilevante	10	916.122,00	31.910,00

Per quel che riguarda la retribuzione variabile, ricordiamo che gli strumenti di retribuzione variabile contemplati dal citato documento "Politica di Remunerazione" sono:

- Premio di Produttività Aziendale: deriva dalla contrattazione integrativa aziendale ed è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile dell'Operatività Corrente al lordo delle imposte (UOCL) della Banca Capogruppo nell'esercizio, distribuita in modo parametrico a tutto il Personale.
- Erogazioni UT "Una Tantum" (Quadri/Aree Professionali): riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un singolo collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto, trovano presupposto nel processo valutativo annuale e non devono superare il 10% della RAL.
- Sistema Incentivante (Quadri/Aree Professionali): permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle unità agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo.
  Il funzionamento del sistema prevede la definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa, dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati; la definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale; la determinazione ex-post del risultato per ogni unità organizzativa ed infine la determinazione ex-post delle somme da erogare, in funzione di risultati conseguiti e incentivi di riferimento.

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della Retribuzione Annua Lorda fissa (RAL) per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.
La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello superiore l'obiettivo è posto sull'UOCL consolidato (Utile dell'Operatività Corrente al Lordo delle imposte), e quindi al netto delle rettifiche su crediti, mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce una rettifica che stima la perdita attesa connessa al deterioramento del credito.
E' inoltre previsto un meccanismo correttivo che lega gli incentivi anche al risultato complessivo del Gruppo: non viene erogato alcun incentivo se il conto economico consolidato di Gruppo riporta un risultato netto negativo.
Inoltre al Sistema Incentivante per Quadri Direttivi/Aree professionali fin qui descritto dal 2017 è possibile aggiungere per i dipendenti della Rete Commerciale, una componente relativa a "Campagne Incentivanti."
Le Campagne Incentivanti, mediante la corresponsione di premi di valore contenuto in denaro o in natura, anche usufruibile tramite la Piattaforma Welfare Aziendale attiva dal 2019, hanno una duplice finalità:

- sostenere le azioni della rete commerciale verso obiettivi specifici;
- sostenere la crescita professionale dei colleghi verso obiettivi qualitativi quali, per esempio, lo spirito di squadra, la diffusione delle competenze, la responsabilizzazione su compiti/risultati.

Il Sistema non si applica ai Dirigenti, per i quali vale il punto che segue.

- Remunerazione Variabile Dirigenza: è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da un'erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo pari al 50% della Retribuzione Annua Lorda fissa (RAL) per il Direttore Generale, al 30% della RAL per gli altri Dirigenti con eccezione del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), per il quale il tetto si abbassa al 20% della RAL. L'UT si propone di riflettere la profittabilità nel tempo della Banca, correlata ai rischi, e si articola in due "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:
  - "Prima Gamba" (max 70% della UT totale): riconosce la capacità della dirigenza di ottenere risultati in linea con gli obiettivi fissati per l'esercizio di riferimento (misurazione quantitativa rispetto all'obiettivo di UOCL a livello di Gruppo);
  - "Seconda Gamba" (max 30% della UT totale): riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente (valutazione qualitativa del CdA) con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed all'orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo, nonché ad altri fattori di capacità manageriale.

Per i Dirigenti Responsabili di Funzioni di Controllo, l'UT è interamente riconducibile alla valutazione del contributo professionale espresso dal singolo Dirigente nella gestione delle responsabilità di controllo attribuite; dunque, in conformità alle disposizioni di vigilanza, l'UT non è collegata al raggiungimento di risultati economici.
Sono previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'Una Tantum ("cancelletti"), che legano l'erogazione al risultato complessivo del Gruppo. Non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:
- Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Risultato Netto negativo;
- Il Gruppo supera le soglie complessive di tolleranza al rischio fissate nel R.A.F. in termini patrimoniali e di liquidità.

Inoltre, sono previste erogazioni differite se l'UT supera determinate soglie. In particolare:
- per il Direttore Generale se l'UT si determina in un valore superiore al 30% della RAL;
- per gli altri Dirigenti se l'UT si determina in un valore superiore al 20% della RAL.

Infine, la Banca Capogruppo ha diritto alla restituzione dell'UT eventualmente erogata al Diri-

gente nei 12 mesi precedenti nel caso siano riscontrati comportamenti fraudolenti o di colpa grave del Dirigente percettore, senza i quali i risultati rilevati non sarebbero stati raggiunti, o comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per il Gruppo bancario, a prescindere dall'eventuale licenziamento per giusta causa.
Il Gruppo non utilizza compensi basati su strumenti finanziari.

Nella tabella che segue sono riportate le somme erogate per cassa nel 2018 a titolo delle diverse forme di retribuzione variabile. Si ricorda che tali somme sono contabilmente accantonate per competenza nel bilancio dell'anno precedente, in funzione dei risultati ottenuti nell'esercizio, per quanto conosciuto o prevedibile alla chiusura dell'esercizio stesso. Fanno eccezione le erogazioni UT per Quadri/Aree Professionali, che per loro natura non sono connesse a criteri quantitativi tali da determinare accantonamenti preventivi e quindi impattano direttamente sull'esercizio di erogazione.

Tabella D

Retribuzione variabile - Erogazioni effettuate nel 2018		
Strumenti	Erogazioni	Stima costo aziendale
a) Premio Produttività Aziendale	1.080,76	1.366,22
b) UT Quadri/Aree Professionali	2.000,00	2.528,26
c) Campagne Incentivanti Quadri/Aree Professionali	14.050,00	17.761,03
d) Patti di Non Concorrenza Quadri/Aree Professionali	114.485,00	144.723,92
e) Remunerazione variabile Dirigenza	1.558.400,00	1.970.020,19
Totale	1.690.015,76	2.136.399,62

Si segnala che:
- la somma di cui al punto e) si riferisce pressoché integralmente alla corresponsione all'ex Direttore Generale in relazione all'accordo di conciliazione.

In tema di componente variabile, si aggiunge che nell'esercizio 2018, a fronte dei risultati conseguiti dal Gruppo (risultato netto negativo consolidato), non sono stati effettuati accantonamenti a conto economico per i vari strumenti di retribuzione variabile da erogare nel 2019.

Di seguito, come previsto dalle disposizioni di vigilanza in tema di obblighi di informativa, riportiamo le informazioni sulla remunerazione complessiva dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali. I dati sono espressi in migliaia di euro e si riferiscono alle remunerazioni lorde complessivamente erogate nell'anno di riferimento, precisando che:

a) I compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati erogati, comprensivi di IVA per soggetti tenuti ad emettere fattura, in base alla delibera dell'Assemblea del 21/4/2018 ed ai principi stabiliti nel citato documento "Politica di Remunerazione";
b) Sono state erogate somme relative a retribuzione variabile al Direttore Generale e Vice Direttore Generale a fronte della sottoscrizione di un patto di prolungamento del preavviso, nel quale è compresa una quota differita pari al 40% dell'importo concordato. Inoltre è stato sottoscritto per entrambe le posizioni un Patto di Non Concorrenza che prevede l'erogazione di una somma lorda (rispettivamente di € 30.000 e di € 15.000) alla cessazione del rapporto di lavoro. Tale fattispecie è descritta al punto 3 lettera C della Politica di Remunerazione;
c) Nella tabella vengono riportate le somme erogate al precedente Direttore Generale, sulla base dei mesi effettivamente lavorati e dell'accordo di conciliazione sottoscritto tra le parti.

Tabella E

Ruolo	Nominativo	Compensi (inclusi gettoni presenza)	Altre componenti (polizze, altri benefit)	Retribuzione variabile erogata 2018	Totale remunerazione
Presidente	Zanini Flavio	95	3	0	98
Vice Presidente	Luppi Matteo	36	1	0	37
Amministratore	Grana Pier Luigi	9	1	0	10
Amministratore	Cioli Puviani Emilio Antonio	30	1	0	31
Amministratore	Ortello Mario	10	0	0	10
Amministratore	Bergamini Alberto	45	1	0	46
Amministratore	Bernardi Elena	10	1	0	11
Amministratore	Borsari Emer	7	1	0	8
Amministratore	Boni Franco	12	1	0	13
Amministratore	Cosma Simona	10	1	0	11
Amministratore	Bergamini Gabriele	27	0	0	27

Ruolo	Nominativo	Retribuzione Lorda Fissa	Altre componenti (polizze, prev. integrativa, ferie, altri benefit)	Retribuzione variabile /incentivi erogati 2018	Totale remunerazione
Direttore Generale	Belloi Vittorio	180	12	15	207
Vice Direttore Generale	Brighenti Simone	62	4	1	67
Ex Direttore Generale	Guidetti Leonello	373	153	1.530	2.056
Ex Vice Direttore Generale	Benotti Maria Teresa	126	6	0	132

Per i componenti della Direzione Generale, si precisa che gli importi si riferiscono alle remunerazioni lorde percepite nell'anno, a differenza dei dati riportati nella Parte H della Nota Integrativa del Bilancio d'Esercizio al 31/12/2018, che si riferiscono al costo aziendale comprensivo di contributi a carico azienda. Nel bilancio 2018 sono stati effettuati accantonamenti a conto economico relativi all'accordo di conciliazione con l'ex Direttore Generale per una somma lorda complessiva di € 674.331,55 a cui aggiungere un valore di € 118.291,20 per benefit da distribuire per 48 mensilità, fino al 2022.
Inoltre si precisa che in relazione all'accordo economico di conciliazione con l'ex Direttore Generale la Banca si è accollata le spese legali per un importo pari a € 145.912,00.

L'applicazione delle politiche retributive per 2018 è stata oggetto di verifica da parte dell'Ufficio Revisione Interna la quale ha concluso la propria attività in data 09/04/2019.

3) Aggiornamento del documento "Politica di Remunerazione".

Il documento di seguito trascritto costituisce l'aggiornamento della "Politica di Remunerazione" approvata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 21 aprile 2018.
Le modifiche che si sottopongono all'Approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 26 aprile 2019 (prima convocazione) sono evidenziate in giallo e riguardano:

- Personale più rilevante: modifica dei ruoli in funzione del nuovo Organigramma
- Abrogazione dello strumento del Patto di durata minima
- L'introduzione dello strumento del Patto di prolungamento del periodo di preavviso

POLITICA DI REMUNERAZIONE
Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione
nelle sedute del 12.04.2019

1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
2) COLLEGIO SINDACALE
3) PERSONALE DIPENDENTE
4) FUNZIONI DI CONTROLLO
5) IMMOBILIARE CISPADANA
6) COLLABORATORI NON LEGATI DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO
7) OBBLIGHI DI INFORMATIVA

Premessa

- In data 18/11/2014 Banca d'Italia ha inserito nella Parte Prima – Titolo IV della Circolare n. 285/2013, che recepisce in Italia i contenuti della direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), uno specifico Capitolo riguardante "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", che va ad aggiornare le precedenti disposizioni di vigilanza sulla materia del 30/3/2011. In linea con l'impostazione europea, tali disposizioni formano parte integrante delle regole sull'organizzazione e governo societario. Esse confermano che "i sistemi retributivi non devono essere in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca." L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso. Le disposizioni di vigilanza stabiliscono che spetta all'Assemblea Ordinaria approvare le politiche di remunerazione e incentivazione.
- Coerentemente, lo Statuto Sociale della Banca prevede fra le competenze dell'Assemblea Ordinaria l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.
- In questo quadro, il presente documento illustra la politica di remunerazione di SANFELICE 1893 BANCA POPOLARE, coerente alle strategie, ai valori ed alle politiche di rischio della Banca definite nel Risk Appetite Framework (RAF). Il documento tiene conto della realtà del Gruppo Bancario Sanfelice 1893 Banca Popolare, di cui la Banca è Capogruppo, sia prevedendo uno specifico capitolo sulla controllata Immobiliare Cispadana, sia considerando il risultato consolidato di Gruppo elemento chiave nell'ambito delle diverse forme di retribuzione variabile del Personale.
- Il documento è elaborato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, basandosi su una bozza predisposta dalla Direzione Generale, con la collaborazione diretta della funzione Compliance, garantendo in tal modo fin dall'origine il controllo di conformità rispetto alle disposizioni di vigilanza.
- Il documento sarà sottoposto per l'approvazione alla prima Assemblea Ordinaria utile.
- Il documento deve essere riesaminato con periodicità annuale dal Consiglio di Amministrazione e – in caso di ulteriori aggiornamenti – riproposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

1) CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come stabilito dallo Statuto, agli Amministratori sono riconosciuti compensi nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea dei Soci, nell'ambito delle politiche di remunerazione.

Spetta dunque all'Assemblea determinare il complessivo "monte compensi" per l'anno di riferimento, che viene ripartito fra gli Amministratori secondo il meccanismo esposto nella tabella sotto riportata, che stabilisce i compensi in funzione dei diversi ruoli e contributi alla gestione aziendale.

Non sono previsti meccanismi d'incentivazione legati al conseguimento di risultati.

La tabella espone per ciascun ruolo la quota percentuale di competenza del complessivo "monte compensi"; essa presuppone un Consiglio di Amministrazione composto da sette Amministratori ed un Comitato Esecutivo composto da tre membri (Vice Presidente del Consiglio, Segretario del Consiglio più un terzo Amministratore Esecutivo). Al Comitato Esecutivo può partecipare il Presidente ma senza diritto di voto.

Ruolo	*Quota %*
Presidente del Consiglio	43%
Vice Presidente del Consiglio	15%
Segretario del Consiglio	13%
Amministratore Esecutivo	11%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Amministratore Non Esecutivo	6%
Totale	*100%*

Agli Amministratori competono inoltre, sempre ai sensi dello Statuto, le **"medaglie di presenza"** per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali. Di seguito la misura attualmente vigente di tali "medaglie":

- Per la partecipazione a C.d.A.
  500 euro
- Per la partecipazione a Comitato Esecutivo (70% dell'importo per C.d.A.) 350 euro

Agli Amministratori spetta inoltre il rimborso delle eventuali spese sostenute per l'espletamento del mandato. I compensi degli Amministratori sono liquidati con frequenza quadrimestrale.

Al Presidente del Consiglio può essere assegnato il beneficio in natura (c.d. fringe benefit) dell'autovettura aziendale assegnata ad uso promiscuo. Il controvalore del fringe benefit, come convenzionalmente stabilito dalla normativa fiscale, rappresenta una retribuzione figurativa sulla quale gravano per il beneficiario gli oneri fiscali e contributivi (previdenziali e assistenziali). In caso di assegnazione di tale beneficio, il suo valore rientra all'interno del compenso spettante al Presidente in funzione della tabella sopra riportata.

Aggiungiamo che il trattamento degli Amministratori è integrato da alcune coperture assicurative:

- Polizza denominata "Director & Officers", stipulata dalla Banca Capogruppo tramite il proprio broker assicurativo alle migliori condizioni di mercato. La polizza copre i rischi relativi alla responsabilità civile verso terzi, opera in retroattività dalla data di iscrizione della Banca al registro Imprese, nonché con garanzia postuma anche per gli eredi o aventi causa. La copertura, che è stata estesa anche al Collegio Sindacale, ai Dirigenti nonché al Personale che tratta materie particolarmente sensibili, ha lo scopo di tutelare la Banca e gli Assicurati in caso di richieste di risarcimento per perdite economiche subite da terzi.
- Polizza sanitaria con le stesse coperture previste per il Personale Dipendente con inquadramento superiore a Quadro Direttivo di secondo livello, rinnovabile anno per anno.

2) COLLEGIO SINDACALE

Lo Statuto stabilisce che la misura dei compensi da corrispondere ai Sindaci della Banca Capogruppo è determinata dall'Assemblea Ordinaria.
L'Assemblea assume la sua deliberazione all'inizio del mandato triennale del Collegio Sindacale, in base ad una proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione. Nella formulazione della proposta si tiene conto dell'impegno richiesto ai Sindaci e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti. In linea con le previsioni di Vigilanza, la Banca esclude la formulazione di proposte in cui i compensi del Collegio Sindacale includano componenti variabili collegate a risultati economici.

Il compenso viene quantificato in un importo omnicomprensivo su base annuale, che rimane fisso per il triennio di riferimento. L'importo è differenziato in funzione del ruolo (Presidente del Collegio Sindacale, altri Sindaci effettivi).

Ai Sindaci competono inoltre i rimborsi per i chilometri percorsi con mezzi propri a motivo della loro funzione, nonché i gettoni di presenza per ogni presenza a sedute di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo. Di seguito la misura attualmente vigente di tali gettoni:

- Per la partecipazione a C.d.A. 300 euro
- Per la partecipazione a C.E. 210 euro

I compensi dei Sindaci sono liquidati con frequenza quadrimestrale.

Ai Sindaci della Banca Capogruppo si applicano, infine, le stesse coperture assicurative previste per gli Amministratori.

Al Collegio Sindacale, a partire dal 2015, è affidato l'"Organismo di Vigilanza" (ai sensi del D.Lgs. 231/2001), il cui compenso è deliberato dall'Assemblea Ordinaria in via preventiva per l'intero triennio del mandato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in un importo omnicomprensivo su base annuale, fisso per il triennio di riferimento, rapportato all'impegno richiesto e differenziato in funzione del ruolo (Presidente del Collegio, altri Sindaci effettivi). L'Assemblea Soci 2018, affidando l'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, come auspicato anche dalla Banca d'Italia, ha definito i seguenti compensi annui, fissi e omnicomprensivi per il triennio 2018-2020: per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza € 7.000,00, per i membri dell'Organismo di Vigilanza € 5.000,00 ognuno, oltre oneri di legge.

3) PERSONALE DIPENDENTE

Il Modello di Business della Banca Capogruppo, approvato dal C.d.A. nel febbraio 2018, formula questa dichiarazione relativamente al "Capitale Umano":

> *Un modello di business focalizzato su strette relazioni con la clientela richiede necessariamente risorse umane altamente professionali e coinvolte.*
> *Il Personale è dunque una fondamentale leva di vantaggio competitivo ed è essenziale per raggiungere elevati standard di qualità del servizio e di compliance.*
> *Per questo in primo luogo consideriamo essenziale la dignità del Personale, prestiamo una forte attenzione alla responsabilizzazione, al merito ed allo sviluppo professionale ed investiamo in formazione e comunicazione interna.*

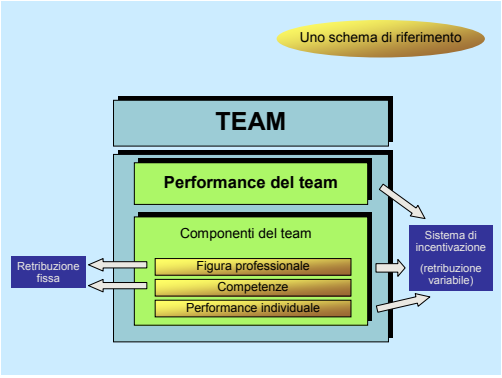
In questo quadro, in generale la politica retributiva della Banca Capogruppo si propone di attrarre e mantenere i diversi profili professionali necessari per perseguire gli obiettivi aziendali, compatibilmente ai limiti di budget fissati in sede di pianificazione. La Banca è convinta tuttavia che la remunerazione non sia il solo o principale strumento di motivazione e fidelizzazione delle risorse umane. La Banca ritiene che la motivazione dipenda in gran parte da altri elementi ai quali pone grande attenzione (prospettive di sviluppo dell'Azienda e dell'individuo, coinvolgimento, chiarezza dei feedback valutativi, formazione, comunicazione interna, teamwork, ecc.).

Le disposizioni di vigilanza richiedono alle banche di dotarsi di una politica relativa al processo di identificazione del "personale più rilevante", che deve formare parte integrante della politica di remunerazione aziendale. Ai fini delle politiche retributive, con il termine "Personale Rilevante" si intendono coloro la cui attività ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca. In ossequio a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza e in base all'attuale struttura organizzativa, così come definita dal Consiglio di Amministrazione del 14/09/2018, in funzione delle responsabilità attribuite sotto il profilo del business, del rischio e dei controlli, la Banca Capogruppo ha deciso di identificare come Personale Rilevante – oltre ai componenti degli organi aziendali - tutti i Dirigenti. Inoltre la Banca identifica come Perso-

nale Rilevante tutti i Responsabili di strutture che riportano al Consiglio di Amministrazione (Funzioni Aziendali di Controllo)[1] e tutti i Responsabili di Struttura che riportano al Direttore Generale, fatta eccezione per gli Uffici di staff. Il processo di identificazione del personale Rilevante ha tenuto conto delle caratteristiche e delle dimensioni della Banca, che permettono di poter invocare il cosiddetto principio di proporzionalità. Le strutture che rispondono al Direttore Generale presidiano tutte le aree fondamentali della Banca dal punto di vista Commerciale, Gestione del Rischio, Operations e Controlli e da queste strutture dipendono gerarchicamente altre unità organizzative sulle quali esercitano un potere organizzativo e gestionale per indirizzarne i risultati qualitativi e quantitativi. Di seguito le strutture che rispetto all'attuale organigramma rientrano in questa fattispecie:

- Area Commerciale
- Area Crediti
- Area Recupero Monitoraggio Crediti
- Area Finanza
- Area Sviluppo di Impresa
- Area Amministrativa
- Revisione Interna
- Compliance
- Risk Management
- Antiriciclaggio

Ciò premesso, la retribuzione del Personale Dipendente si articola in una componente fissa ed in una componente variabile. In estrema sintesi, la retribuzione fissa riconosce l'esperienza professionale, le competenze maturate, i ruoli e le responsabilità organizzative; quella variabile può riconoscere la performance di periodo (di team e/o individuale), come sintetizzato nel seguente prospetto.



a) Retribuzione fissa

La retribuzione fissa è in funzione degli inquadramenti previsti dal C.C.N.L. di categoria, che prevedono – oltre alla Dirigenza – due categorie (Quadri Direttivi, Aree Professionali), a loro volta articolate in livelli retributivi.

---

1 Tra le Funzioni Aziendali che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione è stato introdotto nel 2018 anche il DPO (Data Protection Officer) in ossequio a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. Tale Funzione è stata esternalizzata ad una società esterna con la quale la Banca ha stipulato apposita convenzione. Per tale motivo la Banca non ha incluso il DPO nel perimetro del Personale Rilevante.

Gli incrementi retributivi sono quindi essenzialmente legati ai passaggi di livello, che rappresentano il riconoscimento di un rilevante incremento delle competenze acquisite, dei compiti svolti, dell'autonomia operativa. Ulteriori requisiti per il passaggio di livello sono risultati eccellenti espressi con continuità nel tempo e segnali di potenzialità (cioè capacità di svolgere compiti più complessi).

La Banca pone particolare attenzione al passaggio alla categoria dei Quadri Direttivi. In questo caso, seguendo le indicazioni del C.C.N.L., il candidato deve occupare una posizione d'elevata specializzazione tecnica oppure coordinare gruppi di lavoro. Successivi passaggi interni alla categoria dei Quadri Direttivi, così come il passaggio alla Dirigenza, devono trovare rispondenza nell'attribuzione di ruoli e responsabilità sempre più complessi.

Per inquadramenti non di livello iniziale, la retribuzione prevista dall'inquadramento stesso può essere integrata con la corresponsione di assegni "ad personam" (di norma assorbibili in caso di futuri avanzamenti di carriera), che si integra con il passaggio di livello per riconoscere lo sviluppo della professionalità del collaboratore. Anche l'assegno "ad personam" riconosce requisiti di competenze e risultati, quando gli stessi non sono sufficienti per giustificare un passaggio di livello (ad esempio perché la crescita delle competenze avviene nell'ambito degli stessi compiti svolti). In particolare, per i ruoli di maggiore responsabilità (tipicamente Dirigenti e Quadri Direttivi), l'assegno "ad personam" può essere utilizzato per allineare la retribuzione ai valori di riferimento del mercato retributivo per quel determinato ruolo.

I passaggi di livello e gli assegni "ad personam" sono deliberati di norma una volta all'anno, al termine del processo di valutazione professionale, che rappresenta logicamente la fonte essenziale delle informazioni per selezionare gli interventi retributivi da effettuare.

Il sistema di valutazione della Banca Capogruppo, portato con trasparenza a conoscenza di tutto il Personale, presenta le seguenti caratteristiche:

- Oggetto di valutazione: comportamenti professionali (azioni osservabili).
- Comportamenti valutati: alcuni comportamenti "trasversali", richiesti a tutti (orientamento al risultato, orientamento al cliente, lavoro di gruppo, flessibilità, conformità alle norme), altri comportamenti "specifici" in funzione della figura professionale del collaboratore (Responsabile, Addetto Senior, Operatore). Fra i comportamenti specifici richiesti ai Responsabili vi è il presidio dei rischi.
- Valutatore: responsabile diretto.
- Scala di valutazione: da livello 1 (Comportamento non adeguato) a livello 5 (Comportamento orientato all'eccellenza).
- Processo valutativo: centrato sulla comunicazione fra responsabile e collaboratore, con colloqui infrannuali di feedback.

Un ulteriore elemento della retribuzione fissa può essere costituito dall'Indennità Ruolo-Chiave, prevista dal C.C.N.L. quale integrazione retributiva per i Quadri Direttivi a cui sono attribuite determinate responsabilità. La Banca prevede tale strumento esclusivamente per Quadri Direttivi del livello più alto, che siano responsabili di unità organizzative di particolare complessità e facente parte del "personale più rilevante" come sopra definito. Si precisa che nel corso del 2018 tale indennità non è stata riconosciuta ad alcun dipendente.

b) Retribuzione variabile

Mentre la retribuzione fissa è riconducibile ad elementi strutturali, quali ruolo e competenze,

la retribuzione variabile, come indicato in premessa, va a riconoscere la performance conseguita nel periodo di riferimento (di team e/o individuale) e costituisce quindi la componente flessibile del sistema retributivo.

Di seguito sono illustrati i diversi strumenti in cui si articola la retribuzione variabile, specificando fin da subito che la quota della retribuzione variabile rispetto a quella fissa – anche negli scenari più positivi – mantiene proporzioni che riteniamo assolutamente ragionevoli, nettamente inferiori ai livelli previsti dalla normativa di vigilanza, e tali da non incoraggiare eccessive assunzioni di rischi. Inoltre va sottolineato che la Banca non utilizza, né intende utilizzare, compensi basati su strumenti finanziari.

b.1. Premio di Produttività Aziendale

E' un premio che il C.C.N.L. rimanda alla contrattazione integrativa aziendale. Nella realtà aziendale esso è rappresentato da una quota percentuale dell'Utile dell'Operatività Corrente al lordo delle imposte dell'esercizio, se positivo, che viene distribuita in modo parametrico a tutto il Personale. Si tratta quindi di un premio al risultato conseguito dal complessivo team aziendale. Ai sensi del C.C.N.L. il Premio di Produttività non viene erogato in presenza di un risultato delle attività ordinarie negativo. Inoltre esso non viene erogato ai dipendenti con valutazione negativa (livello 1).
Ai sensi del Contratto Integrativo Aziendale attualmente vigente il Premio di Produttività Aziendale è calcolato ed eventualmente erogato in funzione del risultato individuale della Banca. Vista la stretta connessione fra la Banca Capogruppo e la controllata Immobiliare Cispadana, in occasione del prossimo rinnovo del Contratto Integrativo nel novero delle varie condizioni in trattativa verrà sottoposta anche la previsione che l'indicatore di riferimento del Premio sia l'Utile dell'Operatività Corrente al lordo delle imposte a livello consolidato di Gruppo.

b.2. Erogazioni "Una Tantum" (UT) Quadri Direttivi/Aree Professionali

Riconoscono un particolare obiettivo conseguito da un collaboratore nell'anno di riferimento, in relazione ad un determinato compito o progetto. L'UT riguarda in sostanza lo specifico contributo individuale di un singolo collaboratore, che deve quindi anch'esso trovare riscontro nel processo annuale di valutazione ed il cui valore non deve comunque superare il 10% della retribuzione fissa. Poiché il conseguimento degli obiettivi da parte dei gruppi di lavoro trova riconoscimento nel sistema incentivante (vedi punto successivo), l'UT rappresenta di norma un'opzione non ordinaria per Aree Professionali e Quadri Direttivi. Un'eccezione riguarda i componenti delle funzioni di controllo (vedi Capitolo 4).

b.3. Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali

E' un sistema che permette di erogare incentivi economici correlati in modo strutturato ed oggettivo alla performance conseguita nel periodo di riferimento a livello di gruppo di lavoro. Si inserisce nella previsione dell'art. 46 del C.C.N.L. ed è annualmente portato a conoscenza di tutto il Personale.
Il sistema si propone di indirizzare la performance, allineando in modo coerente gli obiettivi delle Persone agli obiettivi aziendali, massimizzare la partecipazione delle persone, rendendole consapevoli dell'importanza del proprio contributo per il raggiungimento dei risultati aziendali opportunamente corretti per il rischio, rafforzare l'orientamento al lavoro di gruppo. Si basa sulle seguenti linee-guida:

CREAZIONE DI VALORE	L'introduzione di obiettivi relativi alla redditività (margini, costi) opportunamente corretta per il rischio favorisce la diffusione e il radicamento di una cultura di creazione di Valore a tutti i livelli della struttura aziendale.
SUPPORTO ALLA STRATEGIA AZIENDALE	Gli obiettivi e i pesi del sistema incentivante rispecchiano le priorità aziendali, fornendo chiare indicazioni strategiche a tutto il Personale.
CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI	Attraverso un meccanismo di condivisione verticale degli obiettivi e un articolato e capillare processo di comunicazione che consente a tutti di conoscere le priorità aziendali
INDIRIZZO DELLA PERFORMANCE	Il sistema orienta i comportamenti verso i risultati attesi e premia il raggiungimento e superamento degli obiettivi definiti, valorizzando i contributi dei singoli, della squadra, di tutte le Persone della Banca
CENTRALITA' NELLA POLITICA GESTIONALE	Il piano di incentivazione si propone come significativo strumento di politica retributiva e, di conseguenza, di gestione e valorizzazione delle Persone
SOSTENIBILITA' DELLA SPESA VARIABILE	Grazie alla correlazione degli incentivi con i risultati economici corretti per il rischio, si garantisce la sostenibilità dell'investimento in spesa variabile nel tempo

Il funzionamento del sistema prevede le seguenti fasi:

a) Definizione ex-ante degli obiettivi per ogni unità organizzativa[2], dei relativi pesi e soglie d'accettazione dei risultati;
b) Definizione ex-ante degli incentivi di riferimento per figura professionale;
c) Determinazione ex-post del risultato totale ponderato per ogni unità organizzativa;
d) Determinazione ex-post degli incentivi effettivi da erogare, in funzione degli importi di riferimento di cui al punto b) e del risultato di cui al punto c).

A maggior dettaglio del punto d), l'incentivo è calcolato con un meccanismo esponenziale che amplifica i risultati sopra o sotto budget (100%). Il risultato totale ponderato viene elevato al quadrato (es. 110% = 121%) e questo valore viene applicato all'incentivo di riferimento per la relativa figura professionale, determinando il singolo effettivo incentivo.

Il sistema coinvolge tutto il Personale a tempo indeterminato della Banca Capogruppo, con esclusione di Direttore Generale e altri Dirigenti. Inoltre non si applica ai componenti delle funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio), il cui incentivo non deve essere correlato a risultati aziendali (vedi Capitolo 4).

Al fine di evitare l'erogazione di incentivi a dipendenti che abbiano espresso comportamenti non conformi alle norme, è escluso dal sistema incentivante il Personale con giudizio professionale complessivo "negativo" ai sensi del CCNL ed il Personale che comunque abbia ricevuto in corso d'anno una sanzione disciplinare.

L'incentivo di riferimento, che corrisponde al raggiungimento al 100% degli obiettivi, è in media pari circa all'8% della retribuzione fissa per i Quadri Direttivi ed al 5% per le Aree Professionali.

---

2 La definizione di obiettivi e relativi pesi riflette le strategie e le priorità aziendali per l'anno di riferimento. Gli obiettivi possono essere quantitativi o qualitativi, sono in prevalenza specifici dell'unità organizzativa, ma includono sempre anche una quota correlata ad obiettivi di livello superiore (risultato consolidato di Gruppo) per sottolineare il legame della singola unità con il più generale andamento aziendale. Gli obiettivi di margine della rete commerciale prevedono una correzione per il deterioramento del credito, quelli qualitativi delle strutture centrali implicano una valutazione della Direzione Generale su qualità del servizio, compliance e gestione progetti.

E' opportuno sottolineare che gli obiettivi di redditività inclusi nel sistema sono corretti per il rischio di credito; infatti a livello superiore di Gruppo l'obiettivo è posto sull'Utile dell'Operatività Corrente (e quindi al netto delle rettifiche su crediti), mentre il Margine d'Intermediazione delle Filiali subisce - in funzione del flusso netto di incagli - una rettifica che stima convenzionalmente la perdita attesa connessa agli incagli stessi.

E' inoltre previsto un meccanismo correttivo che rafforza il collegamento degli incentivi con il risultato complessivo del Gruppo: non viene erogato alcun incentivo se il conto economico consolidato di Gruppo presenta un utile netto negativo.

Al Sistema Incentivante Quadri Direttivi/Aree Professionali fin qui descritto si può aggiungere, per i dipendenti della rete commerciale, una componente relativa a "Campagne Incentivanti". Le Campagne Incentivanti, mediante la corresponsione di premi di valore contenuto in denaro o in natura, hanno una duplice finalità:

1. sostenere le azioni della rete commerciale verso obiettivi specifici;
2. sostenere la crescita professionale dei colleghi verso obiettivi qualitativi quali, per esempio, lo spirito di squadra, la diffusione delle competenze, la responsabilizzazione su compiti/risultati.

In questo contesto le caratteristiche principali di queste campagne sono:

- Modesta significatività rispetto al complessivo ammontare della retribuzione variabile;
- Obiettivi temporalmente limitati e con basso livello di rischiosità al punto che non siano necessari meccanismi di correzione simili a quelli previsti nel sistema Incentivante;
- Il riconoscimento dei premi legati alle campagne è subordinato alla tenuta di comportamenti conformi al rispetto della normativa esterna ed interna.
- In nessuna circostanza le forme di remunerazione costituiscono incentivo alla commercializzazione di prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti.

Tutto ciò premesso, per ogni Campagna di Incentivazione viene fissato un limite massimo al montepremi, da intendersi in Retribuzione Lorda se in denaro e in controvalore se in natura, nella misura di euro 15.000. Inoltre, con il medesimo criterio viene posto un limite annuo di euro 30.000, con un premio pro-capite che non può superare quanto previsto dal sistema Incentivante circa i valori medi (8% della RAL per Quadri Direttivi e 5% per le Aree Professionali) e in ogni caso con un tetto massimo di euro 1.500.

b.4. Remunerazione variabile Dirigenza

La parte variabile di remunerazione di Direttore Generale e altri Dirigenti è costituita – oltre che dal Premio di Produttività Aziendale - da una erogazione Una Tantum annuale (UT) con un tetto massimo pari al 50% della Retribuzione Annua Lorda (RAL) per il Direttore Generale, al 30% della RAL per gli altri Dirigenti con eccezione del Dirigente che sia responsabile di una funzione di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio), per il quale il tetto si abbassa al 20% della RAL.
L'UT è determinata dal Consiglio di Amministrazione, in base ai seguenti criteri, che si propongono di riflettere la profittabilità nel tempo del Gruppo, correlata ai rischi, in linea con le indicazioni di Vigilanza.

Direttore Generale
Fermo restando il tetto complessivo al 50% della RAL, l'UT si articola in due "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:

- La Prima Gamba va a riconoscere la capacità di ottenere risultati in linea con gli obiettivi fissati per l'esercizio di riferimento. E' una misurazione quantitativa e può generare una quota massima di UT pari al 35% della RAL.
- La Seconda Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal Direttore Generale, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed all'orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo, nonché ad altri fattori di capacità manageriale. E' una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione e può generare una quota

massima di UT pari al 15% della RAL.
Prima Gamba: riconosce la capacità di ottenere risultati in linea con le attese.
La perfomance è misurata con un indicatore di redditività corretta per il rischio (RAPM= Risk Adjusted Performance Measure), costruito come rapporto tra l'Utile Operativo Corrente al lordo delle imposte (UOCL) e i requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, a livello consolidato di Gruppo.
Il periodo di valutazione della performance (*accrual period*) è biennale, ovvero obiettivi e risultati di RAPM vengono calcolati e misurati come media degli ultimi due anni. Il meccanismo biennale verrà applicato a partire dal 2019 sulla base della media degli anni 2018/2019.
Quindi si pone in raffronto il RAPM conseguito nel biennio di riferimento con l'obiettivo fissato nel piano strategico deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).
Il raggiungimento pieno dell'obiettivo produce la quota massima di UT (35% della RAL).
Viene riconosciuto il risultato fino all'80% dell'obiettivo; in tal caso la quota di UT si riduce in misura proporzionale (e dunque ad es. un risultato pari all'80% dell'obiettivo genera una quota di UT pari al 28% della RAL = 35%*80%).
Non viene erogata alcuna quota di UT se il risultato è inferiore all'80% dell'obiettivo.
Il Consiglio d'Amministrazione ha la facoltà di rivedere l'obiettivo in corso d'anno a fronte di eventi straordinari e non previsti al momento della definizione del budget annuale.
Seconda Gamba: riconosce il contributo professionale espresso dal Direttore Generale, attraverso un'articolata valutazione del Consiglio di Amministrazione, che esamina la complessiva gestione del Gruppo, ponendo particolare attenzione a profili quali:
- Orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo
- Gestione dei rischi
- Conformità alle norme e presidio della reputazione
- Qualità del servizio e soddisfazione della clientela
- Gestione delle risorse
- Gestione dei progetti
- Progettualità della crescita
- Clima aziendale

Tale valutazione determina un giudizio di sintesi su una scala a quattro livelli (da A massimo a D minimo), ai quali corrispondono le seguenti quote di UT:

Valutazione	Quota UT
A	15,0%
B	10,0%
C	5,0%
D	0,0%

L'UT Totale è rappresentata dalla somma delle quote determinate per ciascuna Gamba

Altri Dirigenti Responsabili di Aree Operative
Fermo restando il tetto complessivo al 30% della RAL, l'UT si articola in due "Gambe", che riconoscono con equilibrio componenti diverse:
- La Prima Gamba va a riconoscere la capacità da parte del team manageriale di ottenere risultati in linea con gli obiettivi fissati per l'esercizio di riferimento. E' una misurazione quantitativa e può generare una quota massima di UT pari al 21% della RAL.
- La Seconda Gamba va a riconoscere il contributo professionale espresso dal Dirigente, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ed all'orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo, nonché ad altri fattori di capacità manageriale. E' una valutazione qualitativa del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Direttore Generale, e può generare una quota massima di UT pari al 9% della RAL.

Prima Gamba: riconosce la capacità di ottenere risultati in linea con le attese, accomunando il Direttore Generale ed i Dirigenti responsabili di aree operative.
L'indicatore prescelto è il RAPM a livello consolidato (vedi sopra)

Il periodo di valutazione della performance (*accrual period*) è biennale, ovvero obiettivi e risultati di RAPM vengono calcolati e misurati come media degli ultimi due anni. Il meccanismo biennale verrà applicato a partire dal 2019 sulla base della media degli anni 2018/2019.
Quindi si pone in raffronto il RAPM conseguito nel biennio di riferimento con l'obiettivo fissato nel piano strategico deliberato dal Consiglio di Amministrazione (e quindi coerente con un complessivo obiettivo di medio termine).
Il raggiungimento pieno dell'obiettivo produce la quota massima di UT (21% della RAL).
Viene riconosciuto il risultato fino all'80% dell'obiettivo; in tal caso la quota di UT si riduce in misura proporzionale (e dunque ad es. un risultato pari all'80% dell'obiettivo genera una quota di UT pari al 16,8% della RAL = 21%*80%).
Non viene erogata alcuna quota di UT se il risultato è inferiore all'80% dell'obiettivo.
Il Consiglio d'Amministrazione ha la facoltà di rivedere l'obiettivo in corso d'anno a fronte di eventi straordinari e non previsti al momento della definizione del budget annuale.
Seconda Gamba: riconosce il contributo professionale espresso dal singolo Dirigente nella gestione delle responsabilità attribuite, attraverso un'articolata valutazione del Consiglio d'Amministrazione supportato dal Direttore Generale, ponendo particolare attenzione a profili quali:

- Orientamento alla sostenibilità dei risultati nel tempo
- Gestione dei rischi
- Conformità alle norme e presidio della reputazione
- Qualità del servizio interno ed esterno
- Gestione delle risorse
- Gestione dei progetti

Tale valutazione determina un giudizio di sintesi su una scala a quattro livelli (da A massimo a D minimo), ai quali corrispondono le seguenti quote di UT:

	Quota UT
A	9,0%
B	6,0%
C	3,0%
D	0,0%

L'UT Totale è rappresentata dalla somma delle quote determinate per ciascuna Gamba

Dirigenti Responsabili di Funzioni di Controllo
Fermo restando il tetto complessivo al 20% della RAL, l'UT è interamente riconducibile alla valutazione del contributo professionale espresso dal singolo Dirigente nella gestione delle responsabilità di controllo attribuite, attraverso un'articolata valutazione del Consiglio d'Amministrazione supportato dal Collegio Sindacale.
In conformità alle disposizioni di vigilanza, l'UT non è pertanto collegata al raggiungimento di risultati economici.
Tale valutazione determina un giudizio di sintesi su una scala a quattro livelli (da A massimo a D minimo), ai quali corrispondono le seguenti quote di UT:

Valutazione	Quota UT
A	20,0%
B	12,5%
C	7,5%
D	0,0%

Per tutti i Dirigenti sono anche previste alcune condizioni ostative al pagamento dell'UT ("cancelletti"), che rafforzano il collegamento coi risultati complessivi del Gruppo. Non viene effettuata alcuna erogazione se nell'esercizio di riferimento si verifica una delle seguenti condizioni:

I. Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Netto negativo nella media degli ultimi due anni (coerentemente al periodo biennale di valutazione della performance);

II. Il conto economico consolidato di Gruppo riporta un Utile Operativo Corrente Lordo inferiore a 1 milione di euro nella media degli ultimi due anni (coerentemente al periodo biennale di valutazione della performance):
III. Il Gruppo SanFelice1893 supera nell'anno di riferimento le soglie complessive di tolleranza al rischio fissate nel R.A.F. in termini patrimoniali e di liquidità.

Il pagamento delle UT avviene con un meccanismo di differimento: una volta determinata l'una tantum, per qualsiasi importo la stessa viene erogata in tre tranche annuali: 40% nell'esercizio successivo a quello di riferimento, 30% nei due esercizi successivi. Le quote differite saranno pagate anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro ad iniziativa di entrambe le parti, escluso il caso di licenziamento per giusta causa da parte della Banca. Le quote differite non saranno tuttavia erogate se negli anni di riferimento dovesse scattare uno del "cancelletti".

Infine, la Banca Capogruppo ha diritto alla restituzione dell'UT eventualmente erogata al Dirigente nei 5 anni precedenti, nel caso siano riscontrati comportamenti fraudolenti o di colpa grave del Dirigente percettore, senza i quali i risultati rilevati non sarebbero stati raggiunti, o comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per il Gruppo bancario, a prescindere dall'eventuale licenziamento per giusta causa. La clausola di "claw back" si applica anche nel caso in cui i risultati, sulla base dei quali sia stato erogato il premio, debbano essere rivisti ex-post a seguito di circostanze non note al momento dell'erogazione del premio. In tale circostanza la clausola si applica in caso la rivisitazione dei risultati comporti rettifiche di valore superiori a 1 milione di Euro o qualora essa fosse resa imprevedibile o resa difficile/impossibile per fatto o colpa del dipendente.

c) Altri elementi retributivi

Riportiamo di seguito le linee seguite dalla Banca Capogruppo in merito ad ulteriori elementi che concorrono alla nozione di remunerazione:

- BENEFICI IN NATURA (c.d. fringe benefits). La Banca può accordare il beneficio dell'autovettura aziendale assegnata ad uso promiscuo nella valutazione del pacchetto retributivo complessivo del dipendente (ad esempio in sede d'assunzione), oppure in funzione del ruolo svolto (tipicamente per ruoli commerciali quali Titolari di Filiale, che implicano una elevata mobilità). Il valore della quota d'utilizzo non lavorativo, convenzionalmente stabilita dalla normativa fiscale, rappresenta una retribuzione figurativa sulla quale gravano per il dipendente beneficiario gli oneri fiscali e contributivi.
- BENEFICI ASSICURATIVI. Tutto il Personale gode di una polizza sanitaria a carico della Banca, con due livelli di copertura differenziati per fascia di inquadramento; la prima fascia copre i dipendenti inquadrati fino al secondo livello dei Quadri Direttivi; la seconda fascia copre i dipendenti inquadrati a livelli superiori.
- COMPENSI LEGATI ALLA PERMANENZA DEL PERSONALE (c.d. retention bonus). Nel passato, al fine di fidelizzare alcuni collaboratori di profilo medio-alto, la Banca ha incluso nei contratti d'assunzione dei "patti di stabilità" che legano una parte della retribuzione alla permanenza in Banca per un numero minimo di anni. In caso di violazione del "patto" il dipendente è tenuto a corrispondere una penale. Tali somme sono state considerate un'integrazione della retribuzione fissa, tant'è che si consolidano in essa alla scadenza del "patto". Visto il trattamento previsto dalle disposizioni di vigilanza per i pagamenti legati alla permanenza, dal 1/7/2011 la Banca non si avvale più di questa clausola contrattuale, mentre quelle esistenti vanno progressivamente a cessare.
- "WELCOME BONUS". In casi eccezionali, come consentito dalle disposizioni di vigilanza, la Banca prevede l'erogazione di una somma fissa "una tantum", stabilita nel contratto di lavoro, per l'assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego. Non può essere riconosciuta più di una volta alla stessa persona.

Tale somma "una tantum" non può comunque superare il 20% della retribuzione fissa.

- PATTI DI NON CONCORRENZA. Vengono attributi ai dipendenti con particolari ruoli critici di tipo commerciale o strategico al fine di consolidare il rapporto di lavoro e permettere una migliore pianificazione dello sviluppo professionale e delle carriere nel medio/lungo periodo ed evitare minacce commerciali e organizzative per l'Azienda. Il patto di non concorrenza, se applicato a personale rilevante della Banca, non può eccedere l'ultima annualità di remunerazione fissa, indipendentemente dalla durata del patto, e si configura come "golden parachute", in stretta osservanza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, assicurando la conformità sulla materia tempo per tempo vigente.
- PATTI DI DURATA MINIMA. Strumento abrogato dalla Banca
- PATTI DI PROLUNGAMENTO DEL PERIODO DI PREAVVISO: Si tratta di un accordo stipulato tra la Banca e il Dipendente tramite il quale le parti stabiliscono contrattualmente che, in caso di dimissioni, il dipendente dovrà rispettare un periodo di preavviso maggiore rispetto a quello previsto dal CCNL. In questo modo la Banca avrà a disposizione una tempistica più ampia per il rimpiazzo del collega dimissionario, mitigando le eventuali minacce commerciali e organizzative. Il patto di prolungamento del periodo di preavviso, se applicato al personale più rilevante della Banca, si configura come "golden parachute" in stretta osservanza con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, assicurando la conformità sulla materia tempo per tempo vigente.

d) Competenze deliberative

Ferma restando la competenza dell'Assemblea per la generale politica retributiva, i singoli provvedimenti retributivi nei confronti del Personale sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, o dal Direttore Generale stesso, se delegato.
Le deleghe attribuite al Direttore Generale risultano dal seguente prospetto:

TIPO DI PROVVEDIMENTO	Direttore Generale	C.d.A.	Note
Provvedimenti relativi alla Dirigenza		☑	
Interventi retributivi (manovra meritocratica annuale)		☑	Limitatamente agli aspetti quantitativi della manovra
Interventi retributivi urgenti per retention	☑		Con rendicontazione mensile al CdA
Erogazione sistema incentivante QD/AP		☑	Limitatamente alla rendicontazione dei risultati e alla conseguente spesa totale; i singoli incentivi non sono soggetti ad alcuna valutazione in quanto derivano da criteri quantitativi predeterminati e deliberati annualmente dal CdA stesso

4) FUNZIONI DI CONTROLLO

Le disposizioni di vigilanza prevedono che per tutto il personale delle funzioni di controllo la componente variabile della retribuzione deve essere contenuta e non collegata a risultati economici.

Pertanto l'eventuale retribuzione variabile, fatto salvo il Premio di Produttività aziendale spettante contrattualmente, viene erogata ai componenti delle funzioni di controllo (Revisione Interna, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio) con lo strumento dell'Una Tantum, descritto al precedente punto b.2.

L'Una Tantum deve trovare presupposto nel processo annuale di valutazione, coerentemente ai compiti e progetti assegnati. Il limite massimo fissato al citato punto b.2 per tale strumento

(10% della RAL) è ampiamente al di sotto di quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Nel caso il responsabile di una funzione di controllo sia un Dirigente, si veda quanto specificamente previsto al precedente punto b.4. Anche in tal caso il tetto massimo raggiungibile dalla componente variabile (20% della RAL) è al di sotto della soglia di vigilanza.

5) IMMOBILIARE CISPADANA

- Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione della Banca Capogruppo ha deliberato che gli Amministratori della Controllata devono essere di emanazione della controllante, con l'esclusione del Presidente pro-tempore della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Immobiliare Cispadana srl è composto da tre Amministratori, tutti designati dalla Banca Capogruppo.
Essi, se amministratori o dipendenti della Banca Capogruppo, non percepiscono emolumenti, né gettoni di presenza.
In caso contrario, è previsto un compenso fisso correlato all'impegno professionale richiesto, in una misura concordata tra la Controllata e la Capogruppo.
A tutti spetta il rimborso delle eventuali spese sostenute per l'espletamento del mandato.

- Sindaco: Immobiliare Cispadana si avvale di un Sindaco Unico, il cui compenso è fissato dall'Assemblea della stessa su base omnicomprensiva, tenendo conto dell'impegno richiesto e delle tariffe professionali dei dottori commercialisti.

- Personale Dipendente: Immobiliare Cispadana non si avvale al momento di personale dipendente. Nel caso siano assunti dipendenti, saranno applicati i criteri previsti per il personale dipendente della Banca Capogruppo, esposti al Capitolo 3.

6) COLLABORATORI NON LEGATI DA RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Il Gruppo non si avvale allo stato di Consulenti Finanziari, né di Collaboratori "parasubordinati", né di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato.

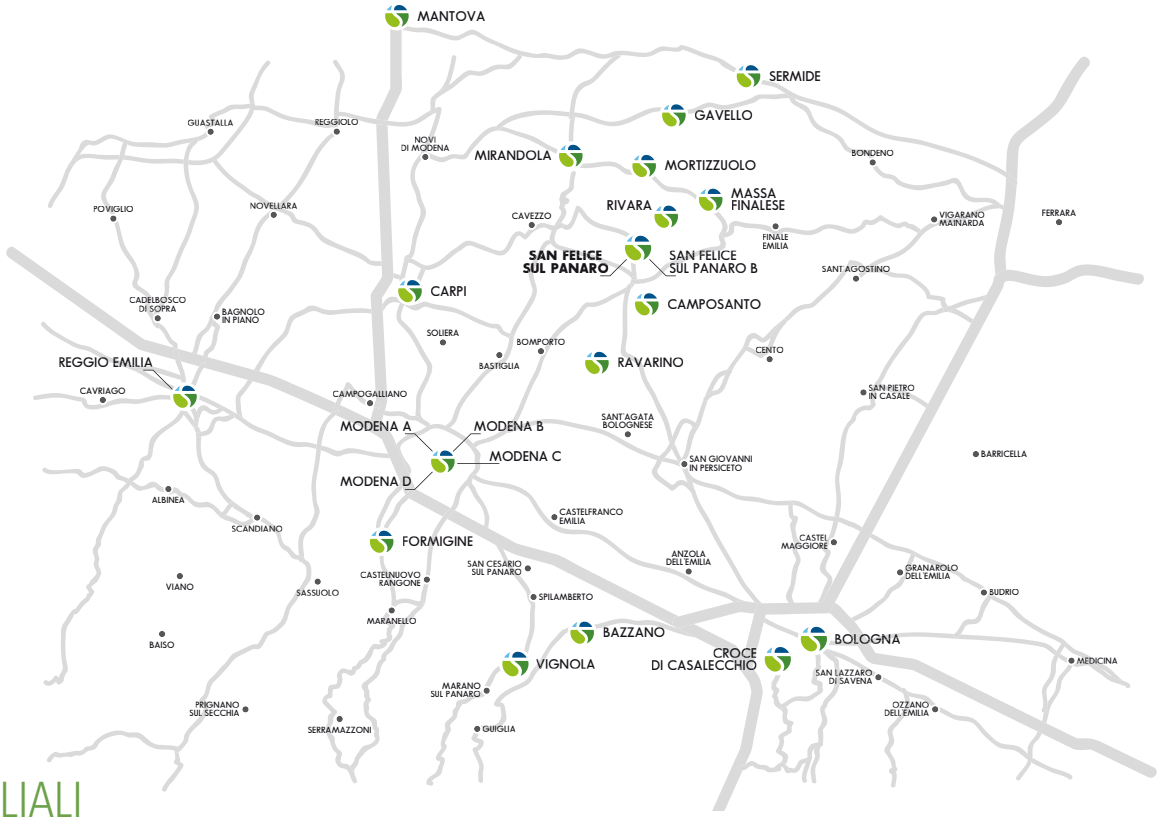
Non è al momento previsto il ricorso a figure di questo tipo, anche alla luce delle innovazioni normative in corso sulla materia.

7) OBBLIGHI DI INFORMATIVA

La Banca Capogruppo fornisce annualmente all'Assemblea e pubblica sul proprio sito web:
a) le informazioni di cui all'art. 450 del Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR);
b) le informazioni sulla remunerazione complessiva dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali;
c) le informazioni circa le modalità di attuazione delle politiche di remunerazione.

SEDE CENTRALE, LEGALE, AMMINISTRATIVA E DIREZIONE GENERALE

SAN FELICE SUL PANARO piazza Matteotti 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/89811



FILIALI

SEDE CENTRALE
piazza Matteotti, 23 - San Felice sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/89811

BOLOGNA
via Borghese, 21/B - Bologna - Tel. 051/6199544

CAMPOSANTO
via Baracca, 7 - Camposanto (Mo) - Tel. 0535/87121

CARPI
via Manzoni, 22 - Carpi (Mo) - Tel. 059/650938

CROCE DI CASALECCHIO
via Porrettana, 43 - Croce di Casalecchio - Casalecchio di Reno (Bo)
Tel. 051/6196436

FORMIGINE
via Trento Trieste, 126 - Formigine (Mo) - Tel. 059/5750540

GAVELLO
via Valli, 319 - Gavello - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/31361

MANTOVA
via Gombrich, 2 - Mantova - Tel. 0376/355019

MASSA FINALESE
piazza Caduti Libertà, 1 - Massa Finalese - Finale Emlia (Mo)
Tel. 0535/99131

MIRANDOLA
viale 5 Martiri, 9 - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/611099

MODENA
via Nonantolana, 351 - Modena - Tel. 059/251709

MODENA B
via Morane, 411 - Modena - Tel. 059/443140

MODENA C
via Giardini, 357 - Modena - Tel. 059/225638

MODENA D
via Emilia Est, 339 - Modena - Tel. 059/370913

MORTIZZUOLO
via Imperiale, 241 - Mortizzuolo - Mirandola (Mo) - Tel. 0535/37321

RAVARINO
via Roma, 139 - Ravarino (Mo) - Tel. 059/900653

REGGIO EMILIA
via Emilia all'Ospizio, 19/A - Reggio Emilia - Tel. 0522/432443

SAN FELICE B
piazzale Marco Polo, 2/3
San Felice Sul Panaro (Mo) - Tel. 0535/671231

SERMIDE
via Roma, 12 - Sermide (Mn) - Tel. 0386/960827

VIGNOLA
via Plessi, 5, Angolo via Gramsci - Vignola (Mo) - Tel. 059/767056

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelice1893.it

SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE

Grafica: Labirinto srl - Modena - www.labirinto.net

Fotocomposizione e stampa: Baraldini sas - www.baraldini.net